

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 17

27 aprile/3 maggio 1969 100 lire

**VIRNA LISI
RACCONTA
LA SUA
CARRIERA**

**ALLA TV
LA STORIA
DEL
GENERALE
CUSTER**

DANIELA SURINA ALLA TV
NELLA «STORIA DI PABLO»



circondata di freschezza '25 ore al giorno'



Respond con Didoril

il nuovo sapone deodorante



Oggi, per la tua giornata così intensa, per la tua giornata di '25 ore' c'è la freschissima protezione di Respond con Didoril, il nuovo sapone deodorante.



il direttore

Opportunità

«Non sono un fascista, o un nostalgico, come oggi si dice, ma un cittadino che si preoccupa del proprio Paese. La trasmissione intitolata La resa dei conti mi ha profondamente turbato, non perché l'abbia trovata particolarmente settaria, ma perché non sono certo dell'opportunità di portare sulla scena un Mussolini e un Vittorio Emanuele III, e di trattare come Storia gli avvenimenti ancora molto vicini a noi, che possono turbare le coscienze dei giovani e riaprire vecchie piaghe. Inoltre io resto del principio, sempre saggio, che i panni sporchi si lavano in famiglia, anziché darli in pasto ai miti, soprattutto allo straniero. Per concludere, mentre apprezzo la tecnica della realizzazione e la meticolosità della ricostruzione di ambienti e di persone, non sono convinto che sia stato utile fare una trasmissione sulla Resa dei conti» (E. Giraudi - Torino).

Lei immagina certamente quanta posta io abbia ricevuta pro e contro questa trasmissione, alla quale per una piccola parte ho anch'io partecipato. So queste le occasioni che da un lato danno la misura della sensibilità degli italiani per certi temi della nostra storia recente e dall'altro confermano l'intolleranza di pochi ma invasati nostalgici, che sembrano attingere ad un fanatismo dogmatico di rigore medievale. Non so se il pubblico un simile epistolario sia più istruttivo o più deprimente; nel dubbio mi permetto di privarne i lettori di questa rubrica, i quali d'altra parte — per ciò che riguarda il capitolo intolleranza — possono benissimo immaginare, scritti su carta, e press'a poco con le stesse «S» rovesciate e gli stessi errori di grammatica, gli insulti, le minacce e gli istentismi di cui rigurgitano i muri delle nostre città nei momenti di tensione politica. La sua lettera, signor Giraudi, riguarda invece il capitolo sensibilità, e merita quindi una risposta, che vale anche per gli altri cortesi telespettatori afflitti dalle stesse inquietudini e dagli stessi dubbi. Lei mi domanda se fosse proprio opportuno riesumare fatti e personaggi così recenti, sui quali non si è potuta ancora la vetrina equanimità della Storia. E avanza l'opinione che anche in questo caso i «panni sporchi» vadano lavati nell'intimità riservatezza della famiglia. Personalmente, e credo che gran parte dei telespettatori siano del mio stesso parere, non vedo alcuna inopportunità nel portare sul video il personaggio di Mussolini o dell'ex re, soprattutto se la ricostruzione scenica sia fondata su documenti e testimonianze di autenticità ineccepibile. Nessuno ha mai fissato in un'equazione matematica quanti anni siano necessari perché la cronaca possa cedere senza più incertezze il passo alla Storia. Né la trasmissione di cui parlavo pretendeva d'esser Storia, bensì un contributo alla discussione, specie tra quanti, maturati negli ultimi vent'anni, non hanno di quegli eventi lontani alcun ricordo immediato: e proprio il dibattito che ne è seguito mi sembra conferma dello scopo raggiunto. Mi ha scritto una ragazza di Cagliari, studentessa

universitaria: «Finalmente ho capito cose che a scuola non ci insegnano mai, e nel caso migliore l'insegnante le liquida con poche parole». Per molti giovani, infatti, La resa dei conti non è stata una trasmissione, ma una rivelazione. Il vecchio richiamo ai «panni sporchi», che lei fa certamente in ottima fede, non ha in questo caso alcuna validità. Fuori dalla nostra famiglia nazionale essi sono stati ormai ampiamente sciorinati, tanto che molti stranieri possono darci dei punti quanto a informazioni sulla storia italiana dell'ultimo secolo. Anche i meno smaltiti nostri concittadini sanno, del resto, che si ricorre abitualmente alla mozione dei «panni sporchi» ogniqualvolta si ha interesse ad occultare la verità. Solo i nostalgici dei tempi che precedettero e provocarono la «resa dei conti» vorrebbero posarci una pietra sopra: ma in attesa di poterla risolvere per far risorgere, se non gli uomini, il sistema che essi impersonarono.

Ricordi

«Sono una vecchia abbonata e mi rivolgo a lei per manifestarle una mia opinione. Domenica sera 30 marzo è stato trasmesso il programma Silvia e proprio non comprendo perché, così spesso, si vada rievocando quegli anni infelici dell'ultima guerra che tanto ha amareggiato noi e i nostri figliuoli. Col ritmo febbrile della nostra vita odierna si ha bisogno, specialmente la sera, di un po' di relax; quindi l'urlo delle sirene, le bombe che demoliscono le case e uccidono gli uomini, i processi nazisti, le deportazioni ebraiche non sono per nulla desiderabili!» (Jole Conzi - Genova).

Bombe, guerre, deportazioni e altrettanti crudeli sono certamente cose indesiderabili e assolutamente normale che il riverire qualche episodio in trasmissioni televisive non sia né divertente né rilassante. Ma che, nell'insieme dei programmi, tanto di tanto siano inseriti anche documenti o sceneggiati dedicati al ricordo della mala bestia pur sempre nascosta tra le pieghe dell'umanità, lo ritengo un dovere di chi si dedica alla programmazione televisiva. Non si vive di solo pane, e non ci si alimenta spiritualmente di sole risate. Appartiene alla nostra stessa natura lo sforzo quotidiano di dimenticare, ed entro certi limiti ciò è persino necessario per sopportare la catena di delusioni, di dolori e di tragedie che, senza la medicina del tempo, trasformerebbe in inferno ogni esistenza. Ma è altrettanto indispensabile riproporre alla considerazione di tutti gli errori e le debolezze, che sono all'origine di molti dolori e di molte tragedie: affinché, se soltanto qualche volta sia possibile, l'esperienza passata serva ad evitare future ricadute.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

C. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

ALDO SANDULLI PRESIDENTE DELLA RAI

Il dott. Umberto Delle Fave nominato vicepresidente e il dott. Luciano Paolicchi amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione della RAI si è riunito sabato 12 aprile. All'inizio della seduta l'ambasciatore dr. Pietro Quaroni ha pregato il Consiglio di amministrazione di volerlo esonerare dalla carica di presidente e di membro del Consiglio stesso, per essere stato chiamato ad altro alto incarico.

Il Consiglio ha preso atto con rincrescimento del desiderio dell'ambasciatore Quaroni, al quale ha espresso il più caloroso e fervido ringraziamento per l'opera da lui svolta per cinque anni durante i quali ha tenuto la presidenza.

Il Consiglio ha unanimemente ricordato che l'ambasciatore Quaroni ha guidato con incomparabile prestigio, grande esperienza e realizzatrice attività l'Azienda in un periodo nel quale questa si è sviluppata e rinnovata.

Successivamente il Consiglio, sotto la presidenza del vicepresidente anziano, dr. Italo de Feo, ha proseguito i suoi lavori, integrandosi per cooptazione e nominando consiglieri di amministrazione il prof. Aldo Sandulli e il dr. Umberto Delle Fave.

Il Consiglio, inoltre, in sede di nomine di cariche sociali ha provveduto a nominare presidente della RAI il prof. Aldo Sandulli; vicepresidente il dr. Umberto Delle Fave e amministratore delegato il dr. Luciano Paolicchi che già ricopriva la carica di vicepresidente.

Il Consiglio di amministrazione della RAI si riunirà il 23 aprile per il conferimento dei poteri e delle deleghe.



Aldo Sandulli

Nato a Napoli il 22 novembre 1915, si è laureato in giurisprudenza in quella Università nel 1937. È considerato uno dei maggiori studiosi italiani di diritto pubblico.

Fu professore incaricato di diritto amministrativo nell'Università di Urbino dal 1939 al 1942. Fu titolare di questa cattedra nell'Università di Trieste dal 1942 al 1949 e poi all'Università di Napoli. Nel suo curriculum accademico si sono inseriti un lungo periodo di servizio alle armi (Sandulli è stato combattente dal

1940 al 1943 e prigioniero dal 1943 al 1946) ed un lungo periodo di servizio quale Giudice Costituzionale (dal 1957 al 4 aprile scorso). Della Corte Costituzionale fu presidente a partire dal gennaio 1968. Il periodo della sua presidenza è stato caratterizzato da una serie di sentenze particolarmente incisive. Nella qualità di giudice della Corte, il prof. Sandulli fu relatore della nota causa conclusa con la sentenza che dichiarò legittimo il monopolio statale della radiotelevisione.

Allo scadere del suo mandato di giudice e presidente della Corte, unanimi sono stati i consensi per il modo in cui egli lo aveva tenuto ed esercitato. Sandulli è autore di una lunga serie di pubblicazioni di diritto amministrativo, diritto costituzionale e dottrina politica. Del suo notissimo Manuale di diritto amministrativo, apparso nel 1952, sono state pubblicate finora ben 10 edizioni. È decorato di medaglia d'oro al merito della cultura e di medaglia d'argento al valor militare.



Umberto Delle Fave

Nato a Sansevero (Foggia) il 13 dicembre 1912, si è laureato in lettere e filosofia nell'Università di Napoli. Deputato nella I, II, III e IV Legislatura, è stato componente delle Commissioni Parlamentari della Pubblica Istruzione, del Lavoro e della Previdenza Sociale, degli Affari Costituzionali e dell'Industria.

È stato presidente della Commissione Interparlamentare di Vigilanza sulle Radiodiffusioni.

L'onorevole Umberto Delle Fave ha assolto numerosi incarichi governativi dal 1953 ad oggi. Dapprima sottosegretario ai Ministeri del Lavoro, delle Poste e quindi alla Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato poi due volte ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, e ministro per i Rapporti con il Parlamento.



Luciano Paolicchi

Nato a Pisa nel 1925, si è laureato in lettere all'Università di Pisa con una tesi di laurea sulla critica letteraria di Quintiliano. Giornalista professionista, È stato deputato socialista nella III e IV Legislatura. Si dimise da deputato nel settembre del 1966 quando divenne vicepresidente della RAI per incompatibilità del mandato parlamentare con il nuovo incarico. Della sua attività parlamentare e politico-culturale, va ricordato il contributo alla legislazione dello spettacolo cinematografico e teatrale, degli enti culturali, della ricerca scientifica, della scuola. Alla Camera ha partecipato a dibattiti sulla politica interna, sugli avvenimenti dell'Università di Roma del maggio '66, sul Concordato, sull'obiezione di coscienza. È stato responsabile culturale della direzione socialista.

BUON GIORNO CASSERA!



IL BUONGIORNO COMINCIA DALLA CAMICIA: CASSERA DYNAMIC

Per tanti "buongiorno", tante Cassera Dynamic. Se vi svegliate di buon umore, una camicia Cassera Dynamic classica è l'ideale. Se invece vi svegliate giù di corda, vi ci vuole qualcosa di allegro: una Cassera Dynamic fantasia...

...e c'è tanta fantasia nei nuovi tessuti

LEGLER vestani

vestani: una fibra di qualità BAYER prodotta a **basile**

CASSERA

padre Mariano

Sviluppo integrale

«Si parla spesso, specialmente da parte di giovani d'avanguardia, di sviluppo integrale dell'uomo. Che cosa deve intendere un cristiano per sviluppo integrale?» (F. O. - Tempio Pausania).

«Sviluppare» significa togliere il sviluppo di un fascio di fili, che nel nostro caso sono i doni che Dio dà ad ogni essere vivente perché cresca e si sviluppi. Non si può parlare di sviluppo per le pietre, ma se ne parla per un seme di pianta che a poco a poco germmina e fiorisce, per un animale che dapprima è minuscolo, poi cresce e diventa adulto. Così è di ogni essere vivente: cresce e si sviluppa. Quindi anche dell'uomo che è embrione, poi infante, poi giovane, cresce e si sviluppa. Lo sviluppo dell'uomo deve essere integrale. Pensate al pane integrale, quello che è fatto con tutti gli elementi che la farina ha in sé: non viene adulterato, c'è la crusca, c'è la semola: pane integrale. Così per l'uomo dev'essere lo sviluppo, non parziale, ma integrale. E quindi non solo fisico, del corpo che va nutrito, curato, alloggiato, ma anche spirituale, e cioè di tutte le facoltà spirituali dell'uomo (intelligenza, memoria, volontà che vanno istruite ed educate), di modo che l'uomo possa «valere» di più ed «essere» di più. Ma soprattutto per un cristiano sta a cuore lo sviluppo integrale cristiano. Tutti gli uomini (anche se non lo vogliono o non ci pensano) appartengono a Cristo, o di fatto (e sono i battezzati) o di «diritto» (i non battezzati, che però hanno tutti diritto — dato loro da Cristo con la sua passione e morte e risurrezione — di essere cristiani). Cristo è venuto per tutti e il cristianesimo è appunto «partecipazione alla vita di Cristo». Mediante tale partecipazione «l'uomo accede a una dimensione nuova, ad un umanesimo trascendente, che gli conferisce la sua più grande perfezione: questa è la finalità suprema dello sviluppo personale dell'uomo» (Paolo VI). E lo sviluppo supremo è sublime l'uomo, fatto cristiano, lo trova nell'amore, in cui raggiunge la sua perfezione. «Siate perfetti come il Padre vostro che è nei cieli» (Matteo 5, 48).

Preghiera inascoltata

«Prego da anni il Signore per ottenere una grazia di carattere meramente spirituale e nulla ho ottenuto di quanto ho chiesto. Dicono che Dio è Padre, ma quale padre tereno sarebbe così sordo alle ripetute preghiere di un figlio?» (T. R. - Albisola Capo, Savona).

Che Dio sia Padre non lo dicono gli uomini, ma ce lo assicura la rivelazione giudaico-cristiana. Gesù ha riempito e sublimato tutti gli insegnamenti sulla paternità di Dio con la preghiera: Padre nostro... Dio non è sordo, ma sente benissimo le nostre richieste, anzi le conosce prima ancora che noi a Lui le esponiamo. Se non esaudisce, non è certo per farci soffrire, ma proprio per farci soffrire di meno. Se invece di insistere ostinatamente per una grazia che non viene, lei dicesse con profonda convinzione «si faccia la tua volontà» (che è il «cuore» del Padre nostro), la pace più profonda sarebbe già scesa nel suo cuore, perché nella volontà di Dio è il nostro vero bene, quindi «la no-

stra pace» (dice Riccardo Donati nel *Paradiso* di Dante, al canto III). La nostra preghiera di petizione è lecita, ma deve sempre essere subordinata al volere di Dio, che conosce il nostro vero bene assai meglio di noi. Chi ha espresso in modo insuperabile questa grande verità è Sant'Agostino: «Hai chiesto e non ti è stato dato quello che chiedevi? Credi al Padre, che se ti fosse stato utile, te l'avrebbe dato. Impara riflettendo su ciò che avviene in te stesso. Tu, che ignori le cose divine, sei di fronte al Signore quale è di fronte a te tuo figlio, che ignora le cose umane. Ecco, tuo figlio ti sta dinanzi tutto il giorno, piangendo perché gli dia un coltello, che sarebbe per lui una spada micidiale. Tu gli dici di no e non glieli dai. Non ti curi dei suoi pianti, per non dover piangere la sua morte. Pianga pure, si dimeni, si sbatta contro il muro perché tu non lo fai montare a cavallo. Tu non lo fai perché non sarebbe in grado di guidarlo: lo butterebbe a terra e lo ammazzerebbe. Se gli rifiuti una parte è per serbargli il tutto; non gli dai il poco, che sarebbe pericoloso, perché cresca e diventi padrone del tutto senza rischio». Di fronte all'infinito Iddio siamo, riconosciamolo, meno che bambini, proprio perché Lui è Padre, sa quello che deve darci e quello che deve negarci per il nostro vero, eterno bene.

Abbandono in Dio

«Ho ascoltato per caso ad una stazione radio francese una bellissima preghiera che recitano i seguaci di Charles de Foucauld. Lei senza dubbio la conoscerà: potrebbe trascriverla sul Radiocorriere TV? Grazie» (E. Z. - Civitanova Marche).

Una delle preghiere più belle, ma anche più impegnative (al punto che chi la «vivesse», tale preghiera, senza ritorni indietro, si farebbe davvero santo!) è quella che spesso recitano i «Petits freres de Jésus» che si sforzano di imitare la vita veramente evangelica del notissimo ufficiale-eremita nel Sahara, Charles de Foucauld. E una preghiera di abbandono in Dio. «Padre mio, io mi abbandono a Te: fa di me ciò che Tu vuoi. Qualunque cosa Tu faccia di me, io Ti ringrazio: sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la Tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Rimetto l'anima mia nelle Tue mani e Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché Ti amo ed è per me un vero bisogno di amore il darmi e rimettermi nelle Tue mani senza misura con una fiducia illimitata, perché Tu sei mio Padre».

Borsa di studio

«Mio figlio ha vinto una borsa di studio in America e dovrà permanervi circa due anni. Vorrei alla partenza regalarli un ciondolino da polso per l'orologio con una scritta che gli ricordi sempre la sua fede e la sua mamma» (B. F. - Benevento).

Faccia incidere nel ciondolino queste parole: «Due cose non ti lasceranno mai: l'occhio di Dio e il cuore di tua madre». (Speriamo che entrino nel poco spazio che offre un ciondolino. E perché non le scrive lei dietro una sua fotografia da tenersi sul tavolo di studio?).

nelle MINESTRE ma anche nelle PIETANZE



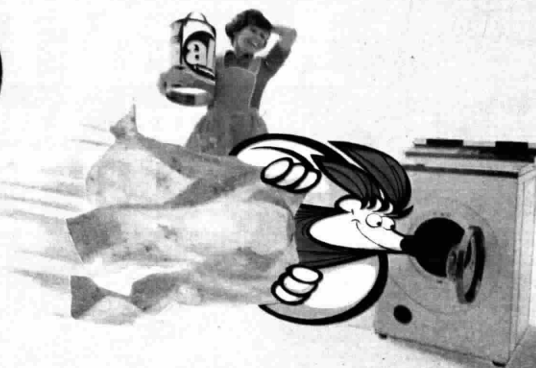
**OFFERTA
SPECIALE**
solo lire
180



Oggi tutto il pranzo si fa col doppio brodo perché la sua famosa riserva-sapore dona subito doppio gusto a ogni piatto

Mettete qualche cubetto in arrosti, stufati, verdure e sentirete!...

Chiedete a Stella Donati - Star - 20041 Agrate Brianza, il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove...

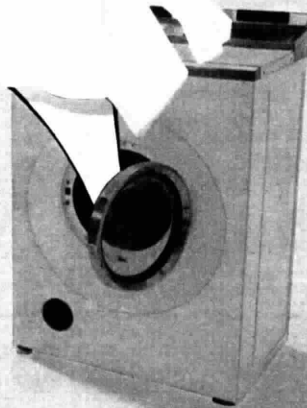


**All il "mangiasporco"
è rivoluzione...**



**TUTTO
BIANCO
PULITO...
SENZA
ALONI!**

**divora
lo sporco!**



all il "mangiasporco" è più che biologico: è il detersivo più rivoluzionario che sia mai stato creato per il bucato in lavatrice... e anche fuori lavatrice! Alla potenza biologica dei **superenzimi**, **all** il "mangiasporco" aggiunge tutto il potere sbiancante del **perbolux**.

all il "mangiasporco" divora addirittura le macchie di uova, sangue, salsa, unto, sugo, erba, vino, frutta e caffè.

**più che biologicamente,
in lavatrice... e in ammollo.**

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Fidanzamento

«Mia figlia si fidanzò tempo fa ad un ricco giovanotto. Il fidanzamento avvenne con tutte le solennità d'uso ed il fidanzato, inoltre, si impegnò per iscritto non solo a sposare la ragazza, ma anche a donarle all'atto del matrimonio una ingente somma. Senonché è avvenuto che oggi il fidanzato di mia figlia, senza alcuna provocazione da parte di costei, si è tratto indietro e non ci saluta più nemmeno per strada. Posso obbligarlo a mantenere i suoi impegni?» (Lettera firmata).

In materia di fidanzamenti vale il detto «non dire quattro se non l'hai nel sacco». In altri termini, gli sponsali non vincolano, al giorno d'oggi, più nessuno per quanto solennemente possano essere compiuti: dice, infatti, l'articolo 79 del Codice civile che la promessa di matrimonio non obbliga a contrarlo né ad eseguire ciò che si fosse convenuto per il caso di non adempimento. Ed è giusto che sia così, perché il matrimonio è un istituto di importanza troppo alta, perché ci si possa preventivamente impegnare ad accedervi o perché si possa stabilire una penale per il caso che non lo si faccia. Il fidanzato (anzi l'ex fidanzato) di sua figlia potrà anche essere giudicato, moralmente, un cattivo soggetto, ma giuridicamente è a posto. E non solo egli non è tenuto a mantenere la promessa di matrimonio fatta a sua figlia, ma non è tenuto, evidentemente, nemmeno ad adempiere la promessa di una ricca donazione che egli aveva contemporaneamente fatta in vista e in dipendenza del matrimonio. Mandando il matrimonio, manca il fondamento della donazione, non le pare? Pensi un po', che l'articolo 80 del Codice civile autorizza colui che aveva fatto la promessa di matrimonio a chiedere, sia pure entro un breve termine, la restituzione persino dei doni fatti alla controparte: una restituzione che, ovviamente, non riguarda né i gelatini offerti a Luna Park, né i biglietti del cinema, del teatro o del tram, ma che riguarda senza possibilità di dubbio l'anello di fidanzamento, il braccialetto di oro o similoro, e forse anche il cappellino lantasia o l'ombrellino col manico di finto avorio, sebbene se ne possa discutere. Ma allora, direi, non avrebbe fatto meglio il Codice civile a vietare del tutto gli sponsali o in generale le promesse solenni di futuro matrimonio? Questo no. In primo luogo, il Codice non avrebbe avuto motivo di vietare una pratica ancora piuttosto diffusa in molte regioni d'Italia e che, se anche non produce di per sé effetti giuridici, pure ha un indiscutibile valore morale e sociale. In secondo luogo, il Codice, all'articolo 81, ha conferito un certo quasi rilievo giuridico alla mancata promessa di matrimonio. Esso ha stabilito, infatti, che la promessa di matrimonio, quando sia stata fatta vicendevolmente dalle parti (e non soltanto da uno dei due fidanzati all'altro) e quando sia stata fatta per atto pubblico o per scrittura privata, oppure risulti dalla richiesta di pubblicazione matrimoniale, obbliga quello fra

i due promittenti, il quale rifiuti di eseguirla senza addurre un giusto motivo, a risarcirne il danno cagionato all'altra parte per le spese fatte o per le obbligazioni contratte a causa di quella promessa. Dunque, se nel caso della sua figliuola ricorrono gli estremi della vicendevole promessa matrimoniale ora descritta, qualcosa può chiedersi al fidanzato manchevole: il risarcimento del danno derivante dalle spese inutilmente fatte per il fidanzato, o per i mobili e così via. Ma guardi però, come è sospettoso e astuto il nostro patrio legislatore. In vista della richiesta di risarcimento danni per le spese in contrate a seguito di promessa scabievole di matrimonio, egli si è prospettata questa ipotesi: l'ipotesi di un fidanzato (o di una fidanzata) che, per esempio, ottenuta la promessa della controparte si affrettava a commissionare ad un orifice qualche dozzina di bomboniere di oro massiccio con cifre in diamanti, o a commissionare ad un antiquario un arredamento ricchissimo per un appartamento di dodici stanze. Se si tratta dell'Aga Khan o di Rockefeller, nulla di male, ma se si tratta di fidanzamento tra persone di condizioni non così straordinariamente floride allora è iniquo pretendere dal fidanzato o dalla fidanzata, in caso di mancata promessa matrimoniale, il risarcimento dei danni sofferti per spese così smodate ed eccessive. Ed è appunto per questo che lo stesso articolo 81 del Codice civile dispone che il risarcimento dei danni è dovuto entro il limite in cui le spese fatte o le obbligazioni assunte a causa di promessa di matrimonio corrispondono alla condizione delle parti.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Pensioni e futuro

«Ho fatto domanda di pensione... Avendo iniziato i miei versamenti dal 1940, la pensione calcolata in base al vecchio sistema risulta superiore a quella desunta mediante la percentuale in quarantesimi del 65 per cento della retribuzione degli ultimi 3 anni. Vorrei sapere se, optando per il vecchio sistema, rischierei di rimanere esclusa da eventuali futuri miglioramenti o se rimane la possibilità di una rivalutazione secondo le nuove norme di agganciamento allo stipendio» (Anna B. - Treviso).

Non ci sembrano dubbi: a lei spetta il trattamento pensionistico più favorevole. Nella sua lettera non ci precisa se continua o meno a lavorare: lei sa che, attualmente, secondo il D.P.R. n. 488 del 27 aprile 1968, esiste incompatibilità tra stipendio e pensione: pertanto le verrà effettuata dal datore di lavoro la trattenuta (indicata sul libretto di pensione) per ogni giornata lavorata o retribuita. Se continua a lavorare il datore di lavoro proseguirà il versamento dei contributi: ogni due anni potrà richiedere la liquidazione della pensione sulla base dei versamenti fatti, come abbiamo già più volte segnalato. La sua richiesta — che è quella di molti altri — su quello che sarà la rivalutazione, i miglioramenti, il sistema pensio-

nistico domani, non ci è possibile prevederlo. I legislatori hanno formulato un «programma», che va esaminato, modificato, completato, approvato: ci auguriamo che, sia pure con il tempo che sarà indispensabile dedicare al problema, sia risolto definitivamente nell'interesse di tutti.

Assegni alimentari

«Un mio parente è pensionato dell'INPS e presta la sua opera in un'Ente dal quale si trova da qualche mese sospeso dalle funzioni e dallo stipendio. Percepisce i cosiddetti "assegni alimentari" ma non viene fatta alcuna trattenuta sulla pensione: è esatto? Non si troverà poi nei guai?» (V. M. - Pescara).

Il suo parente non percepisce attualmente alcuna retribuzione: l'«assegno» non è collegato a lavoro prestato, infatti non lavora e su tale somma non è previsto alcun obbligo contributivo; non esiste alcun divieto di cumulo tra «pensione» e «assegno». E' però evidente che, domani, quando l'interessato verrà riammesso in servizio e regolarizzata la situazione retributiva per i periodi di sospensione, l'Ente procederà alle ritenute, sulle mensilità di stipendio arretrate, per le somme corrispondenti alle mensilità di pensione percepite nel periodo interessato.

Servizio militare

«Sono un pensionato dell'INPS. Sono un combattente della prima guerra mondiale: mi hanno detto che posso ottenere un piccolo riconoscimento per il periodo di guerra» (W. Bruni - Livorno).

Certamente al momento che ha fatto domanda di pensione, ha segnalato e documentato quanto ci ha scritto. Tenga comunque presente che può chiedere la «riliquidazione della pensione» per il servizio militare effettivo nelle Forze Armate italiane per il periodo compreso tra il 25 maggio 1915 ed il 1° luglio 1920, presentando all'INPS (oltre l'apposito modello predisposto) la copia del foglio matricolare e dello stato di servizio rilasciato dall'autorità militare. Il riconoscimento assicurativo — con accredito di contributi figurativi — le verrà concesso sempreché, anteriormente alla chiamata in servizio risultasse assicurato presso l'Ente interessato.

Supplementi

«Nell'ottobre '67 ho richiesto il supplemento di pensione avendo continuato a lavorare. Lo scorso mese ho cessato definitivamente di prestare la mia opera: posso chiedere il "supplemento" per i versamenti fatti successivamente all'ottobre '67 e in quale maniera mi viene liquidato?» (Emilio Sorini - Vercelli).

L'art. 19 del D.P.R. n. 488 del 27 aprile 1968 prevede che i contributi versati successivamente alla data di decorrenza del supplemento danno diritto alla liquidazione di ulteriori supplementi dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla decorrenza dei precedenti. I supplementi decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale viene presentata la domanda». Occorre attendere lo scadere dei due anni previsti, ossia il novembre 1969.

segue a pag. 8

a piena gola!

Sanagola ALEMAGNA

Sanagola ALEMAGNA

Morbidissimi rinfranca la voca ristora la gola in quattro gusti liquirizia, ilmone, menta, tuttfrut

dalle colline toscane, sulla vostra tavola



Le olive mature e selezionate della Toscana danno all'olio extra vergine di oliva Carapelli il gusto e il sapore casalingo che Voi cercate.



L'aceto di vino Carapelli, è prodotto da vini toscani e con il sistema tradizionale. Provate sull'insalata tutta la sua vivace fragranza.



le nostre pratiche

segue da pag. 7

Circa l'ammontare annuo, comprensivo della tredicesima rata di pensione — ci precisa l'articolo sopra citato — « si determina moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi base versati ed accreditati nel periodo al quale si riferisce il supplemento ».

Prospetto obbligatorio

« E' obbligatorio, per il datore di lavoro, consegnare mensilmente il prospetto paga ai propri dipendenti? » (Osvaldo Cantì - Benevento).

Sì. Oltre alla tenuta dei libri paga e matricola e fatto obbligo ai datori di lavoro di consegnare ai lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), all'atto del pagamento della retribuzione, un prospetto paga in cui debbono essere indicati cognome, nome, qualifica professionale, periodo cui la retribuzione si riferisce, assegni familiari e ogni altro elemento che componga la retribuzione nonché, distintamente, le singole trattenute. Tale prospetto deve riportare la firma, sigla o timbro del datore di lavoro o chi ne fa le veci. Le singole annotazioni devono corrispondere alle registrazioni eseguite sui libri di paga. Il prospetto va consegnato al dipendente al momento in cui gli viene pagata la retribuzione.

Gli anni di laurea

« Poiché la Previdenza si sta orientando verso l'anzianità di lavoro, ossia verso un numero base di anni, vorrei fare una proposta che interessi un cospicuo numero di giovani e precisamente quelli che studiano, magari sino alla laurea. Questi giovani studiando perdono anni preziosi per il computo di versamenti riferito agli anni di lavoro determinati la pensione di anzianità. Per questi futuri lavoratori del pensiero proporrei che l'INPS aprisse il versamento volontario che, indipendentemente dalla cifra dei possibili versamenti, facesse in modo che gli anni di studio, già negativi ai fini del reddito immediato, non lo fossero anche per la vecchiaia. Vorrei sapere da te se la mia proposta è possibile » (Angelo Bertieri - Latina).

La sua proposta merita di essere presa nella più giusta considerazione. Le diremo che sull'argomento non è il solo a desiderare questa soluzione, dato che numerose lettere di uguale tenore sono giunte alla nostra rubrica.

Speriamo che quando vi sarà un orientamento più deciso verso la statuizione di una determinata anzianità contributiva per usufruire della pensione prima del raggiungimento dell'età pensionabile, saranno presi in considerazione anche gli anni di studio necessari per le varie specializzazioni delle quali la società ha sempre maggiore bisogno. A tale spirito si ispirano i provvedimenti delle Pubbliche Amministrazioni che consentono il riscatto, agli effetti dell'anzianità di servizio, degli anni di laurea dei dipendenti della categoria direttiva.

La moglie a carico

« Sono titolare del certificato di pensione Vo 5648107 con effetto dal 1-1-1965. Nell'aprile del '66 feci domanda per ottenere la maggiorazione per la moglie a carico. Alla fine del '66 ricevetti un assegno di L. 23.700 per rate novembre-dicem-

bre 1966 e tredicesima mensilità (L. 7900 per tre mensilità) a titolo di acconto per maggiorazione coniuge. Premesso che dal gennaio 1967 la mia pensione fu regolarmente maggiorata, gradirei conoscere quando mi verranno liquidati gli arretrati a saldo della maggiorazione in parola, pari a 23 mensilità di L. 7900 cadauna e riflessenti il periodo dal 1° gennaio '65 al 31 ottobre 1966 incluso » (G. I. - Milano).

Risulta che gli arretrati che lei reclama, ammontanti a L. 181.700, erano stati liquidati con assegno di c/c postale fin dal 17 ottobre 1966. Tale cifra è attualmente giacente presso la Sede INPS di Milano, alla quale deve rivolgersi perché venga rimessa in pagamento.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Cassetta di 4 camere

« Da 18 anni pago l'INA-Case e GESCAL e come operaio ancora alle dipendenze continuo ad avere queste ritenute. Ora mi sono fatto costruire una cassetta economica per 4 camere più servizi in un comune di provincia nel quale non ho nessun possedimento, però possiedo un alloggio in Torino di 2 camerette (case vecchie). Volevo sapere se devo, o no, pagare il dazio per la ammunita costruzione » (Goliardo Montagnana - Torino).

Il diritto all'esenzione di che trattasi appare nella fattispecie come spettante.

Infatti la lettura dell'art. 45, 2° comma della legge n. 431 del 13-5-1965 non prevede che la concessione dell'esenzione sia subordinata al fatto che colui il quale versa i contributi GESCAL non debba essere proprietario di altro alloggio. Ed anche se il Ministero delle Finanze, con la circolare n. 6 prot. 8/153 del 9-3-1967, ha avuto occasione di precisare che la legge n. 421, proponendosi di agevolare l'impresa edilizia, non deve ritenersi applicabile a coloro che sono già proprietari di una casa di abitazione adeguata alle proprie necessità familiari, tale pronuncia non dovrebbe portare, nel suo caso specifico, all'esclusione del beneficio in parola, stante l'insufficienza della vecchia abitazione di sua proprietà.

Reddito del figlio

« Sono pensionato dello Stato ed ho un figlio maggiorenne, scapolo, il quale, pur figurando nel mio Stato di famiglia, a causa della sua attività lavorativa che lo tiene impegnato costantemente fuori del domicilio anagrafico, da tempo si amministra da solo e soggiorna soltanto sporadicamente presso l'originario nucleo familiare.

Cio nonostante il Comune esige che agli effetti dell'imposta di famiglia io denunci, oltre alla mia modestissima pensione, che solo da poco supera il minimo imponibile, anche l'altrettanto modesto reddito del predetto figlio; ragione per cui ho ritenuto opportuno, in attesa di informazioni da fonte sicura, soprassedere alla denuncia.

Non sembrandomi giusto dovermi accollare l'onere dell'imposta sul reddito di mio figlio col quale mi incontro soltanto pochi giorni all'anno

segue a pag. 11

il carciofo è salute



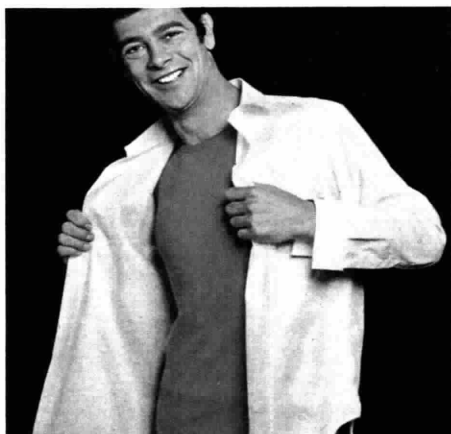
Il carciofo è il vostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pieno di energia, le idee di un'esistenza piena e felice. È il vostro potere e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.



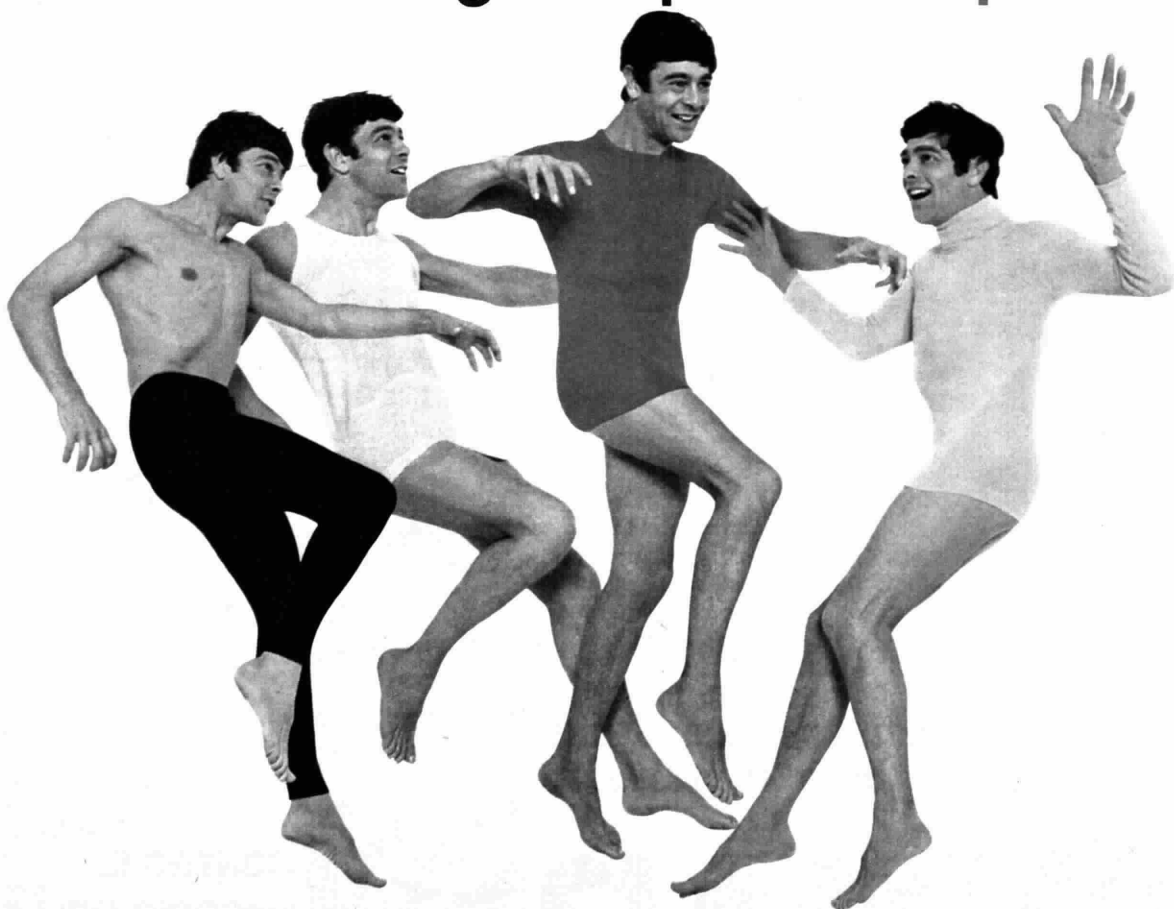
**per questo noi beviamo Cynar
l'aperitivo a base di carciofo**

CYNAR

**CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA**



Ragno: la maglieria sotto che vien voglia di portare sopra



Ragno lancia il colore nella maglieria intima!

E non solo il colore, ma anche la linea, i particolari, le finiture: tutto il meglio dell'eleganza "sopra"! I filati sono i più sottili, i modelli aderentissimi. Il prezzo? È stampato su ogni capo, per vostra sicurezza. Fatevi mostrare le novità Ragno alla prima occasione: capirete perché questa maglieria intima "vien voglia di portarla sopra"!



RAGNO

le nostre pratiche

segue da pag. 8

e non ho nessun rapporto economico in comune, ma tutti e due abbiamo buoni motivi per desiderare di non modificare la nostra attuale posizione anagrafica, gradirei conoscere se è vero che il Comune non può, in nessun caso e nemmeno di fronte alla situazione di fatto sopradescritta, procedere a separate imposizioni dell'imposta per due membri di una stessa famiglia» (G. C. - X).

Ed effettivamente non è giusto. L'imposta di famiglia è quindi il T.U.I.L. del 1931 prevede il caso di contribuenti con rendite proprie anche abitanti sotto lo stesso tetto. Essi possono essere considerati autonomamente capi famiglia (anche di se stessi) purché non abbiano amministrazione in comune tra di loro.

Fratello celibe

«Sono una pensionata e vorrei sottoporle il seguente quesito: ho un fratello celibe ricoverato presso un Istituto di invalidi e vecchi, essendo egli sofferente di cuore. E' pensionato anche lui e versa una parte della sua pensione all'Istituto presso cui è ricoverato, mentre l'altra parte gli viene lasciata per le piccole necessità. Io sono stata costretta, dietro minaccia di sequestro dal Comune di Monza dove mio fratello risiedeva prima del ricovero, a versare la somma di L. 36.000 più L. G.E. 3,30 % quale concorso per il mantenimento relativo ai mesi "dal luglio 1967 a tutto il dicembre '68" (già in precedenza ho dovuto pagare la stessa quota anche se mi sono recata dal suddetto Comune a far presente la mia situazione). Dato che la mia pensione di vecchiaia è di lire 26.000 mensili e quella per i superstiti che ho ereditato da mio marito è di L. 27.000 mensili, dato che devo provvedere personalmente alle spese di affitto, ecc., e dato infine che le due figlie che ho sono entrambe sposate, vorrei sapere se effettivamente il Comune di Monza può pretendere che io versi con continuità la somma di L. 2000 mensili. Faccio presente che un altro mio fratello versa allo stesso Comune una somma di poco superiore alla mia, sempre per lo stesso motivo. Egli pure è pensionato, vive con la moglie pensionata e ha una figlia impiegata» (E. Radice - Cinisello B.).

Allo stato attuale della legislazione in materia di pubblica assistenza e di recupero delle speditività, riteniamo che il Comune di Monza possa procedere nel senso da lei segnalato.

Locazione novennale

«Ho un contratto di locazione novennale registrato nel 1965. Ogni 31 maggio (scadenza annuale) faccio la regolare denuncia all'Ufficio del Registro. L'anno scorso ero assente per cure a causa di una grave infermità e mi sono scordato di fare la denuncia annuale. Alcuni mesi fa ho ricevuto l'invito dall'Ufficio summenzionato a esibire il contratto registrato nel 1968. Può solo immaginare la triste sorpresa quando ciò mi ha fatto venire in mente la dimenticanza. Il funzionario mi ha detto che sarò invitato a pagare una forte penale e che per intanto devo versare la normale tassa di registrazione. La penale prevista è di 6 volte la tassa (31.400 x 6). Mi sembrava di vedere crollare tutto. Io, sempre preciso, scrupoloso fino alla noia, mi trovavo in que-

sta disastrosa situazione. Ho chiesto il perché di così esagerata penale: mi è stato risposto che è forte appunto per scoraggiare coloro che evadono la tassa non facendo la denuncia annuale. Ma io ho registrato un contratto poliennale per cui il fisco è stato da me avvertito di questo obbligo che ho con lui; nei passati tre anni ho rinnovato regolarmente la denuncia. Io ritengo di non essere un evasore (d'altronde la tassa mi viene rimborsata dal conduttore). Ho fatto presente che è giusto che paghi una multa, interessi, o quanto sia onesto pretendere per una dimenticanza, ma non "sei" volte solo perché mi sono scordato di fare un dovere che per me è sempre stata abitudine sentita. Quello che mi ha lasciato perplesso è che l'incaricato mi ha detto che se si fosse trattato di un contratto annuale invece che poliennale, avrei potuto sanare con un'inezia a confronto di quanto dovrò fare. Ma come! un contribuente che si dichiara tale per nove anni e trattato per uno che vuole sfuggire al Fisco mentre uno, che con una locazione annuale verbale può sfuggire a controlli, viene trattato invece con benignità!! Desidererei avere il suo parere in merito, che cosa le suggerisce l'esperienza, se c'è qualche disposizione per sanare queste situazioni paradossali. La casistica come tratta questi casi?» (Luigi Pecoraro - Udine).

Non c'è rimedio al riguardo. La legge in questo caso, come non mai, è uguale per tutti: colui che non registra un contratto di locazione (annuale o poliennale) si espone al pagamento di una penalità pari a dieci volte l'importo del tributo evaso, conciliabile in sei volte.

Non è esatto dunque quello che l'impiegato le ha detto circa l'evasione dell'eventuale locatario (o conduttore) annuale.

Pensionato da 10 anni

«In questi ultimi tempi continuano a dirci, sia sui giornali sia alla TV, sul tema pensionistico: essendo io stesso un pensionato, mi permetto di portare alla ribalta anche il mio argomento da aggiungere a tutti gli altri in discussione. Ecco il mio caso. Come già dissi sopra, sono pensionato da 10 anni, di cui 5 anni sono stati lavorativi; su questi ultimi mi furono levati, oltre alla normale trattenuta del Fondo assistenza pensioni, anche un terzo della mia pensione di 60.000 lire mensili sul Fondo INPS (comprese le 2400 di aumento fatte ultimamente), trattenute che portano ad una cifra totale tutt'altro che indifferente, circa 650.000 lire, e che ora settantenne, disoccupato e invalido, mi farebbe molto comodo. Ora mi domando: ci sarebbe un modo per poter riscattare questa somma che, a mio avviso, è stata incamerata dall'INPS in più del necessario? E con quale procedura? Mi si obietterà certamente che la legge fatta in quell'epoca era quella che era e che in ogni caso, dato il tempo trascorso, non si può far niente perché in prescrizione. Sarebbe proprio un bel modo di comportarsi con chi sempre ha modestamente concorso a pagare le tasse e a osservare le leggi emanate» (R. C. - Melinate).

Purtroppo, a nostro avviso, se bene abbiamo compreso il suo caso, non riteniamo ci sia nulla da fare: tanto più che, con la nuova normativa, è stato ripreso ed anzi, incrementato, il sistema di trattenuta a carico del pensionato INPS lavoratore.

COPPOLA

offri crocca corrimbocca

Senti? E' la fragranza del buon pane di una volta, lievitato naturalmente, come i puri crackers Doria.

Vedi le bolle in superficie?

E' tutto leggero, leggero così.

Presto, corrimbocca!

Due crackers Doria per due gusti diversi

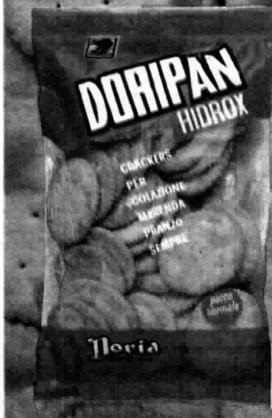
Doriano: il cracker gustoso

Doripan: il cracker delicato

Doriano e Doripan: pane di casa

Doria

Biscotti-crackers-wafers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca



il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Cinescopio esaurito

« Sono in possesso di un apparecchio televisivo acquistato nove anni or sono che mi dà l'immagine molto scura. Il tecnico asserisce che occorre cambiare il cinescopio ed io desidererei sapere qual è l'ammontare della spesa che dovrei sostenere per tale sostituzione oppure se in questo caso sia consigliabile acquistare un nuovo televisore » (A.G. - Pisa).

Molto probabilmente il tecnico ha ragione nel ritenere che il cinescopio del suo ricevitore, che è in funzione ormai da nove anni, si sia esaurito. Purtroppo, per la sua sostituzione occorre affrontare una spesa piuttosto alta, che dipende comunque dalle dimensioni del cinescopio stesso. E' un po' difficile dire se convenga sostituire tale cinescopio oppure provvedere ad un nuovo acquisto: infatti, nella valutazione, occorre tenere presente lo stato generale di efficienza dell'attuale ricevitore.

Il decoder

« Possego un radio-grammofono stereo di cui mi servo per ascoltare dischi, soprattutto sferici, ed il programma trasmesso dalla RAI in radiostereofonia. Mi è stato consigliato di far applicare all'apparecchio il decoder, accessorio di cui è sprovvisto. Quali vantaggi ricaverò dall'impiego di detto accessorio? » (Augusto Borselli - Roma).

Occorre chiarire che, se il ricevitore a modulazione di frequenza è sprovvisto di decoder, dalla stazione sperimentale stereofonica di Roma non si può ottenere che un segnale monofonico. Dunque esso è un complemento necessario se si desidera ricevere i programmi stereofonici via radio. Lei può farne a meno se è già provvisto di un sintonizzatore stereofonico per la Filodiffusione, attraverso la quale vengono diffusi gli stessi programmi stereo.

Ricezione in auto

« Possego un radiorecettore portatile a 5 transistor, ma non posso usarlo nella mia automobile poiché esso risente dell'orientamento e della schermatura dovuta alla carrozzeria. Desidererei sapere quale accorgimento potrei adottare per fornire l'apparecchio di una antenna da montare fuori della vettura, onde eliminare gli inconvenienti descritti » (Giancarlo Di Simone - Palermo).

I radiorecettori da installare a bordo delle autovetture differiscono dal suo piccolo modello portatile a transistori essenzialmente in queste caratteristiche: nell'antenna, nella sensibilità, nel volume d'uscita, nella schermatura. I primi infatti hanno un circuito d'ingresso adatto per essere collegato con cavo coassiale ad una antenna a stilo esterna, mentre il suo ha una antenna a ferrite per le onde medie incorporata, che è direttiva, cioè per ogni stazione occorre orientare l'apparecchio in modo da ottenere il massimo segnale. Le autoradio hanno infine una maggiore sensibilità per adattarsi

tarsi a condizioni di ricezione variabili e anche difficili; una migliore schermatura per ottenere una migliore protezione dai disturbi originati dall'impianto elettrico della vettura. Il suo piccolo ricevitore a transistor, per le succitate ragioni, difficilmente potrà competere con una autoradio e d'altra parte non può essere provvisto di antenna esterna se non con modifiche interne che sconsigliamo data la delicatezza dei circuiti.

Vi sono però alcuni tipi di ricevitori portatili a transistor più elaborati che hanno anche prese per antenna esterna, compresa quella per l'innesto di una antenna a stilo per auto. Poiché ci sembra che il suo ricevitore non appartenga a questa categoria di apparati, le sconsigliamo di modificarlo; tutt'al più potrebbe cercare di studiare una sua adeguata sistemazione onde esso possa captare il massimo segnale dall'esterno. Presumibilmente tale posizione si troverà verso il bordo superiore del parabrezza.

Radio-orologio

« Sono in possesso di un orologio che corregge le differenze di orario via radio al momento della trasmissione del segnale orario sulla rete nazionale. Tuttavia alle 6 del mattino la RAI trasmette un segnale, credo per uso interno, che fa azzerare le lancette per tutto il periodo della sua trasmissione, pur non essendo un segnale orario. Con il segnale successivo, che viene qualche minuto dopo, l'orologio si corregge nuovamente, ma fino a quel momento l'ora è sbagliata. La RAI non potrebbe eliminare o spostare nel tempo il segnale speciale? » (Renato Santuari - Milano).

Il segnale speciale cui ella si riferisce è utilizzato come segnalazione di servizio per la stazione di Milano. Circa il funzionamento dei radio-orologi facciamo notare quanto segue: i programmi radiofonici sono organizzati in modo che il segnale orario cada nelle ore prestabilite; infatti il tempo assegnato a un programma fra due segnali orari è lievemente inferiore all'intervallo, in modo da arrivare al segnale orario con riempitivo musicale da sfumare. Tuttavia, in qualche caso eccezionale e per necessità imprevedute si va oltre con il programma, ed il segnale orario viene protratto talora di qualche minuto; ciò però non è mai avvenuto per il segnale orario delle ore 7. Gli orologi a rimessa d'ora automatica dovrebbero perciò essere predisposti per questa operazione una volta al giorno e precisamente alle 7; cioè, in altre parole, occorrerà regolare il circuito « porta » in modo da aprire il collegamento qualche istante prima delle ore 7 e chiuderlo qualche minuto dopo.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Evoluzione

« Sono da qualche tempo appassionato di fotografia, hobby che cerco di curare in modo completo, occupandomi anche dello sviluppo e stampa. Finora ho usato una fotocamera modesta, ma adesso ho deciso di acquistarne una più evoluta



DOLCE
Glem

Così tu sei con Glem: dolce come i tuoi capelli teneramente puliti, morbidi, sani. Mentre tu li lavi, Shampo Glem li cura. Con Glem hai la formula giusta per i tuoi capelli.

Shampo
Glem

In tre tipi:
Nutritivo
all'uovo

Sgrassante
alle erbe
alpine
Antiforfora
al Thiohorn



Testanera

cure cosmetiche per capelli



RAGGIANTE

Scopri un modo meravigliosamente facile per dare ai tuoi capelli una "piega" perfetta e luminosa. Come? Con Fissatore Rattivante: fissa la piega e illumina il colore dei capelli. Lo userai dopo il tuo shampo in casa.

Fissatore Rattivante

in 9 tonalità naturali



Testanera

cure cosmetiche per capelli

(reflex 24 x 36) e a tale scopo ho chiesto consiglio a professionisti, ricorrendo pareri contrastanti sulla bontà di apparecchi e obiettivi. Vorrei perciò avere un suggerimento sulla fotocamera da scegliere, in base a caratteristiche tecniche e prezzi, in questa rosa: Zeiss Contaflex, l'obiettivo Tessar, Exakta Varex II b (obiettivo Pancolar), Minolta SRT-101 e Nikon. Qualcuno mi ha anche consigliato di acquistare un apparecchio di modico prezzo (Praktica, Canon) senza obiettivo e di applicarvi un obiettivo Schneider. Anche a questo proposito gradirei un parere» (Giovanni Veronese - Rovigo).

Nell'elenco di fotocamere su cui verte la scelta del nostro lettore, la Zeiss Contaflex è l'unica con otturatore centrale, mentre le altre dispongono di otturatore a tendina. Ciò significa che, pur essendo un ottimo apparecchio, la Contaflex presenta qualche limitazione dovuta a questa caratteristica. La prima è quella di non poter montare altri obiettivi che quelli appositamente studiati per essa, perché, più che di obiettivi completi, trattasi di aggiuntivi ottici. La gamma di ottiche utilizzabili è perciò ristretta a cinque più un monoculare di 400 mm. Se si eccettua quest'ultimo, le massime focali disponibili sono modeste perché, con l'otturatore centrale, l'uso di forti teleobiettivi comporta una più o meno avvertibile e fastidiosa vignettatura dell'immagine ai bordi. Lo stesso fenomeno si verifica in macrofotografia, in cui, con questo apparecchio, non è possibile andare oltre il rapporto d'ingrandimento 1:1, reso possibile dallo speciale obiettivo fornito dalla Zeiss. A parte questi svantaggi dovuti al tipo di otturatore, vi è poi quello che lo specchio di visione reflex non è a ritorno istantaneo, come è invece nella maggior parte delle attuali fotocamere reflex. Questa è però l'unica caratteristica antiquata della Contaflex Super BC che, per il resto, è perfettamente all'altezza dei tempi, disponendo tra l'altro del sistema di esposizione TTL, con cellula al CDS dietro l'obiettivo. Il prezzo, con obiettivo Tessar 50 mm. f. 2,8, è di 198.000 lire. Fra gli altri apparecchi della lista, primeggia naturalmente la Nikon, disponibile nei modelli Nikonkormat FS e FTn, Nikon F e F con dispositivo Photomic Tn. I prezzi, sempre di listino, vanno da un minimo di 188.000 a un massimo di 417.000 lire. Un gradino più in basso sul piano della qualità e pregevolezza, ma praticamente pari su quello della completezza e versatilità, viene la Minolta SRT-101, che costa con obiettivo 55 mm. f. 1,7 175.000 lire e con obiettivo 58 mm. f. 1,4 201.000 lire. La Exakta Varex II b è necessariamente all'ultimo posto, anche perché non è più in produzione. E' stata infatti sostituita dalla nuova Exakta VX 1000 che però, malgrado presenti tutte le caratteristiche che hanno reso famose le fotocamere di questa marca più alcune novità, come la possibilità di applicare il pentaprisma Travematt con esposimetro TTL, risente sempre in alcuni particolari di una certa anzianità di progettazione. I prezzi della Exakta VX 1000, a seconda dell'obiettivo montato e della presenza o meno del Travematt, vanno da 164.000 a 255.000 lire. Riguardo all'ultima soluzione, occorre ricordare che in un apparecchio fotografico l'obiettivo non è tutto. Contano molto la robustezza e la precisione di funzionamento di tutti i meccanismi in generale e dell'ottu-

ratore in particolare, il sistema di messa a fuoco e di controllo dell'esposizione, la planità della pellicola, eccetera. Da questo punto di vista, Praktica e Canon, che malgrado il prezzo abbastanza contenuto non vanno considerati apparecchi di tipo economico, sono al di sopra di ogni sospetto. Ma vi sono altri casi in cui un prezzo molto conveniente unito ad una marca poco nota deve indurre a tenere gli occhi bene aperti. Gli obiettivi Schneider vengono forniti con montatura a vite passo Pentagon e quindi vanno bene su un'infinità di apparecchi che adottano questo tipo di innesto (Praktica, Pentax, Eixa, ecc.). Mediante adattatori, possono però essere usati senza inconvenienti anche su fotocamere con innesto differente, come ad esempio le Canon, che tuttavia possiedono per proprio conto un corredo di obiettivi di prim'ordine a prezzi estremamente accessibili.

Questione di prezzo

«La mia attuale cinepresa non va molto bene, perciò ho deciso di comprare una Canon 814 oppure una 1218. Gradirei avere un consiglio su quale delle due scegliere» (Silvio Mancini - Molifetta).

In primo luogo, la scelta fra le due cineprese è una questione di prezzo. Infatti, il prezzo netto (sul quale è quasi impossibile ottenere ulteriori sconti) è di 160.000 lire per la Canon 814 e di 289.000 lire per la Canon 1218. Se però il costo, come auguriamo di cuore al nostro gentile lettore, non costituisce un problema, allora si possono fare altre considerazioni. La Canon 1218 è stata definita Bazooka, e ben a ragione, se si considera che è dotata di un obiettivo zoom che consente un'eccezionale variazione di focale da 7,5 a 90 mm, con una luminosità massima di f. 1,8. Ma, la perfezione non è di questo mondo e anche la 1218 non fa eccezione. Nel caso specifico, si tratta infatti di un obiettivo-bomba montato su un corpo macchina piuttosto modesto, che è né più e né meno quello della Canon 518. Eccezion fatta, la 1218 è perciò una cinepresa dalle caratteristiche dignitose ma non eccezionali. Dal punto di vista della completezza e della raffinatezza meccanica, la 814 va senz'altro considerata superiore. Tra l'altro, l'obiettivo zoom 7,5/90 mm f. 1,4 di cui è dotata deve essere ritenuto più che sufficiente per un uso normale. Infatti, se una lunghezza focale di 60 mm. richiede già l'uso del cavalletto per ottenere riprese ferme, figuriamoci poi quelle comprese fra i 60 e i 90 mm! La Bazooka va perciò considerata una cinepresa per esigenze speciali. Senza nulla togliere ai tecnici, e ai computer, che hanno saputo progettare un obiettivo potentissimo e dalla eccellente resa ottica, per esigenze normali sarà meglio optare per la 814. Si eviterà di andare in giro portandosi sempre dietro il peso del cavalletto, perché nessuno è capace di resistere al fascino delle lunghe focali, e si risparmieranno 130.000 lire, che potranno sicuramente trovare un utilissimo impiego nel bilancio familiare.

Istruzioni

«Posseggo una Canon 512 8 mm. zoom con teleobiettivo di 75 mm. Non riesco mai ad ottenere delle belle riprese, forse perché mi manca il libretto delle istruzioni, di cui il negozio presso il quale ho acquistato l'apparecchio era sfornito. Dove potrei trovarlo? Vorrei anche fare delle dissolven-

segue a pag. 14

Testanera



GIOVANISSIMA

Con la lacca che ha la tua fresca età! Sui tuoi capelli giovani, vivaci, Junior Taft... e nient'altro. E' la lacca pura, superatomizzata che lascia i tuoi capelli liberi nella linea che hai scelto. Capito l'idea? Scegli da oggi la lacca per giovanissime, per te da Testanera!

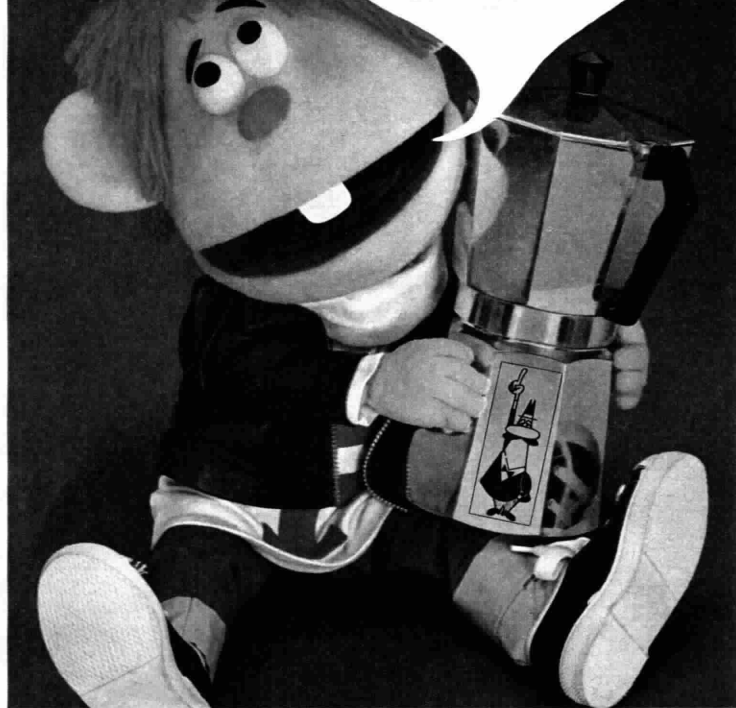
Lacca Junior Taft

in tre formati:
Lire 450 - Lire 650 - Lire 950



Testanera
cure cosmetiche per capelli

Boccaccia mia
statti zitta...
Mi sono innamorato
di una
caffettiera!



da oggi, in esclusiva con la caffettiera

MOCA EXPRESS BIALETTI

è pronto per voi

PROVOLINO

In ogni confezione

Moka Express Cassaforte c'è una cartolina speciale: con questa cartolina potrete ottenere Provolino (proprio quello della TV) al prezzo fantastico di 3000 lire.



Chi è più bravo, voi o Pisu, a muovere Provolino? Anche voi muoverete Provolino, anche voi farete con Provolino quei buffi discorsi! Con questa meravigliosa possibilità Provolino diventerà... il monello numero uno della casa, facendo felici tutti i bambini (e non solo loro!)



audio e video

segue da pag. 13

ze, trucchi e sovraesposizioni, nonché riprese col bel tramonto come si vedono in certe cartoline. Gradirei avere delle spiegazioni in merito perché il cinema a pass ridotto mi dia letta moltissimo. Infine, avendo fatto delle riprese in Alto Adige e avendo un proiettore sonoro Eumig, vorrei realizzare una colonna sonora con sottofondo di musiche del luogo. Potrei avere un consiglio sul tipo di musica da usare? » (V. De Falco - Poggimarinio).

Il libretto di istruzioni della Canon 512 potrà ottenerlo con tutta probabilità rivolgendosi alla Ditta Prora, via Todeschini 37, Verona. Seguedone i dettami e approfondendo maggiormente le nozioni generali della ripresa cinematografica su un manuale come, ad esempio, *Tecnica della ripresa* di Ghedina (edito da «Il Castello», via C. Ravizza 16, Milano), riuscirà sicuramente a trarre molte soddisfazioni dal suo apparecchio. Su quello citato o su altri libri di analogo argomento, potrà anche trovare tutte le indicazioni e i suggerimenti per realizzare trucchi ed effetti speciali. Da questo punto di vista, la Canon 512 è una cinepresa veramente completa. Infatti, è dotata di otturatore variabile, retromarcia, contafotogrammi, 7 cadenze di ripresa da 8 a 64 fot/sec., e possibilità di regolazione manuale del diaframma indipendentemente dalle indicazioni della fotocellula. Per ottenere dissolvenze di apertura o chiusura, basta azionare il comando dell'otturatore variabile rispettivamente da chiusura completa a apertura completa o viceversa. Le dissolvenze incrociate richiedono invece un po' più di attenzione. Per passare in dissolvenza incrociata da una scena all'altra, occorre terminare la prima con una dissolvenza di chiusura, portando il comando dell'otturatore dalla posizione di tutta apertura a quella di chiusura completa, controllando sul contafotogrammi il numero dei fotogrammi esposti in questa fase. Questo infatti è il numero dei fotogrammi di cui bisogna far retrocedere il film, prima di iniziare la seconda scena con una dissolvenza d'apertura. Un rapido sguardo ad altri trucchi di possibile realizzazione. Le riprese accelerate, che conferiscono alla scena un effetto comico, si ottengono regolando la cadenza di ripresa sugli 8 fot/sec. Le riprese rallentate, particolarmente gradevoli nel caso di avvenimenti sportivi, balletti, ecc., richiedono una cadenza di 48 o 64 fot/sec. Lo scatto singolo, oltre che per effetti di animazione, potrà essere sfruttato, piazzando la cinepresa su un cavalletto, per condensare in pochi fotogrammi fenomeni di lunga durata, come, ad esempio, la parabola ascendente e discendente del sole all'alba o al tramonto. In tutti questi casi il film andrà naturalmente proiettato poi a velocità normale. I tramonti, poi, richiedono solo un po' di cura nell'esposizione, e le sovraesposizioni sono addirittura facilissime: basta aprire il diaframma, ma con giudizio! Le riprese realizzate in un certo luogo non richiedono necessariamente un sottofondo sonoro di musiche del posto, ma indubbiamente le gradiscono, perché queste rafforzano l'ambientazione del film. Nel caso particolare dell'Alto Adige, la scelta del tipo di musica va fatta riservando quelle più so lenni ai paesaggi di montagna o comunque alle scene di ampio e maestoso respiro, e quelle più vivaci alle animate scene di vita cittadina o paesana.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TAGLIATELLE ALLA LIGURE (per 4 persone) - Fate lessare in acqua bollente salata 400 gr. di tagliatelle verdi, mentre sta terminando la cottura, fate insaporire a fuoco basso in un recipiente piuttosto grande, possibilmente di terracotta, 50 gr. di Nuova GRADINA a temperatura ambiente, 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e un trito di 4 olive verdi snocciolate, un pizzico di capperi e 4 noci. Unite i bicchieri di panna liquida, sale e pepe, poi aggiungete le tagliatelle ben scolate e del parmigiano grattugiato. Mescolate delicatamente per pochi minuti su fuoco basso, prima di servire.

SEMIFREDDO DI CIOCCOLATO (per 4 persone) - In una terrina sbattete per 1/4 d'ora 4 tuorli d'uovo con 2 cucchiaini di zucchero, poi unitevi 250 gr. di Nuova GRADINA a temperatura ambiente, 20 gr. di biscotti secchi sbriciolati, 150 gr. di cioccolato in polvere e i cucchiaini di rum. Versate il composto ben amalgamato in uno stampo plum-cake foderato con una garza inumidita e tenetelo al fresco o in frigorifero per qualche ora. Sfornate il semifreddo e servitelo spolverizzato di cacao e a piacere con a parte della panna montata.

CONGILIO IN SALSICA PICCANTE (per 4 persone) - In 50 gr. di Nuova GRADINA fate rosolare a fuoco vivo un coniglio tagliato a pezzi e infarinato, poi unitevi 2 bicchieri di vino rosso, altrettanti di brodo di dado, delle erbe aromatiche, sale e spezie. Coprite e lasciate cuocere per circa 3/4 d'ora aggiungendo del brodo se necessario. Togliete i pezzi di coniglio, passate il sugo al setaccio poi rimettete tutto nella casseruola, aggiungendovi una acciuga filata e sciolta in un cucchiaino di sugo, un pizzico di capperi e 50 gr. di funghi rotti a pezzi tagliati a pezzetti, lasciate bollire per qualche minuto e servite.

con Milkana

WURSTEL IN CAMICIA (per 4 persone) - Scottate 4 belle foglie di cavovetruia in acqua bollente, poi allargatele su un telo. Mescolate 2 manciate di mollica di pan bagnata nel latte e strizzata, 3-4 paia di wurstel tritati grossolanamente, 2 cucchiaini di cipolla tritata e scottata, del parmigiano grattugiato, 1 uovo, sale e pepe. Suddividete il composto sulle foglie di cavolo che arrotolerate e legherete. Rosolate gli involtini tenuti in 50 gr. di margarina vegetale, aggiungete della salsa di pomodoro diluita con brodo, coprite e cuocate per circa 30 minuti. Negli ultimi minuti di cottura appoggiate mezza MILKINETTA su ogni involtino.

TORTINO SAPORITO ALLE ACCIUGHE (per 4 persone) - Bagnate leggermente in latte con qualche pizzico di sale alcune fette di pane, a cascetta o casereccio, private della crosta. Disponete le saponette in una teglia o piramidale, leggermente oliata e preriscaldata. Mettete le lische a 50 gr. di acciughe dissalate, pentefole e fetele sciogliere sul fuoco in 100 gr. di olio o di margarina vegetale. Versate poi la salsa tra una fetta e l'altra di pane e come ultima copertura. Mettete la teglia in forno caldo (200°) per circa 15 minuti, finché si sarà formata una crosticina dorata.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

La cinepresa Kodak Instamatic® M12 super 8 costa solo 26.500 lire, ma e' completa. Si carica istantaneamente, anche in pieno sole, con caricatore Kodak super 8. La pellicola avanza elettricamente, per 15 metri continui, senza il fastidio dell'inversione. Per il resto, basta regolare il diaframma, guardare attraverso il mirino, e premere il bottone. Divertitevi: con la pratica e compatta cinepresa Kodak M12, e' facile. Cineprese Kodak Instamatic. Sette modelli da 26.500 a 210.000 lire.

Cinepresa Kodak M12: ora filmare diventa facile e divertente. (26.500 lire)



Kodak

Per un autoveicolo Fiat, OM o Autobianchi, un modo d'acquisto sempre più diffuso, valido, logico e comodo: le rateazioni Sava

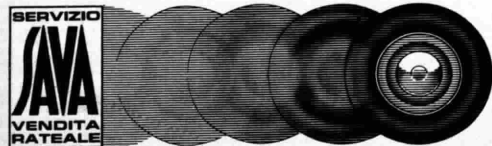
Qualche esempio:

Fiat 500/L
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 161.790
Dilazionata
in 29 rate L. 464.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 850 Special
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 241.735
Dilazionata
in 29 rate L. 667.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 850 N e S
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 215.785
Dilazionata
in 29 rate L. 638.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

presso Filiali e
Commissionarie
Fiat, OM,
Autobianchi



la posta dei ragazzi

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (01134) Torino.



Cara Anna Maria, io ammiro molto tutti gli editori e voglio provare a costruire una piccola Casa editrice per mio conto e desidererei sapere a chi mi posso rivolgere per avere dei caratteri da stampa. Vorrei anche che lei mi spiegasse il funzionamento dello stampaggio. La prego di rispondermi il più presto possibile. (Claudio Malaguti - Ferrara).

A me regalarono una scatola che conteneva i caratteri e i cuscini imbottiti di inchiostro. Stampai biglietti da visita, inviti, manifesti, ma non ardiscevo pensare ad un libro. Tu sei più audace e vuoi addirittura « costruire una piccola Casa editrice ». Poiché, come tutti sanno, la fortuna aiuta gli audaci, vedremo scendere in lizza con i grandi editori anche la « Casa Editrice Malaguti » o « Claudio Malaguti Editore » (è una forma più nuova). Tu, però, non cominciarla dalla scatola. Cercati un tipografo, diventa suo allievo ed amico, nelle ore libere dalla scuola. E, a proposito di scuola, studia molto. Perché l'editore ideale è quello che sa stampare bene i libri, ma solo dopo averli scelti bene.



Gentile Anna Maria, ho quindici anni e frequento l'istituto professionale. Vorrei sapere come potrei accedere all'Università. Grazie. (Stefano Priolo - Pizzo Calabro).

Dopo avere ottenuto il diploma dell'istituto professionale che attualmente frequento, potrai sostenere gli esami integrativi per la ammissione all'istituto tecnico. Dall'istituto tecnico passerai poi, a suo tempo, all'Università. Naturalmente, nella vasta gamma degli istituti tecnici, potrai scegliere l'indirizzo che più ti si addice. C'è l'istituto tecnico agrario, l'istituto tecnico industriale, l'istituto tecnico nautico, l'istituto tecnico commerciale per periti, artisti e periti d'azienda, l'istituto tecnico per geometri. Consolati del fatto di non poter andare all'Università con un balzo solo, mettendoti subito a meditare su quale sia, per te, il migliore indirizzo tecnico.



Cara Anna Maria, sono una bambina di dieci anni, frequento la quinta elementare, non ho amiche, a casa gioco col mio fratellino di otto anni. La domenica vado ad ascoltare la Messa e faccio la Comunione e con tutto il cuore prego la Madonna che spesso mi appare nel sonno. Ho uno zio monaco e due cugine suore e ho tutto il piacere di farmi suora anch'io, ma la mia mamma, quando glielo dico, si mette a ridere e non mi risponde. Che cosa posso fare per far capire alla mia mamma che ho tanta vocazione? (Graziella Mistero - Mantova).

Cara Graziella, « vocazione » vuol dire « chiamata ». Se tu sei davvero chiamata ad una vita di dedizione assoluta a Dio, chi chiama te penserà, al momento giusto, a parlare anche alla tua mamma. Per ora, cerca soltanto di essere una buona figliuola, una buona suora, una buona alunna. Fare puntualmente e amorosamente il proprio dovere quotidiano è il modo migliore per prepararsi a veder chiaro in se stessi quando si dovrà decidere della propria vita.



Cara Anna Maria Romagnoli, io abito sulla spiaggia e mi piace giocare con le palle di alghe. Vorrei sapere se sono i pesci che le fanno e le portano anni. Vorrei anche sapere se mi possono portare un fratellino, perché qualche volta mi annoio. (Silvia Angeli - Feniglia di Porto Ercole).

Se tu avessi qualche anno di più di quelli che dimostri, ti parlerei molto premurosamente delle alghe, che sono vegetali cosmopoliti appartenenti alla specie delle tallofite autotrofe. Ma ho detto già due parole difficilissime ed altre numerose dovrei snocciolarle. Perciò « buttiamo a mare » la scienza e riprendiamoci le alghe così come le vedi tu: soffici palle color oro (quando sono asciutte) che le onde hanno modellato. Con l'aiuto dei pesci? Certo, con l'aiuto di quelli piccoli, tutti d'argento, giocherelloni come i bambini. Sono così allegri e servizievoli che forse — chissà? — provvederanno ad una morbida culla d'alga.

Cara signora, sono una ragazza di undici anni, frequento la quinta classe perché ho perso un anno e questo è il problema che mi tormenta. Ogni volta che le mie compagne mi presentano ad altre loro amiche e io dico gli anni che ho, loro mi prendono in giro, perché dicono che sono stata bocciata e invece non è vero. Come mi devo comportare? (Valeria Biondi - Pesaro).

Non dire subito l'età? Spiegare precipitosamente perché hai perduto l'anno? Una bella fatica ripetere la tritita a tutte le amiche delle tue amiche. Propenderei per una conferenza-stampa, che è la gran moda di oggi. (Non ti sei mica offesa, Valeria? Prendere affettuosamente in giro i propri amici è un modo di dar loro consigli sottintesi. Faceva altrettanto — ma con molto spirito e autentica vena — « Pasquale », il poeta della tua bella Pesaro).

Anna Maria Romagnoli

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

IL CORPO è valorizzato quando tutta la sua superficie appare serica e compatta. Osservate bene gomiti, ginocchia, attaccatura delle braccia e, se appare un po' sciupata, rimettete a nuovo la pelle con la buona crema Cera di Cupra indicata per ogni tipo di pelle femminile.



Scoprirete una nuova, morbida compattezza. Se ne fate uso per tutto il corpo, è particolarmente conveniente il bel vaso di porcellana della Cera di Cupra a 1200 lire.

BAGNO: fate scendere nella vasca per tutta l'acqua fredda poi la bollente. Eviterete che il vapore acqueo invada la stanza.

CAVIGLIE SCATTANTI: fanno di voi una persona giovane, sportiva. Seguite l'esempio degli atleti: massaggiare ogni sera piedi e caviglie con la crema Balsamo Riposo (lire 500 in farmacia) e vi sentirete magnificamente in forma.

DENTI BEN CURATI: fate controllare i vostri denti almeno una volta all'anno dal medico dentista, il solo in grado di prendersi cura della loro salute. Per la quotidiana pulizia dei denti scegliete una pasta dentifricia composta da sostanze impalpabili e genuine come la Pasta del Capitano. Avrete denti bianchi e respiro profumato.

UNA CONQUISTA, un traguardo importante per tutte le donne è ottenere una pelle bella, fresca e perfetta. La sola strada giusta è una pulizia accurata e costante eseguita con prodotti di tutta fiducia. Si inizia con Latte di Cupra, che rimuove e asporta ogni impurità, e si completa con l'Unico di Cupra che dà il tocco della perfezione (flac. grande 1200, medio 700 lire).

SCARPE PESANTI E STIVALI favoriscono una forte sudorazione per cui consigliamo di spolverare l'interno di Esatimodore, la polvere del Dr. Ciccarelli a 400 lire in farmacia. Conserva piedi asciutti e deodorati.

APPROVATO da chi apprezza la fine qualità e una lunga durata è Sapone di Cupra Perviso a 600 lire in farmacia. Una ben studiata scelta di ingredienti, realizzata con la massima cura da una Casa farmaceutica



fa del Sapone di Cupra Perviso il sapone ideale per pelli difficili e delicate.

APOFTEGMA: se il Callifugo Ciccarelli usar non vuoi, perdi i denari e i calli restan tuoi.

preparatele un futuro di salute

con Formaggino Mio



Sì, con Formaggino Mio date ai vostri bambini una crema di formaggio ricca di calorie, proteine, vitamine naturali, calcio e fosforo: sostanze nutritive di cui hanno bisogno per crescere vivaci, allegri, sani.



A scelta con ogni confezione di Formaggino Mio: 2 esagoni dei grandi campioni del calcio o 1 quadretto dell'Alfabeto nella Giungla e in più su ogni confezione i bollini "Gulp!" per avere in fretta il Grande Yoghi Gonfiabile (alto 50 cm.) e altri grossi regali.



MAMME!

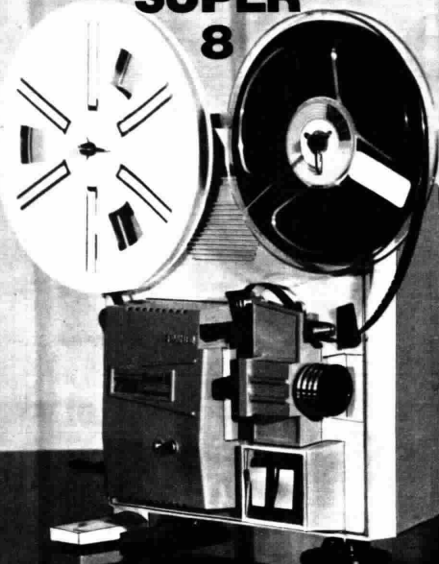
Formaggino Mio piace nutre e...
diverte i vostri bambini
con regali sempre nuovi!



quando chiedete il meglio:

Locatelli

IMAC 720 SUPER 8



AUTOMATICO
VOI
VOSTRA MOGLIE
I VOSTRI FIGLI
TUTTI
POSSONO PROIETTARE
FACILMENTE CON
IMAC 720
SEMPLICE
LUMINOSO
CAPACITÀ 120 METRI
DA BOBINA A BOBINA

OGGI TUTTO IL MONDO PROIETTA IMAC
con 720 e con i noti

VANGUARD Super 8

DUAL e CARAVEL
bipasso per 8^{mm} e Super 8

Chiedete cataloghi RC a:

IMAC ufficio commerciale
viale Lombardia, 27
20131 MILANO

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITÀ	Programma Nazionale kHz	Secondo Programma kHz	Terzo Programma kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como	1448		
Milano	899	1034	1367
Sondrio	1448		
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone	1448		1594
Brunico	1448		1594
Merano	1448		1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno	1448		
Cortina	1448		
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza	1484		
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona	1484		
Sanremo	1223		
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini	1223		
TOSCANA			
Arezzo	1578	1484	
Carrara	656	1034	1367
Firenze	1061	1448	1594
Pisa	1115	1367	
Sienna	1448		
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.	1448		
Pesaro	1430		
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	1484
Teramo	1484		
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino	1484		
Benevento	1448		
Napoli	656	1034	1367
Salerno	1448		
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecco	1578	1484	
Salento	596	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento	1448		
Caltanissetta	586	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina	1223		1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Cristiano	1578	1034	
Sassari	1578	1448	1367

PREMIO 1969

«GUIDO MAZZALI - L'UFFICIO MODERNO»

E' bandito per il 1969 il Premio « Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno », per iniziativa della omonima rivista.

Anche quest'anno il Premio è destinato al giornalista professionista o pubblicitario, o al tecnico di pubblicità o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto con un apporto personale diretto al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P.R., di Agenzie, Enti ed Associazioni attraverso i mezzi d'informazione comprese le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum e di materiale) o per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi scade il 31 ottobre 1969.

La Giuria, presieduta dall'On. Prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Giansandro Bassetti, Alberto Bandini Buti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palieri, Dino Villani.

La grande medaglia d'oro sarà successivamente consegnata nel corso di una pubblica e solenne manifestazione, nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

Invio di documentazione, segnalazioni e informazioni presso la segreteria del Premio: via V. Foppa 7, 20144 - Milano - Tel. 46.97.353/4.

È in vendita in tutte le librerie

GIOVANNI XXIII Lettere ai familiari

In due volumi, di pagine 1187 con illustrazioni.

Lire 3600

... Chi legga queste lettere non potrà fare a meno di registrare al di sopra del discorso tutto fatto di cose (la salute, le malattie, la povertà, le difficoltà di una famiglia numerosa, ecc.) un altro discorso che andava di colpo al di là di tutti questi nodi e aveva la funzione di risolvere, di appianare, di restituire alle loro vere proporzioni quelle che sono le vicende della vita.

... Si ha l'impressione che anche chi venga dalle discussioni liberissime di certo cattolicesimo ultimo, debba essere toccato da questo modo di rispettare nell'intimità e dall'interno la verità stessa della fede.

Carlo Bo, in « Corriere della Sera »,
13 febbraio 1969

I due volumi sono stati pubblicati dalle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18, 00186 - Roma, telef. 650.556, 657.303.



Prendimi... e poi lasciami se ci riesci

Ti sfido a farlo... ma non troverai una lama dolce come me;
non potrai più rinunciare alla mia carezza sul tuo viso.

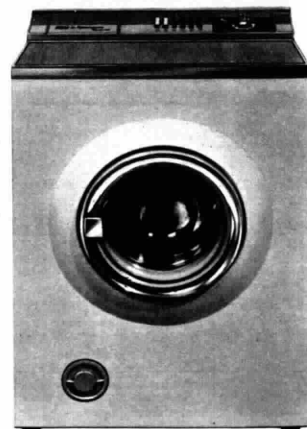
Sono fatta per la dolcezza. Perché mi fa Gillette:

e Gillette usa acciaio Micro Chrome,
purissimo, che tiene così a lungo il filo,
e lo protegge con EB7, il trattamento
chimico esclusivo che fa la rasatura così dolce.



dolcemente Super Silver Gillette®

Risolvete l'ultimo problema del bucato !
 Togliete anche le macchie con la Bio-Supermatic Special !
 È l'ultima novità Castor. Prima smacchia e poi, senza
 prendere fiato, prosegue automaticamente col lavaggio,
 il risciacquo, la centrifugazione e perfino il tocco finale
 (profumazione, azzurramento, ecc.). Qualsiasi indumento,
 perfino del tipo "lava e indossa" o "non stiro", può
 essere affidato alla Special, la capostipite delle nuove Castor
 con il ciclo "Biosmacchia" che cancella le macchie !
 Andatele a vedere in negozio, fatevele spiegare:
 anche a voi verrà voglia di averne una.



è giunta
 l'epoca delle
Biosmacchia

Castor lavami



Castor Bio-Supermatic Special
 Castor Bio-Supermatic 550 B
 Castor Bio-Supermatic 530 B

CASTOR

Elettrodomestici SpA - Rivoli (Torino)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 27 aprile al 3 maggio
ROMA TORINO MILANO

dal 4 al 10 maggio
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dall'11 al 17 maggio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 18 al 24 maggio
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. C. Bach: Sinfonia in mi magg. op. 19 n. 5 per doppia orchestra; W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 456 per pianoforte e orchestra; I. Stravinsky: Le Chant du rossignol, poema sinfonico
9,10 (18,10) I QUARTETTI PER ARCHI DI BELA BARTOK
9,40 (18,40) TASTIERE
10,10 (19,10) ERNST TOCH: Notturno
10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
L. Leo - Sant'Elena al Calvario -, Sinfonia (Rev. di H. Kretzschmar); F. Giardini: Sonata in la magg. per flauto e clavicembalo; F. Cilea: Sonata in re magg. op. 38 per pianoforte e violoncello; L. Mancinelli: Cleopatra, Ouverture
10,55 (19,55) INTERMEZZO
H. Barlow: Carnevale romano, ouverture op. 9; E. Dohnanyi: Konzertstück op. 12 per violoncello e orchestra; S. Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
I. Pleyel: Sinfonia concertante n. 5 per flauto, oboe, fagotto, corno e orchestra (Rielab. di F. Oubradou); C. Saint-Saens: Concerto n. 5 «L'Égailan» in fa magg. per pianoforte e orchestra; N. Rimski-Korsakov: Sinfonietta in la min. op. 31 su temi russi
9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
10,10 (19,10) LUIGI DALLAPICCOLA
Sonatina canonica sul «Capricci» di Niccolò Paganini
10,20 (19,20) LE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
11 (20) INTERMEZZO
J. Aubert: Concerto a quattro violini; C. W. Gluck: Orfeo ed Euridice, suite; D. Gimarosa: Concerto in sol magg. per due flauti e orchestra; F. J. Haydn: Divertimento in mi bem. magg. - L'Eco -

- 12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: Due canti folkloristici piemontesi (Trascriz. di T. Usellini); Trio Benedetti-Michelangeli - Due canti folkloristici triestini

- 12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA NEW YORK PHILHARMONIC

- 13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Raymond Leppard, sopr. Irma Bozzi-Lucca e pf. Antonio Beltrami; Trio Benedetti-Michelangeli; Gérard Souzay, duo pf. Alfons e Aloys Kontarsky, dir. Serge Baudo

- 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Il sistema della dolcezza, dramma musicale assurdo in due quadri, da un racconto di E. A. Poe - Musica di Vieri Tosatti - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. Franci - M° del Coro N. Antonelli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pachelbel-Paghatanassio-Bergman: Rain and tears; Pallavicini-Cento-Virano: Le belle donne; Haendel (libera trascriz.): Air; Salerno-Rettano:

- 12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: BASSI FEDOR SCIALIAPIN e NICOLAI GHIAUROV
12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
12,55 (21,55) MANUEL DE FALLA
Notte nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra
13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUINTETTO CHIGIANO
L. Boccherini: Quintetto in la magg. per pianoforte e archi; A. Dvorak: Quintetto in la magg. op. 81 per pianoforte e archi
14,15-15 (23,15-24) MUSICHE D'OGGI
H. Pousseur: Symphonies (per solisti) - Mobile, per due pianoforti - Madrigal n. 3

- 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
S. Fuga: Ultime lettere da Stalingrado, quattro impressioni per orchestra e voce di lettore; Z. Kodaly: Hary Janos, suite

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Berlin: Marie; Remigii-Testa: Innamorati a Milano; Beretta-Panzeri-Inta: Un'ora fa; Chiosso-Kramer: Grassa e bella; Washington-Young: Stella by starlight; Simonetta-Vaime-De André:

- Avevo un cuore; Wayne: Ramona; Fontana-Pes: Pensiamoci ogni sera; Rand-Ram: Only you; Kosma: Les feuilles mortes; Callender-Del Monaco: L'ultima occasione; Lo Vecchio: Ascolta la voce; Barry: Wednesday's child; Calabrese-Cherden: Il mondo è grigio, il mondo è blu; Fidenco-Oliviero: Mal; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Yradier: La paloma; Beretta-Gerard: Morire o vivere; Barroso: Oculte; Backy-Mogol-Mariano: L'immensità; Reed-Mason: The last waltz; Calabrese-Calvi: Finisce qui; Kaye-Renia: Uno per tutti; Alfven: Swedish rhapsody; Chiosso-Lai: Ora sei con me; Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa; Burke-Van Heusen: It could happen to you; Backy-Mariano: Marzo; Mogol-Carson-Thompson: Neon rainbow; Silvers-Van Heusen: Nancy with the laughing face; Pacini-Silvestri-Baudo-Vantellini: Donna Rosa; Williams: Royal garden blues

- 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Shearing: Lullaby of birdland; Gilbert-Barroso: Baia; Coates: Sleepy lagoon; Charles: I got a woman; Piaf-Monnot: Hymne à l'amour; Manzo: Molliando cado; Mantovani-Meccia: Suona suona violino; Porter: In the still of the night; Jones: Saddle up; Boscoli-Menescal: O barquinho; Hammerstein-Rodgers: The carousel waltz; Sanders: Adios muchachos; Phillips: San Francisco; Cappello-Margutti: Ma che se penso; Ben: Mas que nada; Ulmer: Pigalle; Travis: Sixteen tons; Anonimo: Fiеста terezana; Burke-Van Heusen: Swingin' on a star; Amade-Bécad: L'important c'est la rose; Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; Antonio-Ferreira: Recado bossa nova; Mercer-Arlen: Out of this world; Pascal-Mauriat: Viens dans ma rue; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Anonimo: La bamba; Rossi: Amore baciami; Gershwin: Strike up the band; Aznavour: Et moi dans mon coin; Stillman-Leucana: The breeze and I

- 10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bardotti-Bracardi: Baci baci baci; Ruby: Thinkin' of you; Harburg-Arlen: Over the rainbow; Continiello-Migliacci-Zambrini-Enriquez: Il giocattolo; Van Weter: The play; Arpeno-Panzeri: Conti-Pace: La pioggia; Merrill-Styne: People; Gimbel-Valley: Summer samba so nice; Chatman: Every day I have the blues; Bardotti-Endrigo: Lontani dagli occhi, Lerner-Lowe: Get me to the Church on time; Dylan: Don't think twice, it's all right; Pallavicini-Leonavallo: Mattino; Dale-Springfield: Georgy girl; Pallavicini-Donagallo: Le solite cose; David-Barbach: Casale Royale; Nisa-Rettano: Una chitarra, canto illusione; Goodwin: Those magnificent men in their flying machines; Gershwin: Rhapsody in blue; De Vita: E' giorno; Kampfert: Easy going; Menillo-Leali: E' colpa sua; Langdon-Pravin: Goodbye Charlie; Lobo-Calabrese-Guarneri: Allegria; Snyder-Losee: Last: Games that lovers play; Migliacci-Zambrini: Bada bamba; Black-Barry: Born free; Holman: Bright eyes

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

- Reverber: Le strade del mondo; Backy-Mariano: Un sorriso; Harbach-Kern: Yesterday; Carmichael: Stardust; Migliavacca: Mazurka variata; Bernstein: Matt Helm il silenziatore; Pallavicini-Rettano: Più importante dell'amore; Migliacci-The Turtles: Scende la pioggia; Strauss: Wein, Weib und Gesang; Nielsen: Tango Desirée; Berlin: Cheek to cheek; De Gregorio-Acomparsa: Viemo; Salce-Pallavicini-Piccioni: Ti ho sposato per allegria; Sigman-Russell: Ballerina; Musi-Endrigo: Come stasera mai; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; De Rose: Deep purple; Lemaire: A Paris; Daiano-Ruskin: Those were the days; Armengol: Brassmen's holiday; Jarrusso-Manzanero: Esta tarde vi llover; Hess-Trenet-Miraki: Vous qui passez sans me voir; Pace-Carlos: Por isso cor de mais

- 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Cohan: Give my regards to Broadway; Vidalin-Bé: Le bateau blanc; Sabicas-Escudero: Fantasia andaluse; Anonimo: I know the Lord has laid His hand on me; Von Blon: Heil Europe; Dommarco-Albanese: Vola vola vola; Plante-Glanzberg: Grand boulevard; Lake: Bo-bo; Hamilton: Cry me a river; Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso; Strauss: An der schönen blauen Donau; Gade: Jalousie; Anonimo: Tom Dooley; Aznavour: Celui que j'aime; Jones: Riders in the sky; Galdieri-Barberis: Munasterio e Santa Chiara; Almeida: A corda e a caçamba; Olsson-Faith: Bubbling over; Le-

- noir; Paries-mot d'amour; Anonimo: Yankee doodle; Rossi: Na voce, na chitarra e o poco 'e luna; Ferré: Paris canaille; De Hollanda: A banda; Duke: Autumn in New York; Bradtke-Hallett: Zwei blonde sehnst; Jobim: O nosso amor; Kampert: Afrikaans beat; Trenet: L'âme des poètes; Bardotti-Endrigo: Canzone per te; Bradford-Perkins: Fandango

- 10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Riddle: Freddie's new slack; Califano-David-Bacharach: The windows of the world; Mills-Ellington: It don't mean a thing; Dinning: I'll just walk away; Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada; Mancini: Timpania; Calabrese-Martelli: Io innamorata; Harnick-Bock: Just my girl; Currie-Donegan: I'll never fall in love again; Ardley: Work song; Hatch: Call me; Brown-Allen: Gravy waltz; Silver: Doodlin'; Bigazzi-Endrigo: Marianne; Gilbert-Valis: Preciso aprender a ser; Amuri-Canfora: Zum zum zum; Washington-Young: My foolish heart; Tepper-Brodsky: Red roses for a blue lady; Lerner-Loewe: On the street where you live; Franco-Ortega: La felicità; Foster: Swanes river; Bonfà: Ilha de corai; Amendola-Murilo: Che vuole questa musica stasera; Arlen: Out of nowhere; Rogers-Moore-Tarpin-Robinson: Ain't that peculiar; Misselievie-Redd-Mason: L'ultimo valzer; Willis: San Antonio Rose; James-Wilkins: Ensemble

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: Sonata in re min. op. 121 per violino e pianoforte; F. Chopin: Fantasia in sol min. op. 23
8,40 (17,40) I POEMI SINFONICI DI FRANZ LISZT
Héroïde funèbre
9,10 (18,10) POLIFONIA
9,35 (18,35) ARCHIVIO DEL DISCO
10,50 (19,05) GIUSEPPE TARTINI
Sinfonia pastorale
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
D. Scarlatti: Due Sonate A. Casella: Scartolazioni, divertimento op. 44 per pianoforte e strumenti
10,55 (19,55) INTERMEZZO
E. Chabrier: Suite Pastorale, dalle «Dix Pièces pittoresques»; C. Saint-Saens: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per violino e orchestra; B. Smetana: La sposa venduta
11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: ANTONIO GUARNIERI
A. Vivaldi: Concerto n. 2 in sol min. da «L'estro armonico» op. III; G. Verdi: La Traviata: Preludio atto I e Preludio atto III
12,05 (21,05) CESAR FRANCK
Prelude, Corale e Fuga
12,20 (21,20) MELODRAMMA IN SINTESI
Ifigenia in Tauride, dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di G. du Rouleil - Riduz. di L. Wallenstein - Musica di Christoph Willibald Gluck - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. V. Gui - M° del Coro G. Riccietti
13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: PETER ILIJICH CIAIKOWSKI
14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
N. Castiglioni: Canzoni per voce e strumenti

- 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra diretta da Marty Gold
— Le canzoni eseguite dai cantanti Earl Grant, Astrud Gilberto, Johnny Mathis, Shirley Bassey
— Concerto jazz registrato alla Opera House di Chicago con la partecipazione del sassofonista Stan Getz

- Charlot; Grotta-Bruni: Mandolino amore mio; O. Strauss: La ronde de l'amour; Salerno-Rettano: Avevo un cuore; Sainz-Los Pekenikes: Filo di seta; Migliacci-Bongusto: Il fischio; Harris: Reissas; Corina Pietra-Recca: «A canzone»; Durand: Mademoiselle de Paris; Rixner: Blauer Himmel; Pallavicini-Henry: Vino e campagna; Terzi-Rossi: Non c'è che lui; Pipolo-Castellano-Carman: Quella strada; Hansen: Samba carra; Manoli-Picci: Sorri sorri sorridi; Night and day; Brown: Temptation; Piaf-Louiguy: La vie en rose; Fiorelli-Ruccione: Serenata celeste; Pallavicini-Conte: Lasciatemi amare chi voglio; Annarita-Burkaje: Stelle labbra, nel cuore; Shilkret: Jeannine, I dream of lilac time; Rucchielli-Celentano-Beretta-Del Prete: La storia di Serafino; Earl-Shuman-Tamara: L'ultimo dopo l'altro; Malgou: Una volta nella vita

- 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lojcono: Vado pazzo per Lola; Pinchi-Bettoni: Mi capisci con un bacio; Aguilé: Quando sali da Cuba; Adamo: Un anno fa; Evans-Livingstone: Lady of Spain; Bardotti-Reverber: Dall'altra parte del mondo; Amurri-Coppell-Martino: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini: Passione; Amadei-Adami: Forlani-Amendola-Giardi: Storie stette; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Gaber: Porta Romana; Berlin: You're laughing at me; Robledo: Three o'clock in the morning; Brassens: Chanson pour l'aube; Faith: Obai Bossa nova; Léhar: Valzer da «Eva»; Valente-Bovio-Tagliarini:

SOLO 19.900 LIRE LA MACCHINA FOTOGRAFICA CHE DA' IN SECONDI LE FOTO A COLORI



In Italia, la prima macchina fotografica Polaroid Colorpack fu venduta nel 1964. Costava 120.000 lire.

Negli ultimi quattro anni abbiamo fatto di tutto per realizzare un modello Colorpack ad un prezzo alla portata di tutti.

Ed ora, finalmente, c'è il Colorpack II: un autentico prodigio della tecnica che costa soltanto 19.900 lire.

L'apparecchio Colorpack II funziona più o meno come le macchine Polaroid più costose. Tutto quello che dovete fare è: scattare — sfilare la pellicola dall'apparecchio — attendere un solo minuto — staccare la stampa. Ed eccovi in mano, già pronta, una splendida foto a colori. Per quelle in bianco e nero, si tratta di pochi secondi.

Il formato: cm. 8,5x10,5.

I bagni di sviluppo, la camera oscura, le lampade non ser-

vono più. Le foto Polaroid si sviluppano da sé.

Il Colorpack II ha un occhio elettrico per l'esposizione automatica, un obiettivo a tre elementi che consente di ottenere foto grandi e nitidissime, un semplicissimo sistema di ricarica ed il lampeggiatore incorporato per i cuboflash.

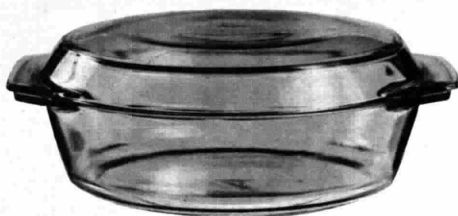
Anche senza esperienza, si possono ottenere risultati di prim'ordine sin dalla prima volta.

Quanto al prezzo, poi... il Colorpack II costa meno della metà degli altri apparecchi della gamma colore prodotti sino ad oggi dalla Polaroid. Dovete ammettere che, per venirvi incontro, abbiamo già fatto mezza strada!

Macchine fotografiche Polaroid a sviluppo immediato.

Prezzi a partire da sole 9.900 lire

Polaroid
macchine fotografiche



Piú gioia in cucina... con "Pyrex"



Trasparente o decorato, « Pyrex » è sempre bellissimo e allegro: è una gioia adoperarlo in cucina, è una gioia portarlo in tavola. « Pyrex » cuoce meglio, serve caldo, conserva sano. Lavarlo è facilissimo, e non trattiene né odori né sapori. In tavola è splendido: « Pyrex » si presenta bene anche sulla tovaglia più ricamata.

PYREX®
resiste al fuoco
e agli urti



13° Concorso Nazionale VOCI NUOVE

Motta * CASTROCARO

con il patrocinio del

RADIOCORRIERE

LA POSTA DI PIPPO

« Posso, in occasione della prima audizione, farmi accompagnare da un chitarrista mio amico? » (Rosario Petrocca - Policastro).

Il Regolamento non impedisce a un concorrente di farsi accompagnare da un chitarrista di sua fiducia.

« Le sembrerò stupida, ma il cruccio mi è venuto ascoltando alla radio Raffaella con il microfono a tracolla. Avendo una bella voce (a detta di molti) e un brutto sorriso, ciò può intralciare la mia eventuale carriera di cantante. Mi consolo pensando a Sergio Endrigo. Ma io sono donna, sarà lo stesso per me? » (M. M. - Roma).

Non si preoccupi. Ognuno deve essere orgoglioso della sua personalità.

« Il Regolamento dice che bisogna aver compiuto il 15° anno di età entro il 1° luglio 1969. Io, gentile Pippo, li compio il giorno 24 dello stesso mese. Posso partecipare al Concorso? » (Pina Deiana - Olbia).

Mi spiace, ma deve rimandare di un anno le sue aspirazioni.

« Sono di Belluno e presto servizio militare presso l'aeroporto di Treviso. Posso partecipare al Concorso? » (G. Battista De Podestà - Laggio di Cadore, Belluno).

Certamente, purché riesca a farsi accordare dai suoi superiori il permesso in occasione delle audizioni.

« Abbiamo fatto bene a scrivere i nostri due nomi su un'unica scheda di partecipazione perché cantiamo la stessa canzone? » (Pasquale Ciello e Lino De Biasio - San Giuliano).

No. Avreste dovuto spedire due schede distinte di partecipazione. Se non l'avete fatto, ormai è tardi perché le iscrizioni al 13° Concorso di Castrocara erano aperte solo fino al 20 aprile.

« Faccio parte di un complesso orchestrale che suona a Lugano. Con i miei amici vorremmo partecipare al Concorso. E' possibile? » (Franco Sandri - Lugano).

La partecipazione è possibile se tutti i componenti del complesso sono cittadini italiani.

« Si deve saper suonare anche il pianoforte per essere ammessi al vostro Concorso? » (Silvana Parrini - Bracciano).

Non è indispensabile: è la voce che conta.

« Le chiedo di essere ammessa al Concorso Voci Nuove e trascrivo qui di seguito i miei dati anagrafici » (Assunta Tedesco - Arezzo).

Mi spiace, ma non posso accontentarla. Tutte le richieste di partecipazione al Concorso di Castrocara pervenute senza la scheda pubblicata dal Radiocorriere TV non sono ritenute valide.

« La mia mamma sostiene che non sono ancora matura per partecipare al Concorso. Le sarei molto grata se, per piacere, potesse venire a casa mia a convincere la mamma » (Luciana Moroni - Arezzo).

Mamma Moroni, conceda il permesso a sua figlia per partecipare al Concorso! Non costa niente.

Pippo Baudo



il famoso materasso a molle Permaflez

... con Permaflez è sempre « primavera »
perché Permaflez è climatizzato:
c'è del fresco cotone nel lato estate,
c'è tanta calda lana nel lato inverno.
... Chiedete di lui, dell'omino in pigiama,
lo conoscono tutti — è famoso! —
e si trova solo sul « vero » Permaflez

venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Come riconoscerli?
Hanno tutti questa insegna.
Nel vostro elenco telefonico c'è un catalogo
Permaflez e sulle « Pagine Gialle » gli indirizzi
di tutti i Rivenditori Autorizzati Permaflez.



un mobile, un'epoca

in ogni epoca i particolari, le linee, le decorazioni mutano, si evolvono, determinano lo stile

IL MOBILE NEI SECOLI

una grande storia degli stili in tutti i paesi del mondo, documentata dalle fotografie a colori degli esemplari più puri e più belli conservati nei musei, nelle ville, nelle collezioni private

per riconoscere gli stili, per esprimere nella propria casa un gusto sicuro e personale

un ricchissimo volume ogni mese in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI



poltrona di stile Luigi XIV

Collezione Baron de R  d   - Parigi

Concorso Nazionale di Composizione Fondazione Franco Michele Napolitano

Per tramandare l'opera e la memoria di Franco Michele Napolitano, in esecuzione dell'art. 8 dello statuto della Fondazione ed in conformit   del medesimo, viene bandito un Concorso Nazionale con un premio di L. 500.000 per una composizione da camera per due o pi   strumenti fino ad un massimo di cinque; oppure per orchestra da camera; oppure per organo solo. Le composizioni dovranno avere una durata da un minimo di 15 ad un massimo di 30 minuti.

Per l'ammissione al Concorso ogni aspirante dovr   presentare un chiaro manoscritto della composizione in tre copie e una riduzione per pianoforte della eventuale parte orchestrale. Le opere presentate dovranno essere originali, inedite e mai eseguite. La composizione dovr   essere contrassegnata da un motto e accompagnata da una busta sigillata sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovr   contenere i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di diploma in composizione o in organo e composizione organistica rilasciato da uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia, con la indicazione della data del conseguimento del medesimo. Verr   aperta soltanto la busta relativa al lavoro premiato. In una delle tre copie manoscritte richieste dovr   essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con la indicazione del recapito cui essa, se non premiata, si debba rispedire.

La Commissione esaminatrice per l'assegnazione del Premio sar   presieduta dal Presidente della Fondazione o da persona da lui designata a sostituirlo, e sar   composta dal Direttore del Conservatorio di Musica di Napoli o da Maestro che il Direttore designa; da altri tre membri tecnici residenti, uno a Napoli e gli altri due scelti fra Direttori o Docenti di Composizione nei Conservatori d'Italia; da un rappresentante della RAI e da un rappresentante della categoria « compositori » del Sindacato Musicisti. L'inappellabile giudizio della Commissione sar   reso pubblico entro due mesi dalla data fissata per la presentazione dei lavori.

Le composizioni dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione F. M. Napolitano, via Tarsia 23 - 80135 Napoli, e dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 novembre 1969.

Concorso al Centro di perfezionamento per cantanti alla Scala

Sono aperte le iscrizioni al XXIV Concorso (anno scolastico 1969-70) per l'ammissione di giovani cantanti di qualsiasi nazionalit   al Centro di perfezionamento per artisti lirici, istituito presso il Teatro alla Scala.

L'et   massima per l'ammissione    di 30 anni per gli uomini e 27 per le donne. Possono concorrere giovani che comprovino d'essersi distinti in concorsi nazionali ed internazionali, o d'essersi particolarmente segnalati in spettacoli lirici, o di avere svolto un regolare studio e di essere forniti di una buona educazione musicale.

Le domande in carta libera, corredate del certificato di nascita e della documentazione indicata, debbono pervenire entro il 15 maggio per raccomandata alla segreteria dell'Ente Autonomo (via Filodrammatici 2) alla quale gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni in merito.

LA SETTIMANA GIURIDICA

Unica rivista che pubblica settimanalmente le massime di tutte le sentenze della Corte Costituzionale, del Consiglio di Stato e della Cassazione civile e penale.

Ogni numero L. 400. Abbonamento annuo L. 10.000.

« La Settimana giuridica » riporta i testi delle rubriche radiofoniche « Leggi e sentenze » di Esule Sella, con gli estremi dei provvedimenti illustrati, e « Le Commissioni parlamentari » di Blasi e Morello.

Le ordinazioni vanno dirette a: Editrice Italedi, piazza Cavour n. 19 - Roma.



**Serenità e sicurezza
sono il nostro prodotto
più importante.**

Per chi pensa all'avvenire dei figli
e vuole difendere il benessere
che ha saputo raggiungere per loro.

Per chi sente la responsabilità e
guarda in faccia la vita.

Cioè: per chi non vuol restar solo
nei momenti difficili.

Ecco l'utilità e
la forza di una buona Assicurazione SAI.

Perché la SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dalle auto agli incendi e furti.

Ogni possibile rischio,
fino a quelli atomici.

Alle esigenze e alla fiducia
dei propri assicurati, la SAI
risponde con un servizio veloce e preciso,
con garanzie semplici e chiare.

Ed ecco la SAI oggi:

più d'un milione e mezzo
di assicurati, gestione elettronica delle polizze

870 Agenzie in tutta Italia
oltre cento milioni pagati ogni giorno.

Per questo la SAI è considerata
oggi l'Assicurazione moderna
per chi guarda in faccia la vita.



assicura



GGK 140



GIBAUD

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI
CINTURA GIBAUD

Dr. Gibaud: cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé; guaina per signora; coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera. In vendita in tutte le misure in farmacie e negozi specializzati.



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 17 - dal 27 aprile al 3 maggio 1969

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Annibale Paloscia	30	Vogliono libere comunità non sadi- che fosse
Pietro Pintus	32	Virna Lisi: recitare stanca
Guido Davico Bonino	34	Il romanzo di un'educazione alla vita
S. G. Biamonte	36	La fata Marina fra i cantanti
Ernesto Baldo	38	Mino e i suoi fratelli
Franco Rispoli	40	Il primo festival - via satellite - contrario
Antonino Fugardi	44	Vanno d'accordo con le regole del contrario
Italo Moscati	46	Pagò col massacro il suo odio per gli Indiani
Adele Cambria	53	Le sfortune di un impiegato
Alfonso Sterpellone	55	Ha cantato perfino Charlie Brown
Paolo Gonnelli	62	Il mugik sovietizzato
Donata Gianeri	68	Un romanziere che sa raccontare
Luigi Fait	70	Un attore che teme i soldi e la po- polarità
Giuseppe Bocconetti	84	Sonali e le cicalie
Renato Mariani	86	Le ragazze di - Roma ore 11 -
Gianfranco Zaccaro	90	L'Aida - inaugura il Maggio Fio- rentino
Giorgio Albani	90	Opere di Berio dirette dall'autore
	126	Il futuro della terza età

94/123 PROGRAMMI TV E RADIO

	3	LETTERE APERTE
	4	PADRE MARIANO
	7	LE NOSTRE PRATICHE
	12	AUDIO E VIDEO
	16	LA POSTA DEI RAGAZZI
	29	PRIMO PIANO
Andrea Barbato		La rivoluzione permanente
	46	LINEA DIRETTA
	58	BANDIERA GIALLA
	64	DISCHI LEGGERI
	66	DISCHI CASSICI
	74	RUOTE E STRADE
	76	MONDONOTIZIE
	80	MODA
		Cashmere alla ribalta
	82	COME E PERCHE'
	88	CONTRAPPUNTI
Italo de Feo	92	QUALCHE LIBRO PER VOI
p. g. m.		I pensieri di De Gasperi Pubblicità alla TV: un bilancio de- cennale
	128	IL NATURALISTA
	130	DIMMI COME SCRIVI
	134	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	136	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma /
tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00198) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 /
(20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4
distribuzione per l'estero: Messaggeria Internazionale / Via Maurizio
Gonzaga, 4 / (20123) Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,50; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ps. 12,50; Malta Sh. 2/1;
Monaco Principato Fr. 1,50; Svizzera Sfr. 1,25 Canton Ticino Sfr. 1;
U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1946
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LA RIVOLUZIONE PERMANENTE

La nuova classe dirigente emersa dal movimento delle Guardie Rosse è stata la protagonista del IX Congresso del P. C. cinese. Mao e Lin Piao hanno imposto il loro volere a burocrati, moderati e militari dissidenti

di Andrea Barbato

Qual è il volto della Cina che esce dal IX Congresso del Partito comunista cinese? I documenti e le notizie sono scarsi: poco si sa del rapporto politico di Lin Piao, del nuovo statuto del Partito, della discussione che lo ha prodotto o accompagnato, della composizione dell'assemblea. Nessun osservatore, nessun testimone straniero è stato ammesso nella sala dei lavori, e si è a lungo ignorato perfino in quale quartiere di Pechino fossero riuniti i 1512 delegati. Le uniche immagini giunte fuori dalle frontiere cinesi ci hanno mostrato Mao e Lin Piao insieme sul palco, dinanzi ad un'enorme platea plaudente; e tutto ciò mentre non solo Pechino, ma ogni più remota città cinese, dallo Yunan alla Mongolia Interna, dal Sinkiang alla Manciuria, era percorsa da manifestazioni di gioia, da sfilate e cortei inneggianti a Mao Tse-tung e al suo successore ufficiale, il maresciallo Lin Piao.

Difficile, perciò, esprimere un giudizio politico, valutare quanta strada abbia percorso il «secondo comunismo» dall'ormai lontanissimo VIII Congresso, misurare la distanza politica e ideologica che separa i comunisti di Pechino da quella che fino a ieri era l'unica centrale dell'ortodossia marxista-leninista, e cioè da Mosca.

Tuttavia non è impossibile disegnare un profilo approssimativo della Cina di oggi e di domani, quale è stato proposto dal Congresso d'aprile. Si sa, ad esempio, che circa due terzi dei delegati presenti erano volti nuovi: e ciò non solo per il naturale ricambio d'una classe politica che ha atteso dodici anni fra un Congresso e l'altro. Un migliaio di giovani hanno sostituito i vecchi quadri del Partito, rinforzandoli con elementi nuovi venuti dalle fabbriche o dalle campagne, o usciti dalla rivoluzione culturale. E tuttavia, sebbene questa composizione dell'assemblea faccia supporre che anche il Comitato Centrale sia rinnovato per due terzi e forse più, gli antichi dirigenti non sono del tutto scomparsi, e gli anziani militanti della generazione rivoluzionaria, gli strateghi della guerra civile, i reduci della «Lunga Marcia», occupano ancora posti di grande rilievo nella gerarchia del comunismo cinese. E' pur vero che l'epurazione maoista è stata perfezionata e ratificata, e che scompaiono definitivamente dalla «leadership» politica uomini come Liu Sciao-ci, ex presidente della Repubblica; Teng Siao-ping, ex segretario generale del Partito; e inoltre l'ex sindaco di Pechino, il predecessore di Lin Piao alla testa dell'esercito, capi di stato maggiore, dirigenti sindacali, ministri, dirigenti di leghe giovanili. La loro sorte personale è ignota, ma la disgrazia politica non



Mao Tse-tung e, sullo sfondo, l'immane Lin Piao, ministro della Difesa, che il IX Congresso ha riconfermato successore ufficiale del Presidente

sembra essere stata accompagnata da repressioni fisiche.

Il Partito, dunque, esce in gran parte rinnovato dal Congresso di Pechino, e più ancora dai tre anni di rivoluzione culturale che lo hanno preceduto. I delegati all'assemblea non hanno fatto altro che prendere atto della vittoria della seconda rivoluzione maoista, e dell'esistenza d'una nuova classe dirigente emersa dalla grande stagione delle Guardie Rosse. Tre anni fa, in una Cina ancora stremata dal fallimento economico e politico del «grande balzo in avanti», il potere e il prestigio di Mao e dei suoi seguaci erano in pericolo; il partito era paralizzato da tendenze e incrostazioni burocratiche e percorso da tentativi di moderatismo. L'esercito era ideologicamente sbandato, la gioventù maoista incerta e disorganizzata. Le prudenze e l'inerzia dell'apparato del Partito frenavano la spinta rivoluzionaria che Mao voleva imprimere alla Cina. Nacque così la rivoluzione culturale proletaria. Per mesi ed anni, la vita economica, culturale e politica della Cina fu

sottoposta a scosse violente, ridiscesa dal basso e dalle radici, totalmente capovolta. Mao impegnava nella rivoluzione culturale tutto il proprio enorme potere; e vinse. L'apparato burocratico, i vecchi quadri moderati, i nostalgici «kruscioviani», gli intellettuali dubbiosi, intere province insofferenti, furono domati e ricondotti all'obbedienza rivoluzionaria.

Il Partito, e lo stesso Paese, ne uscivano, però, completamente trasformati e indeboliti: solo la saggezza e l'abilità di Ciu En-lai, la sua capacità di mediazione e di guida economica, riuscirono ad evitare un grave ritardo per la Cina. Si riformavano, intorno a Mao, un equilibrio e una coesione che la figura carismatica del capo incoraggiava in modo decisivo. Il «libretto» dei pensieri del Presidente diventava il nuovo testo del comunismo cinese, l'ultima elaborazione del marxismo e del leninismo. Ma, vinta la rivoluzione culturale (che non è terminata, ma continua perché è permanente), occorreva ricostruire severamente il Partito, assi-

milare la spinta dal basso, far rientrare nei ranghi le forze culturali e produttive, inquadrare i comitati rivoluzionari. Ed è a questa ricerca dell'equilibrio e della stabilità interna, sotto le bandiere vittoriose di Mao e di Lin Piao, che è stato dedicato il IX Congresso. E qui si inserisce la figura di Lin Piao, che ha trasformato l'esercito in un'armata rivoluzionaria, e l'ha condotto con un paziente lavoro ad abbracciare l'ortodossia maoista, facendo anzi il vero punto di forza della seconda rivoluzione.

La carriera di Lin Piao è stata lenta, e non sempre lineare: giovanissimo condottiero dell'esercito popolare di liberazione, protagonista della «Lunga Marcia», Lin Piao ha attraversato una lunga eclissi politica, finché è riapparso alla testa dell'esercito nel 1959. Nell'agosto del 1966, ponendosi al fianco di Mao sul palco della sfilata che dette il via alla rivoluzione culturale, assunse ufficialmente il ruolo di successore del settantacinquenne Mao. Insieme a Lin Piao, sono saliti nei vertici del Partito tutti gli uomini più fedeli a Mao, e più direttamente partecipi del grande rivolgimento nazionale provocato dalle Guardie Rosse. La Cina non ha più una direzione collegiale, è un'oligarchia centralizzata intorno alla figura di Mao.

Che accadrà ora che la rivoluzione è diventata istituto mobile, ma permanente, e che la stabilità politica è stata, almeno temporaneamente, ritrovata? E' probabile che la Cina, aiutata da stagioni produttive favorevoli, compia un altro decisivo passo verso il suo ruolo di grande potenza industriale e militare. E' un percorso che va seguito con rispetto e con attenzione. Ci si chiede già se una Cina unita e stabile sia un elemento di pace mondiale più o meno di una Cina inquieta e divisa. Ci si chiede se il comunismo mondiale potrà trovare un nuovo modello nella rivoluzione cinese, abbandonando l'esempio sovietico. E se è davvero cessata la lotta che oppone in Cina il partito, l'esercito e le masse proletarie, tutte forze ora apparentemente unite dietro la gigantesca figura di Mao. Il Partito, uscito riorganizzato dal Congresso, riacquisterà il suo prestigio e la sua forza? L'esercito rinuncerà al ruolo di protagonista che gli ultimi anni gli avevano affidato?

Ma soprattutto ci si chiede ormai cosa accadrà quando Mao sarà costretto ad abbandonare il potere, e scomparirà dalla Cina l'immagine idolatrata del leader rivoluzionario. Mao ha compiuto a Pechino in questi giorni l'ultimo e vittorioso sforzo per unificare la Cina; sul suo erede politico, lo stratega Lin Piao, ricadrà un peso difficile da sostenere, la guida del più popoloso Paese della storia umana. La Cina rimane il grande interrogativo della nostra epoca.

**Profonde innovazioni
in campo psichiatrico**

VOGLIONO LIBERE COMUNITA' NON SADICHE FOSSE



Il professor Franco Basaglia è stato uno dei promotori delle « comunità terapeutiche »: il ricoverato frequenta scuole, biblioteche e partecipa ad assemblee. Nella foto a fianco: l'illustre clinico (a destra) mentre parla con alcuni malati di mente in cura all'ospedale psichiatrico di Gorizia

I risultati già raggiunti per l'azione di autorevoli studiosi: l'avvio degli esperimenti di socioterapia e l'abolizione del casellario giudiziario. Un rapporto di fiducia

di Annibale Paloscia

Roma, aprile

Il nostro Paese ha un ambizioso programma per trasformare le « fosse dei serpenti » in ospedali psichiatrici. A volte alle « fosse dei serpenti » vengono dati nomi deliziosi come « Villa Serena », « Casa Gioiosa », « Bianco Giardino », ma il nome più frequente è manicomio, che significa sia luogo di cura sia luogo di disordine. Per eliminare ogni ombra di dubbio in-

tanto il Ministero della Sanità ha deciso di abolire dagli atti amministrativi la parola manicomio e di sostituirla con ospedale psichiatrico.

Pochi dei cento manicomi italiani meritano questa denominazione, dicono gli psichiatri, ma ad essi i burocrati rispondono che il vecchio nome incute diffidenza o terrore nei cittadini, mentre bisogna persuaderli, perché la riforma sia attuabile, a farsi ricoverare o far ricoverare i loro congiunti nei nuovi istituti che non saranno più manifestazioni di sadismo edilizio, ma risponderanno all'intento della « rieducazione spaziale » del malato, e non saranno più luoghi di custodia, ma di cura.

Da cosa nasce la paura dei manicomi? Un documentario realizzato per la RAI dal neuropsichiatra Franco Basaglia cominciava con l'intervista a un vecchio cieco ricoverato in un manicomio. Diceva quello sventurato: « Quando suonava la campana tutti dicevano: oh Dio, magari fossi morto io, che sono tanto stanco di fare questa vita qui dentro. Avviliti, perché non avevano nessuna via d'uscita, non volevano più mangiare. Gli buttavano giù da mangiare per il naso con la gomma, ma non c'era niente da fare, perché si trovavano chiusi qui dentro e non ave-

vano nessuna speranza di uscire ». La paura nasce dalla convinzione che non si possa più organizzare la propria giornata, dalla prospettiva di vivere gettati su panche senza che le proprie decisioni abbiano più alcun significato, dal sospetto di subire atti di violenza senza avere la possibilità di denunciarli perché i pazzi vengono ritenuti inattendibili anche dai parenti.

Peggio della morte

Perciò i più danno credito al vecchio cieco e pensano che il manicomio sia peggio della morte. Forse peggio della morte lo è stato per parecchio tempo, ma due eventi hanno improvvisamente scosso dalle fondamenta questa istituzione: l'avvio degli esperimenti di socioterapia e l'abolizione della schedatura nel casellario giudiziario, un marchio indelebile per il malato di mente, che lo poneva sullo stesso piano dei criminali. Si tratta di eventi recenti: la diffusione della socioterapia in Italia risale a questi ultimi anni e la legge che ha abolito l'iscrizione nel casellario giudiziario è entrata in vigore il 18 marzo 1968.

Come si è arrivati a sconvolgere le strutture dei nostri manicomi?





Altri ricoverati dell'Istituto psichiatrico di Gorizia in una pausa di un'assemblea. Autore di un libro che ha fatto clamore, «L'istituzione negata», Franco Basaglia ha dovuto lasciare la sua clinica. Tuttavia lo sviluppo della socioterapia non si è fermato: altri ospedali hanno adottato i nuovi sistemi

Grazie all'ONU. Nel 1955 l'Organizzazione Mondiale della Sanità denunciò clamorosamente le «fosse dei serpenti» e lanciò un appello perché tutti i Paesi abolissero i marchi penali sui malati di mente, rendessero volontario il ricovero, favorissero la possibilità della libera rinuncia all'internamento da parte dei ricoverati, promuovessero esperienze di terapia comunitaria. I più autorevoli psichiatri italiani, come Cerletti, inventore dell'elettro-

shock, Gozzano, Aschieri, De Giacomio, Fiamberti, Fazio, decisero di denunciare la grave situazione dei manicomi in Italia per sollecitare la riforma della legislazione psichiatrica. Due anni dopo, il 28 aprile 1957, si riunirono a congresso a Varese, e ad Aschieri fu affidato il compito di pronunciare lo «j'accuse». Egli disse: «Nella stragrande maggioranza dei nostri istituti la giornata del malato mentale è sempre, poco su poco giù, sullo stesso livello di quella del recluso. Mal vestito, mal nutrito, privato dei propri effetti personali, volutamente mantenuto in uno stato di inerte abbandono, il malato mentale inizia di prima mattina una giornata senza storia. Non ha un calendario che gli indichi il trascorrere del tempo, non uno specchio in cui guardarsi, la sua corrispondenza viene inesorabilmente censurata. Le sole note salienti della giornata sono quelle dei pasti, quando è costretto a mangiare in spregevoli piatti di alluminio deformati, anneriti dall'uso, a volte senza potersi aiutare con le posate. Un altro momento saliente della giornata in alcuni istituti è quando ha inizio la cerimonia della legatura che termina allorché l'ultimo malato irrequieto o no sia stato totalmente o parzialmente immobilizzato. Neppure il calore della notte consente a questo innocente criminale di rimanere finalmente solo con i propri pensieri: l'inesorabile luce delle camerette continuerà a tormentarlo fino al mattino seguente».

In questo clima di ricerca e di rinnovamento, giovani e valenti neurologi decisero di assumere nuove responsabilità e contestare i manicomi facendosi assertori delle teorie dell'inglese Maxwell Jones, padre della socioterapia, secondo il quale ogni ospedale psichiatrico deve essere una piccola comunità nella quale sia possibile attuare una struttura collettivistica che consenta il «social learning», ossia l'educazione sociale del malato di mente attraverso i suoi rapporti col personale che lo assiste. Debbono essere rapporti che gli ridiano fiducia, in modo che non si senta più un

essere travolto dal mondo esterno, escluso da tale mondo, e modifichi i suoi atteggiamenti aggressivi e violenti.

Quei giovani che si orientarono verso Jones alcuni anni dopo cominciarono a mettere in rivoluzione i manicomi italiani, organizzando la giornata del ricoverato, restituendolo alla libertà quando egli lo chiedeva (ma facendolo controllare dall'occhio vigile di un assistente sociale), rifiutando di imporgli etichette come schizofrenico, paranoico, eccetera (perché ritenuti atti di violenza e di sopraffazione), dandogli la possibilità di dedicarsi alle attività che svolgeva prima di ammalarsi, di vestirsi come gli piaceva, di andare a trovare congiunti, di andare al cinema, di riunirsi in assemblea con i suoi compagni di ospedale e di discutere i problemi comuni.

Grande entusiasmo

I primi esperimenti del metodo socioterapico sono stati fatti da Basaglia e poi da Jervis a Gorizia, da Balduzzi a Varese, da Cotti a Cividale del Friuli, da Sediari a Perugia, da Piro a Nocera Inferiore. Negli ospedali guidati dagli innovatori il malato di mente non vive più gettato su una panca ad attendere la morte; tutti i mezzi di coercizione tra i quali il famigerato letto di contenzione sono stati aboliti; sono sorte scuole professionali, biblioteche, sodalizi di pittori; frequentissime, fino a cinquanta la settimana, sono le assemblee, «il fatto comunitario più importante», secondo Basaglia. Gli innovatori hanno lavorato con grande entusiasmo, ma non sempre hanno prevalso.

Soprattutto alla loro tenacia si deve, comunque, la legge in vigore dal 18 marzo 1968 che ha decretato la abolizione del casellario giudiziario e il principio della liberalizzazione dei ricoveri secondo il quale ogni cittadino può farsi internare volontariamente per accertamenti e farsi dimettere su sua richiesta, proclamando, inoltre, che nell'equi-

pe dei nuovi ospedali psichiatrici debbono essere inseriti assistenti sociali, assistenti sanitarie e personale infermieristico qualificato per assicurare «agli infermi la più adeguata e umanizzata assistenza medico-sociale».

Sembra che la strada intrapresa dalla socioterapia sia senza difficoltà perché essa non ha nemici, ma non è vero. «I problemi grossi», sostengono gli innovatori, «nascono nella società che circonda gli ospedali». E' con questa società che si misurano quotidianamente sia i medici che gli infermi. E possono avvenire incidenti come quello che ha costretto Basaglia ad allontanarsi da Gorizia ed a partire per gli Stati Uniti, o come quello che ha costretto recentemente Piro a lasciare Nocera, nel cui manicomio aveva costituito la redazione di un giornale, una scuola di pittura e una Compagnia di teatro.

Tuttavia i fatti di Gorizia e di Nocera non hanno fermato lo sviluppo della socioterapia. I suoi principi sono stati adottati dagli ospedali psichiatrici di due grandi città, Torino e Firenze, ed esperimenti saranno avviati presto in quello di Roma. Si parla di esperimenti perché finora hanno richiesto soltanto idee, talento ed entusiasmo: quando si tenterà di farli su vasta scala occorreranno anche cospicui finanziamenti per la realizzazione di adeguate strutture edilizie. A questo problema si sta dedicando il Ministero della Sanità che ha di recente costituito una commissione di studio per l'aggiornamento delle costruzioni ospedaliere.

Le indicazioni vengono ancora una volta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità i cui esperti propongono che l'ospedale psichiatrico abbia nella forma e nella sostanza la struttura di una «comunità terapeutica» e per tale scopo sia adottata la formula del «villaggio» che si realizza in un complesso di padiglioni e villette sistemati fra ampi spazi verdi.

A questo attualissimo problema è dedicato un servizio di Orizzonti della scienza e della tecnica in onda giovedì 1° maggio, alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo.



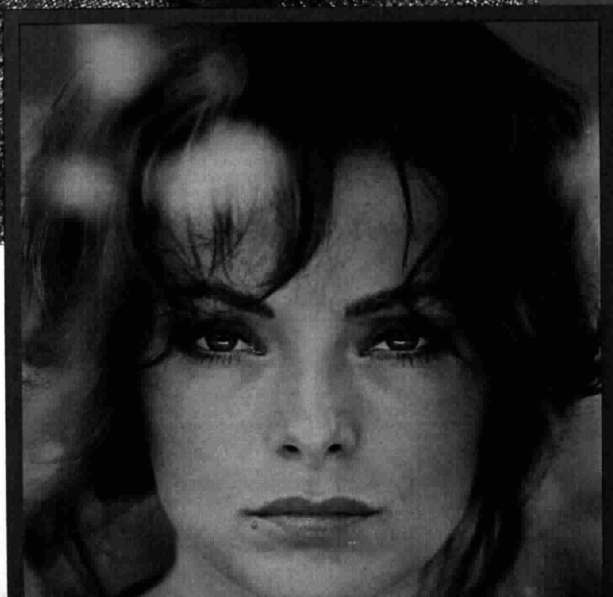
Un'attrice ormai di fama internazionale racconta alla

VIRNA LISI: RE



Virna Lisi con il figlio Corrado di 7 anni: dietro l'immagine dell'attrice sofisticata si cela la personalità di una donna in cerca di tranquillità casalinghe

Le piacerebbe fare la donna di casa, ma non se la sente di rinunciare alle comodità conquistate con fatica. Tuttavia il mestiere le pesa, è difficile sottrarsi alle regole e avere più tempo per la vita privata. La «fuga» da Hollywood



CITARE STANCA

di Pietro Pintus

Roma, aprile

Più che con rabbia, ricorda con nostalgia. Ma è un genere di nostalgia senza patetismi. Si direbbe virile se non la esprimesse una bella signora dalla zazzera bionda spartita in due ciocche leggere (altri contrassegni, occhiali grandi appena affumicati, camicetta e pullover, pantaloni neri, molte sigarette, un bicchiere di Porto per rialzare la pressione). Sì, ho di fronte a me una diva degli anni Settanta, ancor molto giovane, energica ma un po' stanca, la cui arma più appariscente, al di là della programmatica antivivisità, è una certa tediata delusione provocata dal successo e dagli anni che sono passati. La gente quando pensa a Virna Lisi ritrova fatalmente l'immagine fanciullesca di un sorriso splendente e di una marca di dentifrici; o l'idolo da cammeo incastonato in una copertina in carta lucida; o, più aggiornata, la silhouette agra e aristocratica di una ragazza da commedia brillante americana. Il pubblico ha dimenticato, se mai l'ha saputo, che questa smagliante ragazza, dal fascino un po' altero, ha avuto nel giro di due anni, dal '57 al '59, un esordio teatrale strepitoso: *I Giacobini* di Zardi al Piccolo di Milano con la regia di Strehler, *Scandali segreti*, testo e regia di Antonioni, *Ricorda con rabbia* di Osborne, accanto a Sbragia, e *La Romagnola*, testo e regia di Squarzina. Che cosa si può desiderare di più a vent'anni? «Allora non mi accorsi esattamente di quanto succedeva, ma oggi mi viene una gran voglia di quei tempi, chiamiamola pure nostalgia. Il teatro mi manca. Certo, subito dopo venne la televisione con i romanzi sceneggiati e la popolarità — *Una tragedia americana*, *Ottocento*, *Il caso Mauritijs*, *Orgoglio e pregiudizio* —, ma non era la stessa cosa. Il teatro mi aiutava a essere diversa da me stessa, o meglio a essere quella che io voglio essere, non una bambola o un manichino, o comunque una con una etichetta di bella donna».

Fascino del palcoscenico

Giusto, ma perché non continuare allora, con quel talento e quella bella foga drammatica, non andare avanti in quella direzione? «Be', tante cose. Soprattutto il matrimonio: il teatro impegna troppo, le tournées, gli spostamenti, le prove. Il cinema è più facile e soprattutto più remunerativo». E oggi, tornerrebbe a teatro? «A far che? Ne avrei voglia certo, ma bisognerebbe trovare un'altra *Romagnola*, un'altra *Ricorda con rabbia*. Io riesco ad amministrare abbastanza bene la mia professione, a programmare la mia carriera, e oggi in palcoscenico — per un'avventura qualsiasi — non mi ci vedo». La nostalgia, come si vede, è temperata da un'avvedutezza e da un disincanto dal timbro autentico. Si aggiusta gli occhiali, accende una sigaretta, rimescola senza rabbia, semmai con brusco distacco, le tiepide ceneri del passato. «E' anche un fatto di entusiasmo. Quando

ero ragazzina, avevo quattordici anni, entrai per il mio primo film in uno stabilimento cinematografico. Facevo l'istituto tecnico commerciale, e con scarso profitto. Diciamo pure che odiavo la scuola, non mi interessava niente, e quando un amico di mio padre mi offrì una parte in un film mi sentii liberata. Aveva smesso da poco di piovere, gli studi erano tra i più squalidi che io conosca, un gruppo di comparse mangiava il "cestino", in mezzo a cartacce e bottiglie rovesciate, con le gambe in equilibrio per non pescare nelle pozzanghere. Eppure io rimasi incantata, in quel momento mi sembrava di entrare in paradiso. E invece entravo nel mondo del cinema. Pozzanghere

private. Invece di libri si leggono pile di copioni, occorre osservare meticolose etichette, obbedire a ferree leggi. Si può sfuggire alle regole, ma costa molta fatica. Certo, i vantaggi ci sono e sono soprattutto due: il fatto di guadagnare molti soldi e di conoscere molta gente. Tutto qui, e se si sanno valutare i pro e i contro si riesce a conservare l'equilibrio». Ricordo una Virna Lisi di alcuni anni fa, spumeggiante, brillante, incorniciata da quegli impalpabili boa di struzzo che sembrano simbolicamente alludere a una vamp retrodatata con ironia: sulle ali di un grande cappello di feltro nero (o bianco?) partiva o tornava dall'America. Anticipava o commentava Hollywood,

come vita felice, come senso di naturalezza e libertà. Ma nello stesso tempo mi rendevo conto che diventavo un'altra, un essere meccanico che obbediva a degli impulsi, agli schemi di un programma dal quale io ero tagliata fuori. I produttori volevano una cosa sola, che fossi una bella donna molto fasulla e parecchio svampita. Lo so, anche per colpa mia quella etichetta mi si era appiccicata addosso come un francobollo. O forse per colpa un po' anche di voi giornalisti che non mi avete mai aiutata troppo, che non mi avete spronata ad andare in una certa direzione. Comunque, ruppi il contratto che avevo di sette anni con Hollywood e me ne tornai in Italia. Continuo a fare film con gli americani, ma almeno posso scegliere quelli che piacciono a me. Con la speranza di fare film come *Tenderly* di Brusati; fuori dalle formule».

Non è un simbolo

Come passa il tempo. Ecco un'attrice che ricordavo chiusa in un suo alone vaporosamente mitico, un poco gelida, proverbialmente inalterabile — almeno per l'iconografia ufficiale —, diventata, o scopertasi, focosa e battagliera. Disillusa nel vortice del successo, depone le scarpette di Cenerentola e infila le pantofole, si toglie il diadema e inforca gli occhiali. Forse è un recupero, calcolato con malizia, del vecchio divismo scintillante di lustrini: effettuato attraverso la strada della dimessa constatazione che «la vita è quella che è», dell'alzarsi qualche volta alle sette del mattino per regolare la vita domestica, del lavare i piatti e cucinare, «di leggere *Guerra e pace* che non ero riuscita mai a leggere prima per mancanza di tempo». Quel che è certo è che fare la diva stanca, qualunque sia la veste che si voglia indossare. Virna Lisi accende un'altra sigaretta. «Se potessi smetterei di recitare, farei solo la donna di casa». E perché non lo fa? «Perché perché. Perché non è facile, questa è la mia vita. Da bambina sognavo di fare la hostess, come se fosse chi sa cosa. Be', un po' è stato così col mestiere che faccio. Aiuta a vivere bene, comodamente, ma è molto pesante. L'importante è regolarsi, distribuirsi, non lasciarsi sopraffare, avere la possibilità a un certo momento di dire no. Io non ho mai avuto un premio, non sono invidiosa, non faccio notizia, come si dice in gergo, cerco di fare le cose che mi piacciono, vedo mio figlio crescere, gli anni passano, ma non sono né entusiasta né malinconica, mi fa ridere il fatto del personaggio Virna Lisi gelido, e poi io non sono un personaggio, ho raccontato le cose come stanno, lavoro con le spallette mie, non sono il simbolo di niente, non sono sofisticata né nella vita né sullo schermo». Tra le altre cose, credeva di ricordare una Virna Lisi per niente loquace. In ogni caso, se non ricorda con rabbia, afferma con suadente perentorietà.

Hallo Virna va in onda sabato 3 maggio alle ore 13 sul Secondo Programma radiofonico.



L'attrice in uno dei suoi ultimi film, «Arabella», diretto da Mauro Bolognini. La diva rimpiange di non aver continuato la carriera teatrale

ce ne sono sempre e in equilibrio bisogna stare in ogni momento». La seducente signora mi ha dato una definizione amara di quella che una volta con enfasi primonevcente si chiamava la Decima Musa? «No, il fatto è che a vent'anni si hanno le spalle forti per reggere quel peso. Poi è diverso, gli entusiasmi se ne vanno e ci si accorge che il mestiere dell'attore è un mestiere difficile e complicato, un lavoro che incattivisce, che cambia il carattere, che distrugge la vita

raccogliava eredità o rinverdiva filoni. Si inseriva o già agitava le acque un po' spente della commedia sofisticata. Era il suo secondo lancio, quello che le avrebbe aperto, come dicono i tecnici, i mercati mondiali. Come uccidere vostra moglie, al fianco di Jack Lemmon, fu a questo proposito un exploit piuttosto vivace e significativo. «Sin troppo, il film batté tutti gli incassi americani, ma io a poco a poco mi ritrovai incapsulata. Sono stata tre anni a Los Angeles ed è stato splendido come clima,

Sergio Velitti ha realizzato per il video «Storia di Pablo» tra

Il ro di u edu alla

un proletario — e l'ha messo di fronte a certe realtà». In una Torino di periferia, tra cantanti di varietà e attori di terz'ordine, trascina le sue giornate Pablo, un giovanotto che suona la chitarra per sé e per gli amici, nelle balere e nei caffè della collina. Gli è vicino Linda, una ragazza volubile, incapace di un vero legame: è stata l'amante di Amelio, che giace immobilizzato in un letto, con le gambe morte, dopo un atroce incidente: ed ora è l'amica di Lubrani, un impresario di music-hall senza scrupoli. E' Linda che trascina Pablo, giorno dopo giorno, in una esistenza vuota,

di Guido Davico Bonino

Mi dicevano Pablo perché suonavo la chitarra». Così prende avvio *Il compagno*, il romanzo che Cesare Pavese pubblicò nel giugno 1947, dopo avervi lavorato, a quanto rivela il manoscritto autografo, tra l'ottobre e il dicembre dell'anno precedente. «Il presente libro», scriveva poco più tardi Pavese, «è la storia di un'educazione e di una scoperta. Come i giovani delle classi colte borghesi maturassero alla vita e alla storia negli ultimi anni del fascismo, ci è stato raccontato da molti. Resta a tutt'oggi da indagare come ci siano arrivati gli altri, i proletari e gli incolti. L'autore non si illude di esserci riuscito, ma ha provato. Ha immaginato in questo libro un giovanotto piccolo-borghese scioperato e incolto — qualcosa di peggio che

Il personaggio di Pablo è affidato a Roberto Antonelli, al suo debutto televisivo, che vediamo nella foto in alto con Paola Mannoni (nel ruolo della sconsolata Gina).

A fianco, un'altra sequenza dello sceneggiato: da sinistra, Tino Scotti (Carletto), ancora Roberto Antonelli, Vittorio Sanpoli (l'impresario Lubrani) e Daniela Surina (nei panni della volubile Linda)



tta da «Il compagno», che Cesare Pavese pubblicò nel 1947

manzo na cazione vita

E' l'analisi della maturazione di un giovanotto piccolo-borghese scioperato e incolto negli ultimi anni del fascismo. Le pagine più suggestive sono quelle di paesaggio. Torino e Roma, le città che si dividono l'anima del protagonista. La grande novità: il dialogo fitto fitto, di stampo hemingwayano

senza scopo, senza veri obiettivi che non siano quelli della immediata sopravvivenza: « Serve a qualcosa lavorare quando un facchino e un miserabile qualunque hanno alla fine l'identica faccia? Tra chi non sa dormire e chi va in piazza avanti giorno, non c'è una grossa differenza. Hanno i geloni tutti e due ». Ed è dopo un ennesimo tradimento della ragazza che Pablo decide all'improvviso di fuggire da Torino per reagire al destino di passività e torpore che lo sta ingoiando: « Roma è tutta osteria, e ci fa sempre sereno. Giri di qua, giri di là, vai fuori porta. Dappertutto la gente è a merenda, che gode ». A Roma Pablo si mette a lavorare come garzone d'officina, dimentica Linda per Gina, una ragazza scontroso, brusca come un maschio: « Accidenti, era ben sveglia. E sembrava un ragazzo. Fino a notte rividi la testa riccia e quella bocca e il camminare nella tuta ». A Roma Pablo conosce gente nuova: uomini che si guardano intorno, sentono in maniera schietta il dovere di fare qualcosa per opporsi agli errori della società.

Lavorio di scavo

Come Scarpa, il combattente della guerra di Spagna, e come altri compagni che lo persuaderanno all'attività politica. Pablo finirà in prigione per il suo impegno di militante: ma intanto ha trovato un suo equilibrio, una ragione alla propria vita: un tempo

accettava passivamente l'esistenza, ora sa per chi lavora. Romanzo di un'educazione alla vita, *Il compagno* risente del lavoro portato avanti programmaticamente, per dimostrare sino in fondo una tesi: quella secondo cui ogni uomo, dal buio della coscienza, può estrarre, in un lavoro di scavo anche doloroso, le ragioni della propria esistenza. Quando Pavese scrive questo romanzo è tutto immerso nella riflessione sui grandi temi della propria cultura: l'uomo e il destino, la natura « mitica » che sopravvive, per simboli e segni talora indecifrabili, in ciascuno di noi. Non è un caso che alla stesura del *Compagno* si accompagni quella dei *Dialoghi con Leuco*: la raccolta di apologeti e moralità che vedono dei e uomini impegnati in un fitto, ostinato interrogarsi: il libro cui Pavese era più legato e a cui intendeva affidare il suo messaggio più profondo.

Il compagno risente di questa imperiosa aspirazione saggistica e vi si ritrovano pagine non sempre pienamente motivate. Ma è anche un romanzo, qua e là, di sorprendente freschezza: scabro, ruvido come certi frutti non ancora giunti a piena maturazione. Le pagine più suggestive sono quelle di paesaggio. Torino e Roma, le due città che si dividono l'anima di Pablo, si accappono, in questo libro, per brevi, efficacissimi scorci: Torino è nebbiosa e notturna, una città schiva, bisognosa di umane presenze; Roma è ilare e popolana, grassoccia e picaresca, attraversata da lamine di luce impetuosa. Accanto ai brani di pae-



Un'immagine di Cesare Pavese studente. Quando scrisse « Il compagno » era tutto immerso nella riflessione sui temi della propria cultura: l'uomo e il destino, la natura « mitica » che sopravvive in ciascuno di noi. Lo scrittore si tolse la vita a Torino nel 1950: aveva soltanto 42 anni

saggio la suggestione più forte viene dal dialogo. Ha scritto Lorenzo Mondo, il più autorevole tra i giovani lettori di Pavese (e che Pavese parlò ai giovani, e ai giovani soprattutto, è una bella prova della sua durata): « La gran novità del *Compagno* è però il dialogo, che si prende la maggior parte del romanzo e costituisce un deciso passo innanzi rispetto alla *Spiegazione*. Un dialogo scandito dai "disse", un tantino sbadato, fatto di parole che gli interlocutori stan lì a masticarsi e a palleggiarsi, hemingwayano: fitto fitto, eppur sciolto e alacre, appena gli nuoce qualche termine dialettale che non viene assorbito e fa intoppo ».

Al Piccolo di Milano

Si comprende bene, davanti ad una osservazione come questa, perché *Il compagno* sia il solo romanzo di Pavese che abbia conosciuto una riduzione scenica (così come *Le amiche* di Antonioni è sino ad ora la sola trasposizione cinematografica di un altro racconto, *Tra donne sole*). Ci pensò nel 1961 un giovane commediografo, Sergio Velitti, per la messa in scena del Piccolo di Milano, regista Virginio Puecher. Nel '61, a meno di una decina d'anni dalla sua scomparsa, la presenza, direi quasi fisica, di Pavese si faceva sentire in maniera prepotente presso i molti che lo conobbero e i moltissimi che si erano avvicinati alla sua opera, quando ancora questo inquieto « produttore di cul-

tura » operava nel dibattito italiano. Questa prospettiva a distanza ravvicinata non permise di valutare quale senso avesse, al di là del risultato immediato, la rilettura di uno dei pochi « classici » del Novecento italiano tentata da un giovane di un'altra generazione. Da allora è trascorso quasi un decennio: l'opera di Pavese è venuta tutta alla luce attraverso la pubblicazione postuma degli inediti: le poesie da lui non raccolte in volume, molti racconti e abbozzi di racconti, e un sorprendente primo romanzo, *Ciao Masino*, che per le virtù native del dialogo, tutto scatti e brusche impennate, potrebbe atteggiarsi bene ad una riduzione scenica.

Ma soprattutto il messaggio di Pavese si è, per così dire, depositato e filtrato. Ora avvertiamo con pienezza il senso di tutta la sua ricerca, di quel suo testardo interrogarsi senza mai accettare risposte definitive, rifiutando schemi precostituiti e dogmi. L'inquietudine di Pavese non si è sopita né ha perso di stimolo: al contrario, ha assunto una misura classica, degna di un grande moralista. E' ora quindi che con più profitto possiamo interrogare Pavese: valga la *Storia di Pablo*, che la televisione fa conoscere anche a chi non ha mai accostato questo grande scrittore, come un primo atto della nostra inchiesta.

La prima parte di *Storia di Pablo* va in onda venerdì 2 maggio, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

*La fata
Marina
fra i cantanti*





Si chiama Marina Morgan: e vien subito fatto di pensare che, per quanto « romana de Roma », discenda, chissà per quali misteriosi rami, dal famoso pirata terrore dei Caraibi. Invece, quel nome se l'è inventato, traendolo dalle fantasie gentili dell'infanzia. « Ancora bambina, sognavo d'essere una fata per poter realizzare tutti i miei desideri. Così quando s'è trattato di scegliermi un nome d'arte », (quello vero è Meucci), « ho pensato alla fata Morgana, ed ecco fatto ». Ventitré anni, ex allieva dell'Accademia d'Arte drammatica, Marina ha già fatto molto per veder coronati i suoi sogni di ragazza. Alla televisione ha recitato a fianco di Cervi-Maigret in L'ombra cinese, poi nella commedia Vertu, in parecchi sketches di varietà (da Partitissima al Tappabuchi). Al cinema, l'abbiamo vista in Il compagno don Camillo di Comencini, e in Il terzo occhio di Mino Guerrini. Ma la professione d'attrice sembrava non appagarla del tutto. Così, qualche mese fa, Marina ha frequentato il corso organizzato dalla RAI a Firenze, e s'è laureata presentatrice: una prospettiva di lavoro che, dice, l'attrae molto, per la possibilità che offre d'essere a diretto contatto con il pubblico. Il suo esordio nel nuovo ruolo è di queste settimane: alla radio la Morgan presenta dagli studi di Torino 1 numeri uno, una rassegna dei big della musica leggera. Quando non è impegnata nell'attività professionale, Marina (che vive a Roma con i genitori) si dedica allo sport: è un'abile nuotatrice e le piace moltissimo la scherma. Ha anche una predilezione tutta particolare per la boxe, ovviamente da spettatrice. Quanto alla sua vita sentimentale non le si conoscono fidanzati: e tuttavia dice di desiderare una famiglia, come tutte le ragazze del mondo. Di Torino ha voluto saper tutto, ha girato la città in lungo e in largo, e lei stessa ha scelto i luoghi in cui è stata fotografa.



Tutta la famiglia Reitano vuol consolidare il successo nel cam

MINO E I SUOI FRAT

Neppure la delusione subita al Festival di Sanremo ha tolto al cantante calabrese la voglia di lottare. Storia di una carriera piena di difficoltà che lo ha portato a cercare applausi in Germania, in Danimarca, in Inghilterra. Questa settimana sarà ospite della trasmissione televisiva «Speciale per voi»



Una parentesi distensiva in montagna per i fratelli Reitano: da sinistra vediamo, in questa fotografia, Sauro, Antonio, Franco, Giorgio, Mino, Totò, Gegè e Cesco. A casa, a Reggio Calabria, li attendono altri quattro tra fratelli e sorelle. Nello show di Renzo Arbore, Mino canterà il motivo «Daradan»

di S. G. Biamonte

Roma, aprile

Sanremo non è Fiumara. In agosto, quand'era tornato a cantare nel paese dov'è nato, Mino Reitano aveva avuto la sensazione d'aver superato ormai tutti gli ostacoli sulla strada della gloria. C'erano almeno quindicimila persone (i 2156 abitanti di Fiumara, più una gran folla di gente venuta da Reggio Calabria e Villa San Giovanni) che gridavano «Mi-no, Mi-no» e che sembravano impazzire dalla gioia appena gli vedevano aprire la bocca. Molti giuravano che Gianni Morandi aveva ormai i giorni contati. Poi ci fu la festa di metà gennaio a Milano, per l'uscita del suo primo 33 giri e per la consegna del Disco d'argento, assegnatogli per le vendite-record di *Una chitarra, cento illusioni*. Il gioco per Sanremo, insomma, sembrava fatto. Viceversa, al Festival della canzone di quest'anno Reitano, con *Meglio una sera (piangere da solo)*, ha avuto lo stesso trattamento del 1967 quan-

do presentò *Non prego per me* e fu eliminato la prima sera. C'è rimasto molto male, naturalmente. Nel '67 era arrivato a Sanremo come uno sconosciuto, ma stavolta partiva tra i favoriti, essendo tra i capintesta della *Hit Parade* italiana, e la disavventura non se l'aspettava. Tuttavia, la sua vita di cantante non è mai stata facile e una certa abitudine alle docce fredde Mino dovrebbe averla. Chi lo conosce bene, anzi, assicura che troverà presto il modo di rifarsi. Del resto, quello del Festival non è stato il solo risultato a sorpresa che Reitano abbia ottenuto negli ultimi mesi. Già in precedenza era stato battuto a *Settevoci*, proprio mentre il suo disco con *Una chitarra, cento illusioni* s'avviava a conquistare il primo posto nella graduatoria dei 45 giri più venduti, superando perfino il successo di *Avevo un cuore* (canzone molto richiesta all'estero e inserita in un film con Romina Power). «Se ogni tanto non ci fosse qualche ostacolo», ha detto suo fratello Franco, «Mino perderebbe probabilmente quel gusto di lottare che è stato finora la sua prerogativa migliore».

Franco è il principale collaboratore di Mino nella preparazione delle canzoni. I dischi portano la firma dei due fratelli, ma ce ne sono altri cinque (Antonio, Gegè, Sauro, Cesco e Totò) che formano il complesso dei Fisici, una formazione che ha il potere di commuovere fino alle lacrime le folle calabresi, quando appare in scena con la sua inconfondibile «aria di famiglia». Eppure i Reitano non finiscono qui: a casa ce ne sono altri cinque, tra fratelli e sorelle minori, più i genitori Rocco e Giovanna (detta, chissà perché, Peppina).

La qualità migliore

Dieci anni fa Mino Reitano aveva un'altra sorella, Giovanna, con la quale aveva formato un duo vocale, mentre continuava gli studi di violino e tromba al Conservatorio. Poi la ragazza morì in un incidente, e per molto tempo Mino non ebbe più voglia di cantare. Ma i fratelli nel frattempo avevano formato un complesso e lo convinsero a unirsi a loro. Ci fu un breve pe-

riodo di successi locali, ma in seguito il gruppo rimase praticamente inattivo e si sciolse. Fu allora che Mino decise di trasferirsi in Germania. Aveva compiuto da poco i diciassette anni, e s'era affidato a un «talent-scout» di Amburgo, che aveva già curato il lancio di Rita Pavone sul mercato tedesco.

Senonché la via del successo in Germania si rivelò più difficile del previsto. Per guadagnarsi da vivere il ragazzo dovette fare lo squattero, il cameriere e lo strillone. Ogni tanto, però, riusciva a cantare in qualche locale frequentato da emigrati italiani.

In una di queste serate fece amicizia con una ragazza alla quale confidò i suoi guai. Fu una confessione preziosa, perché la ragazza era figlia del dirigente d'una Casa discografica tedesca, e in capo a pochi giorni Mino aveva fatto un provino e firmato un contratto. I primi dischi li incise nel 1964 con lo pseudonimo di Benjamin. Alcune settimane dopo, Franco, Antonio, Gegè, Sauro, Cesco e Totò Reitano raggiungevano il fratello ad Amburgo, e nasceva il complesso dei

po della canzone

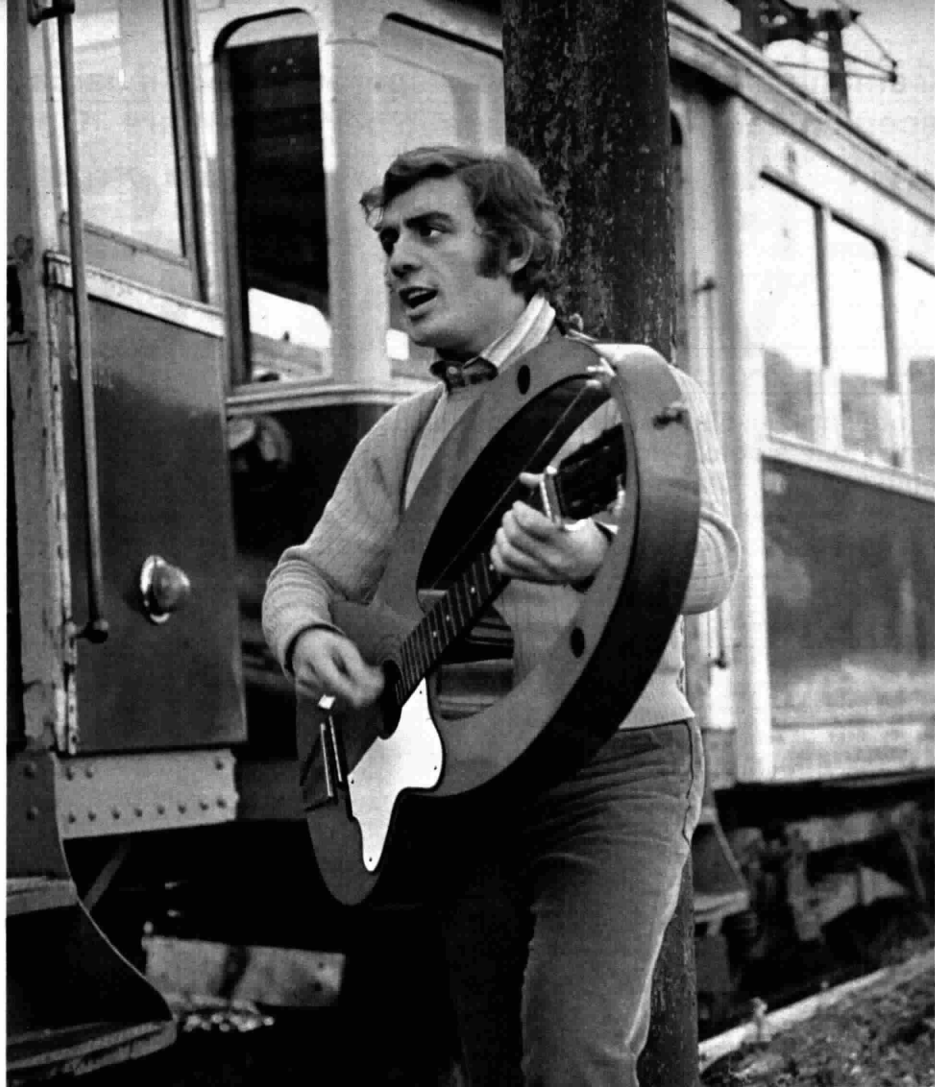
ELLI

Fisici, che si produsse con successo alla televisione, alla radio e in alcuni locali di lusso. Le cose andarono bene (ci fu anche una fortunata tournée in Danimarca e in Olanda), finché i Fisici non s'ammalarono di nostalgia e rifecero le valigie.

Tornati in Italia (era il 1966), si stabilirono a Milano e furono per un certo numero di trasmissioni ospiti fissi di *Chissà chi lo sa?* alla Tv dei ragazzi. Incisero alcuni dischi, e poi vennero scritturati dall'Excelsior di Venezia, dove Mino conobbe Gianni Ravera, col quale s'accordò per partecipare alla « Ribalta per i Festival ». Si presentò con una canzone che aveva scritto in collaborazione con Franco (*E' la fine di tutto*) e l'anno dopo era a Sanremo con *Non prego per me*. Andò male, come sapete. Però nei mesi seguenti Mino Reitano si fece notare al Cantagiorno con *Quando cerco una donna*, un pezzo col quale si classificò secondo al Festival di Pesaro.

Con la principessa

A questo punto, si aprì per il giovane cantante calabrese la parentesi di Mariam, la principessa maledica per amore della quale si trasferì in Inghilterra. Ci restò sei mesi, e fu un periodo di febbrile corrispondenza col fratello Franco, che era rimasto in Italia con gli altri Fisici. Gli mandava le canzoni che scriveva, e Franco gliel'espedita rivedute, corrette e fornite di testo. I risultati furono questi: Mino Reitano si fece un nome cantando nei locali alla moda di Londra e di Liverpool, oltre che alla televisione (nello show di Petula Clark e nell'*International Cabaret*), e quando tornò a casa aveva in ta-



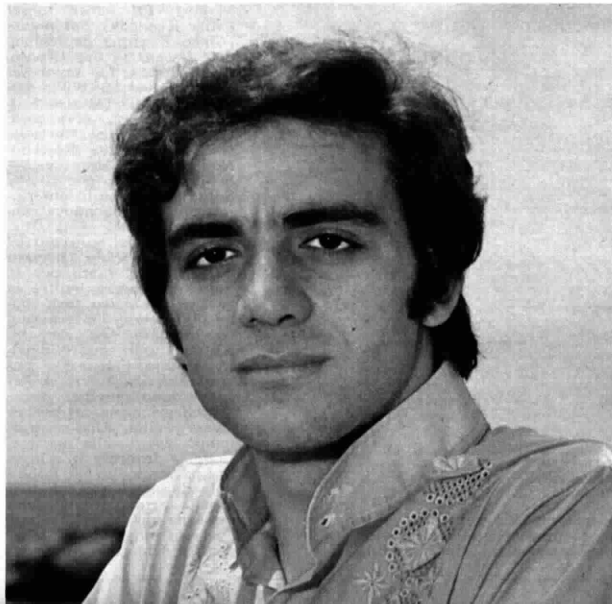
Una chitarra e un treno: in questa foto quasi i simboli del destino di Reitano, che con le sue canzoni ha girato l'Europa alla ricerca del successo

sca due canzoni destinate a un grosso successo: *Liverpool addio* e la già ricordata *Avevo un cuore*. Ormai, la sua quotazione era arrivata alle cinque-seicentomila lire per serata, e il ricordo dei tempi difficili andava sfumando. Le altre canzoni, *Per un uomo solo* e soprattutto *Una chitarra, cento illusioni*, fecero dell'ex emigrato uno dei beniamini del pubblico giovane. Il rilancio del filone melodico diventava con lui un fatto abbastanza clamoroso. La serata a Fiumara dell'agosto scorso consacrò Mino Reitano come il rappresentante più amato e prestigioso della Calabria canora: Dalida, in fin dei conti, è semplicemente una oriunda. Ma il breve ritorno al paese natio rappresenta soltanto un aspetto (benché clamoroso) del singolare programma di pubbliche relazioni che Franco ha studiato per Mino. A differenza degli altri cantanti che tengono accuratamente nascosti i rispettivi numeri telefonici, i Reitano forniscono a tutti il loro indirizzo di Reggio Calabria: via Italia 21 (a Fiumara non abitano più fin da quando erano bambini). Hanno adottato cioè la politica della porta

aperta. « A Mino », spiega Franco, « piace immensamente ricevere lettere, e sapere che c'è gente che viene a ritirare una fotografia o un autografo. A volte, viene qualcuno che s'accontenta di guardarlo mentre dorme. E poi, abbiamo un nostro sistema per preparare le canzoni. Prima di sottoporle all'approvazione della Casa discografica, le facciamo ascoltare ai giovani che vengono a trovarci. La gente è felice di queste anteprime fuori programma, e per noi è una comodità, perché possiamo raccogliere giudizi spassionati sui quali regolarci per i nuovi dischi che Mino deve incidere ».

E' un metodo rudimentale di sondaggio diretto dell'opinione pubblica, che fino a *Una chitarra, cento illusioni* era sembrato infallibile ai fratelli Reitano. Ora, però, vista la sorte che è toccata alla canzone di Sanremo, è lecito avere qualche dubbio. Forse Mino Reitano dovrà rivedere i criteri di scelta del suo repertorio.

Speciale per voi va in onda martedì 29 aprile alle ore 22,10 sul Secondo Programma televisivo.



Cantanti affermati e giovani speranze della musica leggera sul palcoscenico del Kursaal di Lugano per presentare «Canzoni per l'Europa»

IL PRIMO FESTIVAL "VIA SATELLITE"

L'Intelsat 3 e gli impianti di Telespazio nella piana del Fucino hanno consentito la trasmissione a colori «in diretta» della manifestazione in Sudamerica. Tra i big della rassegna Al Bano, Chico Buarque de Hollanda, gli Aphrodite's Child, Marisa Sannia, Marisol, Françoise Hardy e la rivelazione neozelandese John Rowles. In anteprima il nuovo brano «estivo» di Bobby Solo. Mina svela i segreti della prossima «Canzonissima»

di Ernesto Baldo

Lugano, aprile

Per la prima volta, nella storia, le canzoni hanno scomodato un satellite. Non era accaduto neppure per il Festival di Sanremo. L'Intelsat 3 è stato, infatti, impiegato per far giungere a colori in Brasile le voci e i volti degli interpreti di *Canzoni per l'Europa*, l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, inserita nel già fitto calendario canoro. Non per nulla, nel cast della rassegna di Lugano, si è cercato di porre in risalto nomi celebri anche in Sudamerica, come Chico Buarque de Hollanda, Mina, Marisol e Massiel — due graziose vedette spagnole —, Françoise Hardy, Bobby Solo e il tedesco Mike Kennedy, meglio conosciuto come voce solista del disciolto complesso dei Los Bravos. L'eccezionale collegamento in diretta oltreoceano è stato possibile attraverso gli impianti di «Telespazio» nella piana del Fucino. Prima delle canzonette erano stati trasmessi dall'Aja i preparativi dei festeggiamenti per i sessant'anni della regina Giuliana d'Olanda.

Spunti polemici

Anche in Svizzera le tre serate di *Canzoni per l'Europa* sono andate in onda a colori; ma per fare ciò si è dovuto ricorrere ai tecnici e alle telecamere della RAI giunti espressamente da Roma. Cioè, la televisione italiana che attende l'autorizzazione a trasmettere a colori è — di fatto — già in condizioni di farlo «per conto terzi». La televisione svizzera, invece, — che dal 1° ottobre scorso trasmette settimanalmente 5-6 ore di programmi a colori —, non è attrezzata per realizzare spettacoli che non siano filmati, come era appunto il caso di *Canzoni per l'Europa*.



Mina ha interpretato a Lugano «Non credere». La cantante, che ha sempre affermato di odiare i festival, è apparsa invece rilassata e soddisfatta. Ha detto che non parteciperà alla prossima «Canzonissima»

Con questa manifestazione di musica leggera (che sui teleschermi italiani apparirà sabato 3 maggio) anche l'apparentemente tranquilla Lugano si è inserita di prepotenza nella reboante operazione «canzoni per l'estate», resa particolarmente elettrizzante dai molteplici spunti polemici che la caratterizzano: *Un disco per l'estate*, *Cantagiro* e *Mostra di Venezia*.

Sulle spiagge

Questo senza contare le innumerevoli sagre paesane. Il rendez-vous ticinese ha offerto a una schiera di cantanti di fama internazionale (esclusi, ad eccezione di Al Bano, dal concorso *Un disco per l'estate*) il pretesto di presentare a milioni di telespettatori brani destinati al juke-box disseminati lungo le spiagge: *Il fiore no* (Massiel), *Paraguana* (Jacques Monty), *I'll never forget* (Mike Kennedy), *Far niente* (Chico Buarque de Hollanda), *I want to live* (Aphrodite's Child), *Un sasso nel cuore* (David Mc Williams), *La compagnia* (Marisa Sannia), *Il pretesto* (Françoise Hardy), *Signore* (Marisol), *One day* (John Rowles), *Non credere* (Mina) e *Doménica d'agosto* che Bobby Solo ha eseguito in anteprima come la sua nuova canzone dell'estate.

Il vincitore del Sanremo '69 con questo brano (firmato da Gianni Morandi per la musica) scenderà, inoltre, in gara al *Cantagiro* dove conta di ripetere l'affermazione ottenuta con *Zingara*. L'ottavo tour canoro partirà da Cuneo il 18 o il 25 giugno e si concluderà a Recoaro dopo quindici giorni di pellegrinaggio attraverso mezza Italia. Un contrattempo, dovuto alla registrazione in francese di *Zingara*, ha impedito a Bobby Solo di intervenire puntuale alla prima serata della rassegna ticinese. Un ritardo archiviato senza clamori per l'evidente buonafede del



Marisol, la graziosa vedette spagnola che ha cantato « Signore ».
Giovanissima, ha al suo attivo molti successi internazionali nel campo della canzone
e in quello cinematografico, in cui ha esordito appena undicenne

cantante romano. Dopo Lugano, Bobby Solo è immediatamente rientrato a Roma dove era atteso sul set di *Zingara*, ennesimo film del filone canoro.

Al Bano, invece, non potendo eseguire *Pensando a te*, in gara al *Disco per l'estate*, ha ancora una volta replicato *Mattino*, brano da lui recentemente inciso anche in lingua tedesca e francese. Ed è una canzone già fin troppo collaudata; ma, in definitiva, è anche la prova della validità di un interprete al cospetto di una musica che, prima del rilancio, era considerata vecchissima, quasi da museo. In più, Al Bano ha portato sul palcoscenico del Kursaal un personaggio che ha subito reclamato l'attenzione del pubblico, Romina Power. La giovanetta, dopo la galoppante ed eclettica carriera cinematografica, ha avuto così anche il rapidissimo battesimo di una grossa manifestazione

canora: si è presentata con un motivo, *Acqua di mare*, che lo stesso Al Bano doveva cantare al *Disco per l'estate*, ed a cui ha rinunciato. Che si tratti d'un gesto cavalleresco o diversamente motivato, i due ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di sapere amministrare il loro legame. Degli stranieri visti a Lugano, come un'autentica rivelazione è apparso il neozelandese John Rowles (dotato di un timbro di voce alla Tom Jones); così come positiva si può considerare la rentrée di Françoise Hardy, interprete de *Il pre-*

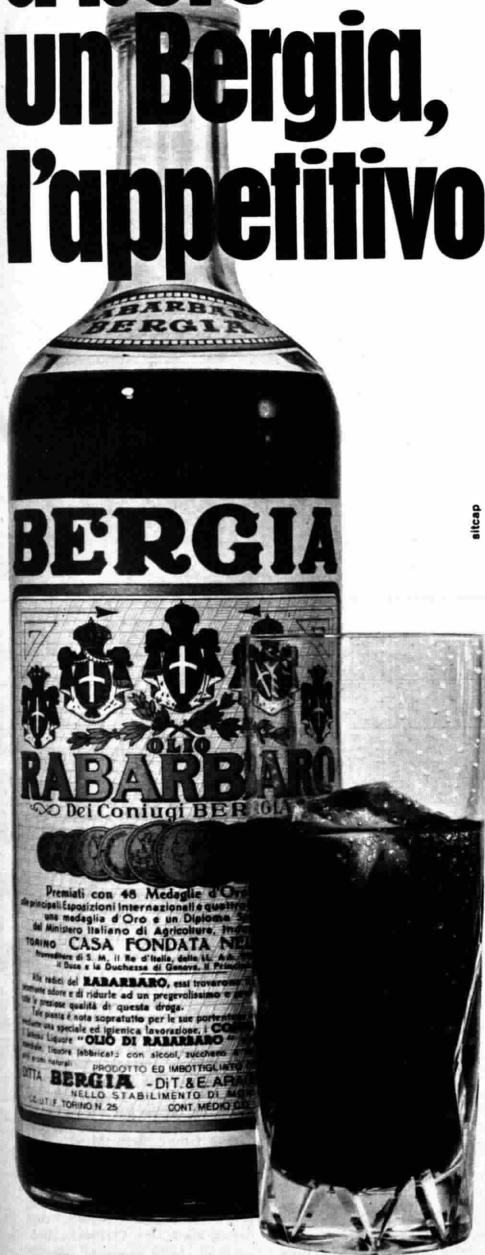
testo: versione italiana di un brano inglese (*It's hard to say good-bye*), affermatosi in Francia col titolo *Comme te dire adieu*. Indipendentemente dal valore delle canzoni, il motivo di maggiore curiosità di *Canzoni per l'Europa* era rappresentato dalla presenza di Mina che, scesa dal suo solito piedestallo di star, si è ritrovata per qualche ora coinvolta, sia pure indirettamente, nell'atmosfera festivaliera da lei tanto odiata. A Lugano, invece, appariva stranamente rilassata e in splendida forma anche nel fisico: pesa adesso ses-

santa chili. Sta forse scomparendo nella cantante cremonese lo shock del Sanremo '61? Tornerà sulla ribalta ligure per l'edizione del ventennale? Nell'incisione di *Non credere* Mina ha dimostrato di aver raggiunto nuovamente lo standard delle sue prestazioni migliori, sia pure con un motivo che non è tra quelli facili. Accanto ai big gareggiavano a Lugano molti giovani, alcuni di incipiente maturità, il cui destino era legato al giudizio di trenta minorenni d'assalto scelti direttamente dalla segreteria della televisione svizzera

italiana. Anche a una delle giovani concorrenti era particolarmente interessata Mina nella sua veste di industriale discografico. La recluta appartenente alla scuderia di Mina si chiama Tihm (Fathima Ben Said) ed è una ragazza nata a Londra di carattere acceso e dotata di una notevole aggressività. Tra gli interpreti concorrenti, oltre a Tihm che ha cantato *Dietro la finestra*, si sono posti in evidenza Rossano, Gipo Farassino (esecutore di storie quasi autobiografiche) alla sua prima esperienza festivaliera, e Melissa, la scura vincitrice della *Caravella* di Bari, la quale ha confermato le sue doti. E così anche Luisa Ghini, Ada Mori, Manolo Diaz e Mike Porter, un cantante del Ghana nelle cui vene scorre sangue reale. Mina, come si è detto, ha polarizzato l'attenzione dei fotografi e dei cronisti, ma

segue a pag. 42

Andiamo al bar a bere un Bergia, l'appetitivo



elcap

CANZONI PER L'EUROPA



Marisa Sannia ha avuto sul palcoscenico di Lugano l'occasione per ritrovare gli applausi del gran pubblico del festival dopo la forzata assenza da Sanremo. Ha presentato il motivo melodico «La compagna»

segue da pag. 41

sinceramente non si può dire che abbia riservato molto del suo tempo alla rassegna ticinese. Avendo casa poco distante dal Kursaal, dove appunto erano in programma gli spettacoli, la cantante si tratteneva in teatro soltanto il tempo necessario alla sua interpretazione e a quella della sua protetta Tihm che, per la verità, non è stata troppo fortunata. Per il resto la cantante industriale si faceva rappresentare dal padre e da Elio Gigante divenuto ormai un divo agli occhi dei giovani collezionisti di autografi per via dei suoi interventi nel programma radiofonico *Pomeriggio con Mina* della domenica. Gigante, la cui notorietà nel campo dello spettacolo risale ai tempi in cui era l'imprenditore delle riviste degli anni d'oro, è tutt'oggi una figura di primo piano. Federico Fellini, tra l'altro, lo ha scelto per una parte nel *Satyricon*. Nell'impossibilità di accalappiare Mina, il geniale regista si è così accontentato del manager. Una giornata importante è stata per Mina, l'altra settimana, quella di venerdì 18 aprile: il figlioletto Massimiliano compiva sei anni e c'era da preparare per lui una grossa festa. «Per Pa-

ciughino», ci ha confidato Mina, «rinnuncerò molto probabilmente alla prossima *Canzonissima*. Ma lui a settembre andrà a scuola qui a Lugano e non mi sento di lasciarlo in un periodo così delicato della sua formazione per i quattro mesi in cui dovrei risiedere a Roma. La decisione in un certo senso mi rammarica poiché mi interessava molto lavorare con Raimondo Vianello e Johnny Dorelli. Tuttavia spero di essere compresa nei motivi che mi spingono a rinunciare alla *Canzonissima '69*».

Torna Vianello

Nella sua spontaneità Mina ha così rivelato un segreto che i realizzatori di *Canzonissima* custodivano gelosamente: il ritorno sui teleschermi di Raimondo Vianello. La rinuncia di Mina, che a nostro avviso non si può ancora considerare definitiva, sarebbe inoltre originata dal desiderio di curare maggiormente il lancio della propria attività discografica. La cantante, infatti, ritiene controproducente agli effetti delle vendite dei dischi eseguire — come è accaduto nella passata edi-

zione di *Canzonissima* — cento canzoni in quindici settimane, anziché concentrare gli sforzi promozionali su un paio di validi pezzi. Ma per fare ciò bisogna saper anche scegliere le canzoni sulle quali puntare: abilità che Mina non sempre dimostra di conoscere. Comunque, per la primadonna della canzone italiana, l'annata '68 si è chiusa abbastanza bene, se è vero che ha venduto complessivamente quasi ottocentomila dischi a 45 giri e più di cinquantamila long-playing. Mascia Cantoni ed Enzo Tortora (due presentatori che si dividono tra i teleschermi italiani e quelli svizzeri) sono stati gli animatori della rassegna *Canzoni per l'Europa*. Stranamente emozionata appariva Mascia Cantoni, forse per il fatto che si avvicinava per lei il giorno delle nozze: quando la manifestazione di Lugano apparirà sui teleschermi italiani, la simpatica Mascia sarà già sposa felice di un ingegnere, Giancarlo Consorti, conosciuto due anni fa a Milano.

Ernesto Baldo

La trasmissione registrata di Canzoni per l'Europa va in onda sabato 3 maggio alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

MOPLEN®


casalinghi inconfondibili

Per la cucina, per il bagno, per la vita di ogni giorno. Tanti, tantissimi oggetti, diversi nella forma, nelle dimensioni, nel colore, fabbricati da tante industrie di trasformazione. Difficile la scelta? No. Un riferimento c'è: preciso, sicuro, inconfondibile. E' l'etichetta gialla di MOPLEN. Vuol dire resistenza, indeformabilità, robustezza. Solo con l'etichetta avete la certezza che è MOPLEN.



Moplen è un marchio registrato Montecatini Edison

S. & F. Cappellano

MONTECATINI EDISON S.p.A.  Divisione Petrochimica e Resine - Milano

Vanno d'accordo con la regola del contrario

di Franco Rispoli

Roma, aprile

Terzoli e Vaime, gli autori di *Batto quattro*, di *Quelli della domenica*, dell'ultima *Canzonissima*, di *Una sera con...*, la nuova serie di special di prossima programmazione, sono una delle coppie fisse della rivista radiofonica e televisiva (e ora anche del cinema). Potrei sbagliarmi, perché li ho incontrati l'altro giorno per la prima volta. Ma l'impressione che subito se ne ricava è che il fondamentale dato che hanno in comune — il gusto di deformare la realtà, proprio di tutti gli umoristi, piccoli e grandi — è forse il solo che unisce questi due gemelli che non si somigliano affatto. Nati per di più a qualche anno di distanza, il primo nel '24 il secondo nel '36, sembrano essersi incontrati apposta per confermare nel proprio campo l'ex paradosso, diventato ormai un luogo comune, secondo il quale i matrimoni che danno maggiore affidamento son proprio quelli basati su due condizioni che parrebbero escluderne la riuscita: la diversità anagrafica e caratteriale.

I conti tornano

Ora che sono dinanzi a me — in un albergo di via Sistina, dove fanno vita claustrale come spesso capita agli sceneggiatori, perché insieme a Marchesi devono consegnare in settimana a Falgui e Sacerdote l'ultimo copione di *Una sera con...*, e insieme con Zavattini a Carlo Ponti il copione del nuovo film della Loren — ora che sono dinanzi a me, Terzoli quasi an-

nulla la poltrona su cui siede, Vaime quasi scompare nella sua. Non è una questione volumetrica, ma di temperamento. Terzoli è estroverso, intuitivo, ottimista, conciliante, in maniche di camicia anche quando indossa il frac. Milano anzi Vimercate è la sua patria, e non tanto la Vimercate d'oggi che fa tutt'uno con la città, ma quella più periferica e borghigiana nella quale ha fatto in tempo a nascere, con quel misto di paesano e metropolitano che aveva ancora. La rivista è il suo mestiere, il fine che voleva raggiungere da ragazzo e che

ha raggiunto da un pezzo: con lui i conti si possono fare anche a matita, sicuri che torneranno sempre; ci sarà in ogni caso un modo, dopo ogni cataclisma, di metter su uno straccio di spettacolo e divertirsi a fare quattro salti e quattro chiacchiere.

Tutt'al contrario, con Vaime i conti non torneranno mai, perché sarà sempre pronto a riaprirli per primo, e a rimetterli in discussione. La stessa rivista, per lui, sembra essere piuttosto un mezzo per parlare d'altro e arrivare ad altro. Vaime, al fondo, è impegnato, proble-

matico, meno conciliante non tanto con gli altri quanto con se stesso, e — se proprio è obbligatorio usare questa parola speriamo per l'ultima volta — contestatario.

Gli piace Gadda

Ne è un esempio tipico il romanzo che ha pubblicato giusto in questi giorni presso Rizzoli, *Tre volte buono*, una satira del mondo della pubblicità nel quale egli anche lavora: tra architetti vestiti da architetti, grafici-bene, copywriters ossia coniatori di slogan, titolari di boutiques, giornalisti del colore, registi falliti, attori stanchi, aristocratici decaduti delle «pi-erre», e insomma tutti gli abitanti di quel paese di sogno nel quale advertising (ossia pubblicità) vuol dire effettivamente advertising. Non a caso quel romanzo rivela quale è il modello cui egli aspira sotto le mentite spoglie del rivistaiolo e del pubblicitario tuffatore: non Marcuse — questo Mazzini, egli dice, che non ha ancora trovato il suo Cavour — ma, con un pizzico dello Sciascia di *A ciascuno il suo*, il grande Gadda irascibile e contumelioso del *Pasticcaccio brutto di via Merulana* (il suo, Vaime, lo chiama pastrocchio, che è quasi lo stesso). E come Gadda ama e odia ad un tempo la sua Milano, così lui adora e insieme detesta la città che l'ha tenuto a balia, Perugia. Dice: «Devo certamente la mia cittadinanza a uno di quei soldati di ventura — d'origine svizzera come questo nome ostico che mi son trovato addosso — che calavano in Italia per metterla a ferro e fuoco, poi si lasciavano impigliare da qualche morbida madonna umbra e da quelle parti finivano col metter su pancia e famiglia. Ma da allora molte cose



Terzoli e Vaime al loro tavolo di lavoro. Stanno preparando la nuova serie di special televisivi «Una sera con...»



co Vaime, prolifici autori di riviste radiofoniche e televisive



Uno è estroso, ottimista, vulcanico, portato all'improvvisazione: ha scritto centinaia di soggetti. L'altro è cauto, propenso ai ripensamenti, problematico. Il primo ha cominciato lavorando come operaio e fattorino, il secondo si è subito posto in luce come intellettuale impegnato, vincendo un Premio Riccione per la prosa. Dal confronto dei caratteri la ragione del loro successo

me stesso: quei piedi, insomma, erano i miei e non i loro». La commedia — che scatenò la censura del «visconte di Spoleto», come Vaime definisce Giancarlo Menotti, e «delle dame italo-americane che costituiscono il Gran Consiglio del Festival», e che l'autore fece egualmente rappresentare, però in privato, restituendo i soldi agli spettatori — era difatti, nella sostanza se non nella pura trama, un grido di dolore autobiografico: storia di un giovane intellettuale nato ribelle e morto integrato.

Ed effettivamente a quel tempo Enrico Vaime era, se non già un integrato della civiltà opulenta, un giovane intellettuale che scalciaava forsenatamente nella paura di diventarlo, che è quasi lo stesso: perché questo di camminare in bilico sul precipizio per dimostrare a se stesso che non se ne lascerà mai inghiottire, è un'operazione che fa soltanto chi virtualmente vi ha già una gamba dentro, così come tenersi in equilibrio su una gamba sola è l'esperimento che tenta soltanto chi è già brillo. Ad aggravare i sospetti sul proprio conto, l'anno precedente Vaime si era sposato con quella che adesso, nella fascetta in cui si presenta ai lettori del suo romanzo, egli chiama semplicemente «la padrona dei miei cani»: definizione che può parere poco galante soltanto ai non cinofili. Per contro — entrato in TV per la strada maestra, ossia attraverso un corso che sotto la guida dell'attuale condirettore dei programmi Genarini gli aveva svelato per intero i segreti degli studi di via Teulada — ne era subito uscito dimissionario per poter fare liberamente l'autore, da esterno. E per convincersi di non avere sbagliato, in quello stesso anno s'era assicurato un paio di premi, il «Riccione» con una commedia, il «Silver Caffè» con un racconto umoristico.

Ragazzo prodigio

In quel remoto 1963 non s'era ancora scoperto, infatti, che l'accumulare premi è anche un segno d'integrazione. Da questo punto di vista, la situazione per il giovane intellettuale Vaime — divenuta già più seria nel '66, quando si aggiudicò addirittura il Premio Italia con l'originale radiofonico *Ma voi capirete* — si farà veramente incresciosa da un momento all'altro, non appena egli, sulla scia del successo di *Quelli della domenica* e di *Canzonissima*, e magari con l'imminente *Una sera con...*, finirà inevitabilmente col portarsi via anche un premio televisivo. L'unica attenuante è nella circostanza che, dato l'uso invalso tra gli autori di riviste televisive di lavorare in gruppo, non c'è verso di prendere un premio da soli, ma solo ex aequo: un pezzetto a Vaime, un secondo a Terzoli, un terzo a Marchesi.

Marcello Marchesi, che ora lavora spesso con Vaime e Terzoli, una volta era l'idolo di quest'ultimo, che

si struggeva d'estatica invidia leggendo il nome sui manifesti a Vimercate, o in pieno centro di Milano, quando andava al lavoro alla Pirelli, Reparto 26, sezione stampi per copertoni: o girava la città, retrocesso a fattorino portaordini. Era stato il padre pasticcere a sistemarlo nell'industria perché imparasse a vivere, dopo che aveva scoperto che Italo, ragazzo prodigio e pluridecorato finché era rimasto nel collegio dello zio prete, aveva marinato la scuola per un anno appena passato alle comunali. Ma anche in quanto a fattorini, la capitale morale offriva di meglio. Delle consegne il ragazzo non si faceva un assillo, preferiva fermarsi in un bar del malinconico Vingtino a scrivere novelle che la Vitagliano, editrice benemerita di

commedia in collaborazione con l'onnigrato Orio Vergani. Insomma ha scritto troppo, perché ora noi si possa a nostra volta scriverne in limiti ragionevoli. Limitiamoci ai suoi debutti, durante la guerra, che sono — sebbene non scritti, ma vissuti — tra i suoi sketch più divertenti. Il primo, in una caserma di Baggio, è legato a un personaggio mitico dell'epoca. Si chiamava Maria Di Bruno, ma intere legioni la conoscevano meglio come la Madonna del Canale di Suez. Durante la campagna d'Etiopia aspettava i nostri convogli al varco del canale, li scortava lungo la lenta navigazione intonando dalla banchina inni patriottici che avrebbero squarciato qualsiasi gola meno coriacea della sua. Quando prese in simpatia l'ex gommista della Pi-



Enrico Vaime è il più «impegnato» dei due autori. Ha al suo attivo commedie e romanzi polemici. Italo Terzoli (nella foto in basso della pagina accanto) cominciò la sua carriera di umorista scrivendo sul «Bertoldo»

molti aspiranti scrittori di allora, gli compensava con 75 lire, o pezzettini umoristici per «Il cestino» del Bertoldo (il compenso, quando c'era, sulle cinque lire). Per quell'Eldorado dell'umorismo nazionale che era il giornale di Mosca e Metz, osava anche spedire qualche vignetta. Non che conoscesse da che parte si tiene in mano una matita, ma si faceva forte d'una boutade attribuita a Guareschi, secondo il quale un vero disegnatore umoristico, per non distrarre il lettore dallo spirito della battuta, non deve saper disegnare.

In quanto a Terzoli rivistaio, i suoi testi per la radio sono centinaia, i testi televisivi 180, per il teatro leggero una ventina tra riviste e commedie musicali, solo per la prosa s'è limitato a una sola

relli, l'ex Madonna del Canale, che ora altri chiamavano la Sconfitta di Samotracia ma che aveva conservato la sua potenza, gli aprì gli interi magazzini della Scala per quello straccio di spettacolo in caserma, e gliene procurò il balletto. Il vero debutto, all'Odeon, segnò un trionfale successo. Ma la rivista fu soppressa dalle autorità, quando ne capirono il perché. Il pubblico accorrevale alle repliche perché veniva invitato a partecipare, in palcoscenico, al gran finale cantato e danzato. Dopo anni di proibizionismo, era la prima occasione per infrangere il divieto di ballare.

Terzoli e Vaime sono gli autori di Bato quattro in onda sabato 3 maggio, alle ore 10,40, sul Secondo Programma radiofonico.

sono cambiate a Perugia, anzi non sono cambiate affatto. Una delle poche cose rimaste vive in questa che sarebbe la più bella città del mondo se non stesse diventando la più brutta grazie a quegli orrendi falansteri che la vanno soffocando tutt'intorno, è il centro storico. La seconda è Carlo Bo, costretto a tenersi aggiornato per il suo mestiere di critico letterario. La terza e ultima è la squadra di calcio, che in serie B si batte onorevolmente, e certo meglio di quanto siano riusciti a fare i miei concittadini con l'Autostrada del Sole, che li taglia fuori dal consorzio civile, e con l'acquedotto, la cui mancanza rischia di farli morire di sete. Il resto è morto, e veri dialoghi di morti son quelli che i miei ex compagni d'adolescenza tendono a stabilire con me ad ogni mio ritorno ad Itaca: sempre su quei due temi ossessivi, l'acquedotto che non c'è ancora e l'autostrada che non ci sarà mai. Ma è anche vero», aggiunge in un misto d'elegia e di senso di colpa, «che io sono forse il meno autorizzato a parlare di Perugia, perché ne sono andato via al momento sbagliato, non sono cresciuto con lei».

Il momento sbagliato era quello dei 18 anni, proprio l'età nella quale si comincia a stabilire un vero rapporto con quanto ci circonda: prima, non si vive che di se stessi, a Perugia, New York o Massa Lombarda fa tutt'uno. «Quando son tornato al mio paese l'ultima volta, nel '63», racconta Vaime, «ho letto la deplorazione nei miti occhi dei miei "ex", ora tutti professionisti ben piazzati, perché sapevano che stavano dando scandalo nella vicina Spoleto, al Festival dei Due Mondi, con una commedia sconvolgente già nel titolo, *I piedi al caldo*. Ma, in realtà, io l'avevo scritta non contro di essi, bensì in odio a

Stai Fresca

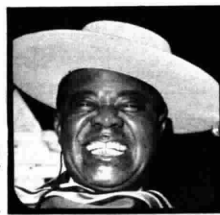


Stai Fresca



sciacquati la bocca con alcune gocce di ODOL diluite in un bicchiere d'acqua al mattino e dopo i pasti. Ti sentirai un tipo a parte: fresca, caricata di simpatia.

linea diretta



LOUIS ARMSTRONG

Torna Armstrong

Louis Armstrong ha registrato in questi giorni a Los Angeles quattro canzoni che verranno inserite in uno special di mezz'ora presentato da Lara Saint Paul. Alla trasmissione, che probabilmente si intitolerà *Ciao Satchmo*, intervverrà anche Carlo Mazzeo alla quale racconterà alcuni episodi inediti della vita del grande jazzista negro al quale il giornalista televisivo è legato da lunga amicizia.

Farinon canora

Controfatica, la rubrica televisiva curata da Bruno Modugno, il cui nuovo ciclo avrà inizio il primo giovedì di luglio, annovera nel suo cast anche Gabriella Farinon nel ruolo di presentatrice dei singoli servizi. Nel frattempo la bionda tele-diva debutta come interprete canora della sigla della nuova rubrica *Perché*, curata da Andrea Pittiruti, che comincia giovedì 29 aprile. La canzone, che si intitola *I miei perché*, verrà presentata dalla Farinon anche a *Settevoci* e *A che gioco giochiamo?*

Tredici puntate

Hobbies e manie di tutti i tipi saranno messi in mostra in un programma televisivo in tredici puntate in via di allestimento negli studi di Napoli. Autore della trasmissione è Giuseppe Aldo Rossi. Regista è Lelio Galletti, che in questi giorni è in giro per l'Italia — con puntate anche all'estero — per scovare e filmare gli hobbies più strani e singolari, dei quali si è tenuta di recente a Riccione una vera e propria fiera. Fra gli ospiti della prima puntata c'è Van Wood, il celebre chitarrista cantante olandese-napoletano, il quale coltiva da anni la passione dell'astrologia e relativa scienza dell'oroscopo. Il programma sarà presentato da Franca Tamantini e da Roberto Antonelli.

Passerelle estive

Quest'anno le quattro previste « vetrine » televisive delle canzoni partecipanti

al concorso *Un disco per l'estate*, a differenza di quanto avveniva in passato, verranno trasmesse in diretta nel corso di spettacoli pubblici. I quattro special verranno ambientati negli studi TV e al Conservatorio di Torino, al Foro italico di Roma, all'Auditorium di Napoli. La messa in onda è prevista per il 26 e 27 maggio, e per il 2 e 3 giugno.

Show musicale

Si sono concluse a Napoli le registrazioni delle sei puntate del nuovo programma musicale di Carlo Loffredo. Presentati dallo stesso Loffredo e da Miranda Martino, sono sfilati davanti alle telecamere numerosi « big » della canzone e dello spettacolo leggero. Fra i cantanti: Claudio Villa, Giorgio Gaber, Iva Zanicchi, Caterina Caselli, Al Bano, Sandie Shaw, Lara Saint Paul, France Gall. Gabriella Farinon (convertitasi di recente alla canzonetta), Mario Merola. Presenti anche cantanti-attrici come Isabella Biagini, Catherine Spaak, Romina Power, Margaret Lee, Sandra Mondaini. Una speciale rubrica, introdotta dagli attori Carletto Sposito e Paolo Todisco, è stata dedicata ai « cantaprovince », cioè a chansonniers e cabarettmen venuti a proporre il particolare repertorio della propria regione: per la Liguria Bruno Lauzi, per il Piemonte Gipo Farassino, per il Lazio Enrico Montesano, per la Sicilia Pino Caruso, per la Puglia Lino Banfi, per la Campania Enzo Guarini. Ogni puntata infine accoglie una speciale « jam session », tutta improvvisata, cioè dal vivo, attraverso la quale Bruno Martino, Miranda Martino e Loffredo « rivisitano » canzoni celeberrime di trent'anni fa.

Storia di una nota

L'attore-cantante di cabaret Franco Nebbia e l'annunciatrice televisiva Grazia Maria Picchetti figurano nel cast di *Storia di una nota che stonava*, uno sceneggiato per i più piccini tratto da un racconto di Raffaele La Capria. *Storia di una nota che stonava*, realizzata negli studi di Mi-

lano, non è la solita fiaba, ma piuttosto una invenzione poetica che vive nell'atmosfera magica dell'immaginazione infantile. Protagonisti della vicenda sono un pupazzo e Anna Wilhem, una delle piccole protagoniste dell'edizione '65 dello *Zecchino d'oro*.

Prima Rossellini

Roberto Rossellini, del quale sono in programmazione alla TV gli *Atti degli Apostoli*, sarà il primo personaggio che verrà intervistato da Ugo Gregorini per la serie *Incontri '69*, a cura di Gastone Favero. Successivamente il regista-sceneggiatore de *Il circolo Pickwick* incontrerà Benjamin Spook, il celebre psicologo americano autore de *La cura del bambino*, Denis Mack Smith, storico inglese, e Carlo Maurilio Leric, archeologo.

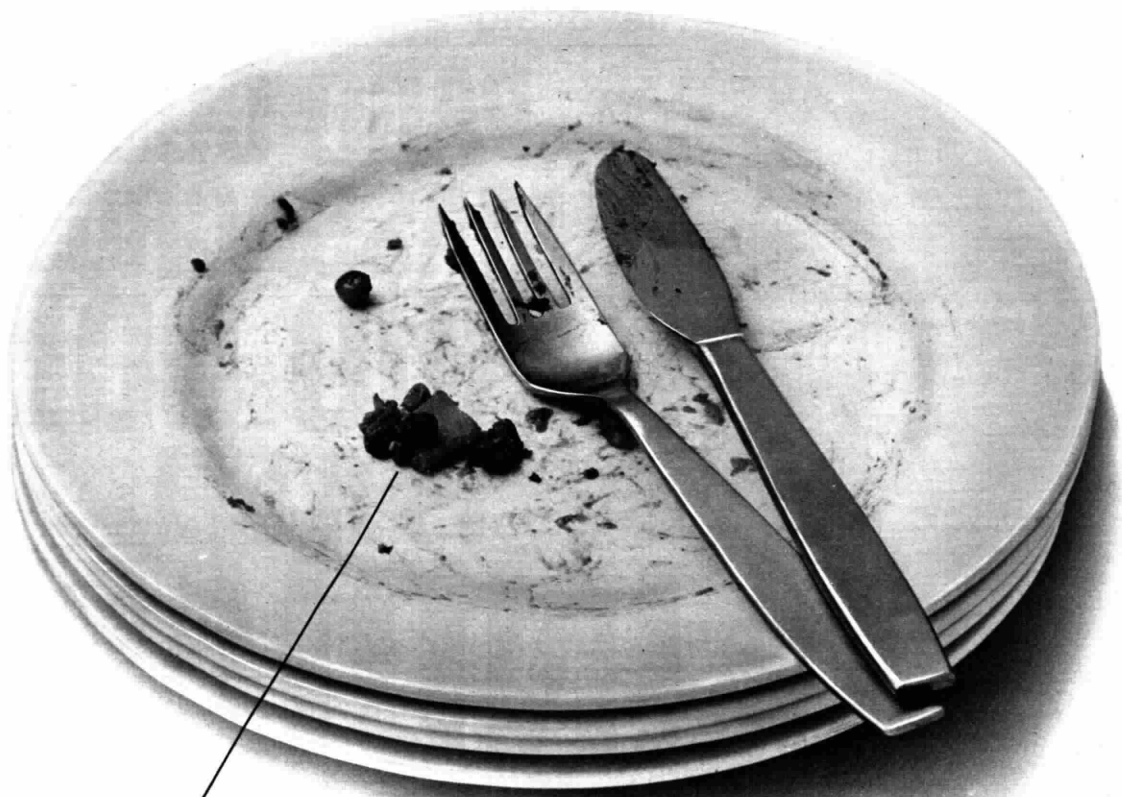
La Vartan lascia

Sylvie Vartan, dopo aver offerto una mezza dozzina di bottiglie di champagne, si è congedata dalla troupe di *Doppia coppia*, il fortunato show del sabato sera che è terminato sabato 26 aprile. Esaurito questo impegno, il regista della trasmissione Eros Macchi e Antonio Amurri (autore dei testi del programma con Dino Verde) si recheranno a Montreux, dove sono stati invitati al Festival internazionale televisivo. Al rientro in Italia, Macchi si trasferirà a Napoli per curare la realizzazione di *Un'ora per Florinda*, un originale TV di Enzo Mauri.

Rentrée di Toffolo?

Cambio della guardia in vista a *E' domenica*, ma senza impegno, la rivista del pomeriggio domenicale. Oreste Lionello (la « voce » di Provolino) lascerà il posto a un altro comico, con ogni probabilità Lino Toffolo. Se Toffolo non sarà disponibile, la scelta cadrà su Fiorenzo Fiorentini o Pippo Franco. Fiorentini si è esibito recentemente in uno spettacolo commemorativo di Ettore Petrolini, riproponendo con successo il personaggio di Gastone.

(a cura di Ernesto Baldo)

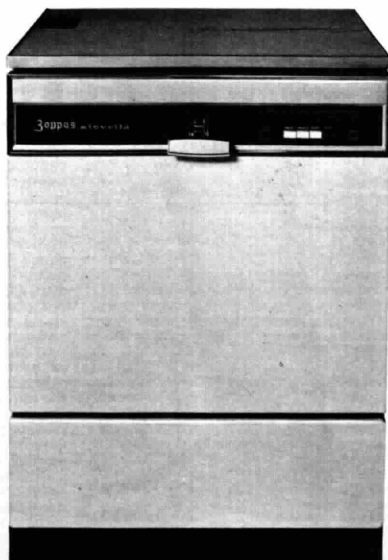


non avere problemi
per l'eliminazione
dei residui di cibo
nelle stoviglie?

posso con Zoppas

E' stato certo un bel pranzo. I bambini hanno mangiato con appetito. E mio marito ha gustato tutto. Dall'antipasto al caffè. Proprio bello. Se non ci fosse la mia Stovella Zoppas, però! Metto dentro pentole e stoviglie. Senza preoccuparmi degli avanzi rimasti. C'è quel formidabile tritatore che distrugge tutto. Non c'è la noia del filtro da pulire. Con l'acqua dei risciacqui che mi rimane sempre limpida. Molto bene. In basso le pentole, per un lavaggio energico. In alto le stoviglie, per un lavaggio delicato. Poi c'è un soffio di vapore che asciuga e sterilizza tutto. Stovella Zoppas: due modelli a partire da lire 139.000.

Zoppas
la serietà





Rievocato alla TV il famoso gener

PAGÒ COL MASSACRO IL SUO ODIO PER GLI INDIANI

Sulle rive del Little Big Horn, il 25 giugno 1876, guidò poche centinaia di cavalleggeri contro 5000 Sioux e Cheyennes agli ordini di Toro Seduto. Fu un combattimento impari e insensato: «Lunga capigliatura» venne ucciso da una delle prime pallottole sparate. Mori banalmente e non con la sciabola in pugno

di Antonino Fugardi

In quella fine di giugno del 1876, il popolo degli Stati Uniti si preparava a festeggiare il centenario della Dichiarazione d'Indipendenza. Per il prossimo 4 luglio si sarebbero tenute dovunque — ma specialmente a Filadelfia — solenni celebrazioni. La Guerra Civile era terminata da undici anni. Si era concluso anche il decennio della cosiddetta «ricostruzione», definito dagli storici il periodo più oscuro e corrotto della storia americana. Le industrie lavoravano a pieno ritmo. Ma le zone più ricche ed evolute erano ormai saturate di popolazione. Altri tre milioni di europei erano sbarcati a New York e non si sapeva come sistemarli. Perciò era stata ripresa la marcia verso Ovest, allo scopo di conquistare altre terre ed altre ricchezze. Lo spirito avido ed avventuroso della «ricostruzione» si gettava adesso sull'oro della California e del Colorado,

sulle miniere del Montana, sulle praterie del Nebraska, del Dakota e dello Wyoming. Venivano costruite nuove strade e nuove ferrovie. Ma c'era anche da combattere contro le tribù indiane che non vedevano troppo di buon occhio questa espansione bianca. Tuttavia gli Indiani del Nord e del Nord-Ovest non suscitavano molte apprensioni. Sarebbero stati liquidati anch'essi come quelli del Sud.

La cosa pareva scontata allorché si diffuse un'atroce notizia: sul fiume Little Big Horn, il 7° Reggimento Cavalleria, uno dei più famosi ed ammirati reggimenti degli Stati Uniti, era stato massacrato nel pomeriggio di domenica 25 giugno 1876. Alla sua testa era caduto da prode il generale George Armstrong Custer, ufficiale molto in vista, noto negli ambienti militari e politici di Washington, amico di influenti generali e uomini di affari, e — chissà — non improbabile candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Le prime informazioni par-

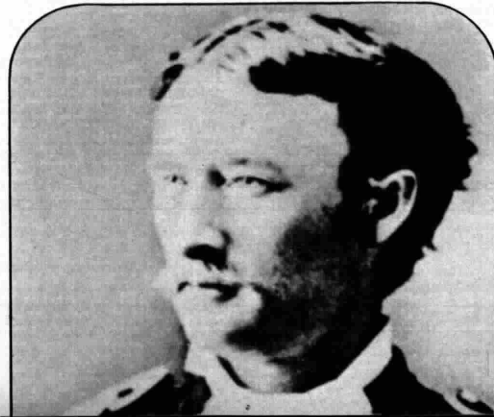
larono di un agguato teso dalle tribù ribelli del capo Sioux Toro Seduto, di una eroica resistenza dei soldati stretti da ogni parte, del generale Custer diritto nella mischia «come un covone di grano fra spighe spezzate», con la spada nella mano sinistra e la pistola nella destra, colpito a morte quando tutti erano caduti intorno a lui.

Erano notizie che bene si adattavano all'atmosfera celebrativa del centenario, ma non corrispondevano alla realtà. I Sioux e i Cheyennes non avevano teso alcun agguato. Si erano radunati, eccezionalmente d'accordo, nella accogliente valle del Little Big Horn, un piccolo affluente del fiume Big Horn che scende dal massiccio omonimo nella parte meridionale del Montana, per celebrare la «Danza del Sole» in attesa di iniziare la caccia d'estate: 1500 tende che ospitavano non meno di 5000 Indiani. Spettacolo inconsueto, perché quasi mai le tribù si riunivano in così gran numero lasciando le rivalità.

ale Custer: più che un eroe leggendario fu un imprudente



In una vecchia incisione celebrativa, George Armstrong Custer guida una carica contro i Confederati durante la guerra di Secessione. Nella foto sotto: Toro Seduto, il capo Sioux che vinse la battaglia di Little Big Horn. In basso: il capitano Tom Custer, figlio del generale



Quei Sioux e quei Cheyennes erano però considerati ribelli, non avendo obbedito all'ordine diramato il 3 dicembre 1875 di affluire nelle riserve. Bisognava combatterli e costringerli ad obbedire. Il presidente Grant non era di questo parere. Egli era favorevole ad una politica generosa e comprensiva con gli indiani. Ma l'esercito la pensava diversamente. I suoi ufficiali ricevevano continui e pressanti appelli dai coloni, dai cercatori d'oro, dalle Compagnie ferroviarie e dagli stessi ambienti industriali e finanziari dell'Est perché la si facesse finita con le scorrerie indiane e perché le stesse riserve venissero ridotte di spazio. A metà giugno tre colonne americane, guidate rispettivamente dai generali Crook, Gibbon e Terry, si misero in marcia per convergere sul Little Big Horn. La colonna del generale Crook venne però bloccata sul fiume Rosebud da un gruppo di indiani. I generali Gibbon e Terry si accordarono allora per piombare insieme sull'accampamento dei Sioux e Cheyennes il 26 giugno. Il gen. Terry affidò al 7° Cavalleria, comandato dal gen. Custer, un compito di avanguardia. Custer però marciò così in fretta da essere in vista degli indiani al meno ventiquattrore di anticipo. Decise di attaccare ugualmente, convinto di avere a che fare con un migliaio di nemici. Invece erano cinque volte di più e bene armati. Il suo piano di attacco sembrava semplice: un battaglione su tre com-

pagnie (i nomi di «gruppo» e di «squadron» sarebbero stati introdotti sei anni dopo), al comando del maggiore Reno, avrebbe attaccato da Sud; un altro battaglione, con il comando del reggimento, guidato dallo stesso Custer, avrebbe attaccato da Nord; ed un terzo battaglione sarebbe rimasto in perlustrazione per bloccare la fuga del nemico. In realtà fu un piano semplicistico ed eseguito male. Il maggiore Reno attaccò alle tre del pomeriggio, mentre Custer stava ancora marciando sulle colline per raggiungere le sue posizioni. Un'ora dopo, Reno ed i superstiti del suo battaglione erano asserragliati su una collinetta dopo essere stati duramente battuti dai Sioux. In quel momento attaccava Custer che sbucò sul guado del fiume da una stretta gola. Dall'altra riva i Cheyennes cominciarono a sparare, ed uno dei primi colpi prese sul petto lo stesso Custer che stramazza in acqua. Venne trasportato sul crinale di una collina vicina e attorno a lui si schierarono i cavalleggeri appiedati, contro i quali si gettarono con impeto gagliardo e sprezzo del pericolo tanto i Cheyennes che i Sioux che si erano sganciati dopo aver respinto il battaglione del maggiore Reno. Erano dieci contro uno e fu un'ecatombe. Tutti i soldati e gli esploratori del battaglione vennero uccisi dopo aspra resistenza. I due eroi della battaglia furono il capitano Myles Keogh, che cadde per ultimo, il cui cadavere non fu mutilato dagli

indiani perché aveva al collo una medaglietta sacra (era un irlandese, già guardia pontificia e poi eroe della guerra civile), ed il sergente Buller che tenne a lungo in scacco, da solo, decine di indiani. La morte di Custer, invece, era stata tutt'altro che eroica. La palla che l'aveva colpito nel petto mentre guadava il fiume, prima che iniziasse l'assalto all'accampamento nemico, era stata fatale. Venne riconosciuto fra i cadaveri da un'indiana che, anni prima, egli aveva violentato. Benché fosse chiamato dai Sioux «Lunga capigliatura», sulle rive del Little Big Horn aveva i capelli biondi cortissimi. Se li era fatti tagliare perché la moglie, qualche settimana prima, s'era sognata che un indiano agitava il suo scalpello mentre lui giaceva a terra ucciso. Il suo comportamento prima dello scontro era stato contraddittorio e sconclusionato perché lo dominava l'ambizione di ottenere da solo una squallida vittoria. Il suo prestigio personale era infatti enormemente scaduto da quando si era scoperto che aveva ispirato una violenta campagna di stampa contro il ministro della Guerra e contro la famiglia del presidente Grant in vista della prossima campagna presidenziale. Ora egli voleva riabilitarsi distruggendo gli indiani ribelli. Invece gli andò male. Custer, che aveva appena 37 anni, non era in realtà un generale. Il suo vero grado era quello di tenente colon-

segue a pag. 50

nuovo

**bellezza
giovinezza**

**più piacere
più beneficio**

**dokti
bad**

per essere in forma

DOKTIBAD, il moderno bagno di schiuma, piacevolmente nuovo, incredibilmente vitalizzante.

DOKTIBAD, un concentrato di erbe salutari, contiene le vitamine A, E, F, H e il complesso di vitamine B, oli vegetali e la preziosa clorofilla.

DOKTIBAD è detergente (si usa senza sapone) e la sua azione vi dona le energie della natura. Ecco perché DOKTIBAD vi fa sentire più freschi, più riposati, più vivi e la pelle è più vellutata, più elastica, più giovane.

Per lei, per lui, per tutta la famiglia DOKTIBAD, il bagno per la bellezza e la salute di tutto il corpo!

DOKTIBAD si vende esclusivamente nelle migliori Profumerie e Farmacie - In scatola e flacone verde - SORGE - Società Rappresentanze Germaniche - RIMINI

IL GENERALE CUSTER

segue da pag. 49

nello. Lo chiamavano generale perché era stato generale dei Volontari nella Guerra Civile ed aveva ottenuto il « brevet » di generale dell'esercito (cioè un titolo onorifico e temporaneo, senza i relativi assegni, come s'usa negli eserciti anglosassoni) un mese prima della resa di Appomattox. La sua carriera presentava alcuni lati oscuri, ma egli godeva dell'amicizia dei generali Sheridan e Sherman, cioè dei militari allora più in vista, e dei cercatori di oro che aveva guidato alla esplorazione delle Colline Nere, una riserva indiana sulla quale i Bianchi avevano posto i loro avidi sguardi. La sua morte e la strage del 7° Cavalleria eccitarono perciò gli animi, tanto più che mai 14 ufficiali e 233 soldati americani erano caduti in un solo combattimento contro gli Indiani (che perdettero 32 guerrieri) come era avvenuto sulle rive del Little Big Horn. Perciò venne creata la leggenda del « massacro » e della fine eroica di Custer: per favorire uno spirito di vendetta e per impedire che i repubblicani, sostenitori della politica forte, dovessero cedere ai democratici.

Il capo Sioux Toro Seduto — che con i suoi consigli aveva guidato Sioux e Cheyennes durante la battaglia — esclamò dopo la vittoria: « Ora non ci lasceranno in pace mai più ». Fu facile profeta. Si diffuse fra i soldati, le guide, i coloni, i ferrovieri, gli stessi banditi dell'Ovest la psicosi della vendetta. Sioux, Cheyennes e altre tribù delle regioni settentrionali vennero perseguitati senza tregua, finché alla fine del secolo anche la loro questione fu risolta, chiudendo per sempre la guerra fra Bianchi e Pellerosse. Questa guerra era cominciata, si può dire, fin dallo sbarco dei Padri Pellegrini.

Scorrerie

A mano a mano che i Bianchi si spingevano nell'interno, i contatti, all'inizio pacifici, degeneravano spesso in scontri violenti o in scorrerie sanguinose. La questione si fece acuta a mano a mano che i coloni si insediavano nei territori dell'Ovest. La via per ottenere la proprietà fondiaria (che era sconosciuta agli Indiani, popolo di cacciatori) era quella dei trattati. Ma i trattati si dimostravano spesso pezzi di carta. Bastava la scoperta di una nuova terra fertile o di ricchi giacimenti minerari per ripudiarli ed imporre di nuovi. D'altra parte, ogni insediamento bianco rischiava di provocare, da parte indiana, rapimenti e incendi, e quindi un'aspra reazione. Le tribù del Sud (Seminole, Navajo, Apache, Modoc, ecc.) furono le prime ad avere la peggio, anche per-

ché alcune avevano simpatizzato per i sudisti. Quelle del Nord e del Nord-Ovest da principio vennero trattate amichevolmente (avevano aiutato gli americani contro gli inglesi), ma poi dovettero cedere alle pressioni dei contadini e dei cacciatori bianchi che trasformarono le praterie in aziende e sterminarono le mandrie di bisonti dalle quali gli Indiani ricavano sostentamento.

Repressione

Il Governo non seguì mai una politica coerente. L'« Indian Bureau » era spesso strumento di sopraffazione anziché di giustizia. A questo punto la battaglia del Little Big Horn segnò una svolta e accelerò la soluzione del problema indiano, perché da una parte spinse i Bianchi alla repressione e dall'altra persuase i capi tribù che una vittoria come quella ottenuta su Custer sarebbe stata irripetibile. Nei successivi venti anni ci furono altri scontri, altri sussulti, ma ormai il « destino manifesto » appariva davvero tale in favore dei Bianchi.

Tuttavia non bisogna credere che gli Indiani siano stati annientati dalle guerre. Durante i 120 anni che vanno dalla Dichiarazione d'Indipendenza alle definitive sconfitte dei Sioux e dei Nez Percé il numero degli Indiani caduti combattendo raggiunge appena quello dei morti europei in una sola battaglia della Grande Guerra. Ma i Pellerosse avevano altri due nemici: la rivalità interna e l'impossibilità di assuefarsi alla vita sedentaria. Le tribù indiane del Nord America erano in tutto una trentina, suddivise in sottogruppi. Parlavano lingue diverse ed erano generalmente nemiche fra loro, tanto che alcune si schierarono decisamente al fianco degli americani per combattere i loro consanguinei. Ogni appello all'unità cadde sempre nel vuoto. Il fatto che Sioux e Cheyennes fossero insieme sulla riva del Little Big Horn rappresentò un caso davvero straordinario. Inoltre con la loro mentalità molto vivace, ricca di fermenti poetici e spirituali, gli Indiani non riuscirono mai a rinunciare alle loro libere cavalcate. I lavori agricoli li stancavano presto. Resistevano intere giornate a cavallo, ma solo qualche ora dietro l'aratro. Il loro fisico poi non reggeva alle malattie « importate » dai coloni (difficili, malaria, scarlatta, tubercolosi, per non dire delle epidemie). Se ci aggiungiamo la scarsa prolificità, si può comprendere perché gli Indiani degli Stati Uniti, che all'inizio del secolo scorso erano 700 mila, oggi siano circa 400 mila.

Antonino Fugardi

La vera storia di Custer va in onda martedì 29 aprile alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

dietro questo marchio

MAGNETI
MARELLI

ce n'è un altro



RADIOMARELLI

*...un concentrato di esperienza
L'esperienza di 50 anni di lavoro Magneti Marelli
nel settore automobilistico e radio-TV.*

le nostre autoradio sono un concentrato di esperienza





MASSIMALI AUMENTATI, FRANCHIGIA DIMINUITA, PREMIO INVARIATO: QUESTA LA POLIZZA "4R" NELLA SUA NUOVA EDIZIONE

Cinque anni di collaudo hanno dimostrato la possibilità di migliorare le garanzie offerte dalla polizza « 4 R »: questo, anche per merito delle qualità positive degli automobilisti che accettano la franchigia. Pertanto, dal 1° febbraio 1969, **tutte** le polizze « 4 R » — a prescindere dalle condizioni originarie di emissione — garantiscono massimali più elevati (100 milioni per ogni sinistro, 30 milioni per ogni persona ferita o uccisa, 10 milioni per danni a cose o animali di terzi) con diminuzione della franchigia iniziale a sole 30 mila lire, riducibili a 20 mila dopo due anni trascorsi senza denunce di sinistri. Tutti questi vantaggi senza alcun aumento sul costo della polizza.

Per festeggiare il primo lustro della polizza « 4 R » il LLOYD ADRIATICO ha deciso di premiare con un distintivo d'oro e una targa per la vettura gli automobilisti che hanno stipulato questa polizza nel 1964, e che maturano il quinto anno di assicurazione senza aver denunciato alcun sinistro. La richiesta va inoltrata alla Direzione Generale del LLOYD ADRIATICO - 34123 Trieste Via del Lazzaretto Vecchio n. 8 - segnalando il numero e la data di emissione della polizza.

Lloyd Adriatico

In TV una commedia di Robert Bolt

LE SFORTUNE D'UN IMPIEGATO

di Italo Moscatti

La sorte degli scrittori di cinema — o di televisione — è quella di essere oscurati dal regista. I titoli di testa, o di coda, sfilano lentamente perché il pubblico li legga, ma è certo che il nome che non viene affermato, se non di rado, è quello dell'autore del testo. Per esempio, nonostante il film abbia avuto un notevole successo, pochi avranno dato a Robert Bolt la paternità del soggetto di *Un uomo per tutte le stagioni*. Eppure, il dramma dal quale nasce il film è stato rappresentato più volte: la storia di Tommaso Moro ha interessato migliaia di spettatori, ma è difficile ritenere che ciò sia stato sufficiente per sottrarre Robert Bolt alla regola. Una regola che vale, naturalmente, anche per l'Italia, dove il dramma è stato messo in scena in teatro ed è stato presentato in televisione, oltre che fatto circolare nella versione filmata. Bolt ha 45 anni. Cominciò a lavorare molto presto, come usciere in una società di assicurazioni dopo essere stato costretto ad abbandonare gli studi a causa della guerra. Li riprese nel '46 e si laureò in storia. Quindi cominciò ad insegnare. In questo periodo sentì di potersi dedicare al teatro e, proprio per la scuola, stese la sua prima opera, una rappresentazione natalizia. Questo esordio trascinò un'attività radiofonica che gli diede notevoli soddisfazioni.

Teatro e cinema

Uno dei lavori che più convinsero era appunto *Un uomo per tutte le stagioni* di cui il teatro prima e quindi il cinema e la televisione dovevano impossessarsi facendone un best-seller. La carriera teatrale vera e propria, dicono le cronache, ebbe inizio con una commedia *The critic and the heart* che lo stesso Bolt doveva poi rinnegare preferendo considerare, come primo saggio scritto appositamente per la scena, la commedia *Flowering cherry* (ovvero *Il ciliegio fiorito*, ovvero, ancora, *Bellezza di Bath*, titolo che resta nell'edizione televisiva in programma questa settimana). Altri testi da ricordare: *The tiger and the horse* e *The thwarting of baron Bolligrew*, e soprattutto *Gentle Jack*. Nel 1962 primo lavoro cinematografico, la sceneggiatura di *Lawrence d'Arabia* e poco

dopo *Il Dottor Zivago*, due film di David Lean che hanno ottenuto successo di pubblico e collezionato premi. Ma torniamo a *Bellezza di Bath* che la critica definisce come un tentativo di studio di una crisi piccolo borghese di derivazione cecoviana. E' bene non dimenticare che lo stesso Bolt parla della sua «tipica infanzia piccolo-borghese» e si potrebbe pensare che la sua opera sia tutta compresa in questo spazio, con quel che significa culturalmente. La storia di Tommaso Moro, esposta tenendo conto di suggerimenti brechtiani sia pure appena riecheggianti, sembra andare in altra direzione. In realtà, Bolt riesce a mescolare insieme con abilità la caratteristica di narrare in maniera piana, didascalica, con quella di descrivere con sensibilità i comportamenti psicologici. *Bellezza di Bath* ripropone la seconda tendenza.

Patetici sogni

In breve, è la patetica storia di un uomo dal carattere debole che cerca di dimenticare le delusioni della vita rifugiandosi in un vecchio sogno: lasciare la grigia città dove vive per ritornare nella sua campagna del Somerset per coltivarvi un frutteto. Assente e svergognato sul lavoro, viene licenziato dopo un litigio con il superiore nella compagnia di assicurazioni in cui è occupato. Non ha il coraggio di confessare la cosa alla moglie e i giorni trascorrono aumentando il suo scontento. Beve e ha bisogno di denaro per comprarselo. Sottrae dalla borsetta della moglie due sterline e del furto viene incolpato il figlio maggiore.

Ma tutto viene a galla. La moglie, comprensiva, prende una decisione per mettere fine alla crisi dell'uomo: venderà la casa e con il ricavato potrà acquistare il frutteto tanto desiderato dal marito. Ma il sogno realizzato non sembra appagare più l'ex impiegato delle assicurazioni che, addirittura, ritorna al vecchio lavoro. La delusione questa volta è fortissima per la moglie che lo abbandona. Nel tentativo di piegare una barra di ferro per offrire una bizzarra prova d'amore, il nostro uomo si sente male e nella agonia rivede il suo frutteto. Ecco un personaggio davvero lontano dalla forza morale di Tommaso Moro.

Bellezza di Bath va in onda martedì 29 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Il fatto è che penetra nei pori nutre e protegge il cuoio

Sono scarpe di qualità, vi piacciono, costano soldi. E allora tenetevele nuove con Nugget. Nugget è il lucido speciale inglese che mantiene giovani, lucide, morbide le vostre scarpe. Resisteranno a pioggia, polvere, fango.

Provate anche Padawax!

È una novità: si usa senza bisogno di spazzola. È un prodotto

Reckitt



**n
NUGGET**
Dark Brown

carrousel



L'antiorologio: sempre preciso · sempre diverso · sfida la logica · ne fa di tutti i colori

Impermeabile. Robusto a carica manuale o automatica con la data o senza è l'orologio dell'anno. Con un semplice gesto sostituite la lunetta ed avrete un orologio diverso: tachimetro, pulsometro, ora universale, ora centesimale, ricorda tempo, ecc.

impermeabile, fondo acciaio
impermeabile, laminato oro
impermeabile, con calendario, a carica manuale, fondo acciaio
impermeabile, con calendario, a carica manuale, laminato oro
impermeabile, automatico, fondo acciaio

L. 15.000
L. 17.000
L. 18.000
L. 20.000
L. 21.000

impermeabile, automatico, laminato oro
impermeabile, automatico, con calendario, fondo acciaio
impermeabile, automatico, con calendario, laminato oro
maggiorazione per bracciale acciaio

L. 23.000
L. 24.000
L. 26.000
L. 1.500

TISSOT

Il mezzosoprano Cathy Berberian, una delle più prestigiose interpreti di musica contemporanea, parla con gioia della sua carriera artistica

di Adele Cambria

Roma, aprile

Dalle sue dita volano farfalle grandi di filigrana d'argento, e fiori, o si par-tono frange tinnule di strass che risalgono lun-go le mani e i polsi. Cathy Berberian ha collezioni di anelli, gioielli Art Nouveau, bric-à-brac, vestiti, per esempio, di Eleonora Duse. La sua camera da letto, a Milano, ha le pareti argentee — più o meno il colore dei capelli di Cathy — e, dietro il letto, una vetrata 1910, con specchi e ornamenti di vipere ed aguzzi misteriosi fogliami.

Una donna frivola? Una donna che fa della frivolezza molto seriamente, piuttosto, considerandola un antidoto al veleno delle nostre giornate. Per quanto, Cathy nel contemporaneo è immersa, e con gioia: canta musica contemporanea, dopo avere sposato, circa venti anni fa, il compositore Luciano Berio, dal quale ora vive separata.

«E questo», dice, «è stato il primo dei tre fatti fondamentali della mia vita. Posso numerarli così: primo, il matrimonio con Luciano; secondo, il mio rapporto di lavoro con Stravinsky; terzo, il Festival di Musica Contemporanea di Venezia del 1967, quando, finalmente, ho potuto spaccare tutto: voglio dire, spaccare tutte le regole (poiché anche nella musica contemporanea, purtroppo, s'è già formato un rituale); ho cantato, a Venezia nel '67, tutto quello che mi andava di cantare: musica antica, che adoro, i miei francesi, Debussy ecc., e poi Brecht e i Beatles e il "pop", le cose di Luciano, naturalmente, ed anche una mia composizione, *Stripsody*...».

«*Stripsody*? Sarebbe un gioco di parole su *Rhapsody*?».

«Oh, finalmentel! Una che non se ne intende — mi scusi, sa — e che capisce a prima botta. *Stripsody* invece di *Rhapsody*. Ho preso i personaggi dei fumetti — gli strips, no? —, da Charlie Brown, che è il mio prediletto, a Coccobill, e ho fatto, per dire così, un collage cantato con tutte le loro voci onomatopiche. Gulp! Bang! Sniff!».

Due ore prima di uno spettacolo, chiunque altro si risparmierebbe il fiato e le energie. Non Cathy Berberian che, nella camera d'albergo, incomincia a mimare, sberleffare, cantare la sua *Stripsody*.

Non sono martiri

«Il fatto è», spiega, «che la musica contemporanea non è per niente noiosa come molti pensano. Anzi, lei deve aiutarmi, con questa intervista, a stabilire due punti fermi: a) la musica contemporanea non annoia; b) i cantanti di musica contemporanea non sono dei martiri. Punto a: la musica, tutta la musica, deve essere ascoltata infinite volte. E' una questione di educazione musicale. In Italia si sa che manca. Secondo una statistica dell'UNESCO siamo agli ultimi sei posti, con Uganda, Afghanistan, Thailandia, Cambogia ecc. Ammetto che la musica contemporanea è faticosa. Esige un certo lavoro mentale. Io stessa mi affatico ad ascoltare questa musica per più di un'ora e mezzo. Per i non professionisti, quindi, cioè per gli ascoltatori, i concerti non dovrebbero essere mai



HA CANTATO PERFINO CHARLIE BROWN

Ai personaggi dei fumetti ha dedicato una sua composizione intitolata «Stripsody». Quando sposò Luciano Berio, non credeva alle opere d'avanguardia del marito, anzi ne era spaventata. Adesso vuole comunicare a tutti la passione per questo genere

Cathy Berberian sostiene che la musica d'avanguardia non è noiosa come molti pensano: è semplicemente una questione di educazione all'ascolto

di musica contemporanea soltanto: io, per esempio, ci mescolo sempre della musica antica».

Arriva Cristina, la figlia di Cathy e di Luciano Berio. Ha quindici anni, un gilet lungo di pelle di capra, i capelli diritti ad asparagus le sfiorano la cintura di peltro, gli occhi sono puerili grigi, il viso piccolo senza colore, il corpo invece è alto e rabbioso, da donna. Per la prima volta Cristina canta insieme alla madre una composizione di Berio, *Laborintus*.

Il rapporto madre-figlia è tipico di oggi. La madre graziosa, frivola quanto basta, attenta agli altri: che si spende per gli altri. Dice: «Io sono una di quelle padrone di casa che si divertono quando danno una festa. E per i miei recital è uguale: mi diverto io per prima». Invece la quindicenne è come dev'essere: bella taciturna impaziente di sciocchezze e anche di debolezze umane.

Trentamila a sera

«Allora, il secondo punto che volevo sottolineare, punto b», riprende Cathy, «è che noi cantanti di musica contemporanea non siamo dei martiri. E' vero. Guadagniamo poco. Io sono una ormai, posso dirlo, abbastanza nota. Ho la fortuna di Berio che scrive molto per me. Giro dodici mesi su dodici dall'America al Giappone incidendo dischi, tenendo recital. Eppure, per anni, il mio cachet in Italia è stato di trentamila lire a sera».

«Nada ne guadagna cinquecentomila».

«Chi è?».

«Non male», interviene Cristina, «canzonette».

«Be', io non faccio il confronto con loro. Ma, diciamo, con le cantanti liriche. Un quinto del loro cachet è il massimo di lucro cui una buona cantante di musica contemporanea può aspirare. Anche nei Paesi in cui la musica contemporanea ha un mercato meno gramo che in Italia. E una cantante lirica va avanti tutta la vita con dodici-quindici opere in repertorio. Noi invece siamo sempre da capo, a studiare roba nuova».

«Tuttavia lei vuole che si sappia che non siete dei martiri».

«Esatto. Facciamo quello che più ci piace al mondo, no? Abbiamo la gioia di fare cose nuove, in un certo senso di inventare. Possiamo anche guadagnarci da vivere con la musica, e allora? Già tutte le persone che fanno della musica il loro lavoro e, perché no?, la loro vita io penso che siano fortunate. Lo dico sempre a Cristina: la fortuna che abbiamo di lavorare per la musica. E' come, un tempo almeno, era il volo. Si vola. Ci si libera di tutti i dettagli quotidiani, si respira. Naturalmente, a patto di non lasciarsi prendere dal particolare tecnico: dall'ambizione non di servire la musica, ma di servirsene. In Italia, specialmente, sembra che si canti per battere un record: chi tiene più a lungo la nota è il più bravo. Ma siamo in teatro o in palestra? Ricordo il secondo atto di una *Traviata* con la Tebaldi che invece di

Da ragazza tutti la prendevano in giro: «Hai una voce da rana»



Nello spettacolo che sta preparando con Berio per la televisione, Cathy Berberian canterà la musica antica, le canzonette, i fumetti. Sua figlia Cristina, che ha quindici anni, apprezza sia le composizioni del padre sia i successi di Nada, la rivelazione di Sanremo

venti minuti durò più di un'ora. Lei teneva la nota...».

«Come si fa a diventare cantanti di musica contemporanea?».

«In Italia non ci sono scuole. Uno deve cominciare ad avere una buona formazione, in Conservatorio, però stando attento a non prendere vizi. Poi deve ascoltare una quantità di dischi di musica contemporanea, andare a tutti i festivals, sentire tutti i concerti. La cosa migliore è seguire un autore, vedere come scrive la musica».

«Come ha fatto lei? Qual è la sua storia?».

«Io sono di razza armena. Sono nata negli Stati Uniti, nel Massachusetts, ma sono cresciuta a New York. Mia madre aveva una collezione di dischi e delle idee meravigliose sull'educazione dei bambini: io potevo tranquillamente mettere su i dischi e sentire. Un giorno, credo di avere avuto sei anni, misi su un Tito Schipa "Ecco ridente in cielo..."; un disco a 10 centime-

tri, come si usava allora. Fu la folgorazione. Quando fui cresciuta decisi di studiare canto e tutti mi deridevano, dicevano non è possibile, hai una voce da rana, infatti io non ho una voce opulenta, ma sapevo che avrei potuto esprimere cose più sottili e più nuove con questo tipo di voce. Poi venni in Europa. Appena misi piede in Francia, ero sbarcata in Francia, capii che era la mia casa. Io, fino allora, non avevo avuto veramente né casa né patria. Capii che ero americana per errore. Tra l'altro, avere la pelle scura, sia pure lievemente scura, non mi aveva facilitato le cose. A Milano conobbi Berio, che faceva l'ultimo anno di Conservatorio. Io vinsi una borsa di studio e andammo insieme in America. Allora cominciai a sentire musica dodecafonica, vidi Luciano impegnato in questo tipo di musica e, al principio, ero piuttosto spaventata. Chi mai potrà tollerare, pensavo, questa musica? Allora, il massimo del-

la modernità, per me, erano Ravel e Debussy. Ero una cantante di musica da camera. A Luciano devo tutto il resto».

«Con mia figlia Cristina», continua Cathy, «ho fatto come mia madre aveva fatto con me. Era libera di frequentare la nostra discoteca. Mi ricordo che la sua prima "folgorazione" musicale è stata quando l'ho portata a vedere *Fantasia*, al cinema... Poi ha cominciato a canticchiare tutto *Carmen Jones*, quindi, aveva sette o otto anni, ha pescato *La pazzia senile* di Banchieri, ed è diventata la sua musica di chevet. Aveva sette anni. Ma anche il suo consumo di canzonette è enorme». Ora Cathy Berberian e Luciano Berio preparano uno show per la televisione.

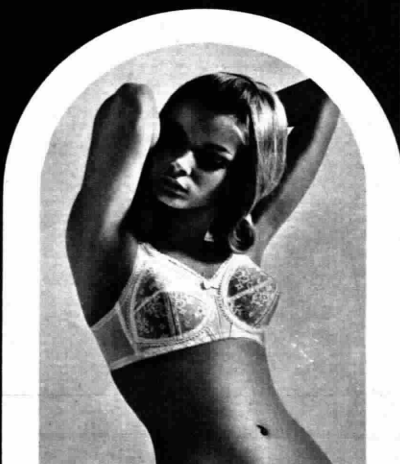
«La mia idea», dice Cathy, «è comunicare alla gente la passione che ho io per la musica di oggi. Non si chiama più musica dodecafonica o seriale, sono definizioni antiquate. E' tutta la musica autentica che

si fa oggi, la musica contemporanea. Nello show televisivo, Luciano ed io vogliamo che la gente conosca chi si occupa di questo tipo di musica, chi la produce e, nello stesso tempo, la consuma. E con gioia. Senza minima noioseria. Io canterò musica antica, i russi, le canzonette, canterò Berio ed anche la mia *Stripsody*, i fumetti, che, con i mezzi tecnici della TV, potranno risultare specialmente allegri».

La sera, sul palcoscenico della Filarmonica, madre e figlia, allineate, emettono suoni puri e struggenti, Berio dirige il suo *Laborintus*, e, miste ai suoni, arrivano alla gente, come a lacerarne l'abulia, le parole di Dante, e di un altro poeta, Ezra Pound. E' bello.

Adele Cambria

Cathy Berberian partecipa al Concerto diretto da Luciano Berio che va in onda sabato 3 maggio alle ore 20,50 sul Terzo Programma radiofonico.



Muoversi sicure sicure di piacere con Triumph

La sicurezza è una sensazione che scoprite quando vi sentite più disinvolte, veramente libere, ancora più belle.

La sicurezza di esprimere tutta la vostra femminilità.

La sicurezza che può donarvi chi lavora con passione e con estro per sottolineare la vostra personalità.

Triumph International

Triumph è la vostra sicurezza intima.

Per ogni situazione, per ogni occasione, di giorno e di sera, Triumph ha la soluzione giusta.

Triumph - una scelta sicura per sentirsi sicuramente bella.

Modello Doreen
L. 3.300



Triumph
INTERNATIONAL

Con **INCEP**
* Marchio registrato della Du Pont
per la sua fibra elastomerica

**vadomatto per
POMITO**

POMODORI SCELTISSIMI, OLIO DI SEMI E VERDURE FRESCHE: ECCO POMITO. LA SALSINA ALLA CASALINGA È GIÀ PRONTA PER L'USO E RAPPRESENTA UN CONDIMENTO COMPLETO, LEGGERO, Digeribilissimo, per SPAGHETTI, TAGLIATELLE, RISOTTI, MINESTRE, ANTIPASTI. PUÒ ESSERE ASSAPORATA A PIACERE CON AGGIUNTA DI ERBE, OLIO, BURRO OD ALTRO.

POMITO
la salsina
già pronta



LA SALSINA POMITO È GIÀ PRONTA PER L'USO. È FATTA ALLA CASALINGA. RAPPRESENTA UN CONDIMENTO COMPLETO, LEGGERO, Digeribilissimo. PUÒ ESSERE ASSAPORATA A PIACERE CON AGGIUNTA DI ERBE, OLIO, BURRO O ALTRO.

agenzia PA

PANORAMA CON DYLAN

Che fine ha fatto Bob Dylan? E' la domanda che viene più spontanea quando si parla di musica folk. E, quasi sempre, la risposta è vaga, approssimativa. Di Dylan, fino a poco tempo fa, l'unica traccia che rimaneva era il suo long-playing dell'anno scorso, *John Wesley Harding*. Il folk-singer americano, come al solito, durante gli ultimi dodici mesi si è fatto vedere in giro ben di rado. Tempo fa si era detto che aveva fatto le valigie ed era andato in India, ma poi è spuntato improvvisamente fuori a Nashville, la città dove Bob ha la sua «base» e dove incide i suoi dischi, ed ha cominciato a registrare un nuovo long-playing. Tutto in gran segreto, naturalmente. Adesso il disco è pronto e Dylan è scomparso di nuovo.

Il disco appena uscito in America (in Italia verrà pubblicato entro pochi giorni) si intitola *Nashville skyline*, panorama di Nashville. Come ogni nuovo long-playing di Dylan, è pieno di sorprese e costituisce l'ennesima dimostrazione di come il cantante non si faccia minimamente influenzare dai gusti del pubblico e dalle richieste dei suoi discografici e del mercato. *Nashville skyline* è un disco sorprendente, forse ancora più di *Another side of Bob Dylan*, che uscì nel '64 e che fu una pietra miliare nella storia del folk-song americano, e di *Bringin' it all back home*, tanto diverso dal precedente long-playing da far dubitare che si trattasse dello stesso Bob Dylan. Nel suo nuovo 33 giri Dylan ha scritto e cantato dieci brani «country», di genere, cioè, «campagnolo»: canzoni orecchiabili, vere, spontanee, incontaminate. E per dimostrare che le sue intenzioni sono proprio queste, Dylan apre il long-playing cantando in duetto con uno dei più importanti «country-singers» americani, Johnny Cash. Il contrasto tra la voce leggera di Bob e quella baritonale di Cash è intenzionale.

Questi i titoli: *To be alone with you*, *One more night*, *Girl from the north country*, *Lay lady, lay*, *Tell me that it isn't true*, *Tonight I'll be staying here with you*, *Peggy day*, *Country pie*, *I threw it all away*, *I walk the line*. Dylan ha scritto queste canzoni durante gli ultimi dodici mesi. E' stato per qualche tempo rinchiuso in una casa a Woodstock, nello Stato di New York, ed è riu-



scito a non farsi mai trovare da nessuno. Anche adesso, prima di lasciare Nashville, ha detto che non ha la minima intenzione di esibirsi in pubblico e che se lo farà sarà quando il pubblico se lo aspetterà di meno. «Mi piacciono le canzoni che ho scritto», ha detto. «E' il genere di pezzi che mi piace scrivere quando posso stare in pace. Credo che il mio pubblico mi giudichi un poeta: ebbene, stavolta, io ho provato davvero a fare il poeta. E la più piccola nota di ognuna di queste canzoni significa per me più di tutti gli altri pezzi che ho composto nella mia vita. Probabilmente sono stato ambizioso ma in una cosa sono riuscito: ho scritto delle canzoni genuine».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● *Get back* è il titolo del nuovo 45 giri dei Beatles. E' già stato registrato ed è pronto per essere messo in commercio. Ma ciò, in Inghilterra, non avverrà fino a giugno: i Beatles vogliono che prima esca il nuovo long-playing che ancora devono finire di incidere. *Get back*

è stato composto da Lennon e Mc Cartney e insieme ai quattro Beatles suona anche un organista americano, Billy Preston.

● Centomila dollari, sessanta milioni per una settimana: questo è il prezzo che un locale di Las Vegas è disposto a pagare per avere i Rolling Stones. Le trattative tra l'International Hotel e il complesso sono, a quanto pare, a buon punto. Rimane solo da stabilire le date e da prevedere se in quel periodo i Rolling Stones avranno ancora voglia di andare a suonare in America.

● Due cantanti americani che hanno dominato le classifiche negli ultimi tempi verranno in tournée in Europa, cominciando come al solito, dall'Inghilterra. Si tratta di Joe South (il cui best-seller è *Games people play*) e di Glen Campbell (*Wichita lineman*), che saranno ospiti di una trasmissione televisiva a colori della BBC presentata da Bobbie Gentry.

● Tornano in Italia i Beach Boys, che lo scorso inverno si esibirono in un locale milanese e parteciparono ad alcuni spettacoli televisivi. La tournée europea del complesso prenderà il via in giugno. Intanto, i Beach Boys hanno vinto un disco d'oro con *I can hear music*, l'ultimo 45 giri del gruppo che si è classificato primo a «Bandiera gialla».

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Eloise* - Barry Ryan (MGM)
- 2) *Irresistibilmente* - Sylvie Vartan (RCA)
- 3) *Tutta mia la città* - Equipe 84 (Ricordi)
- 4) *La storia di Serafino* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Ma che freddo fa* - Nada (RCA)
- 6) *Tu sei bella come sei* - Mal e i Primitives (RCA)
- 7) *Ob-la-di ob-la-da* - Beatles (Apple)
- 8) *Viso d'angelo* - I Camaleonti (CGD)

(Secondo la «Hit Parade» del 18-4-1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Aquarius* - The 5th Dimension (Soul City)
- 2) *Galveston* - Glen Campbell (Capitol)
- 3) *You've made me so very happy* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
- 4) *Time of the season* - Zombies (Date)
- 5) *Dizzy* - Tommy Roe (ABC)
- 6) *It's your thing* - Isley Brothers (T Neck)
- 7) *Rock me* - Steppenwolf (Dunhill)
- 8) *My whole world ended* - David Ruffin (Motown)
- 9) *Twenty five miles* - Edwin Starr (Gordy)
- 10) *I can hear music* - Beach Boys (Capitol)

In Inghilterra

- 1) *I heard it through the grapevine* - Marvin Gaye (Tamla)
- 2) *Gentle on my mind* - Dean Martin (Reprise)
- 3) *Sorry Suzanne* - Hollies (Parlophone)
- 4) *Boom bang a bang* - Lulu (Columbia)
- 5) *In the bad old days* - Foundations (Pye)
- 6) *Games people play* - Joe South (Capitol)
- 7) *Israelites* - Desmond Dekker (Pyramid)
- 8) *Monsieur Dupont* - Sandie Shaw (Pye)
- 9) *Get ready* - Temptations (Tamla)
- 10) *Where do you go* - Peter Sarstedt (U.A.)

In Francia

- 1) *Le sirop typhon* - Richard Anthony (Pathe Marconi)
- 2) *Oh lady Mary* - David A. Winter (CED)
- 3) *Casatschok* - Dimitri Dourakine (Philips)
- 4) *Hey Jude* - Wilson Pickett (Barclay)
- 5) *Eloise* - Claude François (Fleche)
- 6) *Casatschok* - Rika Zarai (Philips)
- 7) *Le petit pain au chocolat* - Joe Dassin (CBS)
- 8) *Ob-la-di ob-la-da* - Beatles (Apple)
- 9) *Eloise* - Barry Ryan (Polydor)
- 10) *L'orage* - Gigliola Cinquetti (Festival)

Nel giovane mondo di
ROBERTS®
un mondo di buone abitudini



SPRAY:
OFFERTA
SPECIALE
L. 750
 anziché
 L. 1000

tutta la freschezza che desiderate.

DEODORO®

Tutta la freschezza che desiderate - e per tutto il tempo che desiderate - può offrirvela solo Deodoro. Perché solo Deodoro contiene Salimex, un ingrediente studiato da Roberts per esaltare e prolungare la sua profumata azione deodorante.

Deodoro: tre freschissime profumazioni in stick o spray.

Ritz Saiwa risolve ogni occasione

Ritz Saiwa, dolce da una parte, salato dall'altra, è più di un cracker o di un biscotto, è quel "qualcosa di buono" che ci vuole con l'aperitivo, il formaggio, il thé, un viaggio, il languorino.... RITZ SAIWA RISOLVE OGNI OCCASIONE!

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Mettez au pluriel les mots en italique : Nous avons acheté plusieurs tableau ; ses *neveu* arriveront demain ; Il veut apprendre les *nome des animal* ; Il est l'auteur de nombreux *travail* historiques ; Jeanne d'Arc entendait des *voix*.

Mettez les phrases suivantes à la forme - aller + infinitif - : Elle arrivera demain ; Vous l'accompagnerez à la gare ; Paola saura le français sans moi ; Tu feras une promenade ; Il répondait à ses questions.

Mettez la forme - être en train de - : Il travaillait chez lui ; L'agent dirige la circulation ; Je répondais à ses lettres ; Vous parliez de la pluie et du beau temps ; Elle mange du potage.

Mettez la forme - venir de - : Je l'ai rencontré dans la rue ; Il me rend un service ; Vous lisez un livre intéressant ; Elle revoit ses leçons ; Ils achètent des cadeaux pour leurs parents.

Répondez aux questions suivantes : Est-ce que les cafés de province sont comparables à ceux de Paris ? Est-ce que les femmes ont l'habitude de fréquenter les cafés, en province ? Que font les habitués dès qu'ils entrent dans un café ? Est-ce qu'ils ont l'habitude de commander toujours la même chose ? Quelle est la spécialisation la plus significative des cafés ?

II CORSO

— Pensi di rientrare in Italia in aereo ?

— No, preferisco il treno : è più sicuro.

— Ma gli aerei sono tanto più veloci !

— Lo so. Occorrendo, farò anch'io un viaggio in aereo, ma, se ho tempo, continuerò a viaggiare in treno. Viaggiando in aereo non si vede niente, l'aereo prende quota, s'alza al di sopra delle nuvole e non si può più ammirare il paesaggio, e quando non ci sono nuvole, tutto diventa talmente piccolo che non si riesce più a distinguere il vero aspetto delle città... Per non parlare dei rischi di incidenti !

— Scherzi ? Sai benissimo che attualmente tutti gli aerodromi del mondo sono forniti di procedimenti di atterraggio senza visibilità e anche se c'è nebbie i rischi d'incidenti sono ridotti al minimo.

— Probabilmente hai ragione, ma, essendo prudente, rientrerò a Roma con il treno.

CORREZIONE DEI COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

I — Crois-tu que je sois content ? Il faut que vous ayez fini avant sept heures. Il est impossible qu'ils arrivent ce soir. Elle veut que nous mangions tout notre potage. Il prétend que vous travaillez la nuit.

II — Qu'est-ce que tu es en train de faire ? D'où est-ce qu'il vient de sortir ? Quand est-ce que vous allez les voir ? Qui est-ce qui vient de vous le dire ? Où est-ce que tu vas faire du ski ?

III — Méfiez-vous ! C'est une fille menteuse. Il est difficile d'apprendre la langue grecque. Cette maison est vieillotte. Son mari est un homme généreux. Je voudrais boire quelque chose : j'ai la gorge sèche. Nous avons loué un nouvel appartement. Marie était inquiète parce qu'il était en retard. Sa question n'est pas naïve. Les murs de la maison sont blancs.

IV — La province française est un phénomène de nature sociale et morale. On pourrait la définir comme un état d'esprit. Le milieu provincial par excellence est la toute petite ville. En province chacun s'intéresse à ses voisins tandis qu'à Paris on les ignore. Non, dans les propos des provinciaux on peut toujours remarquer une certaine médisance. Lorsqu'un deuil frappe le milieu provincial tout le monde partage la peine des plus directement touchés.

II CORSO

Lorsque Marisa conduit sa voiture et que ses amis l'accompagnent, c'est toute une kyrielle de recommandations : « Sois prudente ! Ne tourne pas à droite : cette rue est à sens unique ! Ne double pas cette voiture : la visibilité n'est pas parfaite ! » Marisa se moque un peu de ces exhortations à la prudence et assure qu'elle s'y connaît très bien. Figurez-vous que son père ne voulait pas qu'elle conduise, mais, enfin, elle est arrivée à le convaincre. D'ailleurs, depuis qu'elle a son permis de conduire, elle n'a jamais eu d'accidents et elle n'a attrapé que deux p. v. pour stationnement interdit. Maintenant nos amis doivent s'arrêter à une station-service parce qu'il n'y a presque plus d'essence. Marisa fera son plein et elle en profitera pour faire la vidange d'huile et pour faire contrôler ses pneus. Il faut avoir soin de sa voiture si l'on veut qu'elle dure longtemps.

beati Voi che la notte dormite...



...io di notte lavo!

BIOL PER LAVATRICI - il detergente dell'era spaziale

Ai giorni nostri, in cui ormai la Luna è a portata di ...mano si sentiva la necessità di un Detergente veramente nuovo e completo. BIOL PER LAVATRICI lo è, perché contiene:

- enzimi in forma altamente concentrata che tolgono ogni macchia
- perborato stabilizzato che sbianca perfettamente senza logorare la biancheria

BIOL PER LAVATRICI lava biologicamente in qualsiasi lavatrice vecchia o nuova

Per ottenere lo strabiliante risultato che solo BIOL PER LAVATRICI può dare:

- iniziare il prelavaggio come al solito, verso la fine dell'operazione **fermare la macchina** prima che si arresti automaticamente e scarichi l'acqua contenente BIOL PER LAVATRICI.
- Dopo alcune ore, **meglio una notte**, rimettere in funzione la macchina e proseguire il bucato come di consueto.

Vedrete che bucato perfetto!! non più macchie, non più sudicio: un bucato veramente mai visto, abbagliante!!!

BIOL PER LAVATRICI contiene le Figurine del Concorso MIRA LANZA



PER TUTTI
COCO BOB
HA UNA BUONA IDEA IN FRESCO.



amillino
IL BUON GELATO
TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



È il gelato spuntino,
sano e nutriente.
Una sosta, un
amillino
e si riparte
in gran forma.



Eldorado

fa solo ottimi gelati

La storia dei «kolkozi» nell'URSS

IL MUGIK SOVIETIZZATO

di Alfonso Sterpellone

La collettivizzazione della terra fu forzatamente imposta da Stalin quarant'anni or sono: l'illusione che fosse attuato il principio leninista — «la terra ai contadini» — era durata soltanto un decennio, travagliato dalle prime lotte contro la socializzazione, dagli scontri armati nel tragico periodo di crisi produttiva, dalla rifioritura delle colture e dei commerci nella fase della NEP (la «Nuova Politica Economica», realisticamente imposta su base liberalizzatrice).

Stalin scorse nell'atteggiamento «libero» dei contadini una «minaccia politica al regime». Nell'aprile del '29, aveva fatto approvare un cauto programma di collettivizzazione, nel quadro del primo piano quinquennale: quasi come esperimento, sarebbe stato collettivizzato in cinque anni il 20 per cento della superficie coltivabile; ma con i decreti del 5 gennaio del 1930 impose la collettivizzazione totale della terra.

I kulaki

Stalin operò anzitutto nel tentativo d'isolare i kulaki (contadini ricchi; in realtà, coltivatori diretti), ma non gli fu facile eccitare contro di loro i braccianti gravati da debiti, affamati di terra e di pane. Decine di migliaia di operai furono inviati dalle città per «convincere» i contadini dell'opportunità di realizzare la collettivizzazione: furono accolti a colpi di fucile, come lo erano stati i «volontari», che prima della NEP tentavano di raccogliere per gli ammassi statali i prodotti della terra. In quel tempo, più di 50 mila contadini s'erano posti sotto il comando del social-rivoluzionario Antonov, organizzandosi in un esercito, che impegnò per molti mesi reparti dell'Armata Rossa guidati da Tukacevski.

Negli anni della collettivizzazione perirono più di 6 milioni di contadini (nelle battaglie armate contro gli operai e contro i soldati, per i disegni nelle deportazioni verso la Siberia e i territori dell'estremo Nord, e per la carestia, che insorse come conseguenza della crisi organizzativa); i kulaki furono brutalmente «liquidati». Completata l'esecuzione del programma staliniano, si constatò che il bestiame era numericamente inferiore a quello del 1913, che la pro-

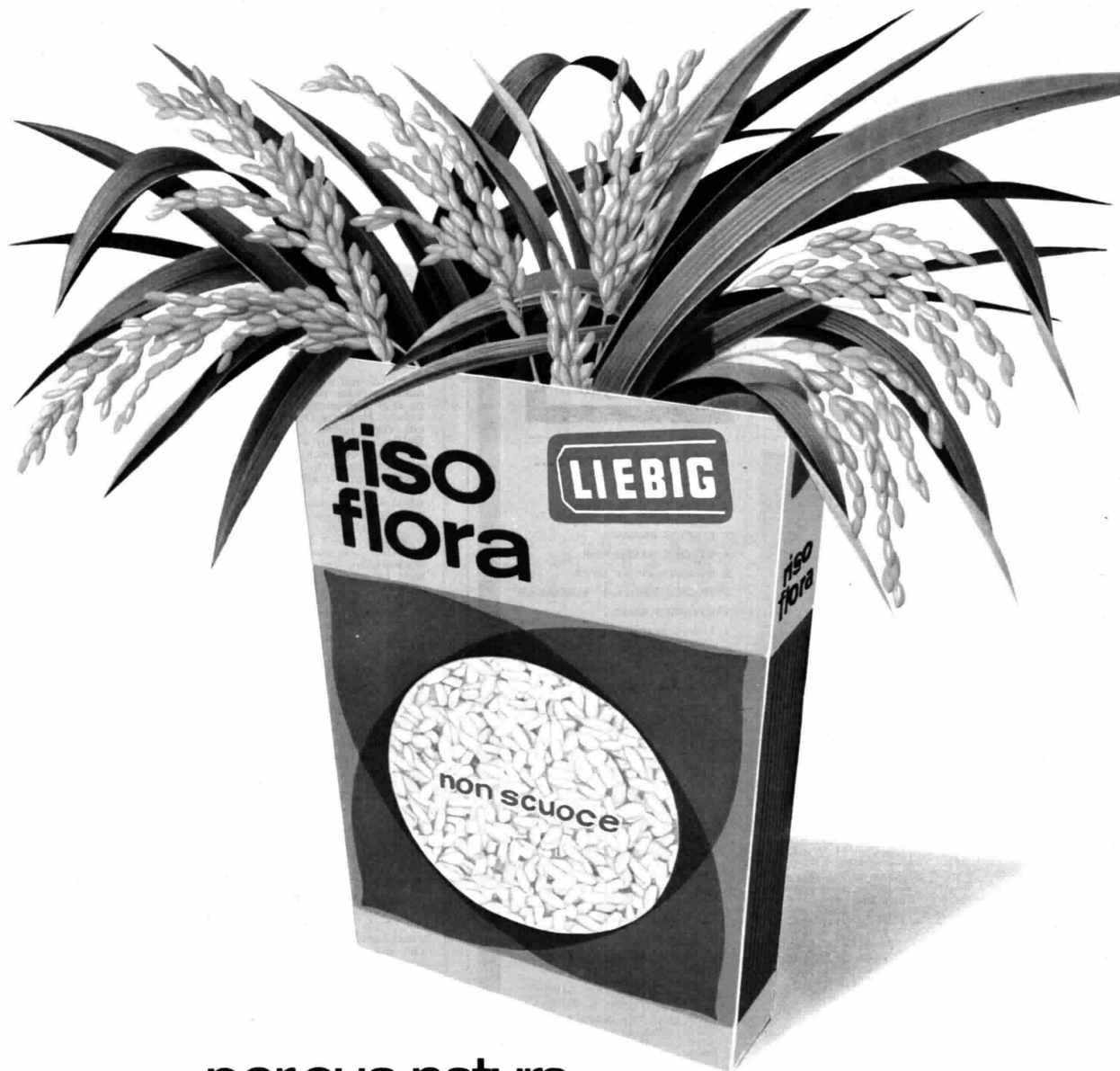
duzione era calata al di sotto dei livelli prebellici. Ma Stalin aveva assunto il controllo dei contadini, specialmente attraverso le SMT (Stazioni Macchine e Trattori), non redditizie economicamente, bensì capaci di garantire il dominio politico (essendo dirette da comunisti) sull'intera vita delle cooperative agricole. Tra i primi provvedimenti liberalizzatori assunti da Krusciov dopo la morte di Stalin fu la abolizione delle SMT.

Individualismo

Krusciov tentò di praticare una politica di concessioni ai contadini, per sollecitare l'individualismo; il suo errore fondamentale consistette nell'aver voluto, contemporaneamente, imporre metodi e tipi di colture. L'apertura verso i contadini fu realizzata a scapito degli interessi degli abitanti delle città. La politica kruscioviana s'impacciò anche nelle polemiche sull'accenramento o sul decentramento dell'apparato direttivo dell'economia; fu condizionata gravemente dalle incrostazioni del burocratismo partitico.

In URSS esistono, attualmente, 37 mila «kolkozi» (cooperative agricole) e 12.200 «sovkosi» (aziende agricole di Stato, nelle quali i contadini hanno qualifica d'operai). Le campagne sono abitate dal 38 per cento della popolazione sovietica (una delle più alte e anti-economiche percentuali del mondo), e producono il 25 per cento del reddito globale. I regolamenti delle aziende agricole sono ancora quelli definiti nel '35, e soltanto in questi ultimi mesi è stata costituita una commissione incaricata di esaminare e proporre «varianti» a un prossimo congresso dei kolkozi. Il «sottosviluppo» della agricoltura condiziona gravemente l'intera economia sovietica. L'individualismo dei contadini è rilevabile specialmente nell'ingente produzione degli «appezzamenti individuali» (da un quarto d'ettaro a un ettaro per famiglia, i cui prodotti non appartengono al «kolkoz», ma sono venduti in appositi «mercati liberi», con vantaggio esclusivo dei produttori). Quarant'anni dopo l'inizio della collettivizzazione persiste la resistenza contadina alle coercizioni autoritarie, nonostante il mutare delle condizioni ambientali.

Cinquant'anni di politica agraria nell'URSS, va in onda domenica 27 aprile alle ore 20,30 sul Terzo Programma radio.

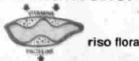


per sua natura...

riso flora non scuoce

(né in cottura né dopo)

E il segreto è racchiuso nei suoi chicchi! La Liebig infatti è riuscita a mantenere ogni chicco di Riso Flora assolutamente **integro**, cioè naturale, completo di tutte quelle sostanze nutritive che



al riso normale vengono asportate durante la lavorazione.



Ecco perché Riso Flora si può lasciare in pentola quanto si vuole senza il timore di ritrovarlo scotto.

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



FIorenza COSSOTTO

Scene da opere italiane

Giuseppe Verdi: Il Trovatore
Stride la vampa; Soli o stiano;

Non son tuo figlio; Madre, non dormi

Carlo Bergoni, *tenore*

Orchestra del Teatro alla Scala di Milano

diretta da Tullio Serafin

Giuseppe Verdi: Don Carlos

Nei giardin del bello;

Ah! più non vedrò la Regina / O don fatale

Orchestra del Teatro alla Scala di Milano

diretta da Gabriele Santini

Pietro Mascagni: Cavalleria Rusticana

Voi, lo sapete, o mamma;

Oh! Il Signore vi manda

Giorgio Gualdi, *baritono*

Orchestra del Teatro alla Scala di Milano

diretta da Herbert von Karajan

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700

+ TASSE
IGE e DIAZO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

**Il 27 aprile esce il ventisettesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
CAPOLAVORI DEL BAROCCO
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRACH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. JOHANN SEBASTIAN BACH
L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
CANTA ARIE DA OPERE
22. « HUMOUR » NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE PER PIANOFORTE
25. JOHANN SEBASTIAN BACH
« Passione secondo S. Matteo »
26. CONCERTI PER ARPA
Nicanor Zabaleta interpreta musiche di Händel, Wagenseil e Mozart

...e che usciranno

28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
Federico il Grande: Sinfonia in re maggiore. Quantz: Concerto per flauto, archi e continuo; C.P.E. Bach: Concerto per violoncello, archi e con.
29. RICHARD WAGNER
« Tannhäuser », « Lohengrin », « Maestri cantori » e « Tristan »
30. RAPSDIA SLAVA
Brani di Glinka, Ciaikovski, Prokofiev, Dvorak e Smetana
31. LA MUSICA GRANDIOSA DEL BAROCCO
Brani di Praetorius, G. Gabrieli, Vivaldi, Rameau, Bach, Telemann, Händel.



Chitarra flamenca



MANITAS DE PLATA

Maestro nell'interpretare le malinconiche melodie gitane o il flamenco più indovolato, Manitas De Plata (il cui vero nome è Ricardo Ballardo) è un chitarrista da anni conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Soltanto ora la « CBS » permette anche a noi di apprezzarne le doti di compositore e di esecutore con un 33 giri (30 cm. stereo), intitolato *La Spagna di Manitas*, che costituisce un documento interessantissimo. Le melodie registrate sul microscopio sono dedicate a varie località della Spagna (Granada, Malaga, Andalusia, Aragona, Siviglia, Cordova), ed in esse sono ricostruiti gli umori e le particolarità musicali di ogni zona. Accompagnato alla chitarra dal fratello e dal nipote, e talvolta dal canto del figlio e di un cugino, Manitas crea un'atmosfera che va oltre il puro e semplice folklore, riuscendo ad imporre la sua spiccata personalità in una materia estremamente difficile e complessa.

Italiani all'estero

La rinascenza della canzoni meridionali ha aperto un nuovo sbocco alle nostre canzoni. Dopo Tom Jones, anche Engelbert Humperdinck sta scoprendo i nostri autori, e non s'accontenta delle canzoni che già hanno avuto successo, ma va addirittura alla scoperta di quelle che qui sono state trascurate. In un nuovo 33 giri (30 cm.) pubblicato dalla « Decca » in edizione mono e stereo, accanto a *Les bicyclettes de Belsize* e a *Love was here before the stars* di Bacharach, sono in bella mostra *Don't say again*, che non è altro che la traduzione di *Cielo rosso* di Jimmy Fontana, e *The way it used to be*, versione dell'assai meno famosa *Melodia* di Cassano, Conti e Argenio, che era stata incisa sulla facciata B del disco con il quale Isabella Iannetti aveva partecipato al concorso *Un disco per l'estate*. Quest'ultima canzone è stata incisa da Humperdinck anche in 45 giri, poiché è diventata rapidamente un best-seller.

Il ballo di moda

Sembra che il « casatschok », l'ultimo ballo che ci giunge da Parigi, debba attecchire anche in Italia, a giudicare dal moltiplicarsi delle edizioni. Oltre a quella

di Dimitri Dourakine (45 giri « Philips ») che ha dato il via in Francia alla mania per la nuova danza, ne è stata pubblicata una molto curata dalla « Decca » (Pietro Bourakoff e la sua orchestra), una seconda dalla « Vogue » (Alexandrov Karazov) e infine una, in versione italiana, dalla « RCA », su un 45 giri inciso da Gepyosky e i suoi Cosacchi. Il motivo conduttore, anzi i motivi, del « casatschok » non sono affatto una novità, poiché si tratta di un cocktail di canzoni popolari russe, da *Volga Volga* all'*Inno dei partigiani*. Al tutto è stato dato un ritmo frenetico di carattere decisamente popolare, per invitare a ballare giovani e matusa, il solo scopo che si prefigge la canzone.

Ascoltate sul video

Il Festival eurovisivo della canzone, che ha visto quattro concorrenti alla pari sul nastro finale, non ha reso pienamente giustizia a Lulu, unica cantante titolata oltre alla nostra Iva Zanicchi, castigata per la cattiva scelta della canzone (*Due grosse lacrime bianche*, 45 giri « Ri-Fi »). Lulu, fresca sposa di Maurice Gibb, il cantante dei Bee Gees, meritava forse la vittoria finale e, se si riascolta la sua interpretazione di *Boom bang-a-bang*, sul 45 giri « Columbia » nell'edi-



LULU

zione originale o nella versione italiana, c'è da credere che il pubblico le assicurerà la rivincita sulle giurie. Altre due canzoni ascoltate in anteprima al varietà televisivo *Doppia coppia* meritano un cenno. Sono *Le promesse d'amore* (45 giri « Barclay »), con la quale Dalida ha rotto un silenzio che durava ormai da tempo, e *Blam blam blam* (45 giri « RCA »), che Sylvie Vartan ha interpretato con la consueta grazia.

b. l.

Sono usciti

● **CANZONI PER LA TUA PRIMAVERA:** Gli ultimi successi di Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti, Johnny Dorelli, Riccardo Del Turco, I Camaitenti, Caterina Valente ed altri cantanti vari (33 giri, 30 cm. « CGD » stereo mono - FG 5053). Lire 2700.

● **BUONASERA SIGNORA CAMPBELL:** Musiche composte e dirette da Riz Ortolani per l'omonimo film, dalla colonna sonora originale (33 giri, 30 cm. stereo « United Artists » - UAS 9037). Lire 800.

● **PATRICK SAMSON:** *Gloria e Laila Laila*, dalla colonna sonora originale del film *La stagione dei sensi* (45 giri « Carosello » - C 2024). Lire 850.

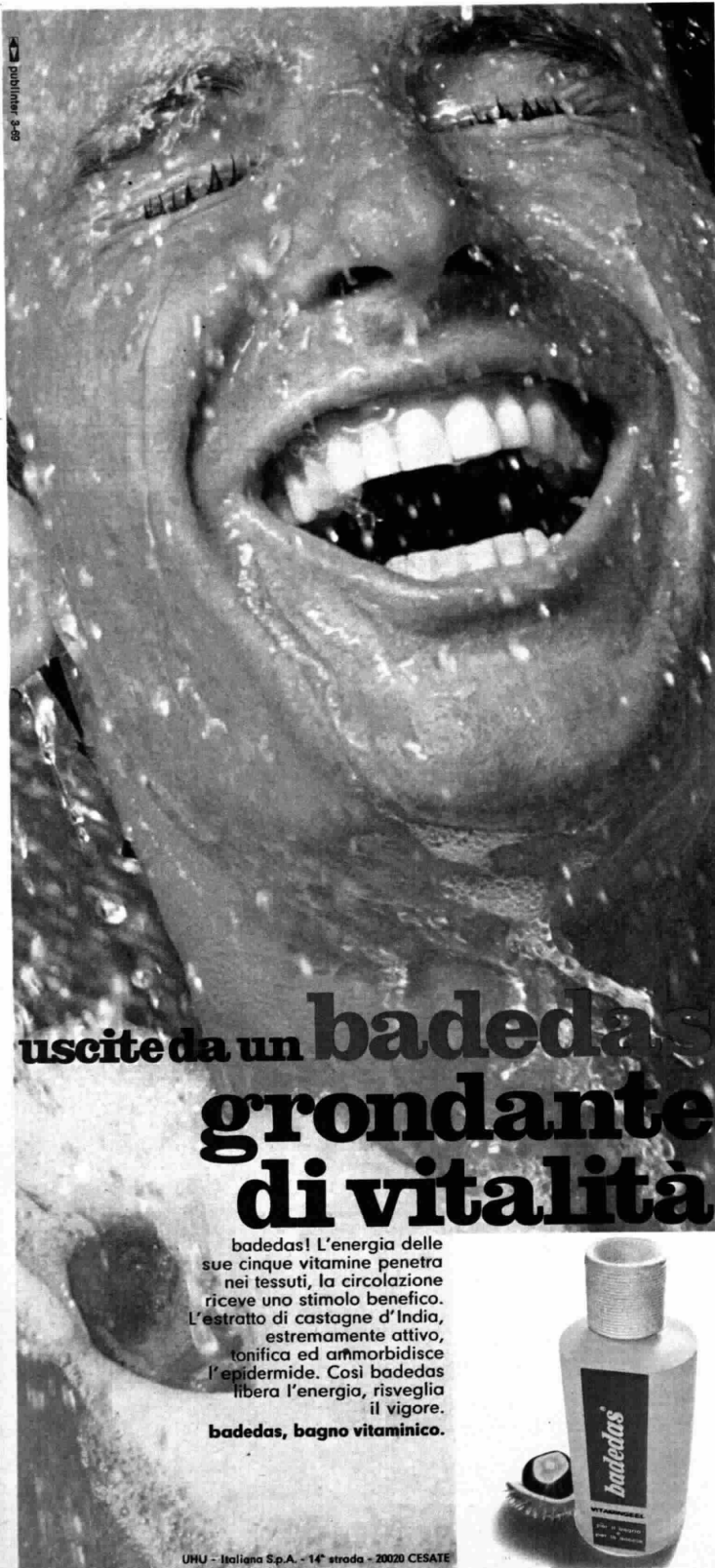
lui: lo scooter degli anni '70 che anticipa le soluzioni del futuro

È nato infatti dalla collaborazione dei progettisti della Innocenti con uno stilista famoso nel mondo: Bertone. Ma, per giudicarlo veramente, dovete provarlo. Lo troverete in tanti colori e in due versioni: LUI 50 che si può guidare anche a 14 anni senza targa e senza patente; LUI 75 s che raggiunge gli 80 Km all'ora ed è omologato per due persone.

tutti per **lui**...
...**lui** per tutti

lui
Lambretta
INNOCENTI





uscite da un badedas grondante di vitalità

badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, tonifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.



UNU - Italiana S.p.A. - 14° strada - 20020 CESATE



Confronto difficile



ARTHUR RUBINSTEIN

Ancora il *Concerto in la minore* op. 54 per pianoforte e orchestra di Schumann, in un disco «RCA» apparso in questi giorni sul nostro mercato. La composizione schumanniana figura, infatti, in tutti i cataloghi discografici fra i titoli più ricorrenti: in Italia sono reperibili, a dir poco, una quindicina di edizioni con pianisti famosi, alcuni dei quali hanno registrato l'opera due o tre volte (per esempio Gieseking, Sviatoslav Richter, Lipatti). Nel nuovo disco «RCA» gli interpreti del *Concerto in la minore* sono Artur Rubinstein e Carlo Maria Giulini. L'orchestra è quella sinfonica di Chicago.

Un'edizione, sia detto subito, di alto decoro, in cui si ammirano i sortilegi di un pianista di consumata perizia, e la dignità di un'orchestra guidata con gusto ed eleganza. Tuttavia siamo ben lungi dalla memorabile interpretazione: la lista delle esecuzioni preferibili a questa non sarebbe breve. Fra tutte, una versione «storica» resta, a nostro giudizio, insuperata per il suo valore artistico: quella di Lipatti-Karajan. Ora è proprio nel confronto che spiccano quelle che, riverentemente, chiameremo le manchevolezze dell'edizione Rubinstein-Giulini. La scelta dei «tempi» è alquanto diversa: più lento l'andamento ritmico del nuovo disco «RCA» in tutti e tre i movimenti. Sebbene il discorso sulla «giustezza» e «non giustezza» dei tempi sia assurdo e insignificante, c'è da dire che, in questo caso, Rubinstein si vale della minore velocità per creare un gioco continuo di chiaroscuri i quali sono preziosi per sé stessi, ma nulla aggiungono all'intensità del discorso musicale.

Si veda la dovizia di colori con cui il pianista tinge la sua bellissima tema che domina il *Concerto*: le continue modificazioni dinamiche, nell'intenzione dell'interprete, dovrebbero esprimere i trasalimenti della passione schumanniana. Ma Schumann è autore, come tutti sappiamo, di precisa scrittura: perché, dunque, non limitarsi alle indicazioni di partitura, al leggero «crescendo» che sbocca nello «sforzato» della terza battuta e al «crescendo-diminuendo» che segue e disegna con suprema eleganza la curva dell'emozione lirica? Si veda, per contro, quale magia nella bruciante, ma casta tensione, nell'ardore spiritualizzato

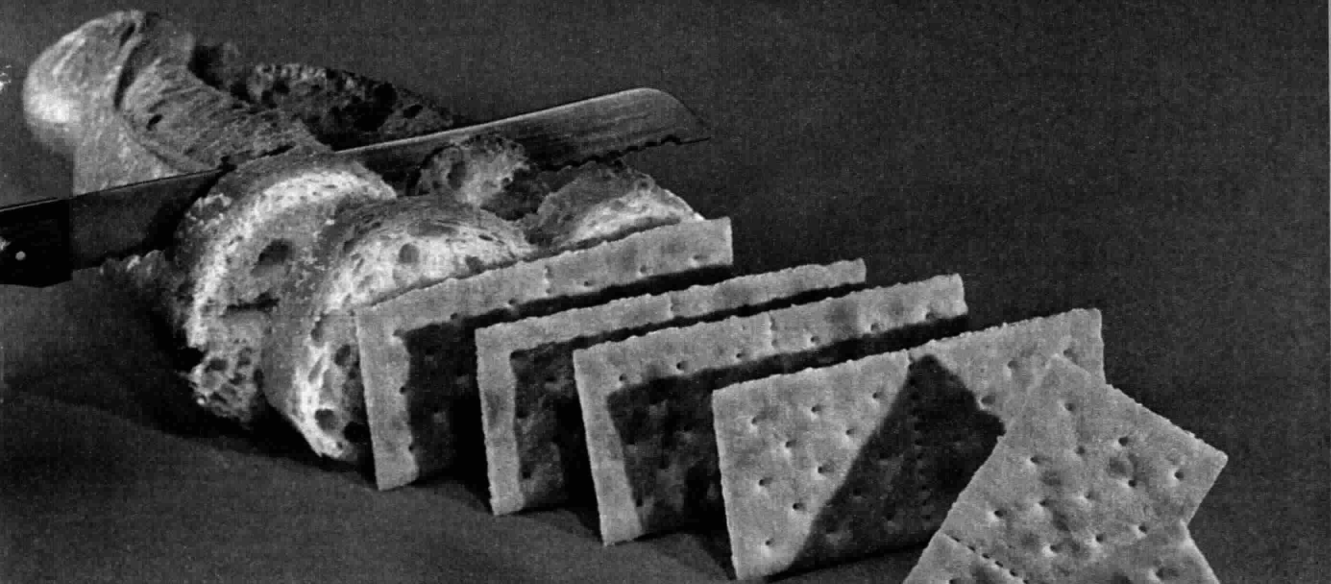
con cui Dinu Lipatti espone questo tema, restando fedele alle eloquenti, sobrie indicazioni di Schumann. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi: si giunge alla fine dell'esecuzione di Rubinstein e ci si avvede di aver ammirato nell'ascolto soprattutto due mani splendide. La Chicago Symphony è come al solito eccellente. Un bel passo è, sotto il profilo interpretativo, quello in cui violoncelli, violini, clarinetti espongono successivamente il tema nell'«Intermezzo», mentre il pianoforte delicatamente accompagna: qui Giulini conferisce allo strumentale un morbido, caldissimo slancio. Il disco, in edizione stereo-mono, è di ottima fattura. La nota sul retro busta, non molto estesa, è a firma di Zurletti. La pubblicazione è siglata LSC 2997.

«Marce» popolari

In un recente microsolo «CBS» si trovano riunite nove «marce» assai popolari, affidate all'esecuzione del pianista Raymond Trouard (coadiuvato nella pagina per pianoforte a quattro mani da Joel Salsman). Accanto alla famosa *Marcia turca* di Mozart, ecco altri brani di garbata e brillante vivezza che recano la firma di grandi autori: la *Marcia militare* op. 51 n. 1 di Schubert, la *Marcia da «L'amore delle tre melarance»* di Prokofiev, la *Joyeuse marche* di Chabrier, la *Marcia norvegese* e la *Marcia dei nani* (op. 54 n. 2 e n. 3) di Grieg, la *Marcia Raccogli* di Liszt. Qui il Trouard si rivela un pianista di merito e di notevolissimo interesse. Il suo «jeu» pianistico è netto, scandito: giuste accentuazioni, belle ottave «sgranate», un «perlato» cristallino che non è soltanto frutto di studio e di lima, ma è qualità naturale di una mano specialmente felice. Inoltre, contrasti agogici e dinamici sottili, raffinatissimi, che rivelano della frase musicale i valori semantici e la compiuta forma.

La mano sinistra, anche là dove ha una mera funzione di accompagnatrice, sottolinea le armonie con opportuna e misurata eleganza. Frammezzo a queste pagine dilettevoli, figurano due brani di assai forte impegno: la *Marcia funebre* della *Sonata* op. 25 di Beethoven e la *Marcia funebre* della *Sonata* op. 35 di Chopin. Divilte dal «corpus» delle *Sonate*, tali pagine mancano del giusto sostegno e forse anche per questo la interpretazione del Trouard sembra perdere vigore: certo è che non senti risuonare gli armonici dell'alto, umatissimo «pau» beethoveniano o quelli del misterioso soffrire chopiniano. Due zone d'ombra, là dove invece l'interprete doveva innalzarsi in una sfera di più viva luce. Il microsolo, sotto l'aspetto tecnico, è di buona fattura. Reca la sigla stereo S. 5118.

I. pad.



dal grano Gran Pavesi

i crackers da tavola, dorati, gustosi, leggeri,
così leggeri per sentirsi leggeri.
Si mangia meglio con Gran Pavesi.



in tavola...
Gran Pavesi
come un buon pane leggero, leggerissimo!

A black and white photograph showing a low-angle view of the Manhattan Bridge. The bridge's massive steel structure, including its cables and a large pylon, dominates the foreground and middle ground. In the background, the dense skyline of Lower Manhattan is visible, with the Empire State Building standing out prominently among other skyscrapers. The water of the harbor is at the bottom of the frame, with some small boats visible.

diffidate dalle imitazioni



E' capace di ridurre all'essenziale qualsiasi paesaggio o personaggio

Un bizzarro racconto di Nicola Lisi narra di una vacca che sbigottisce i suoi padroni con il voler ostinatamente stare nell'acqua: è la vacca acquatica, che così scompare nel suo fiume:

« Nel sentirsi mancare il forte del fondo essa cominciò a nuotare e giunta in mezzo al fiume piegò con la corrente. I quattro uomini stavano fermi impietriti e così rimasero sintono che la poterono scorgere. Poi si guardarono in faccia e ciascuno vi leggeva l'afflizione dell'altro.

— Credi che potremo riavere la vacca? — chiesero i figlioli al padre.

— No, perché a un chilometro di distanza il fiume finisce nel mare.

— E' andata nel mare.

Non confortava la loro mente la grandiosa figura della vacca ardita nuotatrice sui flutti, per sempre seguita da uno stuolo di pesci ».

Questo racconto fu pubblicato la prima volta nel 1938 in un volume intitolato *L'Arcadia dei Semplici*; un titolo che sembra emblematico per tutta l'opera di Nicola Lisi. La maggior parte dei suoi lettori, infatti, si è sempre fatta l'idea che la sua linda prosa toscana sia un segno di placidità e di tranquillità interiore, e non solo la raffinata rappresentazione letteraria di immagini rese essenziali da un procedimento culturale molto sottile.

Chi conosce lo scrittore di persona, sa che dietro il suo sguardo bonario, dietro l'arguzia della sua conversazione, la gentilezza del suo tratto si possono indovinare a volte problemi interiori, croci ed una visione della realtà non proprio ottimistica. E' per questo che lo scrittore Lisi è certamente più moderno di quello che superficialmente può apparire quando si consideri la sua pagina, il suo stile come un perfetto ricalco di modelli letterari assai antichi, forse addirittura trecenteschi. Non è un caso che questo scrittore si sia formato in un ambiente letterario come quello toscano fra le due guerre, nel quale agirono con particolare intensità le sollecitazioni di una cultura inquieta e non molto ben determinata, come è appunto quella italia-

na del Novecento, combattuta fra un ermetismo spesso estetizzante ed aspirazioni di pace strapaesana.

Appartenente ad una generazione che ebbe come massimi problemi quelli della prosa d'arte, o quelli della elaborazione in chiave realistica della lezione pascoliana e dannunziana, Lisi trasferisce sulla pagina il suo sforzo ed il suo desiderio di conquistarsi una chiarezza attraverso la composizione letteraria.

La tradizione di vigoria figurativa degli artisti che, come Andrea del Castagno, nacquero e si formarono nella terra mugellana che è la patria anche di Nicola Lisi, ha sempre avuto una grande importanza nei libri di questo scrittore: egli è capace sempre di ridurre all'essenziale qualunque paesaggio, qualunque personaggio, qualunque avvenimento. Si direbbe che l'incidenza della storia sia scarsissima su lui. Ma è proprio qui che appare, invece, una sua peculiarità, che lo rende molto interessante non solo per i ricercatori un po' estetizzanti del permanere di uno stile e di una iconografia squisitamente toscaneggiante e arcaica, ma anche per il lettore d'oggi.

A volte, infatti, l'ironia, o anche l'astrazione metafisica sono il segno in realtà dell'aprirsi di un vuoto, a riempire il quale valgono soltanto le invenzioni espressive dell'autore; l'arte di Lisi cioè diventa veramente l'unica realtà nella quale lo scrittore può credere. In questo senso l'esperienza artistica di Lisi si avvicina molto più di quanto si possa comunemente credere all'esperienza dei grandi narratori astratti moderni.

Sotto un certo profilo non c'è nulla di più «aperto» della tersa, immobile e apparentemente serena pagina di Lisi, nulla di più inderogabilmente problematico. Se il dolore sembra sempre assente da questa arte, esso forma non di rado una specie di sottofondo al quale la mente dello scrittore si riferisce e che supera solo in forza delle possibilità espressive, solo in forza cioè del suo stile.

Nicola Lisi presenta due suoi racconti, *Un gallo* e *La vacca acquatica*, mercoledì 30 aprile alle ore 22,30 sul Terzo Programma radiofonico.



Desiderio d'estate, di vacanze, di allegria.

Desiderio di una grande birra da vuotare d'un fiato.

Eccola: è Splügen.

*La sola birra che arriva sempre fresca e intatta
alle vostre labbra, perchè imbottigliata senz'aria.*

*Lasciatevi tentare
da questo desiderio:*

*Un desiderio
che si chiama
Splügen*

Gastone Moschin sta registrando negli studi di Torino il western radiofonico «Calamity Jane»

UN ATTORE CHE TEME I SOLDI E LA POPOLARITÀ

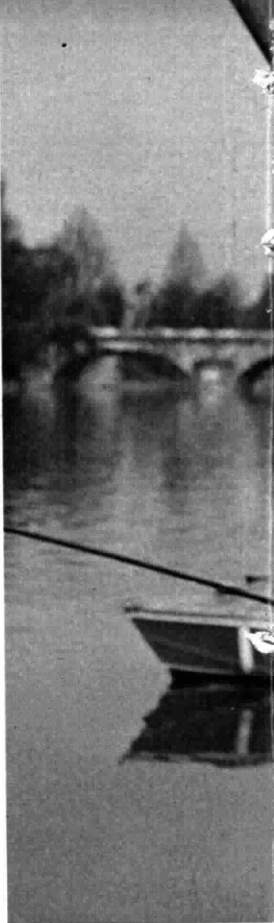
di Donata Gianeri

Torino, aprile

Ricorda un galeotto che si sia visto ridurre la pena per buona condotta: ha la statura atletica, gli occhi chiari e mitissimi, il sorriso fanciullesco di quei banditi inglesi che sparano raffiche di Thompson contro la polizia, ma poi offrono galantemente il braccio alla vecchietta, per aiutarla ad attraversare la

Il successo in TV e nel cinema, la ricca esperienza teatrale, non hanno cambiato il suo carattere di gigante mansueto, incapace di pose artificiali. Rifiuta anche grosse occasioni se non gli piacciono, non si separa mai dalla moglie, ama i bambini e aborre la mondanità

strada. E' vestito secondo criteri molto formali perché l'abito, si sa, contribuisce alla riabilitazione sociale: quindi grisaglia, scarpe quadrate, cravatta col nodo un po' largo. Soltanto i capelli rapati quasi a zero — una peluria bionda sparsa sul cranio abbronzato — denunciano la sua provenienza: è appena uscito dalle carceri di Londra, dove lo abbiamo visto, calvo e impeccabile, impersonare il tipo dell'ergastolano snob coi modi affettati degli allievi di Eton. Ed era la prima volta che





A fianco e in basso:
Gastone Moschin
ancora a Torino,
sulle rive del Po.
In « Calamity Jane »
l'attore interpreta
il personaggio
del celebre sceriffo
Wild Bill Hickock.
E' il primo
western
della sua carriera

per cui il magro, di solito, non fa la parte di un grasso, e l'attore bello, rinunciando a qualsiasi caratterizzazione, fa il bello e basta». A trovarselo davanti, con la camicia che gli tira sul torace, le spallone che riempiono la giacca, i gesti un po' impacciati di chi ha sempre la paura di travolgere qualcosa e il sorriso pieno di denti, si vede in lui anche il soggetto ideale di uno di quei western nostrani che vengono girati nell'Agro Pontino; invece, niente.

Un antieroe

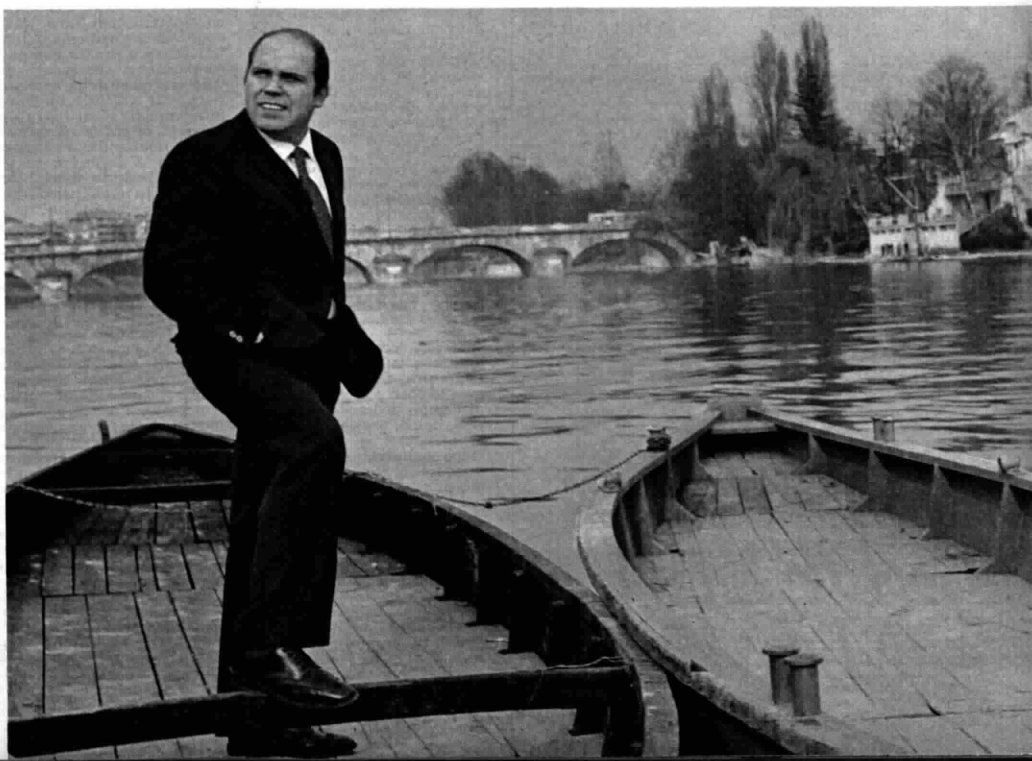
« Non ho interpretato un solo western in tutta la mia carriera. Un po' perché all'inizio non ci credevo molto; un po' perché mi sono subito accorto che il filone stava degenerando. Ora, è tutto finito: siamo all'agonia del western e non ho alcun rimpianto ». Ma se ha respinto questo genere sullo schermo, lo ha accettato, caso strano, alla radio, per la quale sta registrando, nei panni di uno sceriffo, *Calamity Jane* con Paola Pigatogora: benché la radio gli permettesse di concedersi il

segue a pag. 72

Gastone Moschin abbandonava il ruolo di gregario forzuto per quello di « mente direttiva », in una delle rocambolesche rapine di Marco Vicario.

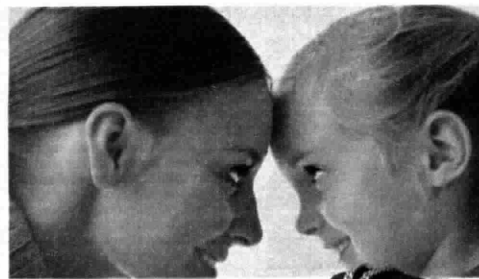
Il suo aspetto da sollevatore di pesi lo ha costretto quasi sempre a entrare nella pelle di personaggi ben caratterizzati e, soprattutto, di una « certa statura »: il gigantesco Jean Valjean descritto da Victor Hugo ne *I miserabili*, il brutale e cialtronesco Achille, vestito da militare americano, che in *Trolo e Cressida* duella con Ettore masticando chewing-gum, oppure uno dei grotteschi banditi de *L'opera da tre soldi*. « E' anche naturale », dice, « che quando mi scelgono tengano presente il genere di fisico che porto in scena o davanti allo schermo; e questo non accade soltanto a me. Tutti gli attori conoscono delle limitazioni

Nelle foto a sinistra:
Moschin in un negozio di strumenti musicali a Torino. Sorridente, cortesissimo, è capace di suscitare un'istintiva e immediata simpatia. Ignora completamente gli atteggiamenti che denunciano la presenza del mattatore



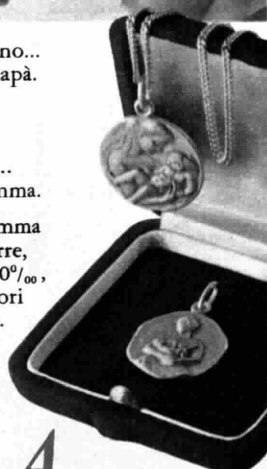


To alla Mamma



Tutti i bambini lo sanno... e lo sa anche il mio papà. L'11 maggio farò un bel regalo alla mia mamma, un regalo tutto d'oro... la Medaglia della Mamma.

La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, in 4 modelli d'oro 750‰, in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie.



LA
MEDAGLIA
DELLA
MAMMA



GASTONE MOSCHIN

segue da pag. 71

piacere, una volta tanto, di fare il mingherlino, il debole o l'oppresso, dato che la sua voce non corrisponde alla mole ed è una voce timida, sommessa, incapace di salire d'un tono. Semmai lo discende per esprimere stupore o sgomento con soffocati « Gesù mio! » o « Gesù Maria! »; ignora completamente l'urlo, l'aggressività verbale, i paroloni impegnati che denunciano il mattatore, alto magari un metro e sessanta. D'altronde, come dichiara apertamente, lui è l'antieroe per eccellenza: gli eroi non li ha mai potuti soffrire, così ipocriti e artificiosi. Per impersonare l'eroe, occorre una faccia di bronzo. Qualità o difetto del quale Moschin è totalmente privo, così come è privo di quel salutare « esprit de repique » che ai veneti, di solito, non manca mai: ragion per cui deve trincerarsi in un tono di aristocratico distacco, se non vuol esser divorato vivo nella giungla artistica.

Per fortuna, il gigante mansuetito ha una piccola moglie agguerrita, che sa stornare gli attacchi o fronteggiarli con le stesse armi: « Marzia, come quasi tutte le donne, ha la battuta pronta e non se ne lascia sfuggire una. La mia tattica è diversa: se una persona non mi va, chiudo, evitando ogni rapporto. Se la persona insiste, sono capace persino di diventare violento; allora lanciai un urlo al quale può seguire un cazzotto, ma dopo l'urlo, generalmente, le acque si chetano come d'incanto ». Quest'urlo da Orlando furioso risuonò in due occasioni e sempre all'indirizzo d'un regista. Una volta accadde in teatro: « Il regista si sfogava parlando al plurale maestriati: io aspettavo che scendesse al singolare, calcolando lo slancio da prendere per saltare dal palcoscenico in platea, piombargli addosso e mollargli un pugno come si deve ». La seconda volta fu a Saigon e il regista era Gigi Polidoro: « Mi aveva seccato a morte. Eravamo sulla riva d'un fiume e aspettavo che dicesse una parola di più per buttarcelo dentro. Non la disse ».

Forte tentazione

In realtà, come tutti gli uomini che superano una certa statura, Gastone Moschin ama le cose piccole, dai fiori di campo ai bambini, è cortese, dolce, sensibile, capace di piangere ai film tristi. Dopo il suo viaggio in Oriente, dove è rimasto novanta giorni per girare *La moglie giapponese*, è tornato in Italia sconvolto: « La città che mi ha colpito di più è Calcutta: una cosa orrenda, la gente che dorme per le strade, la miseria, il puzzo, i morti. Tutte cose atroci che noi ignoriamo essendo nati in un'epoca che non ci ha mai fatto mancare il pane. Sì, c'è stata la guerra e parecchi hanno avuto poco o

pochissimo da mangiare, però nessuno è morto di fame. Lì, invece, è come affondare le radici in qualcosa di ancestrale e si torna ai bisogni primitivi dell'uomo che si alza al mattino con l'unico scopo di trovare il cibo indispensabile per arrivare al giorno dopo. Ho passato venticinque giorni a Calcutta e non vedevo l'ora di andarmene; poi all'improvviso, negli ultimi due giorni, il mio senso di repulsione si è trasformato in una specie di incantamento per cui non mi sarei più mosso di lì. Cominciavano a crollare le barriere che avevo eretto all'arrivo intorno a me stesso come autodifesa, per proteggermi dalle cose ripugnanti che mi circondavano, rifiutarsi di toccarle e vederle. Rientrato a Roma, non ho guardato la televisione, né letto i giornali per tre mesi, tutto mi sembrava stupido, inutile, falso. Poi sono stato ripreso dalla solita vita, quella che c'ingioia un giorno dopo l'altro ».

Così ha ricominciato a leggere i giornali, a seguire la televisione, a recitare. Ma riservandosi di scegliere quello che il vizio fa fare e respingendo, invece, il lavoro che considera deteriorante: i *Caroselli*, per esempio. « Ho sempre pensato che l'unica vera pubblicità sia data dal prodotto, per chi vende denifici come per chi vende interpretazioni, non ho ceduto ai *Caroselli* perché non credo nell'utilità dei *Caroselli* ». Un'altra « utilità », quindi, a cui sembra refrattario è quella dei soldi: le mele d'oro alle quali tutti gli Adami e le Eve finiscono prima o poi col soccombere. Eppure, ci fu un momento in cui la tentazione gli apparve fortissima: era appena tornato dall'India dove non aveva guadagnato una lira (il film era in compartecipazione), spendendo invece tre mesi della sua carriera. Ad attenderlo trovò tutti quegli improrogabili impegni di cui un buon cittadino non si libera neppure andando a Calcutta: tasse, pigione, bollette della luce, eccetera. In quel critico frangente le sirene pubblicitarie fecero sentire la loro voce per telefono, proponendo appunto un *Carosello* per cui non si faceva questione di cifre. E Moschin, nascondendo l'interno strazio, rispose fieramente: « Non mi dica neppure quanto, non m'interessa ». Nel suo stoico atteggiamento è sostenuto dalla piccola moglie con la replica pronta: Marzia Ubaldi, attrice nei ritagli di tempo. Sono sposati da sette anni e non si separano quasi mai. E anche questo particolare, così contrario agli usi nel mondo dello spettacolo, dove certe cose non si fanno, ma soprattutto non si dicono, rientra nel cliché Moschin, come l'abito formale e non « da attore », come la mancanza di ambizioni incredibili, come la possibilità di uscire dalla pelle del personaggio non appena esce di scena: « I personaggi che interpreto, li dimentico subito; non posso neppure affermare d'esser-

mi "innamorato" di questo o quello, anche se qualcuno mi ha divertito. Comunque, non mi sono mai detto: ah, quanto mi piacerebbe esser così! Non vorrei vivere come Jean Valjean e tantomeno come Achille. Quella è roba da mattatori, gente che recita anche nella vita, che parla con gli spiriti: veda Albertazzi, sempre in comunicazione con Dostoevski. Gesù mio! Io non parlo con nessuno. Far l'attore, per me, è un mestiere come un altro: quelli che sostengono che è una missione io li considero dei posatori ». L'ambiente, afferma, non è riuscito a cambiarlo; anzi, se si volta indietro vede confermate tutte le direttive che si era proposto fin da ragazzo. Gioè da quando decise di far l'attore: cosa che maturò in lui spontaneamente, senza suggestioni di precedenti artistici nella famiglia. Il padre era un soffiatore di vetro.

E' troppo pigro

Moschin fu per tre anni all'Accademia a Roma, per altri tre allo Stabile di Genova, poi tre anni al Piccolo di Milano, quindi tre anni alla televisione. Una carriera liscia e senza scosse: era appena diplomato quando debuttò nel cinema, sotto la direzione di Majano ne *La rivale*. Dopo di allora comparve in vari film, di cui i più noti sono *Signore e signori*, *Sette uomini d'oro*, *Sette volte sette*, eccetera; ma non ce n'è uno, tra questi, di cui vada particolarmente fiero. « Ho fatto cose molto più difficili e impegnative a teatro, ma pochi se ne sono accorti », dice. « E che dovessi diventare popolare impersonando Jean Valjean in un teloromanzo, era scontato. Ma vorrei sapere se c'è qualcuno in grado di riconoscermi perché ho interpretato *L'aiola bruciata* di Betti ».

In fondo, la popolarità di massa, gli autografi sollecitati per la strada, le signore che se lo indicano col ditino mentre mangia al tavolo di un ristorante, riesce soprattutto a imbarazzarlo, provocandogli rossori da sedicenne bionda. Anche per questo, non ha mai voluto sacrificare la sua vita privata alle corvées del successo, non coltiva relazioni pubbliche, è troppo pigro, certamente ha la pressione bassa, fatto sta che la sera, quando è il momento di vestirsi e andare dalla gente che conta, lui si sente debolissimo, senza fiato per parlare. E preferisce andarsene a letto. Se per esimersi dall'incontro con le persone giuste, quelle che « fanno » il successo, è necessario guadagnare un mucchio di quattrini, allora si vale la pena di mettersi sotto e arraffar soldi. Lui ha bisogno di vedere solo chi gli garba e stare zitto quando ne ha voglia: è l'unico lusso a cui aspira. E dunque, suggeriamo noi, utilizziamo la chiave che ha in mano e accettiamo di prodursi in qualche *Carosello*. « Non fa per me, grazie tante », risponde con la sua voce bassa e cortese.

Donata Gianeri



VIA A TUTTO TOTAL

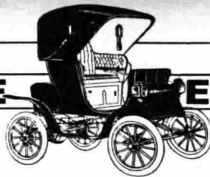
...e nel motore Total GT,
l'olio che sostiene il motore
partenze a freddo
code in città
lunghi percorsi autostradali

Total:
lubrificanti
gioventù
carburante
servizio

Un'auto che piace

Adesso la 128 la conosciamo meglio. Avevamo letto le sue caratteristiche, visto le fotografie, ma ancora non l'avevamo potuta provare. Nei giorni scorsi abbiamo dunque avvicinato l'ultima nata di Mirafiori. Prima sull'autostrada Santhià-Ivrea, poi da Santhià a Chivasso sulla Milano-Torino ed infine da Chivasso al castello di Piea, nell'Astigiano. Un percorso vario, adatto a mettere in luce pregi e difetti di qualsiasi vettura. Diciamo subito che la 128 è automobile che più la si osserva e più piace. Anche la sua altezza, che a prima vista sembra eccessiva, diventa accettabile e tutta la vettura, così semplice e giovanile, finisce con il conquistare anche l'occhio più severo. E questo sia per la versione a 4 porte sia per quella a 2. Al di là dello stile e della forma, sono però le misure interne a sorprendere. La 128 esternamente è più corta di sedici centimetri della 124, ma all'interno è più lunga di 9 centimetri. Quando apparve la 124, il suo abitacolo venne additato quale esempio di spaziosa comodità. La larghezza interna è di 4 centimetri inferiore a quella della vecchia 1100 R. Sono misure davvero eccezionali per una vettura di questa cilindrata e di dimensioni esterne piuttosto limitate. Una seconda sorpresa viene dal motore. La Fiat dichiara 55 CV, ma chissà quanti ne può fornire questo quattro cilindri. Lo sapremo quando la Fiat presenterà le versioni sportive che, non è azzardato dire, forse sta già preparando. Un motore molto generoso, pronto, silenzioso, capace di conferire alla vettura velocità ben superiori ai 135 ed oltre annunciati. Diremo che sull'autostrada, con tre persone a bordo, il tachimetro era costantemente incollato sui 160, a fine scala cioè. Si può affermare che

RUOTE PER LE STRADE



la 128 tocchi i 143-144. Ripresa ottima, buona frenata e ben distribuita, stabilità di trazione anteriore. A proposito di trazione anteriore, la 128 è vettura sincera che si comporta bene in qualsiasi circostanza. La sospensione anteriore è forse un po' ruvida, specie su fondo dissestato. Efficace l'impianto di aerazione anche a bassa velocità. Scomodo da azionare l'avvisatore acustico al centro della razza del volante che è certamente «l'accessorio» meno riuscito della 128. Non è che in duecento chilometri si possa giudicare un'automobile. Le nostre sono soltanto impressioni e piuttosto rapide. Ma la 128 ha molte qualità per diventare, in breve, la più popolare vettura del nostro Paese. I colori freschi ed invivaci, la linea, la comodità dell'abitacolo, la capacità del bagagliaio, le prestazioni brillanti e sicure ed il prezzo che sarà indubbiamente interessante sono tutte armi in grado di

convincere anche l'utente più difficile. La 128 è la vettura giusta per larga parte degli automobilisti ed appare al momento giusto.

Tangenziali a Torino

E' stata firmata a Roma la convenzione per la costruzione, da parte della Ativa, delle tangenziali Nord e Sud di Torino che saranno lunghe 56 chilometri e che costeranno 37 miliardi. Entro il 1973 le due opere collegheranno la città piemontese, attraverso un anello, alle autostrade per Fossano-Ceva-Savona, Asti-Alessandria-Piacenza da un lato ed a quelle per Milano e la Valle d'Aosta dall'altro. I primi appalti saranno assegnati entro il mese di maggio. Si prevede che nell'estate cominceranno i lavori per i primi quattro lotti che riguardano 14 dei 56 chilometri in

progetto per una spesa di 9 miliardi. I lavori dovrebbero essere terminati entro il 1970.

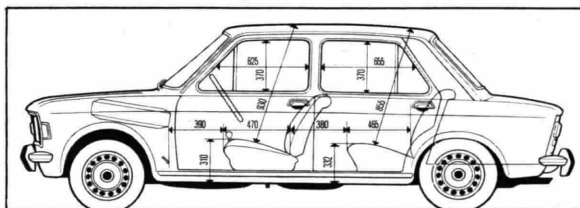
Controllo Simca

Dal primo aprile, la Chrysler Benelux e l'officina di montaggio di Rotterdam della Chrysler International sono passate sotto il controllo della Simca di Parigi. La Chrysler Benelux cura le vendite delle vetture e degli autocarri Chrysler e Rootes in Belgio, Lussemburgo ed Olanda. La Simca si occupa già della distribuzione di tutti i veicoli del gruppo Chrysler in Francia, Germania ed Italia.

L'unione fa la forza

La Citroën-Berliet è al primo posto in Europa tra i costruttori di veicoli industriali. Le due società francesi si unirono il 27 luglio del 1967 e da allora hanno sviluppato un programma congiunto piuttosto interessante. Dapprima hanno lavorato nel settore della produzione, degli acquisti e delle ricerche. Ora l'accordo si riflette sulla comune produzione di nuovi veicoli: sono il 350 K, il 450 K, il 480 K che saranno venduti dalle due reti di distribuzione ed il 180 K che invece sarà soltanto venduto dalla Citroën. Questi ultimi modelli completano la gamma degli autoveicoli industriali Citroën-Berliet che va dalla piccola 2 CV furgoncino al mastodontico Berliet «Dumper» da 101 tonnellate. Il 350 K, il 450 K ed il 480 K hanno telaio e alcuni gruppi meccanici della Citroën e la cabina della Berliet a 3 posti. Anche questo è un segno della validità delle concentrazioni. E, come si sa, anche la Citroën è legata alla Fiat. L'unione fa la forza.

Gino Rancati



Le dimensioni interne della Fiat 128: diventerà l'auto più popolare?

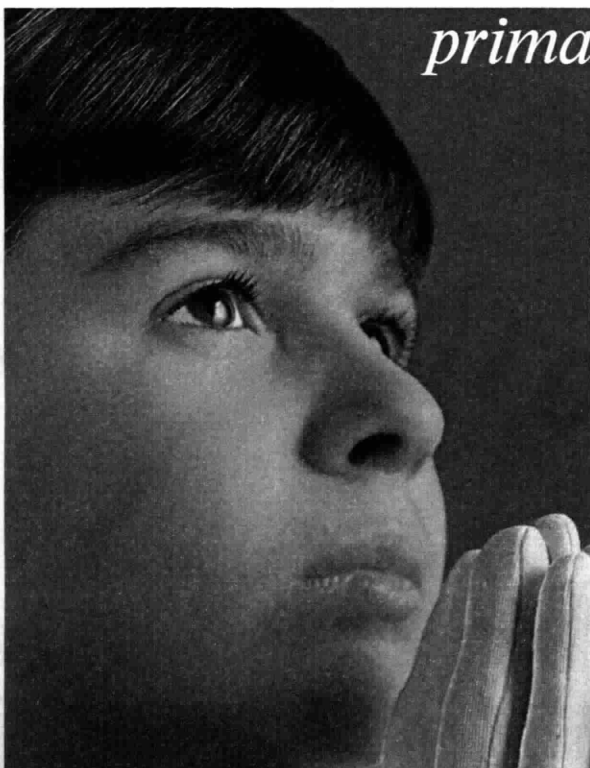
prima comunione prima Pelikan

Ecco il momento della "prima Pelikan" tutta per loro.
Un momento importante, una festa intima e gioiosa da ricordare con un dono che li accompagnerà nello svago e nello studio "astuccio Pelikan
"Prima Comunione".
Completo da scrittura con elegante medaglietta e cartoncino-ricordo per la vostra dedica.



ASTUCCIO-REGALO PELIKAN
"PRIMA COMUNIONE"

L. 2.700 (in quattro colori e varie altre combinazioni).

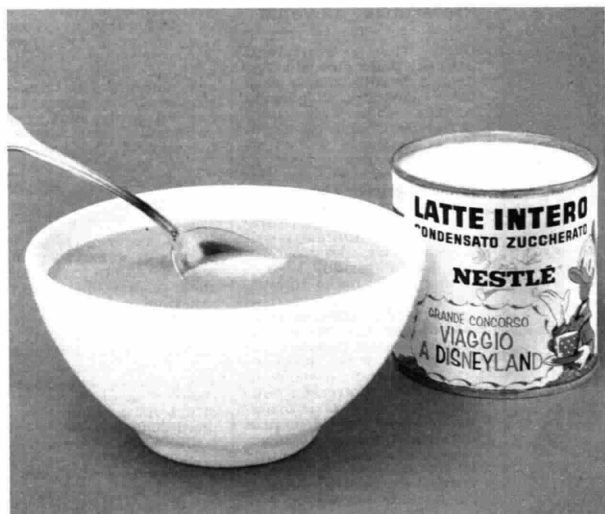


il latte più ricco del mondo



si beve...

e si mangia!



Si beve: per un formidabile caffelatte, per una squisita tazza di cioccolata, aggiunto al caffè, al té o anche semplicemente diluito.



E si mangia: spalmato sul pane o su una fetta biscottata. Così com'è, a cucchiainate, è una bontà. Latte condensato zuccherato Nestlé: l'unico latte che si mangia.

Latte condensato zuccherato Nestlé: naturale, al caffè, al cioccolato. Tre gusti per tanti usi.

È veramente il latte più ricco del mondo: purissimo, sicuro, genuino, più ricco di proteine, grassi, calcio, vitamine e zucchero. Il Latte Nestlé è l'alimento completo, ideale per lo sviluppo armonioso dei giovani organismi.

Il Latte condensato zuccherato Nestlé è confezionato in scatole e in pratici tubi, sempre disponibile in ogni momento e in ogni luogo. È il latte garantito dal nome Nestlé.

LATTE NESTLÉ

sempre pronto ovunque

**tubo grande
a sole lire 190
tubo gigante
a sole lire 280**

Concorso

Partecipate al grande concorso "Viaggio a Disneyland": potrete vincere un favoloso viaggio di sei giorni per due persone negli Stati Uniti e centinaia di altri premi.

Leggete le norme del concorso dietro le etichette e gli astucci di Latte Nestlé. Date delle prossime estrazioni:
15 Marzo 1969 - 30 Giugno 1969.

Autorizzazione Ministeriale n. 2/99565 del 31/12/68

fermati a **ZUCCA** il rabarbaro

tappa di salute



rabarbaro Zucca:
appena
appena amaro,
poco poco alcolico

aperitivo:
Zucca freddo con seltz
o liscio con ghiaccio

digestivo:
Zucca caldo o liscio



MONDONOTIZIE



Stazione in Marocco

Sovvenzioni americane consentono la costruzione a Aïnel-Aouda di una stazione terrestre per le comunicazioni via satellite che disporrà, già nella prima fase, di otto canali di trasmissione. Nel 1978 la sua capacità di traffico, che interesserà l'Europa, gli USA, il Medio Oriente e alcuni Paesi africani, dovrebbe essere portata a 41 canali. Venti-quattro ingegneri e tecnici marocchini, che costituiranno il personale della stazione, inizieranno quanto prima un corso di addestramento di sei mesi negli Stati Uniti.

Preferenze giovanili

Quali siano i programmi preferiti dalla gioventù svedese e quanto tempo essa passi davanti al piccolo schermo, sono stati i temi di un sondaggio condotto da Radio Svezia. I risultati sono stati sorprendenti, in quanto mostrano che più della metà degli alunni delle scuole primarie resta volentieri davanti al televisore, malgrado le limitate possibilità di scelta dei programmi. I più assidui sono i tredicenni; i meno interessati invece sono i ragazzi di sette e sedici anni, seppure per motivi diversi. I programmi meno popolari fra i sedicenni sono quelli di scienze naturali; destano invece il loro interesse i notiziari, i programmi informativi e quelli leggeri di produzione straniera. In generale sono preferite da tutti le trasmissioni su avvenimenti d'attualità, seguite dai telefilm polizieschi.

Boom tedesco

L'anno scorso il numero totale degli abbonati alla radio nella Germania Federale ha registrato un incremento quale non si verificava dal 1963, raggiungendo la cifra complessiva di 18.987.819. Il pronostico, che voleva i teleabbonati del 1968 al limite dei 15 milioni, non si è invece completamente avverato per un lievissimo scarto: al 31 dicembre ammontavano infatti nella Repubblica Federale, Berlino compresa, a 14.958.148, cioè 1.152.495 più dello scorso anno.

Intelsat-3-B

Dalla base di Cape Kennedy è stato lanciato il secondo satellite della serie Intelsat-3, l'Intelsat-3-B, in orbita sincrona sul Pacifico. La nuova serie di satelliti per le telecomunicazioni ha il

fine di estendere le comunicazioni via satellite a tutto il mondo, ed è di proprietà dei 63 Paesi che fanno parte dell'International Telecommunications Satellite Consortium, gestito dalla Comsat. La rete sarà completata nei prossimi mesi, grazie al lancio di altri tre satelliti della serie Intelsat-3.

Convertitore

Sull'antenna di un grande trasmettitore di Renens, presso Losanna, è stato installato un convertitore, il primo del genere in Svizzera, che permette la ricezione a colori e in bianco e nero dei programmi televisivi francesi trasmessi col sistema SECAM. La spesa di installazione è stata di circa 70.000 franchi svizzeri. Nel comune di Lyss, presso Berna, è stato impiantato un dispositivo che consente agli abitanti della zona di ricevere in bianco e nero ben sei programmi: i due nazionali e quelli francesi e tedeschi.

In Liberia

Un atto governativo del 1965 ha creato il Servizio Informazioni ed Affari Culturali che è responsabile delle trasmissioni radiofoniche e televisive nel Paese. Un gruppo di esperti, guidati per altri otto anni dalla Redifusion International, è ora alla direzione della stazione radiofonica ELBC e di quella televisiva ELTV. Il numero degli apparecchi radio è di 175.000 e le trasmissioni sono ascoltate quotidianamente da circa mezzo milione di persone. Cinquemila sono i televisori in funzione nel Paese con un pubblico di circa 35.000 telespettatori.

Colore USA

Almeno un terzo delle famiglie americane possiede il secondo televisore; questo dato fornito dall'agenzia Nielsen equivale al 32% dei 57 milioni di abitazioni degli Stati Uniti. L'aumento delle vendite dello scorso novembre è del 2 per cento e per la prima volta la richiesta di apparecchi televisivi per il colore è cresciuta rispetto a quella dei televisori in bianco e nero raggiungendo il 34 per cento delle vendite totali. La ditta Magnavox al termine del 1968 ha potuto constatare che la vendita dei suoi televisori a colori è aumentata di tre volte rispetto al ritmo di produzione della propria fabbrica. La «Electronic Industries Association» ha esportato all'este-

segue a pag. 78

ci sono le banane vere



e tutto il loro sapore nel budino Lombardi

Uno squisito sapore di frutta
nel Budino Lombardi. E in più c'è la frutta
vera per guarnire il vostro budino.
Sì, confettura di frutta vera, racchiusa
con tutta la sua fragranza in un'apposita busta.
Un budino meraviglioso, diverso da tutti.



Budini Lombardi

nei gusti tradizionali: cacao, vaniglia, crème caramel. Oppure con copertura di frutta
al gusto di fragola, banana, limone. Ed ora anche amarena e arancio.

con i PUNTI QUALITÀ



c'è olio e olio, ma di Bertolli ce n'è uno solo!

perchè Bertolli?

perchè l'olio d'oliva Bertolli è il più venduto in Italia e il più esportato nel mondo per la sua alta qualità

BERTOLLI
la famosa casa di Lucca

MONDONOTIZIE

segue da pag. 76

ro, soprattutto in Canada, 144.302 televisori a colori durante lo scorso anno; le esportazioni del 1967 furono di 139.127 apparecchi.

Tariffe ridotte

La Communications Satellite Corporation (COMSAT) ha presentato alla Federal Communications Commission una proposta che tende a ridurre del 40 per cento le tariffe per i collegamenti televisivi via satellite fra America ed Europa, e ad abolire la soprattassa attualmente in vigore per la televisione a colori. Secondo la COMSAT, la riduzione porterebbe ad un raddoppiamento del volume dei collegamenti transatlantici, il che permetterebbe di mantenere le entrate al livello attuale.

Regresso

La flessione registrata nella Germania Occidentale dalla pubblicità televisiva nel 1968 è stata valutata a circa il 2 % della richiesta totale. E' aumentata, invece, del 13 % circa la pubblicità radiofonica, quella sui quotidiani (del 20,7 %) e sulle riviste (del 14,7 %). La stampa in genere riceve il 76 % delle richieste di tutto il mercato pubblicitario. Nel 1968 gli inserti pubblicitari televisivi hanno dato alle reti un gettito di 546,9 milioni di marchi, e la pubblicità radiofonica ha raggiunto un totale di 152 milioni.

Lingua cinese

In Svezia, con la primavera del 1970 avrà inizio alla radio e sul Primo Programma televisivo un corso di lingua cinese per principianti. Il primo ciclo consisterà in venti lezioni settimanali. La radiotelevisione svedese ha deciso di creare questa serie di trasmissioni seguendo l'esempio della BBC, che nel 1966 ottenne un grande successo con lezioni analoghe, tanto che l'anno successivo decise di trasmettere un corso di perfezionamento.

Prezzi ribassati

Il ministero sovietico del Commercio ha annunciato che i prezzi dei televisori a colori sono stati ribassati del 24 per cento. Il modello corrente, che costava sui 1200 rubli (circa 830.000 lire), sarà venduto al prezzo di 912 rubli (630.000 lire circa).

Western in declino

La programmazione televisiva americana della prossima stagione sarà ricordata per la quasi totale mancanza di serie d'avventure. La campagna che si sta condu-

cendo contro qualsiasi forma di violenza e i mezzi di comunicazione imputati di contribuire alla sua diffusione ottiene i primi risultati diretti con l'eliminazione dai teleschermi di tutte le trasmissioni impregnate sulla saga del Far West. Delle innumerevoli serie avventurose ne sopravviveranno, forse, poco più di dieci che non contengano alcuna forma di provocazione e istigazione alla violenza.

Il tema sostitutivo delle serie western sarà il sesso, sia come argomento di discussione sia come implicito presupposto di una storia.

Premio a Mackie

L'Associazione inglese degli scrittori ha conferito un premio speciale a Philip Mackie per il testo del dramma *I Cesari* che è stato trasmesso dalla « Granada » una delle quindici compagnie della « Independent Television ». La commedia migliore è stata giudicata *Till death us do part* ed il suo autore ha vinto il premio per la categoria. Il testo migliore per le serie televisive è di Julian Bond, autore di *A man of our times*, serie trasmessa dalla Rediffusion.

TV bulgara

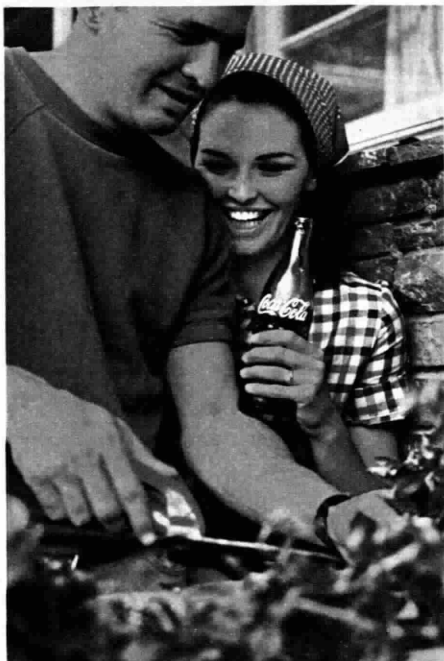
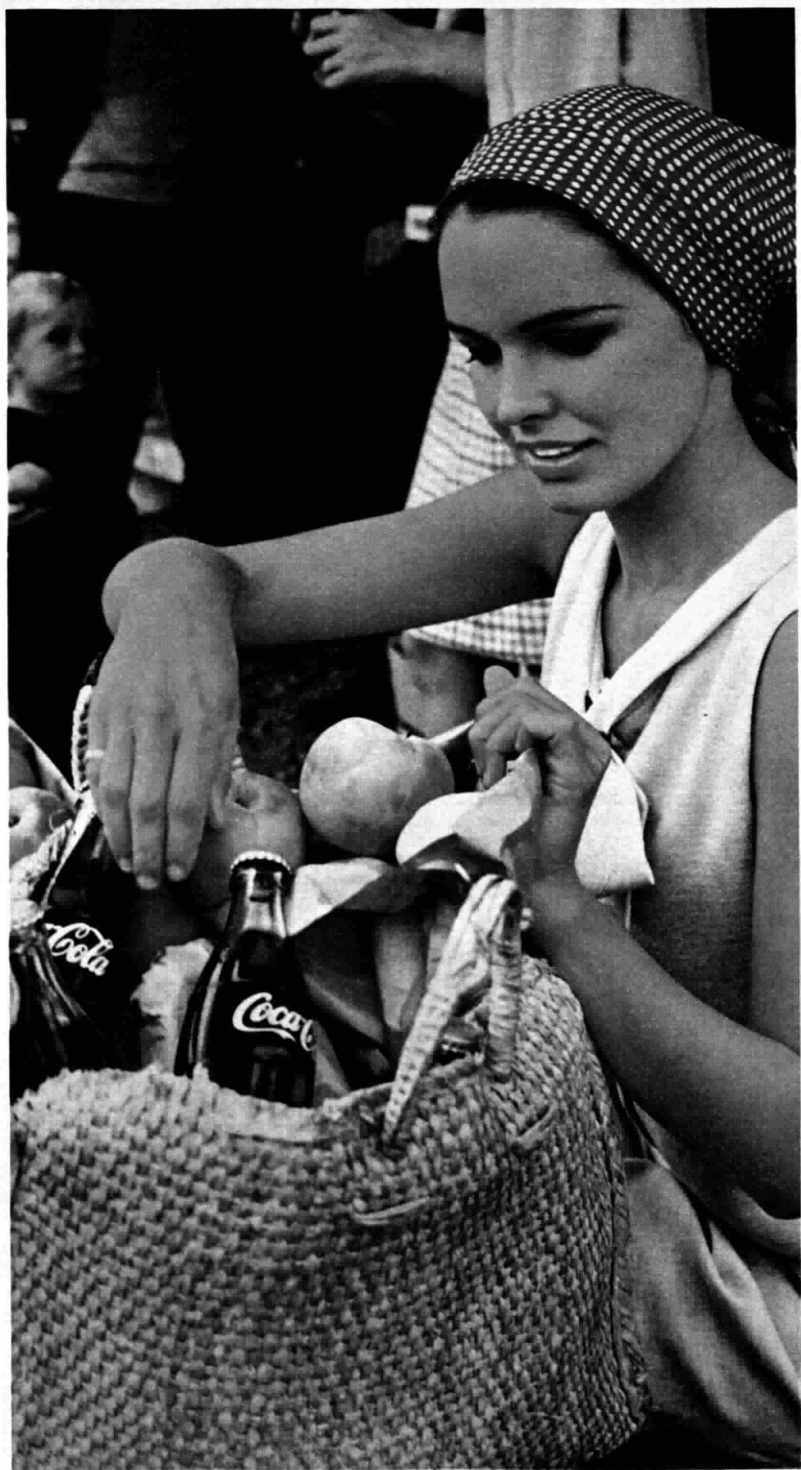
Negli ultimi mesi l'ente televisivo bulgaro ha aumentato il tempo di trasmissione. Attualmente i programmi vengono trasmessi per una media di sei ore al giorno. Due volte alla settimana, il mercoledì e la domenica, le trasmissioni sono estese anche alla mattina, mentre gli altri giorni sono limitate dalle 18 alle 22,30 circa. Il venerdì è dedicato ai programmi della televisione di Mosca.

UtENZE francesi

Secondo i dati rilevati dall'ORTF, alla data del 1° gennaio 1969 il numero degli abbonati alla radiotelevisione ammontava a 9.277.499, cifra che rappresenta un aumento di quasi un milione di unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli abbonati alla sola radio erano 6.413.581, 624.858 meno del gennaio 1968.

In Olanda

In Olanda, a pochi mesi dall'inaugurazione ad Hilversum del primo studio televisivo per il colore, la compagnia NTS ha annunciato l'entrata in servizio del secondo. Quanto a dimensioni ed attrezzature è molto simile al primo: anche nel nuovo, la parete circolare è lunga 45 metri e alta 7, mentre la superficie del palcoscenico è più piccola. Entro la fine dell'anno è prevista l'inaugurazione di altri due studi televisivi per il colore.



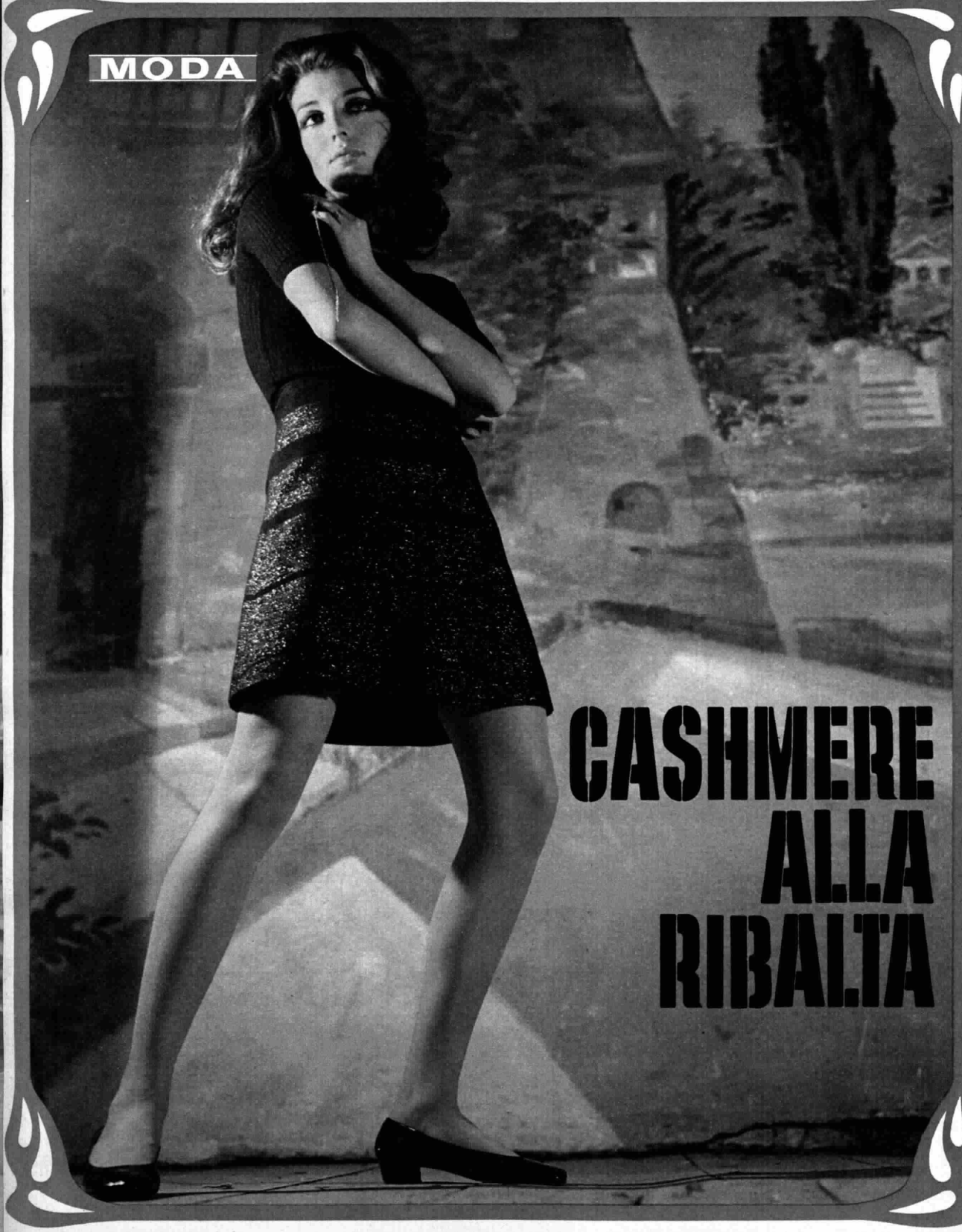
TUTTO (la spesa al mercato, il giardinaggio, un picnic al fiume, ritagliare modelli, copiare ricette, la festa dei bambini).

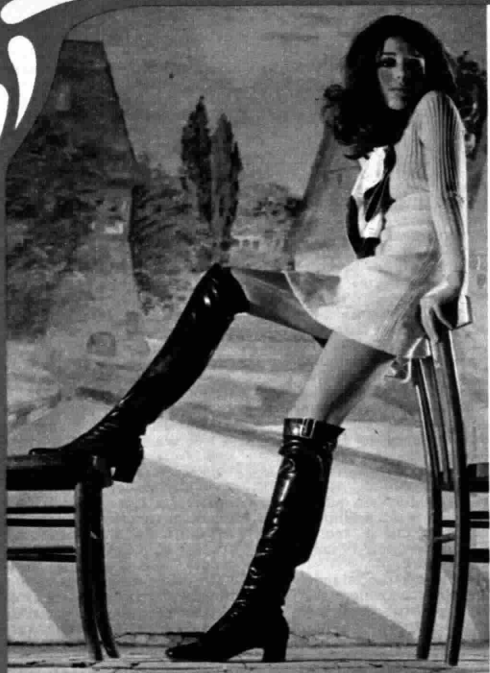
VA MEGLIO CON COCA-COLA

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola"

MODA

**CASHMERE
ALLA
RIBALTA**





Filato o tessuto, stampato o in tinta unita, lavorato in foggia sportiva o elegante, il cashmere è protagonista assoluto di questo show fotografico realizzato nel teatrino del municipio di Cumiana. A sinistra: unito a un filo di lamé acquista particolare lucentezza nella gonna del completo nero lavorata a strisce. Sopra: sulla gonna in tessuto del miniabito sportivo spiccano gruppi di nervature che richiamano le coste del corpiño lavorato a maglia. Sotto: motivi astratti rossi e neri animano la camicetta e l'abito in «pashmina», vale a dire in leggerissimo jersey di cashmere. A destra: ancora pashmina per l'elegante camicetta bianca e nera dalle ampie maniche. (Modelli Pashim disegnati da Cicci Rolando).



COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una scelta di domande e di risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,09 sul Secondo Programma

Partenogenesi

Il signor Carlo Donadini ci scrive da Legnano: «E' vero che in alcuni animali inferiori la riproduzione può avvenire anche senza la fecondazione dell'uovo?».

E' vero. Questo fenomeno viene appunto denominato partenogenesi, ossia «riproduzione verginale». La partenogenesi è una particolare forma di riproduzione che troviamo in diverse specie di vegetali inferiori e di invertebrati. In esse l'uovo si sviluppa dando origine a un nuovo individuo, senza essere stato previamente fecondato. Il fenomeno fu descritto per la prima volta nel XVIII secolo, da vari cultori di botanica che lo osservarono in quei parassiti del mondo vegetale chiamati comunemente afidi o pidocchi delle piante. I pidocchi delle rose, ad esempio, che infestano così spesso i nostri rosai, sono indi-

vidui di sesso femminile e diverse generazioni di sole femmine si susseguono ininterrottamente dalla primavera all'estate avanzata. Ma, sul finire della stagione calda, si sviluppano femmine alate e compaiono i maschi, anch'essi provvisti di ali. E' questa una generazione sessuata le cui uova vengono fecondate, e ciascuno sarà capostipite di un nuovo ciclo di generazioni partenogenetiche. In modo analogo si comportano altri afidi, fra cui la fillossera della vite, uno dei più temibili parassiti dei vegetali. Ma esistono specie animali, sempre tra gli invertebrati, in cui i maschi o sono rarissimi o addirittura non si conoscono. E' il caso per esempio del pidocchio dei libri, quel minuscolo insetto lungo circa un millimetro che vive mangiando la colla delle rilegature. In questa specie, i maschi non si conoscono affatto. Ciascuna femmina depone circa trecento uova all'anno in varie ripre-

se e ogni uovo, poco dopo la deposizione, comincia quella meravigliosa catena di suddivisioni cellulari che portano alla formazione di un nuovo individuo, anch'esso di sesso femminile. Cosicché, a ritmo vertiginoso, la specie si moltiplica senza l'intervento del sesso maschile.

La partenogenesi può essere provocata artificialmente per via sperimentale. Esperimenti in tal senso sono stati compiuti con larve di vari insetti, di alcuni invertebrati e persino con alcuni vertebrati, specialmente anfibi. Per indurre la partenogenesi si sono usati gli agenti più disparati: meccanici, fisici e soprattutto chimici. Nella maggior parte dei casi, lo sviluppo dell'uovo così artificialmente fecondato giunge solo fino ad un certo stadio dello sviluppo, ma non oltre. Solo eccezionalmente si sono ottenuti stadi di più avanzati, come ad esempio girini di rana, alcuni dei quali sono riusciti persino a superare la metamorfosi.

Tibia fratturata

Il signor Antonio Frontera, uno studente di Cortale in provincia di Catanzaro, scrive: «Sono stato investito da un'auto ed ho riportato la frattura totale della tibia sinistra. Il medico mi ha detto che debbo portare il gesso per 50 giorni. Ritenete che, trascorso tale periodo,

la mia gamba potrà riacquistare l'agilità di prima?».

Lei non specifica né il livello, né il tipo di frattura, notizie queste indispensabili, trattandosi di una frattura completa della tibia, per esprimere un giudizio anche solo approssimativo. Infatti se la frattura si è verificata in prossimità del ginocchio o della caviglia e senza spostamento dei frammenti, saranno certamente sufficienti, considerata anche la giovane età, i 50 giorni di gesso previsti dai sanitari che lo hanno in cura.

Se poi come sembra, la frattura ha risparmiato il perone, il secondo osso di cui è composta la gamba, la guarigione precoce è maggiormente favorita poiché questo osso integro contribuisce a mantenere immobile la frattura della tibia.

Se viceversa la frattura si fosse verificata non agli estremi ma verso la metà dell'osso tibiale, si dovrebbe prevedere un periodo di guarigione sensibilmente più lungo poiché a tale livello il callo osseo si sviluppa più lentamente.

Sembra certo comunque che nel suo caso non si tratti di frattura scomposta o complicata da più frammenti, visto che lei non parla di trazione dell'arto o di manovre riduttive, quando gli fu applicato il gesso. In un caso o nell'altro, la guarigione più rapida e completa è sempre subordinata ad una esatta riduzione della frattura, ad una corretta

immobilizzazione ed a un giusto calcolo della durata del gesso che varia, come si è detto, da un tipo all'altro di frattura. E' importante anche, purché non vi sia pericolo di scivolamento o spostamento della frattura, riprendere precocemente a camminare sopra l'arto immobilizzato, in quanto è ben noto che il carico affretta la consolidazione della frattura. Non bisogna credere infine che levato il gesso e saldata la frattura, l'arto sia in grado di svolgere subito le sue normali funzioni poiché occorre un adeguato periodo di rieducazione motoria, tanto più lungo quanto più lunga fu l'immobilizzazione e grave la lesione subita.

In linea di massima, tale periodo sarà pari almeno alla metà della durata del gesso, per un recupero parziale della funzione, mentre una funzione completa richiede spesso un periodo pari a quello del gesso.

Sarà infatti necessario risvegliare la forza muscolare intorpidita dalla forzata inattività e mobilitare gradualmente le articolazioni irrigidite dal gesso, praticando massaggi, fisioterapia e principalmente quegli esercizi di movimento attivo che verranno di volta in volta suggeriti.

Il recupero funzionale dell'arto colpito sarà ovviamente più facile nelle persone giovani e tanto più completo quanto più semplice fu la frattura e quanto più corretta la riduzione.

perché correre?



**CHIEDETE ALLA SIP IL TELEFONO IN OGNI STANZA
chiamate il 187**



modello
LILLO



modello
UNIFICATO

I telefoni si ottengono con un canone trimestrale di L. 1.140. Parlando da un apparecchio gli altri vengono automaticamente esclusi dall'ascolto. Il primo è sempre quello "UNIFICATO" bigigio; i successivi possono essere di forma e di colore diversi, in armonia con lo stile delle stanze. Il Servizio Commerciale della SIP vi dirà tutto con una semplice telefonata. SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.



prendine una...
prendine mille...
mille caramelle
Sperlari
di felicità

La singolare colonna sonora degli «Atti degli Apostoli»

SONALI E LE CICALI

di Luigi Falt

La voce di Sonali Das Gupta, un «tampura», un «sitar», uno «shofar», un flauto, un fantomatico «mixerama» e alcune cicali: è questo l'originale organico dell'orchestra che Mario Nascimbene ha scelto per l'esecuzione del commento musicale degli *Atti degli Apostoli* di Roberto Rossellini.

«Agli intenti di realistica concretezza del regista», dice il maestro, «doveva corrispondere un commento musicale che rifiutasse ogni esteriorità». Nella colonna sonora, per ritornare con efficacia alle drammatiche vicende della diffusione del Vangelo tra i più diversi contesti sociali del tempo, il musicista avrebbe potuto sfoggiare robusti e allucinati virtuosismi orchestrali. Al contrario, Mario Nascimbene ha voluto un'economia strumentale che potremmo definire francescana. Ha altresì rifiutato di ricreare semplicemente le condizioni musicali dell'epoca in cui la vicenda s'è svolta. Nella sua villa-studio di Roma ha cercato e trovato, precisa lui stesso, «il

Mario Nascimbene, oltre alla voce della moglie di Roberto Rossellini e al canto degli insetti, ha utilizzato il suono di alcuni strumenti indiani. Ricreati il colore e il sapore d'Oriente

colore, il profumo, il sapore dell'Oriente: ho capito che soltanto alcuni strumenti di quelle terre, magari trattati con tecniche moderne, sovrapposti alle nuovissime armonie del «mixerama» (strumento di mia invenzione che sfrutta all'infinito l'incisione dei suoni di strumenti tradizionali), potevano commentare con incisiva chiarezza e con umiltà le reazioni della società ebraica, romana ed ellenica alla predicazione di Pietro e Paolo. Questi strumenti, la cui poesia è indiscutibile, potevano davvero evidenziare, come già nella pellicola di Rossellini, il contrasto tra il mondo antico e l'assunto rivoluzionario della dottrina cristiana». E' opinione di Nascimbene, inoltre, che nel commento agli *Atti degli Apostoli*

fosse necessaria pure un'economia tematica. Infatti, nelle cinque puntate del racconto, al flautista Gazzelloni è affidato un unico motivo. Si tratta d'una melodia, di un «leitmotiv», che nel corso dell'opera non subisce alcuna variazione. Se si notano varianti, queste non sono melodiche, bensì timbriche: così Gazzelloni si serve, secondo i momenti psicologici delle sequenze e dei personaggi, di cinque flauti diversi e precisamente di quelli «in do», «in sol», basso, dolce e ottavino: una gamma che ha permesso sia al compositore, sia all'interprete di creare ora una voce dolce e vibrante, ora penetrante, oppure sibilante e misteriosa. Pare di ascoltare nella semplicità della cantilena, eseguita dal Gazzelloni l'intero arco storico del flauto: dal rudimentale e an-

tico insieme di canne strette in un laccio fino al sottile e aureo strumento di oggi; dall'idillico passato tempo di agresti consuetudini fino alle espressioni della pratica strumentale contemporanea. La cornice, il sottofondo, certi arcani contrappunti sono dati invece nella colonna sonora da strumenti particolari, come il «tampura» suonato dalla stessa moglie di Rossellini, la quale arricchisce la partitura con l'arcaico pathos dei suoi cupi e nostalgici melismi. Il «tampura» è uno strumento a corde pizzicate usato in Persia, in Arabia, in India e nel Caucaso. Mario Nascimbene ha voluto poi che con il «tampura» si affilasse il «sitar», strumento popolare indiano di origine persiana. E a questi due ha unito lo «shofar», che, ricavato da un corno

di montone, solennizza taluni riti ebraici. Difficilissimo da usare soprattutto per la sua vaga intonazione, lo «shofar» richiedeva per il lavoro di Nascimbene un suonatore esperto. Il maestro l'ha trovato in un ex rabbino, che riesce a creare un'atmosfera ora violenta, ora incredibilmente serena. Tutto ciò, unito al frinire delle cicali e alle vibrazioni del «mixerama», ha colpito a tal punto molti telespettatori da far perdere in questi giorni a Mario Nascimbene la sua tranquillità familiare. Alla sua villa giungono centinaia di telefonate, di lettere, di telegrammi. Vogliono il disco, la partitura, spiegazioni sui trucchi di questa nuova musica. Il maestro, un milanese educato al Conservatorio «G. Verdi», tre volte «Nastro d'argento» (nel '52 per *Roma ore 11*, nel '60 per *Un'estate violenta* e nel '68 per *Pronto, c'è una certa Giuliana per te*), ha una risposta per tutti. Questa, con le cicali e con Sonali, è la sua 22ª colonna sonora.

La quarta puntata degli *Atti degli Apostoli* va in onda domenica 27 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

4 freni nella vostra Giordani

Mamme, cosa per il vostro bambino se non il meglio? Anche noi della Giordani gli vogliamo bene, per questo da oggi abbiamo potenziato la stabilità delle nostre carrozzine; quattro freni agiscono contemporaneamente sulle quattro ruote, mentre scendono ad aumentare tale stabilità due servofreni. Su carri quindi oltremodo sicuri sono montate le scocche di linea nuova internamente imbottite, con colori e tessuti completamente lavabili. Non è tutto: le carrozzine Giordani sono alte da terra perché il bambino sia al sicuro, lontano dalla polvere e dai gas dei tubi di scappamento. Infine una caratteristica esclusiva: le carrozzine Giordani sono le uniche al mondo che possono montare il dispositivo «ninna nanna».



Invia alla GIORDANI - Casalecchio di Reno (Bologna) - questo tagliando con il vostro indirizzo riceverete l'opuscolo «IL MIO BAMBINO» contenente consigli d'igiene materna.



RC

bafo decorato bafo rinomato



ROSSI



ROSSI
APERITIVO
dalla Casa
NI & ROSSI
TORINO

Un "bafo" come si deve, insomma.
Un "bafo" nato da una casa che ha insegnato a mezzo mondo
a bere l'aperitivo.
E che oggi ha "inventato" Rossi.
Per l'altra metà del mondo.

Chiedetelo così: "un APERITIVO ROSSI"
L'APERITIVO COI BAFFI ROSSI

MARTINI

«Un volto, una storia» rievoca alla TV il tragico crollo del gennaio 1951

LE RAGAZZE DI "ROMA ORE 11"

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Cercasi dattilografa, anche primo impiego, miti pretese: questo l'annuncio apparso nella rubrica « offerte di lavoro » di un quotidiano romano, la mattina del 14 gennaio 1951. Era domenica. Un annuncio come migliaia di altri, che di lì a ventiquattr'ore sarebbe diventato il « tragico annuncio ». Erano trascorsi sei anni dalla fine della guerra. I segni della ripresa erano visibili dovunque; e tuttavia, a Roma specialmente, si era ancora nel clima del « dopoguerra ». Gli anni del « boom » erano lontani e « miti pretese » avevano un loro preciso equivalente economico: dieci, al massimo dodicimila lire al mese.

Sciagura improvvisa

Né il dott. Francesco Gervasio — con ufficio di commercialista in via Savoia 10 — anche volendo, poteva offrire di più. Semmai avrebbe potuto offrire di meno, ed avrebbe trovato lo stesso una dattilografa con mansioni di segretaria. Non ci sarebbe stata la ressa dinanzi alla porta del suo ufficio, con almeno tre ore di anticipo sull'ora stabilita, si capisce; ma una ragazza alla disperata ricerca di un modo qualsia-

si per « dare una mano » in famiglia, o per pagarsi i libri all'università, l'avrebbe trovata sicuramente. « Ore 11 », diceva l'annuncio, ed alle 9, per le scale di via Savoia 10, era impossibile salire o scendere, senza essere dei saltimbanchi. Centotrentadue ragazze, d'età compresa fra i sedici e i ventiquattro anni: ciascuna sperava di essere ricevuta prima dell'altra. Un attimo di ritardo, meno di un attimo, poteva significare « l'occasione perduta ».

Non tutti i giornali del pomeriggio, quel giorno, riferirono la notizia e con tutti gli agghiacciamenti particolari della vicenda, ma la mattina appresso sì: « Un breve annuncio economico, per poco non provoca una tremenda sciagura ». Che cosa era accaduto? Era accaduto che centotrentadue ragazze — e non centocinquanta come si disse, e come testimoniarono *Roma ore 11* di Beppe De Santis, e *Tre storie proibite* di Augusto Genina, i due film che alla dolorosa vicenda s'ispirarono — assiepatate sui gradini di una sola rampa di scale, avevano provocato un sovraccarico eccessivo per le deboli strutture dell'edificio da poco costruito, che crollarono di schianto, trascinandosi dietro il loro carico umano.

Una ragazza di 24 anni morì seppellita dalle macerie. Si chiamava Anna Maria Baraldi. « Lascia perdere », le aveva detto la madre, salutandola sulla soglia di casa, « chissà che cosa si nasconde dietro questo annuncio ». Si nascondeva una

persona gentile, mite, che aveva soltanto bisogno di una ragazza che gli scrivesse le lettere e rispondesse alle telefonate quando non era in ufficio. Si nascondeva un destino tragico, assurdo.

Floriana Sangiorgio, oggi sposata Lascari, e madre di un bambino, aveva allora diciotto anni, ed era tra le candidate all'impiego di dattilografa con « miti pretese ». Rimase in ospedale per molto tempo ed oggi ancora vive nel terrore che le manchi, da un momento all'altro, il terreno sotto i piedi.

Viva per miracolo

Liliana Serangeli, che ha trentotto anni ed è anch'essa sposata, fu una delle prime ad essere ricevuta. L'accompagnava la madre, che però, per « non dare a vedere », era rimasta ad attenderla fuori dal portone. Era già uscita, anzi, dallo studio del dott. Gervasio e, forse, chissà, convinta di avergli lasciato una buona impressione. Chiedeva « permesso » alle altre per scendere le scale quando fu come risucchiata dal pauroso vortice.

Ultima ad essere dimessa dall'ospedale fu Tina Spaccio, oggi sposata al generico del cinema Marcello Poli. Rimase in stato di coma per ben diciotto ore. E' un miracolo se è ancora viva, madre felice di due bambini. Oggi ha quarant'anni. Allora ne aveva ventidue. Era arriva-

ta, però, con qualche minuto di ritardo: aveva perduto la coincidenza con un secondo tram, sicché non era riuscita a superare il primo gradino delle scale. Una soglia di travertino la colpì in fronte e i medici disperavano di salvarla. La signora Tina di quei terribili momenti, non ricorda nulla. Non ricordava nulla già allora, quando fu dimessa dall'ospedale. Ricorda solo ch'era stata la madre ad insistere perché si alzasse quella mattina e andasse all'indirizzo indicato dal giornale.

Dove sono, e che cosa fanno le ragazze di « Roma, ore 11 »? E che cosa è cambiato nel nostro Paese, rispetto ad allora? *Un volto, una storia*, la trasmissione televisiva diretta da Gian Paolo Cresci, ne ha rintracciato nove: le altre chissà dove sono e che cosa fanno. Ha rintracciato anche il vigile urbano Giovanni Paoli, ora di 62 anni, tranquillo pensionato, che fu tra i primi a portare soccorso alle ragazze travolte dal crollo. Non fosse stato per lui, e per una studentessa al quarto anno in medicina, che abitava nell'edificio di fronte, tante forse non si sarebbero salvate. Le stesse superstite diranno perché erano accorse così numerose all'annuncio, che cosa le spingeva a cercare un impiego con « miti pretese », e se la situazione, oggi, può dirsi mutata.

Un volto, una storia va in onda sabato 3 maggio, alle ore 22,15, sul Programma Nazionale televisivo.



Baby talco Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Usatelo delicatamente:

1. Ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove sono possibili irritazioni della pelle.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.



Johnson & Johnson

irriabilissimo



...e Tanta
morbide CREMA!

super wafer maggiora



MAGGIORA

contro il dolore una formula efficace

VIAMAL[®]

COMPOSIZIONE

acetil p. fenetidina
acido acetilsalicilico
cafeina

idrato di alluminio colloidale
fecola, amido e talco

analgesico
antipiretico
cardiotonico
gastro-protettivo
eccipienti



Viamal combatte efficacemente mal di testa, emicranie, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali e reumatismi. Oltre all'azione principale come analgesico, potenziato dalla caffeina, Viamal è efficace come antifebbre. Viamal agisce rapidamente senza nuocere, non ha controindicazioni.

Viamal non disturba lo stomaco, grazie all'idrato di alluminio colloidale che proteggendo le pareti gastro-intestinali neutralizza l'eccesso di acido gastrico.

Viamal: anche una sola compressa basta. Con un po' d'acqua agisce più rapidamente.



VIAMAL
contro mal di testa e nevralgie

CONTRAPPUNTI



Data storica

Per la prima volta il palcoscenico dell'Opera di Pechino ha ospitato un pianoforte, aprendo così, si legge nella didascalia a una fotografia dello storico evento, «una nuova strada per gli strumenti musicali del mondo occidentale». L'occasione è stata fornita dalla rappresentazione (dopo oltre un anno di prove!) dell'opera (canto con accompagnamento appunto del piano) *La lanterna rossa*, avvenuta «sotto la guida personale del compagno Chiang Ching» e con interpreti principali Li Yu-Ho (l'eroe) e Li Tieh-Mei (l'eroina).

Otello iridato

Sarebbe certamente quello di Vittorio Adorni, l'attuale campione del mondo di ciclismo su strada, se la natura lo avesse dotato di «una gran voce». Alberto Bevilacqua, in un cordiale profilo tracciato ne *La Stampa*, ha rivelato infatti la segreta quanto irrealizzabile aspirazione del simpatico corridore, notoriamente appassionato di melodramma, da quel buon parmigiano che egli è. Ancora nessun successore, dunque, per Carlo Dani, apprezzato tenore nel primo decennio del '900 dopo essere stato un eccellente «pistard» sul finire del secolo scorso.

Applausi per...

Antonio Veretti, del quale sono state recentemente rappresentate con buon esito la *Burlesca* (San Carlo di Napoli) e i *Sette peccati* (al «Nuovo» di Torino, dopo l'Opera di Roma e il Comunale di Bologna). Il compositore veronese — valoroso esponente della leva successiva alla generazione cosiddetta dell'Ottanta e da vari anni direttore del Conservatorio di Firenze — è stato poi confermato all'unanimità per un altro triennio presidente della fiorentina Accademia di musica, lettere e arti «Luigi Cherubini», che vanta nelle sue file illustri nomi della cultura e dell'arte quali Luigi Dallapiccola, Roberto Lupi, Carlo Betocchi, Mario Luzi, Nicola Lisi.

25 anni dopo

Tanti ne sono trascorsi dalla morte di Riccardo Zandonai. Del musicista, scomparso a Pesaro (era nato a Sacco di Rovereto, il 28 maggio 1883), il Teatro La Fenice di Venezia ha riproposto l'opera forse più applaudita, la dannunziana *Francesca da Rimini*, in un'edizione che si voleva, per la parte di protagonista, dell'apporto di Celestina Kegel Casapietra. La giovane cantante genovese,

da qualche anno affermatasi in Germania (dove ha pure trovato marito), si era preparata per la difficile prova con la sua prima maestra, il celebre soprano Gina Cigna (una grande Francesca) che ebbe il privilegio di portare due volte questo personaggio alla ribalta scaligera: nel marzo 1937 e nel marzo 1942, rispettivamente sotto la direzione dello stesso Zandonai e di Antonio Guarnieri.

Riesumazioni

Pochi forse sanno che il cerignolese Pasquale Bona (1808-1878), oltre al notissimo *Metodo di divisione* in uso nei Conservatori, scrisse anche cinque opere, fra cui, anticipando di vent'anni Verdi, un *Don Carlo* che, rappresentato per la prima volta alla Scala il 23 marzo 1847 (tre sole recite con esito non proprio felice) e poi praticamente scomparso dalle scene, si appresta a rivedere la luce, per iniziativa dell'imprenditore Pietro Milana, al Teatro Mercadante di Cerignola. A proposito di Mercadante: anche per il ben più illustre compositore di Altamura, giunto al fatidico appuntamento del secolo, sta finalmente per suonare la campana che dovrebbe squarciare il velo di oblio ingiustamente calato sulla sua figura di uomo e di musicista. Si parla di «esumazioni» alla Scala e al San Carlo, nonché, ad Altamura, di due concerti e di una «tavola rotonda» con la partecipazione di noti critici musicali. Speriamo che alle parole seguano i fatti.

Le due Mercedes

Entrambe sono legate in qualche modo a Parma. La prima, infatti, è la celebre cantante catalana Mercedes Capisr — vedova dell'industriale parmigiano Arnaldo Tanzi, morta a Suzzara il 13 marzo —, della quale si ricorda la ventennale brillantissima carriera di soprano lirico-leggero (fu tra l'altro una splendida Elvira dei *Puritani* e una non dimenticata Violetta verdiana, e Toscanini la volle ripetutamente alla Scala). La seconda è Mercedes Fortunati: viva e vegeta in quel di Parma, sta ottenendo ora il meritato riconoscimento di una intensa attività didattica intrapresa dopo il ritiro dalle scene dove la ricordiamo soprano lirico di buon nome (fu, per esempio, ispirata Francesca e seducente Madama Imperia). Già docente di arte scenica, e attualmente di musica da camera al Conservatorio «Arrigo Boito», la Fortunati è stata infatti nominata supplente nella cattedra per l'insegnamento di canto rimasto vacante dopo la morte del maestro Isaia Avanzini.

gual.

Qui
alla radice
della loro bellezza

Shampoo Ultrex^o interviene



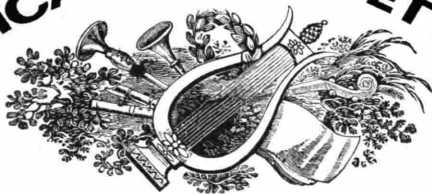
I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo medicato al T₃C, efficacissimo composto antiforfora. Sì. Scoprite anche voi questa fantastica sensazione: la sua morbida schiuma pulisce

delicatamente i capelli alla radice e T₃C agisce a fondo ed elimina ogni tipo di impurità (grassa o secca). La forfora scompare. I capelli respirano e vivono così splendenti e morbidi perché sani alla radice.

Ultrex, primo shampoo antiforfora medicato al T₃C.



LA MUSICA QUESTA SETTIMANA



Dal Teatro Comunale, concertatore Zubin Mehta

L'«AIDA» INAUGURA IL MAGGIO FIORENTINO

di Renato Mariani

I teatri di musica zoppicano», scriveva Verdi all'Arrivabene alla fine del 1869. E forse già poneva mente a quel progetto di *Aida* che, in concreto, affiora circa sei mesi dopo e che prenderà vita, come opera in musica vera e propria, nel dicembre del 1871. «I teatri di musica zoppicano», e non mancava di nominare cinque o sei città italiane importanti, e non immaginava che proprio *Aida*, nel repertorio lirico d'oggi, significhi, e non da oggi, con qualche altro esemplare del più amato campionario melodrammatico nostrano, uno dei veridici toccasana per il « tutto esaurito » se non, ahimè, per il pareggio tra entrate ed uscite. *Aida*: l'opera di tutte le opere, l'opera per definizione. Limitandoci al teatro musicale verdiano (cioè al teatro musicale, e non soltanto in patria, per eccellenza), *Aida* è più opera, assai di più, di *Rigoletto*, *Traviata*, *Trovatore*. Se ci si riferisce alla trilogia romantica lo si fa, per l'appunto, in rapporto al gusto dei più. E l'indicazione di *Aida*, in ordine a quanto sopra, si colloca entro analogo ed immutato tratto di ancor più conclamata e ribadita simpatia popolare.

Non è facile — oppure lo è fin troppo — elencare gli elementi intrinseci per i quali *Aida* è l'opera delle opere: il numerativo degli avvisi cantabili (come sempre equamente e saggiamente distribuiti tra i personaggi principali), la spettacolarità delle situazioni musicali, la sceneggiatura svelta e disinvolta, la dovizia (e, potremmo dire, perfino la sorpresa) delle riuscite melodrammatiche. Infine vi è ciò che non interessa ai più, ma che giova a questa impareggiabile popolarità dell'opera: e qui si allude alla congenita presenza — via via nelle risorse inventive ed espressive — di un incredibile « colore locale », che sembra, all'ascoltatore, come in effetti è, quasi stereotipato nella sua insospettabile veridicità, ma che, invece, come è noto, è il retaggio di una

immaginazione addirittura prodigiosa.

In tal senso l'atmosfera di *Aida* (e si ponga mente, in particolare, alla « gran scena della consacrazione » conclusiva del primo atto, all'inizio e al « gran finale » del secondo atto, a buona parte — e all'avvio soprattutto — del terzo atto) è disarmante riprova non tanto, e non solamente, dell'affermazione contenuta in un celebre frammento epistolare verdiano (« copiare il vero può essere una buona cosa; ma "inventare il vero" è meglio, molto meglio ») quanto di una ancor più rara e preziosa singolarità in arte: rendere autentica e circostanziata la fantasia, poiché è proprio la fantasia che determina le proporzioni espressive dell'opera; è proprio la fantasia che dona all'ascoltatore quel gratissimo ed imponderabile « più », estraneo ad

altri, pur amatissimi, spartiti verdiani ai quali si alludeva in principio.

Qualcuno — e non a torto — ha parlato addirittura di « sagra mediterranea di rito italico ». Là dove l'allusione ad un elemento mediterraneo è l'altra faccia di quel « colore locale » diluito entro i riverberi e le giustapposizioni di un elemento fantastico nativo, ma inventato, contingente ma evanescente, captabile eppur ambiguo.

Che altro dire — che non sia più che notorio — di *Aida*? Poiché l'opera ci giunge da Firenze quale spettacolo inaugurale del « 32° Maggio Musicale », ricorderemo che essa è comparsa soltanto una volta, prima di questo anno 1969, in sede di « Maggio Musicale Fiorentino »; fu nel 1938, durante la quarta edizione del Festival.

Chi agiva, allora, sulle scene del Teatro Comunale di Fi-

Il soprano Virginia Zeani è la protagonista dell'«Aida»

renze? Dal dato statistico passiamo a quello, ben più grato, affettivo e commemorativo: Gina Cigna e Beniamino Gigli, Carlo Tagliabue, Tancredi Pasero e Duilio Baronti. Ma una parola a parte vogliamo, dobbiamo riservare ad Ebe Stignani che ci piace pensare all'ascolto, nella sua casa di Imola, di questa *Aida* fiorentina. La dobbiamo, questa parola, a chi, all'indomani dell'alluvione che devastò nel novembre del 1966 il Teatro comunale, sottoscrisse prima, con esemplare discrezione, a favore dell'istituzione danneggiata e donò, poi, i suoi costumi e monili di cantante famosa ed indimenticata all'Ente autonomo fiorentino.

L'*Aida* va in onda venerdì 2 maggio alle ore 21 sul Secondo Programma radiofonico.



Partecipa anche il complesso degli Swingle Singers

OPERE DI BERIO DIRETTE DALL'AUTORE

di Gianfranco Zaccaro

È un grosso e incauto pregiudizio, quello secondo il quale l'avanguardia musicale avrebbe, come unico scopo, la distruzione del linguaggio precedente. Come ogni processo critico, anche l'avanguardia ha la sua fase distruttrice e la sua fase restauratrice. E' quest'ultima, anzi, che, da qualche anno, interessa maggiormente i compositori: una restaurazione, naturalmente, che non può prescindere da ciò che è ormai distrutto, da ciò che è stato necessario, nel corso degli ultimi decenni, distruggere. Il concerto dedicato a Luciano Berio (1925) mostra due fasi, abbastanza lontane nel tempo, di questa ricostruzione. *Epifanie*, per voce e orchestra, è del 1961. Anni ancora difficili per le avanguardie musicali; i te-

sti che Berio include nella sua composizione (testi — di Proust, Joyce, Machado, Sanguineti, Simon, Brecht — ora analizzati dalla voce, ora distrutti, ora sussurrati, ora angosciosamente urlati) stanno a indicare il pericolo, incombenza sull'uomo, della disumanizzazione della parola, il rischio ch'essa cessi di avere significato e che rimanga lì, nuda e impotente, come simbolo d'una drammatica situazione di estraneità. Questi brividi di terrore pervadono *Epifanie*: ma è proprio tale presenza turbata che rinfranca Berio e che lo rende consapevole della possibilità, ancora, d'una comunicazione umana. L'ambiente emotivo è negativo, trepidante, angosciato: ma, attraverso i fili dispersi di questa situazione drammatica, il compositore riesce a trovare il motivo essenziale in grado di rendere significante la

sua abile pittura orchestrale, e a portarla a un livello dal quale l'uomo riconosca il suo simile, anche nel profondo d'un turbamento che la mirabile coscienza formale del musicista riesce a mantenere a un livello di vibrante freschezza. Viene persino il dubbio che Berio possedesse da prima questa saldezza della forma, e che abbia voluto solo sperimentarla immettendola in una situazione di estremo pericolo: fatto sì è che i testi di *Epifanie* conservano l'esatto valore umano per il quale il compositore trepidava.

La *Sinfonia*, per otto voci e orchestra, è stata composta nel 1968 per il 125° anniversario dell'Orchestra Filarmonica di New York. I pericoli paventati in *Epifanie* paiono lontani e superati: la compattezza formale di Berio è ormai capace, nella sua indiscutibile saldezza, di cogliere le più

svariate voci del mondo senza esserne compromessa. E queste voci possono essere ancora frammenti di Joyce (un autore, alla scomposizione della parola operata dal quale, Berio deve molto), frasi degli studenti irroli, un ricordo di Martin Luther King. Il culmine del lavoro è nella III sezione: la struttura portante è costituita dallo « Scherzo » della *Sinfonia* n. 2 di Mahler all'interno del quale si verificano accadimenti musicali che vanno dalla citazione di altri autori a frammenti « mondani » del genere sopra ricordato. Il tutto unificato da una pace e da una fiducia nella materia sonora che permette a Berio di « comprometterli » con ogni manifestazione della società senza che il suo edificio formale venga turbato. Anzi, la possibilità strutturale di queste manifestazioni (la loro capacità, cioè, di farsi musica) è proprio l'elemento più inconfondibile e originale della poetica di Berio. In tal senso, la presenza di Mahler non è né una citazione né un elemento da « collage »: ma un riconoscimento, secondo questo nuovo e positivo spirito formale, con un autore che può entrare, con tutte le sue angosce ormai composte dalla storia, nel mondo affermativo e costruttivo del compositore figure. La stessa angoscia mahleriana, anzi, è un invito ad accogliere le angosce di oggi (quasi un'esca, diremmo), e a organizzarle in modo tale che, di esse, valga solo l'elemento costruttivo. Dirige i due lavori lo stesso Berio, sul podio dell'Orchestra di Roma della RAI. Solista di *Epifanie* è Cathy Berberian, cantante cui la possibilità dei nuovi aspetti della vocalità odierna deve molto. Nella *Sinfonia*, le « otto voci » sono quelle del complesso « Swingle Singers »: un complesso noto per le sue presentazioni di musiche antiche e classiche in una veste ritmica « moderna », cioè influenzata da esperienze del jazz.

Il concerto Berio va in onda sabato 3 maggio alle 20,50 sul Terzo radiofonico.

da quanto tempo non guardate il vostro rasoio a quattr'occhi?



Anche la più piccola alterazione
in uno strumento di precisione quale
è il rasoio — una semplice caduta,
ad esempio — provoca squilibri
di calibratura che alterano
definitivamente la sua precisione
e quindi la qualità delle sue rasature.
Non è colpa della lama nuova
se non ottenete più quella rasatura
morbida come piace a voi,
ma del vostro vecchio rasoio che
ha perso la sua precisione per strada...

Cambiatelo subito col nuovo **SLIM 2000 Gillette®** a sole L. 750



invece di L. 950. Ben 200 lire di sconto, consegnando
il vostro Gillette usato all'abituale fornitore.

SLIM 2000 Gillette®

QUALCHE LIBRO PER VOI

Raccolti in un volume
dalla figlia dello statista scomparso

I PENSIERI DI DE GASPERI

Oggi scrivo per voi ragazzi; per quelli di voi che ancora possono o vogliono capire il nostro linguaggio. Non vorrei fare di queste memorie un album di vecchie fotografie da sfogliare in un'ora di noia, perciò vi auguro di riconoscere nelle parole, nate in un tempo di speranze, le radici della vostra storia comune. Di quella storia che tra poco farete voi. Se i giovani di tutti i Paesi europei potessero decidere del proprio domani, l'unità d'Europa nascerebbe in un solo mattino poiché è forse l'unico ideale umano e politico che le guerre d'armi, le guerre ideologiche, le guerre di opposizione fatte di scetticismo e di egoismi nazionali non hanno ancora saputo distruggere. — Se volete che un mito ci sia — diceva mio padre — ditemi quale mito, in senso sorellano, dobbiamo dare alla nostra gioventù per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Stato, l'avvenire della nostra Europa, l'avvenire del mondo, la sicurezza e la pace, se non questo sforzo verso l'Unione?.

Queste parole aprono il libro *La nostra patria Europa* (ed. Mondadori, 143 pagine, 2000 lire) di Maria Romana Catti De Gasperi e speriamo siano meditate da quelli ai quali sono dirette. Se potessi aggiungere qualcosa alla bella citazione della figlia dell'illustre statista, ricorderei la fiducia e la spe-

ranza che De Gasperi sempre nutrì nella gioventù. Egli immaginava che la nuova generazione, ignara del fascismo e della guerra, nata in un clima di democrazia, sarebbe stata migliore di quella che aveva sofferto tirannide e violenza, meno cinica, più incline ad apprezzare nel loro giusto valore gli ideali belli ed alti dell'umanità. «Lasciate che le piante mettano radici», gli piaceva ripetere, anticipando il giorno nel quale gli istituti liberali non sarebbero stati più alla mercé delle avverse congiunzioni. Purtroppo sappiamo ora che questo non è vero, che non basta il benessere materiale ed il clima di libertà ad assicurare, non diciamo il trionfo, ma il consolidamento della democrazia; sappiamo che bisogna sempre vigilare perché non torni l'orrore del passato, e non trionfi lo spirito del male.

De Gasperi, come Cavour, l'uomo di Stato al quale più rassomiglia, sapeva che non si poteva risolvere il problema italiano se esso non fosse diventato un particolare del più vasto problema dell'Europa, e perciò gli ultimi anni della sua vita — come questo libro dimostra — furono dedicati alla grande impresa della costruzione di un'Europa unita. Sapeva che solo l'Europa riassume l'essenza della nostra civiltà: cristianesimo e spirito

Pubblicità alla TV: un bilancio decennale



A che ora vanno a letto i bambini italiani? Nella grande maggioranza, non c'è dubbio, subito dopo che la TV ha diffuso le note della sigla finale di Carosello. Privarli della quotidiana razione di spettacoli pubblicitari costituirebbe un castigo. Ma non solo nel mondo piccolo della rubrica gode di tanta popolarità, bensì anche fra gli adulti, almeno se si vuol stare agli indici di gradimento offerti dalla statistica. In qualche modo, l'esempio di Carosello, evidente e controllabile da tutti, è significativo non soltanto dell'efficacia che il messaggio pubblicitario acquista attraverso il mezzo televisivo (capace di raggiungere in capillarità, con suoni, parole ed immagini, masse imponenti di possibili «clienti»), ma soprattutto di una formula pubblicitaria che è tipica della televisione italiana, e che sembra capace di conciliare, almeno in parte, le esigenze della informazione commerciale con quelle (cui il pubblico è tanto sensibile) dello spettacolo. Dubitiamo infatti che il telespettatore medio, qui da noi, accetterebbe di buon grado di vedersi interrompere, magari al culmine della suspense, una puntata di Nero Wolfe, per ascoltare che nella trasmissione gli è offerta dal denigrato X o dal detestato Y, decisa l'idea che una rubrica pubblicitaria ben identificata, e che, pur dichiarando apertamente i propri fini pratici, si configura in realtà come uno spettacolo fra i tanti della serata televisiva. Agli aspetti generali del fenomeno della pubblicità televisiva, ed a quelli particolari che esso assume nel nostro Paese, è dedicato

un bel volume della ERI, Pubblicità e televisione, uscito di recente. Esso traccia un bilancio decennale, dal 1957 al 1966: un arco di tempo più che sufficiente per identificare certe linee di sviluppo, riscontrare aperture e limiti, pronosticare il cammino futuro. Il libro si compone di due parti, la prima delle quali è aperta alla consultazione e al dibattito non soltanto degli specialisti, ma più in generale di tutti coloro che hanno interesse ai fenomeni del tempo che viviamo. Sono una serie di saggi che esaminano la pubblicità TV anzitutto dal punto di vista economico: i contributi portano la firma di James Mc Gill Buchanan, Luciano Cafagna, Gastone Cottino, Francesco Forte, Pietro Gennaro, Francesco Indovina, Bruno Leoni e Luigi Mutinari. Un'altra serie di saggi, ed è forse quella che più interesserà l'uomo di cultura, riguarda il fenomeno pubblicitario da un'angolazione sociologica e psicologica, con una particolare attenzione alle reazioni del pubblico. Le firme sono quelle di Francesco Alberoni, Roland Barthes, Raymond A. Bauer, Gillo Dorfles, Umberto Eco, Giancarlo Livraghi, Joachim Marcus-Stieff e Renato Signorile. Il volume si conclude con una documentazione statistica e fotografica dei primi dieci anni di pubblicità televisiva in Italia.

P. G. M.

Nella fotografia: la sigla che apre ogni sera la parentesi di «Carosello» alla TV

classico. Sapeva che la creazione dell'Europa era l'unico valido baluardo contro le minacce, alternative, della ragione e della rivoluzione. Il libro di Maria Romana Catti De Gasperi è un «vademe-cum» di massime politiche sempre attuali, perché eterna è la forza delle idee. I pensieri di De Gasperi infatti hanno questo di particolare: che acquistano maggiori dimensioni col passare del tempo. Ricordando quello che disse, scopriamo sempre cose nuove. Il compianto statista era passato attraverso l'esperien-

za di vari regimi e di due guerre mondiali. Aveva inteso la politica non come basso agitar d'interessi — sebbene anche gli interessi entrino nella politica — ma come forza morale. Quello fu il suo grande segreto, la lezione che ha dato quando visse e da ancor più dopo morto, nonostante che i suoi avversari — e diciamo non avversari nel senso personale, ma ideale — possano pensare di aver conseguito sopra di lui una postuma vittoria. Inverso il turbamento in cui versa l'Europa d'oggi ha una

origine lontana. Esso risale in gran parte a quella che Giuseppe Romolotti, in un libro edito da Muris, ha definito *La pace sbagliata 1919* (418 pagine, 3200 lire). «Nemmeno per un attimo», vi si legge, «fu pensabile che, con freddo e distaccato realismo, gli uomini politici e i generali di Francia ammettessero, in modo obiettivo, il carattere europeo o addirittura mondiale, del nuovo assetto da darsi alle frontiere e ai regimi, ai popoli e alle economie. Nemmeno per un attimo fu pensabile che la stesura dei Trattati e la definizione dei confini e dei regimi avesse a farsi altrove. A Parigi, anzi a Versailles, proprio colà dove, cinquant'anni prima, Bismarck aveva umiliato la Francia e proclamato l'ascente Impero di Germania, in quella stessa sede, in quella stessa «Galleria degli specchi», dove, la Francia, disanguinata, ma vittoriosa, celebrava la sua «revanche». Enorme sproposito psicologico, in assoluto; enorme errore, nel caso particolare, e disastro malinteso. Se la pace del 1919 fu sbagliata, almeno tene conto, come criterio d'insieme, del principio di nazionalità, in base al quale fu distrutto l'Impero asburgico. Ma la pace che seguì, quella non ancora conclusa a 25 anni quasi dalla fine del secondo conflitto mondiale, adottò come criterio la «sfere d'influenza», che calpestarono il diritto dei popoli all'indipendenza e alla libertà. Compito del futuro — il vero compito che sta davanti alle giovani generazioni — è di ricostruire l'Europa secondo la sua storia e le sue tradizioni, che formano tutt'uno con i più grandi ideali dell'umana civiltà.

Italo de Feo

novità in vetrina

Teatro delle parole

Peter Handke: «Teatro - Kaspar. Insulti al pubblico, Profezia, Autodifesa». Tutte le opere teatrali di Handke nascono dalla convinzione che il mondo tradizionalmente rappresentato sulla scena sia menzogna. I suoi «pezzi vocali» sono spettacoli senza immagini proprio in quanto non danno una visione del mondo. Essi lo compongono soltanto nella lingua delle parole. In Insulti al pubblico, per esempio, l'autore offre una vigorosa contestazione degli elementi illusionistici del teatro tradizionale e dimostra indubbia qualità di invenzione. In Kaspar «le parole riescono a far parlare un protagonista», Kaspar Hauser, tipico personaggio del folklore tedesco. «Inizialmente Kaspar scopre, attraverso il linguaggio, un confortante rapporto con il mondo e si abbandona al piacere della declamazione. Poi quando anche il linguaggio gli si rivela come menzogna e strumento di coartazione, precipita nei labirinti del dubbio». (Ed. Feltrinelli, 148 pagine, 1700 lire).

Avventura nella capitale

Gian Carlo Fusco: «A Roma con Bubi». Due vecchi amici di «bohème» milanese si trasferiscono a Roma in cerca di fortuna. Bubi, il più giovane, lascia a Milano la vecchia amica Justine e la circostanza, tutto sommato, non lo addolora perché gli restituisce l'illusione di essere un uomo libero. Nella capitale, i due approdano inevitabilmente ai margini di Cinecittà, chiamati da misteriosi produttori e registi a condividere la paternità di strani progetti cinematografici. Tutto finisce nel più prevedibile dei modi: Bubi ritorna a Milano dalla sua Justine. Così, in brevissima sintesi, le vicende che Gian Carlo Fusco racconta con gusto nell'arco di una sessantina di brevi racconti. (Ed. Bietti, 182 pagine).

Un pittore d'avanguardia

Ezio Gribaudo: «Il peso del concreto». Artista che ha nella grafica la sua più naturale via d'espressione (tra l'altro, nel '66, ha vinto alla Biennale di Venezia il Premio per l'incisione), profondo conoscitore d'ogni avanzata tecnica di stampa, Gribaudo offre in questo libro, in cui le immagini s'accompagnano ai

contributi di critici noti e a un'antologia di «poesia concreta», tutta una serie delle sue «impronte». Sono opere in cui la sensibilità si cimenta con le infinite possibilità offerte all'artista d'oggi dalla «macchina». (Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, 10.000 lire).

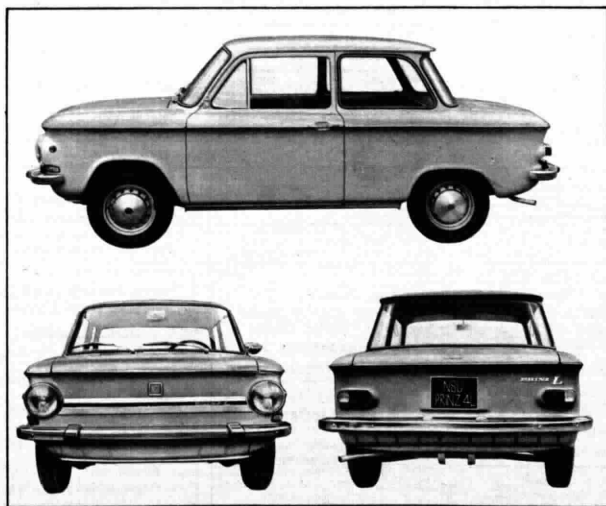
Storie di oppressioni

Ota Filip: «Il caffè sulla strada del cimitero». L'autore, vero protagonista del libro, offre in un breve quanto disincentato curriculum di sé stesso (che il lettore troverà sulla sovrapposizione del volume) lo spirito che deve presiedere alla lettura di questo romanzo: «In questi ultimi vent'anni ho fatto di tutto, per alcuni anni ho stato membro del partito comunista cecoslovacco... per sette anni sono stato considerato politicamente sospetto... Perciò ho una certa pratica nel descrivere la mia vita e ho imparato a tacere con eleganza tutto ciò che non voglio dire». Nel romanzo Ota Filip si identifica con Jan Habon, figlio del proprietario del caffè, un adolescente che osserva e giudica con occhi lucidi le piccole vicende in cui muovono piccole persone sullo sfondo della guerra. (Ed. Garzanti, 394 pagine, 2500 lire).



è scoprire di avere

tanto



spazio in più
ripresa in più
assistenza in più
amici in più

e tante spese in meno!

NSU Prinz 4L - 600 cmc - 5 posti omologati - 120 Km/h
consumo: 5,5 litri per 100 Km. - L. 745.000 (IGE
inclusa) + L. 20.000 per freni a disco anteriori, franco
concessionario (le spese di trasporto sono comprese
nel prezzo di listino) - 615 punti di assistenza.



splendore

Bisogna amare un certo modo splendido di prendere il caffè, quasi come un rituale; in eleganti tazzine terse, splendenti di smalto, ed in buona compagnia, per quelle quattro chiacchiere che fanno bene. Lo splendore d'una porcellana ben lavata rende preziosi questi istanti, e lo può dare una lavastoviglie STICE; un prodotto fatto da intenditori... per intenditori. Bisogna amare certe cose, per apprezzare una lavastoviglie STICE.

STICE

elettrodomestici

NOVITA' ALLA «FIERA DI MILANO»

IVLAS

BLANCO
15
VERMOUTH DOLCE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO
NELLO STABILIMENTO IVLAS S.p.A.
ASTI

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dal Duomo di Modena
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, in occasione della Pasqua dello Sportivo promossa dal Centro Sportivo Italiano
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12,10 L'APOCALISSE
nella interpretazione di Raoul Vistoli
Regia di Agostino Ghlardi

meridiana

- 12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Von
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK
(Budini Lombardi - Birra Peroni)

TELEGIORNALE

- 14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

- 14,45 — ROMA: TENNIS
Campionati Internazionali d'Italia
Telecronista Giorgio Bellani
- CERVIA: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri
- LEGNANO: CICLISMO
Coppa Bernocchi
Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**
(Gori & Zucchi - Cioccolatino Althea - Total - Prodotti Melin)

la TV dei ragazzi

- a) **I DUE AMICI**
Racconto sceneggiato di Vinicio Zaganelli
Personaggi ed interpreti:
Il ragazzo **Pino Siervo**
La mamma **Clara Simoni**
Il padre **Domenico Bagaglia**
Menico **Orsini Menotti**
e
il «colite» **Lady Floriana**
Regia di Vinicio Zaganelli
Prod.: Franco Serangeli
- b) **BRACCIOBALDO SHOW**
Spettacolo di cartoni animati
a cura di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

- 18 — E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo di Costanzo e Simonetta
con la collaborazione di Paolo Villaggio
con Umbretta Colli, Cuchi e Renato, Oreste Lionello, Gianni Agus
e la partecipazione del Quartetto Cetra
Presenta **Paolo Villaggio**
Scena di Egle Zanni
Costumi di Cino Campoy
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Vito Molinari

19 — TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
GONG
(Invernizzi Milione - Salvex)
- 19,10 Campionato italiano di calcio
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Moplen - Bagno schiuma Doktbad - Pannospugna Wetex - Nuovo Ajax biologico - Cera Emulso - Oro Pilla)

SEGNALE ORARIO

- CRONACHE DEI PARTITI**
ARCOBALENO
(Gradina - Zoppas - Magnesia S. Pellegrino - Aperitivo Biancosarti - Tonno Star - Manifatture Cotoniere Meridionali)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Pneumatici Cinturato Pirelli - (2) Braun Sixtant - (3) De Rica - (4) Veramon - (5) Amaro Cora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Camera Uno - 3) Pagot Film - 4) Arno Film - 5) Camera Uno

21 — ATTI DEGLI APOSTOLI

- Quarta puntata
Sceneggiatura di Vittorio Bonicelli, D. de La Rochefoucault, Roberto Rossellini, Luciano Scaffa
Personaggi ed interpreti:
Paolo **Edoardo Torricella**
Pietro **Jacques Dumur**
Filippo **Beppe Mannajolo**
Zaccaria **Renzo Rossi**
Giovanni **Mohamed Kouka**
Mattia **Bradi Ridha**
Giacomo maggiore **Missoume Ridha**
Giacomo minore **Zouiten**
Andrea **Hedi Noutira**
Stefano **Zignani Houcine**
Marco **Mohamed Ktari**
Bertolomeo **Bourouli**
Tommaso **Ben Reayeb Moncef**
Aristarco **Maurizio Brass**
Caifa **Enrico Ostermann**
Un solista greco **Paul Muller**
Sceneggiatura di Gepy Mariani e Carmelo Patrono
Costumi di Marcella De Marchis
Musica di Mario Nascimbene
Direttore della fotografia Mario Fioretti
Regia di Roberto Rossellini
(Una coproduzione delle Televisioni italiana-francese-spagnola-tedesca realizzata da Orizzonte 2000)

- DOREMI'**
(Olio semi Lara 4 Stelle - Ferrarelle - Colori Boero)

22 — PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi
Presenta Gabriella Farinon

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

- Risultati, cronache filmate e commenti ai principali avvenimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

- 17 — CERVIA: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri

18 — CONCERTO IN PIAZZA

- diretto da Thomas Schippers
Antonio Vivaldi: «Gloria» per soli, coro e orchestra (elaborazione di Alfredo Casella)
Solisti: Lou-Ann Wyckoff e Anoraquel Sastre: soprani; Giovanna Fioroni: mezzosoprano
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata a Spoleto in occasione dell'XI Festival dei Due Mondi)

18,40-20 IL SILENZIO DEL MARE

- Originale televisivo di Vercors
Personaggi ed interpreti:
Lo zio **Renzo Ricci**
La nipote **Claudia Giannotti**
Werner von Ebrennac **Giancarlo Sbraglia**
Il padre di Werner **Eugenio Cappabianca**
La fidanzata di Werner **Antonietta Weinen**
L'ufficiale delle SS **Fabrizio Jovine**
L'ufficiale della Wehrmacht **Remo Bertinelli**
Scene di Davide Negro
Costumi di Rita Passeri
Regia di Sergio Velitti
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Biscotti Colussi Perugia - Vino Folanari - Ondaviva - Pantèn Hair Spray - Alka Seltzer - Confeiti Salla alla menta)

21,15 SETTEVOCI

- Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Von
(Seconda edizione)

DOREMI'

(Brandy Stock 84 - Santarosa)

22,20 MISSIONE IMPOSSIBILE

- Il prezzo del riscatto
Telefilm - Regia di Harry Harris
Distr.: Desilu Sales Ltd.
Int.: Steven Hill, Barbara Bain, Greg Morris, Peter Lupus, Martin Landau

23,10 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi
Presenta Gabriella Farinon

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Musik und Dichtung aus dem Montafon

- Filmbereich
Regie: Otto Anton Eder
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

SETTEVOCI



I « Gens », tutti messinesi, cantano « In fondo al viale »

Questi i cantanti in gara nella puntata di oggi: Bruno Baresi (Scopierà il sole), il complesso dei « Gens » (In fondo al viale), Vanna Brosio (Il vento suonava l'arpa), Fiorella (Occhi negli occhi), Lara Brunaldi (I giorni dell'amore) e il campione in carica Rinaldo Eba. Ospite d'onore Massimo Ranieri, che interpreta Rose rosse.

ore 18 nazionale

E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO

In questa puntata Ombretta Colli farà una presentazione speciale per un ospite inconsueto: suo marito Giorgio Gaber il quale canterà il Riccardo. Paolo Villaggio, oltre al suo intramontabile Krantz, presenterà Franchini, questa volta preso dal desiderio di fare il direttore tecnico di una squadra di calcio. Oltre ai consueti numeri di Cochi e Renato e di Oreste Lionello, la puntata prevede due canzoni eseguite dal Quartetto Cetra: per il pubblico dei piccoli il Concerto per piano e trombe d'auto e per quello dei grandi una « Fantasia » dei loro maggiori successi.

ore 21 nazionale

ATTI DEGLI APOSTOLI

Riassunto delle puntate precedenti

Attorno agli apostoli la piccola comunità cristiana di Gerusalemme dilata ogni giorno i suoi confini, rispondendo alla persecuzione del Sinedrio con l'esercizio della carità. Pietro e Giovanni hanno subito l'arresto e la flagellazione; il diacono Stefano è stato lapidato per aver distribuito l'elemosina il giorno di sabato; Giacomo è stato decapitato per ordine di Erode. Nel frattempo Paolo di Tarso, già zelante persecutore dei cristiani, è divenuto uno dei più ferventi messaggeri della buona novella che, con la conversione del ministro etiope e del centurione Cornelio, ha incominciato a diffondersi nel mondo pagano. Seguendo l'esempio di Pietro, che è stato liberato dal carcere da un angelo, anche Paolo ha lasciato Gerusalemme, in compagnia di Barnaba, per annunciare la salvezza a tutti.

La puntata di stasera

Ad Antiochia di Pisidia, dopo che gli esponenti ufficiali della sinagoga hanno respinto il suo messaggio, Paolo fonda la prima comunità cristiana dell'Asia minore. Al termine di una lunga peregrinazione nelle città della regione circostante, Paolo ritrova la comunità di Antiochia profondamente divisa dall'urto tra la vecchia concezione giudaica del popolo eletto e la nuova idea cristiana della salvezza universale. A risolvere definitivamente la controversia provvederà il concilio di Gerusalemme. La salvezza annunciata dal Cristo — proclama solennemente la prima lettera apostolica — non è riservata ai soli circoncisi che osservano la legge ebraica, ma è destinata a tutti gli uomini che credono nel Cristo morto e risorto. (Vedere a pagina 84 un articolo sulle musiche dello sceneggiato).

ore 22,20 secondo

MISSIONE IMPOSSIBILE

Il prezzo del riscatto

Briggs viene chiamato al telefono dal noto pregiudicato Egan, che è in attesa d'essere processato per contumacia, e ne riceve un drammatico annuncio: ha rapito una ragazza tredicenne, di nome Sandy, figlia di un fratello amico di Briggs, e la tiene ora in ostaggio. La ragazza, dice Egan, può essere riscattata ad un solo patto: che Briggs gli consegnerà un certo Gorman, un ex complice del gangster tenuto sotto strettissima sorveglianza dalla polizia perché deve testimoniare contro Egan.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro Canisio, sacerdote della Confraternita di Gesù; confessore e dottore della Chiesa. Altri santi: S. Antimo vescovo e martire, S. Teofilo e S. Tertulliano vescovi. S. Zita vergine, S. Giovanni. Il sole a Milano sorge alle 5,18 e tramonta alle 19,24; a Roma sorge alle 5,13 e tramonta alle 19,05; a Palermo sorge alle 5,16 e tramonta alle 18,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, nasce a Roma il poeta dialettale Cesare Pascarella.

PENSIERO DEL GIORNO: Non ciò che offriamo; ma il modo con cui offriamo, determina il valore del dono. Soltanto il vero amore del prossimo nobilita la beneficenza. (Fr. V. Weech).

per voi ragazzi

I due amici, il racconto sceneggiato che va in onda oggi, narra la storia di un cane pastore scozzese, di nome Folgore, che una sera salta lo steccato del recinto dove viveva con altri « collies » per seguire una macchina, sulla quale sono stati caricati i suoi cuccioli. Una corsa disperata, che dura un'intera notte. L'automobile è ormai lontana, chissà dove, e Folgore diventa un cane randagio. Dopo molte peripezie ed avventure non tutte liete, arriva una mattina presso una fattoria. Pino, un ragazzo di circa undici anni, figlio del fattore, lo vede subito e cerca di avvicinarlo. Il ragazzo sembra diverso dagli altri, sorride, ha una voce chiara e allegra. Nasce così, a poco a poco, l'amicizia tra Pino e Folgore, un'amicizia così viva e profonda che induce il ragazzo a rinunciare alla compagnia del cane per permettergli di seguire, sui pascoli di montagna il gregge di pecore del pastore Menico. Folgore si è rivelato un guardiano di ottima razza, attento, fedele, intelligente, e innamorato, soprattutto, del proprio mestiere: fare il cane pastore è la sua più grande ambizione. Ma c'è Pino, il suo generoso amico, che gli ha insegnato tanti bei giochi, che lo ha sempre trattato bene. Folgore ci pensa e sente che deve fare una scelta.

TV SVIZZERA

- 13.15 UN'ORA PER VOI
- 14.30 EINER WIRD GEWINNEN. Trasmissione di giochi e varietà della Televisione germanica diretta e presentata da Hans Joachim Kulenkampff (a colori)
- 16.25 GIRA-GIRASOLE. Passatempi all'aria aperta. Programma per i ragazzi presentato da Leda Bronz. Realizzazione di Sergio Genni
- 16.50 GIOCHIAMO AGLI ANNI TRENTA. Spettacolo musicale di Chiosso e Simonetta, con Ombretta Colli, Giorgio Gaber e il complesso di Mario Pezzotta. Regia di Lino Procacci. 6ª puntata
- 17.55 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 18. DOMENICA SPORT. Cronaca registrata parzialmente di incontri di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Antonin Dvorak: Sinfonia in sol maggiore, op. 100. Wolfgang Maschner, violino; Karl Engel, pianoforte
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Padre Guido
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della settimana
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20.35 IL FIGLIO DI GIUDA. Lungometraggio interpretato da Burt Lancaster, Jean Simmons, Dean Jagger e Arthur Kennedy. Regia di Richard Brooks (a colori)
- 22.55 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

De Rica

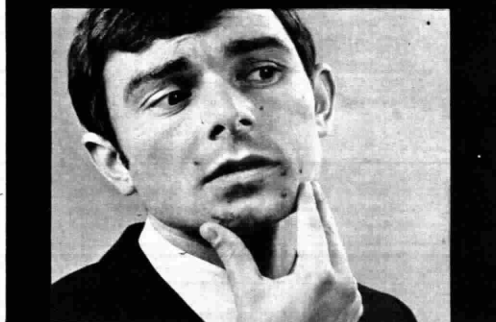
presenta stasera

SILVESTRO nel Carosello

"Largo al gusto di De Rica!"



© 1969 Warner Bros. Pictures, Inc.



oggi non ci sono più scuse per una pelle così brutta

Valcrema elimina in pochi giorni sfoghi, eruzioni - anche irritazioni della barba

Una volta si pensava che i disturbi della pelle fossero da sopportare. Ma oggi un aspetto trascurato non è più perdonabile... e perché soffrire ogni volta che vi fate la barba? Oggi c'è Valcrema, con la sua duplice azione, che prima combatte i microbi (causa dei disturbi) e poi risana la pelle. Provate Valcrema, con la sua speciale azione antisettica, e vedrete come è rapida la sua azione! Bastano pochi giorni per riavere una pelle sana e liscia. Se volete dimenticare per sempre i disturbi della pelle, usate Valcrema ogni giorno: scoprirete che è anche un ottimo dopobarba. Nelle farmacie a L. 300 (il tubo grande L. 450, gigante L. 600).

valcrema

Crema ad azione rapida ed antisettica
Per mantenere la pelle sana e fresca, usate regolarmente anche il Sapone Antisettico Valcrema

NAZIONALE

SECONDO

27 aprile
domenica

TERZO

6	'30 Segnale orario Musiche della domenica	6 — BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
7	'24 Pari e dispari '35 Culto evangelico	7,30 Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — Nuovo Omo
9	Musica per archi '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in rito romano In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giuseppe Tenzi	9,30 Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Adriano Celentano , Ira Fürstberg , Aldo e Carlo Giffuni , Renato Rascel , Paolo Stoppa e Iva Zanicchi Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio
10	'15 SALVE RAGAZZI - Trasmissione per le Forze Armate - Testi di D'Ottavi e Lionello - Presenta Oreste Lionello - Regia di Livio Gigli (V. nota) '45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica Quiz musicale a premi, di Mike Bongiorno e Paolo Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia di Pino Gilloli (Replica dal II Programma) — L'Oreal	11 — CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — Pepsodent Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta: La ragazza d'oggi di fronte al matrimonio	12,15 ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Mauro Magni 12,30 Supplementi di vita regionale
12	Contrappunto '32 Sì o no '37 Erminia Fuà Fusinato : Press-agent di Ippolito Nievo , conversazione di Gino Nogara '47 Punto e virgola	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)
13	GIORNALE RADIO — Oro Pilla Brandy '15 Morandissimo Appuntamento della domenica con Gianni Morandi	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio , a cura di Pia Moretti
14	Musiorama e Supplementi di vita regionale '30 COUNT DOWN , un programma di Anna Carlini e Giancarlo Guardabassi	15 — Il pomeriggio del pomeriggio : Carlo Ludovico Ragghianti 15,03 Gli amici della settimana Giornale musicale di Maurizio Costanzo . Collaborazione di Claudio Tallino . Regia di Dino De Palma 15,55 L'ALTRA RADIO diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia
15	Giornale radio '10 UN DISCO PER L'ESTATE — Chinamartini '40 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	16,25 Giornale radio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 16,30 Domenica sport - Prima parte Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri , I. Gagliano e G. Evangelisti
16		17 — La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey 17,45 Pianoforte, basso e batteria
17	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi — Stock	18 — DOMENICA SPORT - Seconda parte 18,30 Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 Buon viaggio 18,45 Arrivano i nostri - Prima parte Programma di fine domenica per chi viaggia e chi aspetta, di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli - Regia di Adriana Parrella
18	Dall'Auditorium di Torino Stagione Pubblica della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violoncellista Danil Shifran Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina)	19,23 Sì o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola 20,01 ARRIVANO I NOSTRI - Seconda parte 20,45 Albo d'oro della lirica Soprano RENATA SCOTTO - Baritono SESTO BRUSCANTINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	'10 Orchestra diretta da Joe Harnell '30 Interludio musicale	21,30 ERRORI GIUDIZIARI , a cura di Antonietta Drago I. Il corriere di Napoleone: come fu rapinata la cassa della Campagna d'Italia
20	GIORNALE RADIO — Industria Dolciaria Ferrero '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaimo presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Paola Quattrini , Checco Rissone e Claudio Villa - Regia di Pino Gilloli (Replica del Secondo Programma)	22 — GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti 22,15 IL TRAM PER CINECITTA' Canzoni e cinema in un programma di Adriana Parrella e Roberto Villa 22,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Programma di Vincenzo Romano , presentato da Nunzio Filogamo
21	'10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '25 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	23,05 BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli Regia di Manfredo Matteoli
22	'05 Donne del Rinascimento , conversazione di Sebastiano Drago '15 Taccuino di viaggio '20 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura '45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	24 — GIORNALE RADIO
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	21 — Club d'ascolto L'era della pubblicità Un programma di Liliana Magrini Compagnia di prosa di Torino della RAI Regia di Giorgio Bandini
24		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 RITRATTO DI HENRI DUTILLIEUX Prima trasmissione (Programma Scambio con l'ORTF)

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 Un nuovo libro di geografia. Conversazione di **Diego Cimara**
9,30 **Corriere dall'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
9,45 **G. P. Telenman**: Quartetto in sol magg. per fl., vl., cb. e cont.

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
R. Schumann: Manfred, ouverture op. 115 (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet) • **J. Brahms**: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pf. e orch. (sol. S. Richter, Orch. Sinf. di Chicago, dir. E. Leinsdorf) • **N. Rimski-Korsakov**: Capriccio spagnolo op. 34 (Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 **La città del futuro**, di **Fritz Lang**. Conversazione di **Luisa Valeriani**

12,20 **Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,50 **INTERMEZZO**
L. Spohr: Jessonda, ouverture • **L. van Beethoven**: Ot-tetto in mi bem. magg. op. 103 per strum. a fiato • **M. Clementi**: Concerto in do magg. per pf. e orch. • **F. Mendelssohn-Bartholdy**: Dalle Musiche di scena per «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare: Ouverture op. 21

13,55 **Folk-Music**
Musiche folkloristiche della Grecia

14,05 **Le Orchestre sinfoniche: Orchestra Sinfonica di Bamberg** (Vedi Locandina)

15,30 **L'andazzo**
Due tempi di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Marina Doffin**, **Mario Feliciani** e **Carlo Ninchi**
Il Lattore: **Iginio Bonazzi**; Il primo signore: **Alberto Marché**; Una signorina: **Ida Meda**; Un secondo signore: **Renzo Lori**; Ran: **Gino Mavara**; Mirka: **Luisa Aluigi**; Carla: **Anna Caravaggi**; Oper: **Mario Feliciani**; Alga: **Marina Doffin**; Dario: **Mario Brusca**; Il vicino di casa: **Alberto Ricca**; Il giudice: **Carlo Ninchi**; Il Ministro: **Loris Zanchi**; Una voce: **Giancarlo Quaglia**
Regia di **Ruggero Jacobbi**

17,30 **Place de l'Etoile** - Istantanea dalla Francia

17,45 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La Lanterna**
Settimanale di cultura e costume
a cura di **Leonardo Sinigaglia**
Marcello Nizzoli, asso dell'«industrial design» italiano

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
Cinquant'anni di politica agraria nell'URSS, a cura di **Alfonso Sterpellone**

21 — **Club d'ascolto**

L'era della pubblicità
Un programma di **Liliana Magrini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Giorgio Bandini**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **RITRATTO DI HENRI DUTILLIEUX**
Prima trasmissione
(Programma Scambio con l'ORTF)

23,15 **Rivista delle riviste** - Chiusura

INVITO A CENA.

"Ascolatelo", 28 aprile 1969. Ore 20,20

Gentile Signora,
La invitiamo ad intervenire con la sua famiglia alla cena
che avrà luogo questa sera, davanti a tutti gli schermi televisivi.
Saranno servite varie specialità di frutto eccellente e leggero.

Olio di Semi
Gaslini

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Religione

Padre Antonio Bordonali
Gli operai della vigna

11 — Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Anna Dell'antonio
L'equilibrio idrogeologico e i suoi turbamenti (II lezione)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Biologia

Prof. Pasquale Pasquini
L'assunzione degli alimenti ai vari livelli della scala zoologica (Replica)

12 — Topografia

Prof. Luigi Solaini
Il rilievo fotogrammetrico

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

25ª trasmissione (Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Giorgio Chiechi
con la consulenza del Prof. Marcello Perez

— Addio al lavoro

Servizio filmato di Riccardo Tortora e Roberto Malfatti
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Caffe Suerte - Barilla)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — (REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO)

per i più piccoli

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lazzaroni - Imec Biancheria - Pannolini Lines - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario Internazionale dei Ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) LA SPADA DI ZORRO

Una tassa ingiusta
Telefilm - Regia di Charles Barton
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de La Vega (Zorro)
Guy Williams

Don Alejandro de La Vega
George Lewis
Capitano Monestario

Sergente Garcia
Bernardo
Prod.: Walt Disney

Britt Lomond
Henry Calvin
Gene Sheldon

ritorno a casa

GONG

(Sapone Respond - Pomodori preparati Althea)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria

a cura di Giulio Nascimbeni
e Giulio Mandelli

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Io dico tu dici

Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi

a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Colodi e Renato Tagliani

Consulenza di Giacomo DeVoto

Realizzazione di Oddo Bracci

II serie

6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffettiera Moka Express - Biol per lavatrici - Dadi Knorr - Telefonken - Hair Spray VO 5 - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Dentifricio Durban's - Cararmato Perugina - Cucine Salvarani - Camicie Cassera - Società Piaggio & C. - Gaslini olio di semi alimentari)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30'

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doria S.p.A. - (2) Segretariato Internazionale Lana - (3) Amarena Fabbri - (4) Macchine per cucire Necchi - (5) Bio Presto

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma Film - 3) Vindex Film - 4) Gamma Film - 5) Recta Film

21

— RITRATTO DI ATTORE:

AMEDEO NAZZARI

a cura di Gian Luigi Rondi

I MARITI

Film - Regia di Camillo Mastrolcinoue
Prod.: Consorzio I.C.A.R.
Int.: Amedeo Nazzari, Mariella Lotti

DOREMI'

(Prodotti Johnson & Johnson - Amaro Petrus Boonekamp - Candy Lavatrici)

22,35

L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

22,45

QUINDICI MINUTI CON I FOLKSTUDIO SINGERS

Presenta Daniele Piombi

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Giulio Briani

40ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ennerev materasso a molle - Salumificio Negroni - Cera Grey - Motta - Detersivo Dash - Birra Wührer Qualita)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico

a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

Realizzazione di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Aperitivo Aperol - Cioccolato Duplo Ferrero)

22,15 CATERINA DA SIENA

Melodramma a sfondo storico rievocato sotto forma di - brucello -

Parole di Marcello Del Ballo

Musica del M° Gino Quinti

Regia teatrale di Silvio Gigli

Ripresa televisiva di Cesare Barlacchi

(Ripresa effettuata dalla Piazza Grande di Montepulciano)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Intercontinental-Express

« Anschluss Karlsruhe »
Fernsehkurzfilm

Regie: Horst Balzer
Verleih: SCREEN GEMS

20,40-21 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung
von Hermann Vigi

ore 13 nazionale

LA TERZA ETA'

La rubrica di Giorgio Chiecchi presenta oggi un numero unico dal titolo Addio al lavoro che è interamente dedicato ai problemi, soprattutto di carattere psicologico, di coloro i quali si trovano da un giorno all'altro a dover lasciare un'attività lavorativa svolta per anni ed anni e ad affrontarla, più o meno preparati, quella che viene comunemente chiamata la « crisi del pensionamento ». Dalla situazione di vari intervistati, pensionati e pensionandi, si potranno meglio conoscere i termini del problema che sarà ulteriormente discusso in un dibattito cui parteciperanno alcuni esperti. (Vedere sull'argomento un articolo a pagina 126).

ore 21 nazionale

I MARITI



Mariella Lotti, interprete del film con Amedeo Nazzari

Tra duchesse, baroni, donnaioli, attentati all'onore di arrendevoli fanciulle e sfide a duello coraggiosamente lanciate in difesa della loro rispettabilità, Nazzari porta avanti in questo film la definizione del proprio personaggio di « eroe » borghese, strenuo assertore dei più nobili sentimenti. I mariti, diretto nel 1941 da Camillo Mastrocinque, lo vede nel ruolo di integerrimo « self-made-man », un avvocato che s'è creato con le proprie mani la posizione di cui gode, e al quale tocca di sposare una giovane nobildonna, Emma, che in realtà non prova per lui che indifferenza e spasmia invece per il conte di Riverbella. L'avvocato Fabio, ossia Nazzari, non è all'oscuro di questa inclinazione, ma spinge il proprio autocontrollo fino al punto di difendere e fare assolvere il rivale, quando lo vede in difficoltà con la giustizia. Non soltanto: si preoccupa anche dell'onorabilità degli altri membri della famiglia della moglie. Accortosi che la sorella di costei sta per essere trascinata in una tresca dal fatuo barone d'Isola, lo sfida a duello e lo ferisce, allontanando la minaccia. Non sorprende che la gelida Emma, di fronte allo spiegamento di tanta disinteressata grandezza d'animo, finisca per modificare i propri sentimenti.

ore 22,15 secondo

CATERINA DA SIENA

Dal sagrato della cinquecentesca cattedrale di Montepulciano, dalla suggestiva Piazza Grande, i cui fondali sono costituiti dalle facciate dei palazzi del Sengallo e di altri artisti del Rinascimento, va in onda Caterina da Siena, melodramma a sfondo storico rievocato sotto forma di « bruscello ». Questa è una forma d'arte popolare, una rappresentazione che si ripete da secoli a Montepulciano, i cui protagonisti sono operai, contadini e attori provenienti da ogni ceto sociale. I « bruscelli », nei quali si rievocano vicende e personaggi di una storia locale fortemente radicata nella coscienza dei toscani, sono stati definiti da Eugenio Montale « faville della grande poesia popolare italiana ».

22,45 nazionale

QUINDICI MINUTI CON I FOLKSTUDIO SINGERS

Questo complesso ha raggiunto il successo all'improvviso, sulla scia del « revival » dei folk-songs americani. Prima cantavano in una « botte » di Trastevere e per ascoltarli si faticava: seduti su panche scomode, oppure su seggiole arrangiate e pigiati l'uno contro l'altro. Un pubblico ristretto, sempre le stesse facce, s'accalcava in « platea ». Adesso è acqua passata da molto tempo e i cinque hanno anche un pubblico discografico. Questa sera ascolteremo una selezione dei loro successi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paolo della Croce, prete e confessore, fondatore della Congregazione della Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Altri santi: S. Vitale martire a Ravenna, S. Marco martire, S. Pietro apostolo.

Il sole a Milano sorge alle 5,16 e tramonta alle 19,25; a Roma sorge alle 5,12 e tramonta alle 19,06; a Palermo sorge alle 5,15 e tramonta alle 18,55.

RICORRENZE: Nel 1837, in questo giorno, nasce a Parigi lo scrittore Henri Baccue. Operò i corvi, La parigina. Nel 1940, muore a Milano il celebre soprano Luisa Tetrazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: Non ciò che un fanciullo o una fanciulla può ripetere a memoria; ma ciò che essi hanno imparato ad amare e ad ammirare, forma il loro carattere. (J. S. Mill).

per voi ragazzi

Diecimila bulbi di giacinto partivano, l'anno scorso, dall'Olanda diretti in Norvegia per essere distribuiti agli alunni delle scuole elementari di Oslo. La società dei giardinieri olandesi metteva in gara un viaggio di una settimana ad Amsterdam a quattro bambini che avessero saputo ottenere dai bulbi i giacinti più belli e più rigogliosi. La gara si è conclusa in questi giorni ed i quattro vincitori, accompagnati dalla loro maestra, hanno portato in Olanda i loro capolavori profumati. L'allegro soggiorno dei piccoli norvegesi nel Paese dei fiori e dei mulini a vento costituisce il primo servizio del numero odierno della rubrica *Immagini dal mondo*. Un'altra interessante attività è quella praticata da un gruppo di scolari di Braunschweig, presso Amburgo, nei quali hanno realizzato, nelle ore libere dagli impegni scolastici, un film dal titolo *Tre bambine e un cane*. Il film, proiettato in classe, ha ottenuto vivo successo ed ora sarà presentato ad una mostra per cineamatori. Il corrispondente viennese ha inviato un servizio dedicato alle cicogne. Infine, da Bruxelles, un reportage sulla visita alla gendarmeria compiuta da un gruppo di ragazzi.

Al termine del notiziario internazionale andrà in onda un altro episodio, *Una tassa ingiusta*, della serie « La spada di Zorro ».

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bionzi. Presenta: Tommaso Bagliardi. I punti cardinali. Atorno al tropico. Presenta: Wyima Girardi.

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi

tematici commenti e interviste

19,45 TV-SPOT

19,50 IMPARIAMO A FILMARE. 4ª puntata (a colori)

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 WINSTON CHURCHILL. La seconda guerra mondiale. 28ª episodio: « La resistenza in Europa ».

Una produzione di Ben Feiner Jr.

21,05 ALEXANDRE CALDER. Documentario realizzato da Gilbert Boyvay

21,55 THE BLACK AND WHITE MINISTRELS. Show musicale con The Mitchell Minstrels, John Boulter, Dai Francis, Tony Mercer, Leslie Crowther, Margaret Savage, The Television Tomorrows, Della Wicks, Don Clesver, Penny Jewkes, Les Rawlings, Sheila Bernette, Roger Avon. Realizzazione di George Inn (a colori)

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

2 FAVILLA per Voi

Acquistate oggi stesso due strofinacci FAVILLA con l'offerta speciale.

Per bagni, lavelli, piastrelle, non accettate uno strofinaccio qualsiasi, ma pretendete l'autentico FAVILLA.

Con FAVILLA la casa brilla.

FAVILLA in offerta speciale a prezzi « speciali ».

G. Facco & C. srl - Milano

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

Una delle prime vincitrici del Concorso « Strappa Knorr e vinci »

La signora Carla Carminati di Milano è una delle prime cinque vincitrici del Concorso « Strappa Knorr e vinci ».

La signora Carminati con il milione di lire assegnate dal Concorso ha pensato innanzitutto alla figlia, per la quale ha acquistato un corredo Bassetti ed una macchina per cucire; solo per ultimo si è « regalata » un anello che da tempo desiderava.

Il Concorso Knorr, che sta ottenendo un grande successo anche per la sua semplicità di partecipazione, continuerà per altri mesi; le altre signore premiate con il primo sorteggio risiedono a Milano, Cervia, Lodi, Porto Santo Stefano.



Nella foto: una delle prime vincitrici del Concorso Knorr, la signora Carla Carminati, con il marito, mentre sceglie un corredo Bassetti.

100

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:

msopr. Bianca Maria Casoni

Luigi Cherubini: *Medea*: «Solo un pianto» • Ambroise Thomas: *Mignon*: «Io conosco un garzoncello» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento) • Francesco Cilea: *Adriano Lecoureur*: «O vagabonda stella» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: «O aprile fioriero» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento) • Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: «O don fatale» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Elio Boncompagni).

18,55/L'Approdo

Incontri con gli scrittori: *Lo scrittore e la sua arte* di Umberto Eco • *Hubay Miklos* intervistato da Umberto Albini • Piero Polito - un libro recuperato: «Il vento delle cavalle» di Giangiacomo Micheleletti • Rassegna di cinema. Anna Banti: «La storia contestata».

21/Concerto operistico diretto da Fulvio Vernizzi

Musiche di Italo Montemezz: Da *Giovanni Gallurese*: a) Introduzione atto primo; b) Oh! con che calma eterna vedi colei (tenore Gianni Poggi); c) Sorge l'aurora (soprano Fioriana Cavalli); d) Oh! l'amore (Gianni Poggi e Fioriana Cavalli) • Da *L'amore dei tre re*: a) Preludio atto terzo; b) O ricorda il pensiero mio stanotte (basso Mario Rinaudo); c) Suonata e l'ora (baritono Lorenzo Testi); d) Addio Fiora (Fioriana Cavalli); Gianni Poggi (voce di ragazzo); e) Finale atto II: Fiora! Fiora! (Fioriana Cavalli, soprano; Athos Cesarini, tenore; Lorenzo Testi, baritono; Mario Rinaudo, basso).

SECONDO

9,40/Interludio

Frank Joseph Haydn: *La vera costanza*: Sinfonia: Presto, Allegretto • Allegro moderato, Andante • Alle-

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta C.C. su kHz 800 pari a m 45,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti, 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'opera alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Minuti del nostro tempo - 4,36 Pagine sinfoniche - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

gro moderato (Orchestra da camera «Mannheimer Solisten» diretta da Wolfgang Hofmann) • Alessandro Scarlatti: *Concerto n. 3 in fa maggiore* per archi e clavicembalo (Revis, di Franco Michele Napoli-tano): Allegro - Largo - Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo).

10/I meravigliosi «anni venti»

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi, Bianca Toffanoni, Personaggi e interpreti della quattordicesima puntata: Arnold: *Rossella Alberici*; Sheila: *Bianca Toffanoni*; Scott: *Giorgio Albertazzi*; Bren: *Leo Gaverio*; Costance Bennet: *Grazia Radichic*; Marion: *Renata Negri*; e inoltre: *Claudio De Dade*, *Vivaldo Matteoni*, *Gino Nellini*, *Gigi Rader*, *Claudia Ricatti*, *Lilly Tirinmanzi*. Musiche originali di Franco Potenza.

11,10/Appuntamento con Liszt

Franz Liszt: *Notturmo in la bemolle maggiore op. 62* «Sogno d'amore» (pianista Philippe Entremont) • *Giochi d'acqua a Villa d'Este*, da «Années de Pèlerinage». Anno III (pianista Louis Kerner) • *Vivaldo* *Matteo*, *Gino Nellini*, *Gigi Rader*, *Claudia Ricatti*, *Lilly Tirinmanzi*. Musiche originali di Franco Potenza.

TERZO

13,55/Nuovi interpreti

Franz Liszt: *Malediction*, per pianoforte e orchestra d'archi (soltanto Michele Campanella - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Aldo Ceccato) • Frank Martin: *Concerto* per sette strumenti a fiato, timpani, batteria e orchestra d'archi (Strumentisti dell'Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Aldo Ceccato).

19,15/Concerto di ogni sera

Giambattista Viotti: *Sonata n. 5 in la minore* per violino e clavicembalo (Rielab, di Riccardo Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Niccolò Paganini: *Quartetto n. 11* per chitarra, violino, viola e violoncello (Marco Gangi, chitarra; Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola;

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 The Field Near and Far, 19,30 Orizzonti Critici, Notiziario e Attualità. Dialoghi in libreria, a cura di Florino Tagliaferrari. Istantanee sul cinema, di Antonio Mazza. Pensiero della sera. 20,15 Les exilés, les déportés. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Poeseba vprasanja in Ragozino. 21,45 La Iglesia mira al mundo. 22,30 Replica di Orizzonti Critici (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 Musica del mattino. Caesar Cui: Suite miniature per orchestra op. 20; Armas Jaumeffelt: Berceuse (Rassegna diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate: «Madamin». 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Complessi leggeri. 14,10 Radio 24. 16,05 Le Sinfonie di Beethoven eseguite dalla Radiorchestra diretta da Herman Scherchen: 1) Sinfonia n. 1 in

Bruno Morselli, violoncello) • Luigi Dallapiccola: *Musica per tre pianoforti* (pianisti Bruno Canino, Antonio Ballista e Giuliana Zaccagnini).

22,30/Tribuna internazionale dei compositori 1968

Jürg Wyttenbach: *Divisions*, per pianoforte e nove strumenti (Janka Brun, pianoforte; Ilse Mathieu, Ernst Reist, Heinz Glatthard e Carol Slater, violini; Denes Marton e Hansjann Bütikofer, viole; Walter Grimmer e Urs Frauchiger, violoncelli; Michel Delanoy, contrabbasso) • Direttore Jürg Wyttenbach) • Enrique Raxach: *Estrofas* (Orchestra Filarmonica della Radio Olandese diretta da Ernest Bour). Opere presentate dalle Radio Svizzera e Spagnola.

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Weill: *Mac the knife* (Wilbur de Paris) • Gershwin: *Oh! Lady be good* (Billy Butterfly) • Waller: *Black and blue* (Louis Armstrong and His All Stars) • Royal-Hampton: *Open house* (Lionel Hampton).

SEC./14/Juke-box

Nisa-Salerno-Guarnieri: *Quanto bene* (Leonardo) • Cahn-Nistri-Van Heusen: *Star* (Alice ed Ellen Kessler) • Migliacci-Farina-Pintucci: *La donna di picche* (Little Tony) • Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Bardotti-Barriere: *Don't cry to* (Alain Barrière) • Del Comune-Censi-Zauli: *Ciao bello mio* (Vittoria Raffael) • Gamacchio-Ippress: *I giorni del nostro amore* (Franco Morselli) • Molinari-Mingardi: *Sitchez* vecchi merluzzi (Andrea Mingardi).

NAZ./17,05/Per voi giovani

The weight (Aretha Franklin) • Se tu ragazza mia (Stevie Wonder) • This girl's in love with you (Donna Warwick) • Viso d'angelo (Camaleonti) • Goodbye (John Rowles) • Senza te (Eric Charden) • There never was a time (Jeannie C. Riley) • Per fare un uomo basta una ragazza (Lucio Dalla) • Day after day (Shangho) • Una ragione più (Ornella Vanoni) • Long line rider (Bobby Darin) • E' l'amore (Cochi e Renato) • My way (Frank Sinatra) • Se e ma (Francoise Hardy) • All together now (Beatles) • Paradiso (Patty Pravo) • La ballata dell'amore (Luigi Tenco) • A natural woman (Frank Sinatra) • La periferia (Sergio Endrigo) • Somethin' stupid (Nancy & Frank Sinatra) • A hard day's night (Quintetto Gerry Mulligan). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

do magg. op. 21: 2) Sinfonia n. 2 in re magg. op. 38. 17 Radio gioventù. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Asolati. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Rumba. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. 20,30 Rassegna musicale dell'arte vocale italiana. 20,45 Serie V. Programma: «Pia del Tolomei», tragedia lirica in due parti di S. Cammerano. Musica di G. Donizetti (Coro e Orch. della RSI, dir. B. Rigacci). 21,45 Ritmi. 22,05 Il papà delle opere. Biografie sonore di Cor. 2: Mario Costa. 22,35 Piccolo bar con G. Pelli al pianoforte. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20 23 Notturno.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: • Midi musicale. 16 Dalla RDRS: • Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: • Musica di fine pomeriggio. • Dimitri Kalivassou Concerto per vi. e orch. op. 48; Samuel Barber: Adagio per orchestra d'archi op. 11; Ignaz Brüll: Serenata per orchestra op. 29. 18 Radio gioventù. 18,30 Codice e vite: Aspetti della vita giuridica, a cura di Sergio Iacomella. 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Suona la Nuova Filarmonica di Rovereto/GR, dir. L. Rattaghi. 20,25 Orchestra Radiosa. 21 Il canocchiele. 22,30 Un po' di jazz: Trio Martin Solal e Swiss Young Stars.

Un dramma di Luigi Pirandello



Rossella Falk: Marta

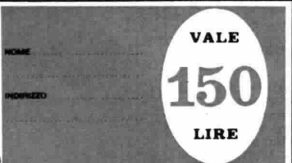
L'AMICA DELLE MOGLI

20 terzo

L'amica delle mogli è Marta, una giovane arredatrice. Donna desiderabile, virtuosa, dal carattere dolce, ha naturalmente molti giovani che le fanno la corte o che l'amano più o meno scopertamente: ma per un curioso seguito di circostanze tutti questi giovani, prima o poi, finiscono per sposare altre donne. Allora è Marta che provvede ad arredare i loro appartamenti, a diventare in breve la migliore amica delle mogli dei suoi amici. Fra questi c'è Fausto Viani, che ha sposato una certa Elena, e Francesco Venzi, che ha sposato Anna. Dopo qualche tempo dal matrimonio, Venzi si è accorto di non amare più la moglie ma di sentirsi sempre più attratto da Marta: la situazione però è insostenibile, in quanto Marta, naturalmente, non solo non trasgredirà mai i principi morali che la guidano, ma non cederà a lui più affetto di quanto sia disposta a concedere agli altri. Con una eccezione, però, più intuita da Francesco che chiaramente compresa: Marta, semmai, amerebbe Fausto. Senonché ad un certo momento si viene a sapere che Elena, la moglie di Fausto, è gravemente ammalata di un vizio cardiaco, ha praticamente e giorni contati. La notizia sconvolge Venzi, lo esaspera: davanti ai suoi occhi si delineava con chiarezza il futuro; una volta scomparsa Elena, Fausto e Marta potranno in tutta libertà sposarsi. Pazzo di gelosia, Venzi compie allora un'azione ignobile. Recatosi a far visita ad Elena, le consiglia di allontanare dalla sua casa Marta e alle insistenti domande della povera donna non esita a rivelarle che Fausto e Marta si amano, che non aspettano altro che il momento della sua morte per installarsi comodamente e liberamente in quella stessa casa che Marta ha con tanta cura arredata. Elena allora, piangendo, non appena ha davanti a sé il marito e l'amica, li supplica con tenerezza di sposarsi dopo la sua morte: i due, atterriti, le giurano che ciò non avverrà mai. Ma Elena, dopo qualche tempo, muore. A questo punto Venzi, sicuro che Marta gli sarà tolta per sempre da Fausto, reso letteralmente folle dalla gelosia, spara un colpo di pistola a Fausto e lo uccide. Senonché tutti pensano che si tratti di un suicidio: Fausto, vinto dal dolore per la perdita della moglie, avrebbe compiuto un atto disperato. Marta però ha capito o intuito che il responsabile di quella morte è Venzi e questi la sfida a denunciarlo. Ma la donna rifiuta: denunciarlo, avverrebbe un'atroce profanazione della memoria e dei sentimenti. L'amica delle mogli venne rappresentata per la prima volta nel 1927 e da due Compagnie a breve distanza l'una dall'altra: la Compagnia diretta dallo stesso Pirandello con Marta Abba e quella diretta da Dario Niccodemi.

BUONO SCONTO

AVVISO AI NEGOZIANTE:
SULLA TESTATA
DELLA LATINA
DI CERA DA 150
TROVARETE
UN BOLLO SIMILE
A QUESTO STAC-
CATELO QUI
SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA IL
BUONO NON È VALIDO
LA CERA GREY RIMBORSERÀ 75 LIRE
AGLI ESERCENTI PER OGNI BUONO
SCONTO, PURCHÉ PORTI IL BOLLO DI
CONVALIDA
NON È VALIDO SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA



PER CERA LIQUIDA O SPRAY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

**PER I LETTORI
DEL RADIOCORRIERE
2 BUONI SCONTO**

GREY



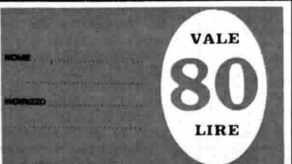
OGGI CERA GREY POTENZIATO "G 008" DAL POTERE AUTOLUCIDANTE. RESPINGE LA POLVERE, NON SI SCIVOLA E PROFUMA LA CASA!

UNA BUONA CERA?... OTTIMA DIREI!

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO

AVVISO AI NEGOZIANTE:
SULLA TESTATA
DELLA LATINA
DI CERA DA 150
TROVARETE
UN BOLLO SIMILE
A QUESTO STAC-
CATELO QUI
SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA IL
BUONO NON È VALIDO
LA CERA GREY RIMBORSERÀ 150 LIRE
AGLI ESERCENTI PER OGNI BUONO
SCONTO, PURCHÉ PORTI IL BOLLO DI
CONVALIDA
NON È VALIDO SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA



PER DEODORANTE

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Italiano
Prof. Lamberto Valli
Visioni di città nella poesia

11 — Matematica
Prof. ssa Liliana Ragusa Gilli
Figure simili

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Italiano
Prof. Mario Apollonio
Il teatro italiano contemporaneo (III lezione)

12 — Elettronica
Prof. Carlo Alberto Tiberio
Oscilloscopio a raggi catodici (Replica)

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Gli adolescenti
a cura di Assunto Quadro Aristarchi
con la collaborazione di Angela Stevani Collantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Gianni Vernuccio
10ª e ultima puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
La favolosa avventura di Huckleberry Finn
L'occhio di Doogan
Regia di Hollingsworth Morse
Prod.: N.B.C.

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Du Pont De Nemours Italiana - Formaggio Tigre)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — (REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO)

per i più piccoli

17 — CENTOSTORIE

Il dono di Elisabetta
di Elisabetta Schivo
Personaggi ed interpreti:
Istvan Roberto Chevalier
Sua madre Irene Aloisi
Elisabetta Cinzia Bruno
Ladislaa Renzo Lori
Stenislao Franco Alpeste
Scenari di Laura Quadrelli
Costumi di Maria Teresa Rovere
Regia di Massimo Scaglione

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ferrero Industria Dolciaria - Filati Marzotto - Formaggio Crema Bei Paese - Chicco-Artisana)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: L'AUSTRALIA
I sopravvissuti dell'età della pietra

Testi di Gregorio Donato
Commento musicale a cura di Mario Pagano
Regia di Alvise Saporì

b) LE STRADE DEL FOLK

Canti di guerra
Presentano Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti
con la partecipazione di Mariella Palmich
Consulenza musicale di Mario Pagano
Scenari di Paolo Petti
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Fernanda Turvani

ritorno a casa

GONG
(Formaggio Prealpino - Galak Nestlé)

18,45 LA FEDE, OGGI
sequira:
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Ragù Star - Polaroid - Calzaturificio Romagnoli - Carpenè Malvolti - Felce Azzurra Paglieri - Detersivo Ariel)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Prinz Bräu - Motta - Nuovo Ajax biologico - Caffettiera elettrica Girmi - Olio d'oliva Carapelli - Pronto Spray)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Giovanni Bassetti S.A. - (2) Felce Azzurra Paglieri - (3) Crodino aperitivo analcolico - (4) Autovox - (5) Salumificio Citterio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cine-telesive - 2) Massimo Saraceni - 3) Pagot Film - 4) R.P. - 5) Arno Film

21 — Teatro inglese contemporaneo

BELLEZZA DI BATH

di Robert Bolt
Traduzione di Connie Ricono
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):
Isobel Cherry Lilla Brignone
Jim Cherry Gianni Santuccio
Tom Pierluigi Aprà
Judy Ottavia Piccolo
Carol Mariella Zanetti
Gilbert Grass Ennio Balbo
David Bowman Mario Pisu
Scenari di Lucio Lucentini
Costumi di Silvana Pantani
Regia di Daniele D'Anza

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Confezioni Cori - Kambusa Bonomelli - Neocera Florale)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

16,30-18,30 ROMA: SPORT
EQUESTRI
Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo

19,19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti
Consa di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Siniscalco Scarapini
40ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vitrex - Federico Motta Editore - Magnesia Bisurata Aromatic - Detersivo All - Cararmato Perugina - Maglieria Ragno Calze)

21,15 LA VERA STORIA DI...
a cura di Sergio De Marchis

CUSTER

Realizzazione di Libero Bizzeri
Testo di Piero Pieroni

DOREMI'
(Pannolini Lines - Cucine Germal)

22,10 SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scenari di Duccio Paganini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Carla Ragonieri



Lilla Brignone, interprete della commedia « Bellezza di Bath » (ore 21, sul Programma Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Die Weimarer Republik
« Im Schatten des verlorenen Krieges »
Dokumentarfilm von A. Wucher und F. A. Krummacher
Verleih: STUDIO HAMBURG

ore 21 nazionale

BELLEZZA DI BATH

Jim Cherry è un impiegato di una compagnia di assicurazioni distrutto dall'alcol e dalla coscienza della propria inutilità, vessato dal suo principale e disprezzato dai figli. Un vinto dunque che, non riuscendo a trovare conforto nell'affetto sincero della moglie, si illude di poter riscattare la propria miseria inseguendo un suo miraggio. Jim Cherry è convinto che la sua povera esistenza risorirebbe se abbandonato l'impiego, riuscisse ad acquistare un frutteto nel Somerset. Tradito dalle sue illusioni, abbandona infatti il suo impiego, ma, incapace di reagire alla stanchezza interiore che lo insidia, finisce poi per avvilirsi in un gesto squalido che fa esplodere irrimediabilmente il disprezzo dei figli. A salvarlo dal naufragio, non basta neppure il supremo gesto di pietà della moglie che vende la casa per poter acquistare il frutteto tanto vagheggiato dal marito. Proprio mentre è sul punto di realizzarsi, il sogno, troppo a lungo accarezzato, non riesce più a ridare la fiducia di sé a Cherry, il quale preferisce procurarsi un nuovo impiego di assicuratore. Il suo destino si compie quando Cherry, stroncato da un collasso, si abbatte per dimostrare alla moglie la propria valentia, nel tentativo di piegare una sbarra di ferro. L'immagine patetica del frutteto che sigilla l'agonia di Cherry diviene il simbolo di una tragedia senza eroismo che l'autore ci ripropone con la profonda pietà di chi sa quanto sia difficile per l'uomo realizzare compiutamente se stesso. (Vedere sulla commedia di Bolt un articolo a pagina 53).

ore 21,15 secondo

LA VERA STORIA DI CUSTER

Il 25 giugno 1876 il 270° Cavalleggeri degli Stati Uniti fu annientato dagli indiani nella valle del Little Big Horn, nel Dakota. Comandava i cavalieri americani il generale George Armstrong Custer; a capo degli indiani erano Toro Seduto, Cavallo Pazzo e Gall. Fu la più grave strage della lunga guerra indiana: l'opinione pubblica americana ne fu grandemente scossa. Per gli americani Custer, che cadde con l'arma in pugno, era il « generale bambino », che si era guadagnato i galloni nella guerra civile battendo i leggendari cavalieri sudisti. Ma gli indiani lo chiamavano « Lunga capigliatura uccisore di bambini », perché gli imputavano la strage di un'intera comunità sul torrente Washita. Molti film hanno rievocato la tragica fine di Custer: e portano la firma di registi famosi come Cecil De Mille, Raoul Walsh, John Ford. Le ultime due pellicole — Custer eroe del West e Custer il ribelle — ripropongono una versione apologetica della sua figura. La trasmissione di questa sera cerca di far luce su questo personaggio contraddittorio sulla base di testimonianze di storici come l'italiano Luraghi e l'americano Miller, e di esperti come il critico cinematografico Kezich. E' stato intervistato un vecchio capo indiano che, per la prima volta, fa il nome del presunto uccisore di Custer, appreso per tradizione orale dai suoi genitori. (Sull'argomento, vedere un articolo a pagina 48).

ore 22,10 secondo

SPECIALE PER VOI



Nada, rivelazione di Sanremo, partecipa allo spettacolo

Mino Reitano, Nada, Silvano Spadaccino e il suo Gruppo sono tra gli ospiti della trasmissione di Renzo Arbore. Mino Reitano (cui dedichiamo un articolo a pagina 38) presenta la sua più recente incisione, Daradan, un brano con il quale il cantante calabrese cerca il primato delle vendite sul mercato di primavera. Nada, la rivelazione del Festival sanremese, dopo essere stata per settimane al comando delle classifiche con Ma che freddo fa, si esibirà questa sera in una sua nuova canzone, Cuore stanco. Un repertorio basato su brani di folklore italiano sarà invece presentato dal Gruppo di Silvano Spadaccino. Intervengono, inoltre, Cochi e Renato.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro dell'Ordine dei Predicatori, martire.

Altri santi: S. Severo e S. Paulino confessori, vescovi; S. Ugone abate. Il sole a Milano sorge alle 5,15 e tramonta alle 19,27; a Roma sorge alle 5,10 e tramonta alle 19,07; a Palermo sorge alle 5,14 e tramonta alle 18,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, comincia la seconda guerra d'indipendenza. Il Regno Sardo-Piemontese e la Francia reagiscono militarmente all'ultimatum austriaco con cui si chiedeva il disarmo del Piemonte.

PENSIERO DEL GIORNO: L'esperienza e la filosofia, se non fanno diventare indulgenti ed umani, sono due acquisti che non valgono ciò che contano. (Dumas).

per voi ragazzi

Per la rubrica Centostorie va in onda la fiaba *Il dono di Elisabetta*, per la regia di Massimo Scaglione. In una misera capanna, nel folto di una foresta del Nord, vive Istvan con la sua mamma paralitica. Istvan è un ragazzo pieno di coraggio e di allegria, che sa affrontare ogni avversità con una forza d'animo e una serenità esemplari. Intanto è sopraggiunto l'inverno, il rigido, crudele inverno del Nord pieno di bufera paurosa, di nevicate interminabili. Nella capanna di Istvan non c'è quasi più nulla, tranne un po' di legna ed un pezzo di pane raffermo; ma il ragazzo continua a cantare, per rasserenare la mamma.

All'improvviso, si ode un allegro tintinnare di sonagliere. Istvan corre alla finestruccia, e resta a bocca aperta dallo stupore: arriva sotto la neve, una slitta d'oro, tirata da cavalli bianchi. Poi, due colpi alla porta della capanna ed appare sulla soglia una bellissima bambina bionda, avvolta in un mantello di candida pelliccia, scortata da due ussari giganteschi. E' la principessa Elisabetta d'Ungheria, la Santa Bambina, che porta a Istvan e alla sua vecchia mamma un dono prodigioso. Nella seconda parte del pomeriggio verrà trasmessa la sesta puntata del ciclo *Panorama delle nazioni*, dedicata agli usi e costumi degli aborigeni australiani. Seguirà *Le strade del folk*: nel corso della trasmissione verranno presentati canti di vari Paesi ispirati alla guerra. Parteciperà alla puntata odierna il cantante russo Vladimir Wyman che eseguirà un brano dal titolo *Poliuska polin*.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Foca, Tenderini. - Il club di Topolino. 14ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 PIROGHE SULLE LAGUNE. Telesfilm della serie « Francis e i paradisi perduti » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 GRANDI INTORNI DELLA CANZONE: BECAUD ET CO. Terza puntata musicale presentata dalla televisione francese al concorso della Rose d'Or di Montreux 1988 e che ha vinto il 3° premio. Un programma di Gilbert Bécaud realizzato da Jean-Christophe Averty (a colori)
21,50 RITRATTI: EZRA POUND
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Dalle colline toscane
Olio extra vergine di Oliva

Carapelli



QUESTA SERA IN
ARCOBALENO

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORON dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguelet
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 26
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



NAZIONALE

SECONDO

29 aprile
martedì

TERZO

29 aprile martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
Benvenuto in Italia
 8,30 Viaggio a Colodi. Conversazione di Emma Nasti
 9,25 La Radio per le Scuole (Scuola Media)
 9,30 Giganti della musica: Ludwig van Beethoven, a cura di Gastone Da Venezia - Scrittori in classe, a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
 R. Vaughan Williams: A London Symphony (Orch. Filarmonica di Londra, dir. A. Boult) • W. Walton: Concerto per vc. e orch. (sol. G. Piatigorsky - Orch. Sinfonica di Boston, dir. C. Münch)

11,15 **Musiche per strumenti a fiato**
 A. Reicha: Quintetto in sol magg. op. 99 n. 6 per fl., ob., cl., fg. e cr. (Quintetto Danzi)
 11,45 **Archivio del disco**
 L. van Beethoven: Sonata in fa min. op. 57 • Appassionata • (pf. H. Bauer)

12,10 Breve storia di De Robertis. Conversazione di Luigi Baldacci
 12,20 **Musiche italiane d'oggi**
 E. Lovreglio: King See, balletto cinese in tre quadri • E. Mainardi: Elegia per vc. e orch. d'archi

12,55 **INTERMEZZO**
 G. Rossini: Quartetto n. 6 in fa magg. per strum. a fiato • F. Liszt: Concerto patetico in mi min. per due pf. • N. Paganini: Concerto n. 4 in re min. per vl. e orch.

13,50 **Itinerari operistici**
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Il disco in vetrina**
 Musiche di G. Gabrieli, T. Merula, G. Frescobaldi, B. Pasquini, D. Zipoli
 (Dischi: Harmonia Mundi e RCA Italiana)

15,30 **CONCERTO SINFONICO** diretto da **Francesco Molinari Pradelli**
 con la partecipazione del pianista **Paolo Spagnolo**
 G. F. Haendel: Alcina, ouverture e danze • W. A. Mozart: Concerto in do magg. K. 467 per pf. e orch. • L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36

16,45 **La Ravel**: da «Miroirs»: Jeux d'eau e Alborada del Gracioso (pf. R. Casadesu)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
 17,10 Antonio Pierantoni: Il comico nel teatro: I pregelondiani
 17,20 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Programma Nazionale)
 17,45 M. Chedeville - Le Cadet -: Sonata n. 2 in do min. per due fl.

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
 18,15 Quadrante economico
 18,30 **Musica leggera**

18,45 **A che punto è la fisica in Italia**
 a cura di Francesco D'Arcals
 VI. I rapporti con le altre scienze

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **DODICI TRII DI CARLO ANTONIO CAMPIONI**
 per due violini e basso continuo
 Rielaborazione di Riccardo Castagnone
 Terza trasmissione

21 — **Musica fuori schema**
 a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
 22,30 Libri ricevuti
 22,45 Rivista delle riviste - Chiusura

6 — '30 Segnale orario
 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
 Per sola orchestra

7 — **Giornale radio**
 '10 Musica stop
 '37 Pari e dispari
 '48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane -
 Sette arti
 — Mira Lanza
 '30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 con Johnny Dorelli, Milva, Claudio Villa, Rita Pavone,
 Al Bano, Marias Sanna, Memo Remigi, Anna Identici,
 Dino

9 — I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
 '06 **Colonna musicale**
 Musiche di Mozart, Yradier, Youmans, Rodgers, Rose,
 Chopin, Kämpfer, Polnareff, Anderson, Léhar, Dvorak,
 Trovajoli, Lecuona, Kreisler, G. Calvi, Morricone, Theodorakis

10 — **Giornale radio**
 '05 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
 «L'equilibrio bianco», leggenda popolare polacca,
 sceneggiata da Maria Paolina Gays - Regia di
 Ugo Amodeo
 '35 **LE ORE DELLA MUSICA**
 The syncopated clock, Quando calienta el sol, Il cane
 di stoffa, E se domani, Thoroughly modern Millie,
 Quando m'innamoro, La coppia più bella del mondo,
 Deborah, Bach: Minuetto — *Ecco*

11 — **La nostra salute**, a cura di Fulvio Rossi con la col-
 laborazione di Paola Avetta
 '08 **UN DISCO PER L'ESTATE** — *Ditta Ruggero Benelli*
 '30 **UNA VOCE PER VOI**: Baritone **RENATO CA-
 PECCHI** (Vedi Locandina)

12 — **Giornale radio**
 '05 Contrappunto
 '27 Si o no
 — *Vecchia Romagna Buton*
 '32 **Lettere aperte**: Risponde Giulietta Masina
 '42 Punto e virgola
 '53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

13 — **GIORNALE RADIO**
 '15 **I numero uno:**
 IVA ZANICCHI
 Testi di Belardini e Moroni - Regia di Gianni
 Casalino — *Mira Lanza*

14 — **Trasmissioni regionali**
 '37 Listino Borsa di Milano
 '45 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15 — **Giornale radio**
 '10 **ZIBALDONE ITALIANO**
 Seconda parte: **Un disco per l'estate**
 — *Durium*
 '45 Un quarto d'ora di novità

16 — «Ma che storia è questa?», Teatro-cabaret a
 premi per i ragazzi, a cura di Franco Passatore -
 Musiche di Happy Ruggiero - Realizzazione di
 Gianni Casalino
 '30 **IL SALTUARIO** - Diario di una ragazza di città
 di Marcella Elsberger - Lettura di Isa Bellini

17 — **Giornale radio**
 — *Dolcificio Lombardo Perfetti*
 '05 **PER VOI GIOVANI**
 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
 dei giovani - Presentano Renzo Arbore e Anna
 Maria Fusco - Regia di Raffaele Meloni
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18 — **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno,
 a cura di Mario Puccinelli

19 — '08 Sui nostri mercati
 '13 **Gli ultimi giorni di Pompei**
 Romanzo di Edward Bulwer Lytton - Adattamento
 radiofonico di Antonio Nediani - 5ª episodio - Regia
 di Ernesto Cortese (Vedi Locandina)
 '30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**
 '15 **L'ANELLO DEL NIBELUNGO**
 Un Prologo e tre Giornate
 Poemi e musica di RICHARD WAGNER
 Seconda Giornata:

21 — **Sigfrido**
 Primo e secondo atto
 Direttore Wolfgang Sawallisch
 Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
 Nell'intervallo:

22 — **XX SECOLO**
 L'opera di Romano Guardini. Colloquio di Tullio
 Gregory con Valerio Verra

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** -
 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso -
 I programmi di domani - Buonanotte

24 —

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino
 presentate da Claudio Tallino
 Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti -
 Giornale radio

7,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
 7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
 8,18 Pari e dispari
 8,30 **GIORNALE RADIO**
 8,40 **UN DISCO PER L'ESTATE** — *Lysioform Brioschi*

9,05 **COME E PERCHÉ**
 Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
 9,15 **ROMANTICA** — *Shampoo Palmolive*
 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
 9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **I meravigliosi «anni venti»**
 (Vita di Francis Scott Fitzgerald)
 Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli
 - Musiche originali di Franco Potenza - 15ª pun-
 tata (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
 10,17 **CALDO E FREDDO** — *Dash*
 10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
 Conversazioni telefoniche del mattino condotte
 da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e
 Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — *All*
 Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Un disco per l'estate**
 presentato da Gabriella Farinon
 — *Ditta Ruggero Benelli*
 13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
 13,35 **IL SENZATITOLO**, settimanale di varietà - Regia
 di Massimo Ventriglia — *Caffè Lavazza*

14 — **Juke-box** (Vedi Locandina)
 14,30 **GIORNALE RADIO**
 14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 — **Pista di lancio** — *Saar*
 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Ludovico
 Reggiani
 15,18 **Giovani cantanti lirici**: Tenore Franco Tudini
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
 15,30 **Giornale radio**
 15,35 **SERVIZIO SPECIALE A CURA DEL GIORNALE
 RADIO**
 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Il bambuto**, un programma di Giordano
 Falzoni con Maria Monti - Regia di Franco Nebbia
Giornale radio
 16,30 **LO SPAZIO MUSICALE**
 a cura di Alberto Arbasino

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
 17,10 **POMERIDIANA**
 17,30 **Giornale radio**
 17,35 **CLASSE UNICA**: La vita e le opere di Ugo
 Foscolo, di Guido Di Pino
 I. Operosità e inquietudini di una vita breve

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
 Nell'intervallo: (ore 18,20) **Non tutto ma di tutto** -
 Piccola enciclopedia popolare
 (ore 18,30): **Giornale radio**
 18,55 Sui nostri mercati

19 — **PING-PONG**, un programma di Simonetta Gomez
 — *Formaggio Ramek*
 19,23 Si o no
 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
 19,50 Punto e virgola

20,01 **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica
 Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo
 Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia
 di Pino Gillio — *L'Oreal*

21 — **La voce dei lavoratori**
 21,15 **Ascanio**
 Romanzo di Alessandro Dumas - Adatt. radiof. di
 Margherita Cattaneo - 7ª episodio - Regia di
 Umberto Benedetti (Registrazione) (V. Locandina)
 Bollettino per i naviganti

21,55 **GIORNALE RADIO**
 22 — **RAPSODIA**
 22,10 Musiche scelte e presentate da Lea Calabresi
 22,40 **NASCITA DI UNA MUSICA**, a cura di Roberto
 Nicolosi (Vedi nota illustrativa)

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
 23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
Benvenuto in Italia
Viaggio a Colodi. Conversazione di Emma Nasti
La Radio per le Scuole (Scuola Media)
Giganti della musica: Ludwig van Beethoven, a cura di
Gastone Da Venezia - Scrittori in classe, a cura di Elio
Filippo Accrocca

10 — CONCERTO DI APERTURA
R. Vaughan Williams: A London Symphony (Orch. Filar-
monica di Londra, dir. A. Boult) • W. Walton: Con-
certo per vc. e orch. (sol. G. Platigorsky - Orch. Sin-
fonica di Boston, dir. C. Münch)

11,15 Musiche per strumenti a fiato
A. Rejcha: Quintetto in sol magg. op. 99 n. 6 per fl.,
ob., cl., fg. e cr. (Quintetto Danzi)

11,45 Archivio del disco
L. van Beethoven: Sonata in fa min. op. 57 • Appas-
sionata • (pf. H. Bauer)

12,10 Breve storia di De Robertis. Conversazione di Luigi
Baldacci

12,20 Musiche italiane d'oggi
E. Lovreglio: King See, balletto cinese in tre quadri •
E. Mainardi: Elegia per vc. e orch. d'archi

12,55 INTERMEZZO
G. Rossini: Quartetto n. 6 in fa magg. per strum. a
fiato • F. Liszt: Concerto patetico in mi min. per due pf. •
N. Paganini: Concerto n. 4 in re min. per vl. e orch.

13,50 Itinerari operistici
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 Il disco in vetrina
Musiche di G. Gabrieli, T. Merula, G. Frescobaldi,
B. Pasquini, D. Zipoli
(Dischi Harmonia Mundi e RCA Italiana)

15,30 CONCERTO SINFONICO diretto da
Francesco Molinari Pradelli
con la partecipazione del pianista Paolo Spagnolo
G. F. Haendel: Alcina, ouverture e danze • W. A. Mo-
zart: Concerto in do magg. K. 467 per pf. e orch. •
L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36

16,45 M. Ravel: Da «Miroirs»: Jeux d'eau e Alborada del
Gracioso (pf. R. Casadesu)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Antonio Pierantoni: Il comico nel teatro: I pregoldoniani
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica del Programma Nazionale)
17,45 N. Chedeville - Le Cadet -: Sonata n. 2 in do min.
per due fl.

18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera

18,45 A che punto è la fisica in Italia
a cura di Francesco D'Arcals
VI. I rapporti con le altre scienze

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: baritono Renato Capecchi

Frans Joseph Haydn: *Orfeo ed Euridice*; «Mai non fia inulto», aria di Creonte (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi); Jules Massenet: *Thaïs*; «Oh! Alessandria» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi); Carl Maria von Weber: *Euryante*; «Aria di Lisiarte» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Carmen Campori); Giuseppe Verdi: *Rigoletto*; «Cortigiani, vil razza dannata» (Orchestra e Coro del Teatro S. Carlo di Napoli diretti da Francesco Molinari Pradelli).

19,13/Gli ultimi giorni di Pompei

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giulio Lazzarini e Laura Betti. Personaggi e interpreti del quinto episodio: Ione: *Giulia Lazzarini*; Giulia: *Laura Betti*; Glauco: *Massimo De Francovich*; Un mercante: *Franco Morgan*; Un gioielliere: *Nico Cannizzaro*; Olinio: *Dario Penna*; Nidia: *Anita Maria Sanetti*; Apice: *Ezio Busso*; Un vecchio: *Gianni Pietrasanta*; Arbace: *Mico Cundari*; Il narratore: *Carlo Ratti*; ed inoltre: *Corrado De Cristoforo*, *Maurizio Manetti*, *Claudio Sora*. Regia di Ernesto Cortese.

20,15/- Sigfrido - di Wagner

Personaggi e interpreti del primo e secondo atto: Siegfried: *Jean Cox*; Mime: *Erwin Wohlfahrt*; Der Wanderer: *Theo Adam*; Alberich: *Zoltan Kelemen*; Fafner: *Karl Ridderbusch*; Wälgvögel: *Ingrid Paller*.

SECONDO

9,40/Interludio

Muzio Clementi: *Sonata in sol maggiore* op. 2, n. 3 per flauto e pianoforte (Michel Debost, flauto); Christian (Ivaldi, pianoforte); Frédéric Chopin: *Improviso in la bemolle maggiore* op. 29; *Nocturno in re bemolle maggiore* op. 27, n. 2 (pianista Nicolai Orloff).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Cellanissetta Q.C. kHz 660 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre Oceano - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonne sonore - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Ribalta lirica - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musica per un buon giorno. Notiziari in italiano - inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

10/meravigliosi - anni venti -

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi, Bianca Toccacchi. Personaggi e interpreti della quindicesima puntata: Sheila: *Bianca Toccacchi*; Secret: *Giorgio Albertazzi*; Zeld: *Lydia Alfonsi*; ed inoltre: *Dalia D'Alberti*, *Claudia Ricatti*, *Lilly Tirinnanzi*. Musiche originali di Franco Potenza.

15,18/Giovani cantanti lirici: tenore Franco Tadini

Francesco Cilea: *L'Arlesiana*: Lamento di Federico; Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Tra poco a me ricovero» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

21,15/- Ascanio - di Alessandro Dumas

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ivo Garrani. Personaggi e interpreti del settimo episodio: Aubry: *Antonio Guidi*; Ascanio: *Daniele Tedeschi*; Benvenuto Cellini: *Ivo Garrani*; La Duchessa D'Estampes: *Renata Negri*; Il Visconte di Marmagne: *Tino Bianchi*; Hermann: *Gigi Reder*; Caterina: *Giuliana Corbellini*; Pagolo: *Corrado De Cristoforo*; Montmorency: *Franco Morgan*; Gervasia: *Isabella Del Bianco*; Il cancelliere: *Cristiano Censi*; Il giudice: *Mario Maranzana*; Un ufficiale: *Carlo Lombardi*; Raymond: *Angelo Zanolini*; ed inoltre: *Giampiero Bercheri*, *Rinaldo Ferrante*, *Paolo Lombardi*, *Gianni Pietrasanta*, *Loris Toso*. Regia di Umberto Beneditto.

TERZO

13,50/Itinerari operistici

Alfredo Catalani: *La Wally*; Preludio (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Antonio Smareglia: *Pittori fiamminghi*; «L'ombra son io d'un uomo» (tenore Angelo Lo Forese); Antonio Smareglia: *Nozze istriane*; «Qual presagio funesto» (soprano Nora Lopez - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tito Petralia); Alberto Franchetti: *Germania*; Intermezzo sinfonico (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Pietro Argento - Maestro del Coro Ruggero Martini); Alberto Franchetti: *Cristoforo Colombo*; «Guarda, l'oceano

m'è d'intorno», epilogo (baritono Attilio D'Orazi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento).

19,15/Concerto di ogni sera

Johannes Brahms: *Serenata n. 1 in re maggiore op. 11*; Allegro molto - Scherzo (Allegro non troppo) - Adagio ma non troppo - Minuetto I - Minuetto II - Scherzo (Allegro) - Rondò (Allegro) (Orchestra da camera diretta da Thomas Scherman); Alban Berg: *Tre Frammenti dall'opera "Wozzeck"* per voce e orchestra: Marcia militare e berceuse - Tema con variazioni - Finale dell'opera (contralto Sophia van Sante - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Maderna); Bela Bartók: *Sette Danze popolari rumene*: Stick dance - Sash dance - Stamping dance - Hornpipe dance - Roumanian polka - Fast dance - Fast dance (violino solista Roberto Michelucci - Orchestra «I Musici»).

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Joplin: *Maple leaf rag* (New Orleans Feetwarmers); Parish: *Well: Sweet Lorraine* (Quintetto Nat King Cole); Mills-Ellington: *It don't mean a thing* (Duke Ellington); Winfree-Boutelle: *China boy* (Bud Freeman's); Summa cum Laude (Orchestra).

SEC./14/Juke-box

De André: *La canzone di Marinella* (Fabrizio De André); Mattone: *Una rondine bianca* (Nada); Mogol/Donida: *Piccola arancia* (I Dik Dik); Serengety-Barimar: *Capriccio in fox* (Barimar); Costanzo Fiorentini-Reitano: *Non aver nessuno da aspettare* (Mino Reitano); Tombolati-Castellacci: *Sette grandi alberi* (Fiammetta); Bigazzi/De Turco: *Cosa hai messo nel caffè* (Antonio); Beatrix-Casadei: *Due* (The Fives P.).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Cloud nine (Mongu Santamaria); Vorrei comprare una strada (New Trolls); Crimson and clover (Tommy James); Un sasso nel cuore (David Mc Williams); Le tengo rabbi al senno (Miee Laforte); Traces (Classics IV); Cuore stanco (Nada); Move in a little closer, baby (Mama Cass); Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti); First of my (Bee Gees); Sarà, Emanuel (Anna Arazzini); Mercy (Ohio Express); Caterina (Romuald); Time was (Canned Heat); Io ti amo, ti amo, ti amo (Roberto Carlos); Zazueira (Herb Alpert); L'amicizia (Herbert Pagani); Will you be staying after sunday (Peppermint Rainbow); Lia (Punti Cardinali); Rior (Hugh Masekela).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 18,15 Novice in italiano, 19,15 Topic del Week, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. L'Archeologia racconta, a cura di Marcello Quatoli e Alberto Manodori; «Xilografia»; Pensiero della sera, 20,15 Tour du monde des Missions, 20,45 Nachrichten aus der Mission, 21,15 Transmissions in altre lingue, 21,45 La Parola del Papa, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTEGENERI
I Programma

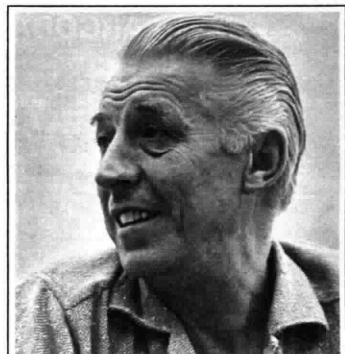
7. Musica ricreativa, 7.10 Cronache di ieri, 7.15 Notiziario-Musica varia, 8.45 Concertino, 9. Radio mattina, 12. Musica varia, 12.30 Notiziario, 13. Intermezzo, 13.05 Il romanzo a puntate; «Madamin», 13.20 Ritorno musicale: Vita militare, Warsteiner, Dalla Sinfonia n. 3 «Militare»; Mahler: Due Lieder per soprano e pf., 14.10 Radio Recital di Gerard Lenormand, Les Frères Ennemis, Peter Holm e Gilles Dreu, 17. Ra-

dio gioventù, 18.05 Il quadrifoglio, 18.30 Cori di montagna, 18.45 Cronache di valle Svizzera italiana, 19. Fisarmoniche, 19.15 Notiziario, 19.45 Melodie e canzoni, 20. Tribuna delle voci, 20.45 «Chez Cric» con l'Orchestra di F. Maria Piave, R. Cortese, 21.45 Serenata nostrane, 22.05 Reportage 1989: I rapporti artistici fra il Ticino e Milano, 22.30 Recital del pf. Luciano Scari, 2. Cinema, 6. Saperi e pf., O. Nussli: 1) Serenata ticinese sulla canzone popolare: «E mi son chi in filanda»; 2) Greenwich Village; E. De Angeli-Valentini: Sonatina, 23. Notario-Cronache-Attualità, 23.20-23.30 Note di notte.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14. Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17. Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», H. Purcell-W. Goehr: Tre Fantasie per orchestra d'archi; C. Gesualdo, Principe di Venosa: Tre Madrigali dal Libro IV, D. Scarlatti: «Le stagioni», Serenata a quattro voci e orch. da camera, 18. Radio gioventù, 18.30 La terza giovinezza: Problemi umani dell'età matura, 18.45 Diachi vari, 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Tram da Ginevra, 20. Diario culturale, 20.15 Simon Baccarega, melodramma in un prologo e 3 atti, 21.15 Concerto di F. Maria Piave, A. Boito, Atti I e III - Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. M. Rossi - Mio del Coro R. Maghin, 21.15 Ballabili, 22-23.30 Notturno in musica.

La rubrica di Roberto Nicolosi



Il famoso jazzista Stan Kenton

NASCITA DI UNA MUSICA

22,40 secondo

«Che cosa cerchiamo di fare? Presentare una forma progressiva di jazz, ecco tutto. Abbiamo ora trovato una pulsazione comune, sappiamo cosa vogliamo, sappiamo cosa stiamo per fare: e lo faremo. Vogliamo dare il vero contributo alla vera musica e vogliamo che realmente valga qualche cosa. Così, amici miei, stanno le cose: potete prendere o lasciare, perché d'ora in poi non cambieremo più e non ascolteremo più nessuno. Abbiamo trovato quel che vogliamo, quello in cui credere».

Sono parole di Stan Kenton, uno degli esponenti più rappresentativi della musica jazz del dopoguerra, ed è sembrato logico riportarle per mostrare con quanta passione, negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, i cultori del jazz dibatterono il problema del rinnovamento costante del proprio stile.

Stan Kenton parlava così nel 1946 e poco dopo precisava così il proprio pensiero: «Vado oltre il mio punto di partenza discutendo i meriti del jazz progressivo contro quelli dello swing e quelli dello swing contro il dixieland. Dobbiamo accettare tutte le diverse fasi, e lasciare che le cose camminino per proprio conto. Io penso che il dixieland sia la base di tutto il nostro jazz. Furono gente coraggiosa e tirarono dritto; ma ad un certo punto ebbero paura; avevano imparato qualcosa di musica, e così era abbastanza difficile per loro restare semplici ed elementari come erano sempre stati».

Del nuovo jazz che andò sviluppandosi negli anni fra il 1950 e il 1955 si sta ora occupando la trasmissione Nascita di una musica, che i cultori e gli appassionati possono seguire alle 22,40 di oggi sul Secondo. La rubrica va in onda ormai da più di due anni e con frequenza settimanale ha ripercorso tutta l'avventurosa storia della musica jazz, ricercandone le remote origini nei ritmi degli schiavi delle piantagioni di cotone per arrivare fino ai nostri giorni.

LA DISCOTECA DEL
RADIOCIBRIERE

a pagina 64

TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA NUOVA INIZIATIVA

QUESTA SERA IN: **ARCOBALENO**



CODA DI TIGRE

**SAPORE
SELVAGGIO**



**il gelato
è nuovo
TOSERONI**

MICHELIN
QUESTA SERA IN
CAROSSELLO



presenta
**il
nuovo
radiale
ZX**



in

"PRIMA DI NOI"

con gli attori **SBARRA e CARINI**
produzione **PAUL CASALINI & C.**

mercoledì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Mini-
stero della Pubblica Istruzione,
presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Matematica
Prof.ssa Rosa Rinaldi Carini
L'indagine statistica

11 — Osservazioni scientifiche
Prof. Paolo Pani
Volo orbitale

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Musica
Mo Riccardo Allorto
Valori espressivi della musica
contemporanea (II lezione)
(Replica)

12 — Letteratura latina
Prof. Virgilio Paladini
Cicerone oratore politico (II le-
zione)

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
26ª trasmissione (Replica)

**13 — TANTO ERA TANTO AN-
TICO**
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK
(Baci Perugia - Piaggio)

13,30-14
TELEGIORNALE

**trasmissioni
scolastiche**

14,30 RISPOSTE DI TVS
**15 — (REPLICA DEI PROGRAMMI
DEL MATTINO)**

per i più piccini

17 — GIOCAGGIO'
Rubrica realizzata in collabo-
razione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e
Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Prodotti Mellin - Gori & Zuc-
chi - Cioccofrutto Althea -
Total)

la TV dei ragazzi

17,45 IL LEONE DI SAN MARCO
Un secolo di storia veneziana
Originale televisivo di Tito Ben-
fatto e Gianni Pollone
Quinto episodio
Bandiera bianca (1949)
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Barbaba Adolfo Gori
Azella Anna Bonasso
Elena Ravegnani Elena Magola
Andrea Marchegni Mario Valdemarin
Duilio Ragaini Vittorio Duse

Il colonnello von Aikleberg
Mario Bardella
Il capitano von Graffenw-
Carlo Enrico
Egle Medin Elena Zareschi
Angelo Giorgio Gussio
Voce di Fabrizio Casadio
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Rita Passeri
Arredamento di Donatella Stella
Regia di Alda Grimaldi

ritorno a casa

GONG
(Pavesini - Ravvivatore Baby
Bianco)

**18,45 LE MERAVIGLIE DELLA
NATURA**
L'insetto tigre
Documentario di Gerald
Thompson e Erik Skinner
Testo di Giancarlo Zizola

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Silvano Gian-
nelli
**Mode e stili del nostro
secolo**
a cura di Emilio Garroni
con la collaborazione di Lu-
cia Campione
Realizzazione di Sergio Tau
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Calze Santagostino - Brandy
Stock 84 - Olà Biologico -
Chlorodont - Polveri Idriz -
Rex)

SEGNALE ORARIO
**NOTIZIE DEL LAVORO E
DELL'ECONOMIA**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Rasoi Philips - Confezioni
Marzotto - De Rica - Sim-
mons materassi a molle -
Toseroni - Ondaviva)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Budini Lombardi - (2)
Endoten Helene Curtis - (3)
Formaggio Crema Bel Pa-
ese - (4) Nuovo Radiale ZX
Michelin - (5) Amaro Medi-
cinali Giuliani
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Pierluigi De Ma-
s - 2) Reta Film - 3) Cartoons
Film - 4) Paul Casalini - 5)
Film Made

21 —
**LA PACE
PERDUTA**
a cura di Humbert Bianchi
Realizzazione di Amleto Fat-
tori
Seconda serie
Quarto episodio
DOREMI'
(Detersivo All - Olio Topazio
- Rosso Antico)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19,10,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Silvano Gian-
nelli

Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Te-
deschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
41ª trasmissione

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(Negozzi alimentari Despar -
Doria S.p.A. - Reti Ondaflex -
Biol per lavatrici - Pelati Star
- Cadonetti)

**21,15 I FILM DEL MARE
ALFA-TAU!**
Film - Regia di Francesco
De Robertis
Prod.: Scalera Film

DOREMI'
(Coca-Cola - Lectric Shave
Williams)

22,45 L'APPRODO
**Settimanale di lettere ed
arti**
a cura di Antonio Barolini,
Giorgio Ponti, Franco Si-
mongini
con la collaborazione di Ge-
no Pampaloni, Roberto M.
Cimnaghi, Walter Pedullà
Presenta Maria Napoleone
Regia di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tagesschau

20,10-21 Auf der Flucht
«Der Täter»
Teil II
Abenteuerfilm mit David
Janssen u.s.
Regie: Don Medford
Verleih: ABC



Elena Zareschi nella par-
te di Egle Medin ne «Il
leone di San Marco»
(17,45, TV dei ragazzi)

ore 18,45 nazionale

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA L'insetto tigre

Questo documentario, frutto di lunghe e pazienti ricerche, intende ricostruire la storia del coleottero-tigre, o più esattamente della «Cicindela campestris», un animale che vive in Gran Bretagna e le cui dimensioni corrispondono a quelle di un carino. Si tratta di un feroce carnivoro che mediante le sue mandibole stritolata il bruco, suo pasto preferito.

ore 21 nazionale

LA PACE PERDUTA quarto episodio

La messa in onda della telecronaca in diretta della partita di calcio Milan-Manchester United ha causato il rinvio a stasera del quarto episodio di questa serie, la cui programmazione era prevista per il 23 aprile. Ecco il riassunto della trasmissione: nel 1930, il crollo della Borsa di New York ha immediati disastrosi effetti in Europa. In Inghilterra, i disoccupati salgono a due milioni e mezzo, in Germania a tre milioni. Gli uomini di Stato ancorati alle vecchie tesi liberistiche del non intervento in economia sono impotenti ad affrontare la congiuntura. In Italia, Mussolini sa solo felicitarsi perché il popolo italiano «non è abituato a mangiare molte volte al giorno». Dove la situazione si fa subito critica sul piano politico, è in Germania. Il cattolico Brüning si regge su una maggioranza instabile, mentre sul contraccampo della crisi economica gli estremisti di destra si fanno più minacciosi. Le elezioni del 1930 si svolgono mentre la disoccupazione sta raggiungendo quota cinque milioni. I nazisti fanno un balzo spettacolare, raggiungendo il secondo posto nella graduatoria dei partiti. Goebbels dichiara: «Chi sa conquistare la piazza, un giorno conquisterà lo Stato, perché ogni potere politico e ogni Stato dittatoriale ha le sue radici nella piazza». Cosa pensa l'uomo medio europeo, che dopo la fine della Grande Guerra aveva sperato in una maggiore tranquillità e in un benessere più diffuso? Ora, i movimenti estremisti di destra vogliono la revisione dell'equilibrio costruito sul Trattato di Versailles. Alle grida delle camicie bruno e delle camicie nere in marcia, fanno eco le acclamazioni dei nazionalisti giapponesi. Il 18 settembre 1931 un esercito nipponico sbarca sul continente cinese e si impadronisce della Manciuria.

ore 21,15 secondo

ALFA-TAU!



Francesco De Robertis, il regista del film girato nel '42

Con Uomini sul fondo, presentato in apertura della rassegna dedicata ai film del mare, Alfa-Tau! costituisce con ogni probabilità il risultato migliore che sia stato conseguito dal regista-comandante Francesco De Robertis; il quale, nella propria successiva attività, soltanto di rado riuscì a ritrovare l'autenticità e la contenuta misura narrativa caratteristiche delle prime opere realizzate. Alfa-Tau! inizia col rientro di un sottomarino da una pericolosa missione bellica, e segue la breve vacanza consumata dai membri dell'equipaggio nel calore della vita familiare. La licenza finisce, ricomincia l'aspra «routine» del mare, tra mille insidie e pericoli. Gli uomini del sommergibile li affrontano coraggiosamente: venuti a contatto con un sottomarino nemico, dopo una dura e drammatica battaglia riescono a speronarlo e ad affondarlo. Il pregio maggiore del film, come del resto di Uomini sul fondo, sta nella sobrietà delle sue sequenze documentarie. De Robertis, con questo film, ribadisce qui la sua padronanza dell'argomento, e la volontà di accontentarsi senza concedere troppo alla retorica.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina da Siena vergine del Terz'ordine di San Domenico.

Altri santi: S. Eutropio vescovo e martire, S. Lorenzo prete, S. Sofia vergine e martire, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo confessore, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il sole a Milano sorge alle 5,13 e tramonta alle 19,28; a Roma sorge alle 5,09 e tramonta alle 19,08; a Palermo sorge alle 5,12 e tramonta alle 18,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, vittoria dell'esercito sardo-piemontese contro gli austriaci a Pastrengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Soltanto un cuore angusto non cresce; ma un cuor ampio diventa sempre maggiore. Gli anni restringono il primo; sviluppano l'altro. (Richter).

per voi ragazzi

Tito Benfatto e Gianni Polone presentano il quinto episodio del ciclo *Il Leone di San Marco*: «Bandiera bianca». Siamo a Venezia, nel 1849. La città è sotto l'incubo di un terribile morbo: il colera; inoltre, gli sbirri austriaci si cacciano dovunque, sempre sospettosi, sempre pronti ad arrestare qualcuno sotto l'accusa di tradimento. Due di essi si sono spinti in uno dei quartieri poveri della città dove vive un suonatore ambulante, certo Barabba che, a furia di girare con il suo organetto, conosce un po' tutti. Gli austriaci sono convinti di poter ottenere da Barabba preziose informazioni sui movimenti della polizia veneziana e, magari, di venire in possesso di una pianta del forte di Marghera, delle postazioni dei cannoni e così via. L'incarico di far parlare Barabba viene affidato alla baronessa Egge Medin, una spia al servizio degli austriaci. Codesta gentildonna offre a Barabba la somma di cinquecento ducati, una somma enorme per un povero suonatore ambulante. Barabba non si lascia tentare: finge di accettare l'offerta ed avverte la polizia veneziana. La signora Medin viene arrestata. Riesce a fuggire con l'aiuto di due ufficiali austriaci, il colonnello von Aikleberg e il capitano von Graffenwör; ma non andrà lontano, colpita dal morbo che sta indebolendo sempre più la città di Venezia. Il 22 agosto 1849 segnò la fine della Libera Repubblica Veneziana.

TV SVIZZERA

18. IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagamenta. Marco Camerini presenta: «Il vostro mondo». Notiziario internazionale. «Guardie e ladri». Gioco a premi diretto da Elio Guidi. «Fotogrammi». I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. Il nuovo cinema francese.

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 I PESCIATORI DELLA DOMINICA. Documentario della serie «Caccia e pesca» (a colori)

19.45 TV-SPOT

19.50 L'AGRICOLTURA. Prospettive nell'agricoltura. Servizio di Silvano Toppi.

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 LE PENTOLE DEL DIAVOLO. Telesfilm della serie «Stop al fuorilegge» interpretato da Roger Moore (a colori)

21.30 DAKAR: CRISI DI SVILUPPO. Realizzazioni di Jean-Claude Diereana (a colori)

22.20 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTELUX 1968. Tentett Hoffman-Comb. Benni Balaj

22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

ANCHE VOI POTETE DIVENTARE UNO DI LORO

con i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra

Studiando a casa vostra, nei momenti liberi, senza interrompere le vostre occupazioni attuali, la Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione di Studi per Corrispondenza, vi apre la strada verso le più belle e meglio pagate professioni del mondo.



RIPARATORE TV



CAMERAMAN



ELETTROTECNICO



FOTOGRAFO



DISEGNATORE MECCANICO



TRADUTTORE

E ancora molte altre.

Se siete ambiziosi, se volete fare carriera o se il vostro lavoro di oggi non vi soddisfa, scrivete il Vostro nome, cognome ed indirizzo. Riceverete, senza alcun impegno da parte vostra, uno stupendo opuscolo a colori che vi spiegherà tutto sui nostri corsi.

E ATTENZIONE, CON LA SCUOLA RADIO ELETTRA:

- non firmerete nessun contratto
- potrete pagare solo dopo il ricevimento delle lezioni
- a fine corso riceverete un attestato comprovante gli studi compiuti.

FATELO SUBITO. NON RISCHIATE NULLA E AVETE TUTTO DA GUADAGNARE. RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO ALLA



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/79

10126 Torino

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

trinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato tripodifusore in inox 18/10, argento e rame.

capacità: lt. 3,5 L. 10.000 - lt. 5 L. 12.000 - lt. 7 L. 14.000 - lt. 9,5 L. 16.000

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

6	'30 Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra	6	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	6,30	UN DISCO PER L'ESTATE
7	Giornale radio Musica stop '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,10	UN DISCO PER L'ESTATE	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fausto Letti, Miranda Martino, Roberto Murolo, Dalida, Peppino Gagliardi, Anna Marchetti, Nicola Arigliano, Gigliola Cinquetti, Sergio Endrigo	7,43	Biliardino a tempo di musica	8,13	Buon viaggio
9	I nostri figli, a cura di Gina Basso — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale	8,18	Pari e dispari	8,18	Pari e dispari
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari) «I tre nanetti della foresta», di Grimm, adattamenti di Stelio Tanzini - Regia di Ruggero Winter — <i>Henkel Italiana</i> '35 LE ORE DELLA MUSICA Siesta, la storia di Serafino, Sono triste, The lonely metador, l'aspettato, Le rose nella nebbia, Zum bay bay, Les bicyclettes de Belsize, Dés que je me réveille	8,30	GIORNALE RADIO	8,30	GIORNALE RADIO
11	La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Biscotti e crackers Pavesi '08 UN DISCO PER L'ESTATE '30 UNA VOCE PER VOI: Soprano ANTONIETTA STELLA (Vedi Locandina)	8,40	UN DISCO PER L'ESTATE	8,40	UN DISCO PER L'ESTATE
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no — Vecchia Romagna Buton '36 Lettere aperte: Risponde l'avv. Antonio Guarino '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani	9,05	COME E PERCHÉ
13	GIORNALE RADIO — Invernizzi '15 Un disco per l'estate presentato da Gabriella Farinon	9,15	ROMANTICA — Pasta Barilla	9,15	ROMANTICA
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano - Prima parte	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Un disco per l'estate '35 Il giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi — C.G.D. '45 Parata di successi	9,40	Interudio — Società del Plasmom	9,40	Interudio
16	Programma per i piccoli: «Tutto Gas», settimanale a cura di A. L. Meneghini - Presenta G. Pescucci - Musiche di Forti e Baroncini - Regia di Marco Lami — <i>Biscotti Tuc Parein</i> '30 FOLKLORE IN SALOTTO con Franco Potenza e Rosangela Locatelli, canta Franco Potenza	10,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani	10,05	COME E PERCHÉ
17	Giornale radio — Gelati Besana '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore e Anna Maria Fusco Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10,15	ROMANTICA — Pasta Barilla	10,15	ROMANTICA
18	Sui nostri mercati '13 Gli ultimi giorni di Pompei Romanzo di Edward Bulwer Lytton - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 6° episodio - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) '30 Luna-park	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
19	GIORNALE RADIO '15 L'arte di cospirare Tre atti di Eugenio Scobie - Traduzione e riduzione di Ginevra Picasso - Comp. di prosa di Torino della RAI con Laura Adami e Raoul Grassilli - Regia di Guido Mazzella (Vedi nota)	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
20	Dall'Auditorium di Napoli Stagione Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella con la partecipazione del clavicembalista Ralph Kirkpatrick J. Pachelbel: Canone e Giga per orch. d'archi e cembalo (Revis, M. Seiffer) • J. S. Bach: Concerto in fa min. per clav. e orch. d'archi • A. Webern: Cinque movimenti per orch. d'archi op. 5 • A. Schönberg: Sinfonia da camera n. 2 op. 28 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
21	GIORNALE RADIO '45 Dall'Auditorium di Napoli Stagione Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella con la partecipazione del clavicembalista Ralph Kirkpatrick J. Pachelbel: Canone e Giga per orch. d'archi e cembalo (Revis, M. Seiffer) • J. S. Bach: Concerto in fa min. per clav. e orch. d'archi • A. Webern: Cinque movimenti per orch. d'archi op. 5 • A. Schönberg: Sinfonia da camera n. 2 op. 28 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio
24	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	10,40	Interudio — Società del Plasmom	10,40	Interudio

7,30	UN DISCO PER L'ESTATE	11,05	POLIFONIA J. Obrecht: Missa «sub tuum praesidium confugimus»
7,43	Biliardino a tempo di musica	11,30	F. P. Tosti: Quattro canzoni di Amaranta per sopr. e pf., su testo di G. D'Annunzio • F. Cilea: Dolce amore di povera per sopr. e pf.; Due Liriche per sopr. e orch.
8,13	Buon viaggio	12,05	L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Netaletti
8,18	Pari e dispari	12,20	Musiche parallele G. P. Telemann: Sonata in re magg. per v.l.a. da gambe (da «Der getreue Musik-Meister») • J. S. Bach: Suite n. 6 in re magg. per vc. solo
8,30	GIORNALE RADIO	12,55	INTERMEZZO F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 per vl. e pf. • R. Schumann: Quattro Novelle, dell'op. 21, per pf.
8,40	UN DISCO PER L'ESTATE	13,40	I maestri dell'interpretazione: violinista YEHUDI MENUHIN F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in fa magg. per vl. e pf. • W. A. Mozart: Concerto in sol magg. K. 216 per vl. e orch.
9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani	14,30	Melodramma in sintesi: ARMIDA Tragedia lirica in cinque atti di P. Quinault Musica di Christoph-Wilhelm Gluck (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9,15	ROMANTICA — Pasta Barilla	15,30	Ritratto di autore Peter Cornelius Weihnachtslieder op. 8; Requiem per coro e orch. d'archi
9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei	15,50	J. Brahms: Sestetto n. 1 in si bem. magg. op. 18 per archi (Quartetto Amadeus)
9,40	Interudio — Società del Plasmom	16,25	Musiche italiane d'oggi M. Pergallo: Concerto per pf. e orch. (sol. O. Vanucci Treves - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia)
10,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani	17,10	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Il Black Power in azione. Conversazione di Walter Mauro
10,15	ROMANTICA — Pasta Barilla	17,30	Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
10,40	Interudio — Società del Plasmom	17,45	F. Liszt: Funerailles: da «Harmonies poétiques et religieuses» (pf. G. Sebok)
10,40	Interudio — Società del Plasmom	18,00	NOTIZIE DEL TERZO
10,40	Interudio — Società del Plasmom	18,15	Quadrante economico
10,40	Interudio — Società del Plasmom	18,30	Musica leggera
10,40	Interudio — Società del Plasmom	18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale C. Bernardini: Gli effetti Josephson nel superconduttore - V. Cappellati: Un convegno di studi sulla simmetria - E. Urbani: Una nuova ipotesi sulla determinazione del sesso - Tacchino
10,40	Interudio — Società del Plasmom	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
10,40	Interudio — Società del Plasmom	20,30	I giovani dell'Est europeo a cura di Domenic Morawski
10,40	Interudio — Società del Plasmom	21,00	CELEBRAZIONI ROSSINIANE «Presenza di Rossini nella musica moderna» a cura di Roman Vlad Il e ultima trasmissione
10,40	Interudio — Società del Plasmom	22,00	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
10,40	Interudio — Società del Plasmom	22,30	Incontri con la narrativa a cura di Adamaria Terziani «Animali» di Nicola Lisi: Un gallo - La vacca acquatica - Presentazione dell'autore
10,40	Interudio — Società del Plasmom	23,00	Musiche di A. G. Abril (Vedi Locandina) Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Antonietta Stella

Dalle opere di Giuseppe Verdi: *Un Ballo in maschera*; Ma dal-l'arido stelo divulsa (Orchestra Sinfonica diretta da Glauco Curiel) • *Aida*: Ritorna vincitor (Orchestra Sinfonica diretta da Nino Sanzogno) • *La Traviata*: Ah! forse è lui (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin).

19,13/Gli ultimi giorni di Pompei

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Laura Betti e Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti del sesto episodio: Giulia: Laura Betti; Jone: Giulia Lazzarini; Glauco: Massimo De Francovich; Una donna: Nella Barbieri; Medone: Gianni Pietrasanta; Lidone: Paolo Lombardi; Nidia: Anna Maria Sannelli; La pettinatrice: Benedetta Valabrega; Arbace: Mico Cundari; Lo schiavo: Rino Bentini; Il cochiere: Enrico Urbini; La strega: Wanda Pasquini; Il narratore: Carlo Ratti. Regia di Ernesto Cortese.

SECONDO

10/I meravigliosi - anni venti
Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi, Bianca Toccafondi. Personaggi e interpreti della sedicesima puntata: Sheila: Bianca Toccafondi; Scott: Giorgio Albertazzi; Infermiera: Delfia D'Alberti; Dottor Hoffman: Gino Nelmini; Marion: Renata Vegr. Musiche originali di Franco Potenza.

15,18/Saggi di allievi dei Conservatori italiani

Clavicembalista Giovanna Borelli; Compositore Guido Facchini; Recitante Franco Boscolo; Organista Maria Fontebasso. (Allievi del Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia).

Johann Sebastian Bach: *Concerto in fa minore per clavicembalo* e archi: Andante - Largo - Presto (solisti Giovanna Borelli - Orchestra

d'archi del Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia) • Guido Facchini: *La Programmazione*, studio per voce recitante e strumenti a percussione (da « Il malumore » di Pasolo) (Franco Boscolo, recitante - Complesso della Scuola di Strumenti a percussione del prof. Aldo Buonomo) • Olivier Messiaen: *Dieu parmi nous*, per organo (organista Maria Fontebasso) (Registrazione effettuata il 14 giugno 1968 dalla Sala delle Colonne a Ca' Giustinian in Venezia).

16,35/La Discoteca del Radiocorriere

Johann Sebastian Bach: *Arie e Cori* dalla « Passione secondo San Matteo »; O Mensch bewein dein Sünde gross - Erbarme dich mein Gott - Und von der sechsten stunde - Wemm ich einmal Soll scheiden - Und siehe da, der vorhang in Tempel zerriss - Wahrlich, dieser ist Gottes Sohn gewesen (Irmgard Seefried, soprano; Hertha Töpper, contralto; Ernst Haefliger, tenore; Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Kieth Engen, basso - Orchestra Bach e Coro di Monaco diretti da Karl Richter).

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi: « Armida » di Gluck

Atto I: Ouverture - Scena e Aria di Fenice, Sidonia e Armida - Coro e Scena di Fenice e Armida - Scena di Armida, Sidonia, Fenice, Idraote e coro • Atto II: Aria di Rinaldo - Scena e Coro: Una Najade, prima e seconda Eco • Atto III: Evocazione e scena delle Furie (Armida e la Dea della Vendetta) • Atto IV: Scena di Lucinda e Coro • Atto V: Scena e Duetto di Rinaldo e Armida - Finale (Personaggi e interpreti: Armida: Anna De' Cavalieri; Rinaldo: Mirio Picchi; Idraote: Pierre Mollet; La Dea della Vendetta: Joffanda Gardino; Sidonia: Anna Moffo; Fenice, Lucinda: Ester Orell; Una Najade: Irene Gasperini; Fratzia: Primo Eco; Nadia Mura-Carpi; Seconda Eco: Editia Amedeo).

19,15/Concerto di ogni sera

Karl Stamitz: *Concerto in re maggiore op. 1* per violino e orchestra (solisti Paul Doktor Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mas-

simo Pradella) • Franz Joseph Haydn: *Concerto in do maggiore* per oboe e orchestra (solista Peter Pongracz - Orchestra della Radio Ungherese diretta da Janos Sandor) • Louis Spohr: *Concerto op. 131* per quartetto d'archi e orchestra (Walter Weiler, Alfred Staar, violini; Helmut Weis, viola; Ludwig Beini, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag).

23/- Premio Italia 1968 -

Antón García Abril: *Cantico delle Creature*, su testo di San Francesco d'Assisi, per soli, coro e orchestra (Isabel Penagos, soprano; Norma Lorcer, contralto; Julio Julian, tenore; Baruch Grabowsky, basso - Orchestra Sinfonica e Coro della Radiotelevisione Spagnola diretti da Enrique Garcia Asensio). Opera presentata dalla Radio Spagnola al « Premio Italia 1968 ».

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Anonimo: *A closer walk with thee* (Bunk Johnson) • Rodgers: *The lady is a tramp* (Sestetto George Shearing) • Piron-Williams: *Sister Kate* (Muggsy Spanier) • Dresser: *My gal sal* (Benny Goodman).

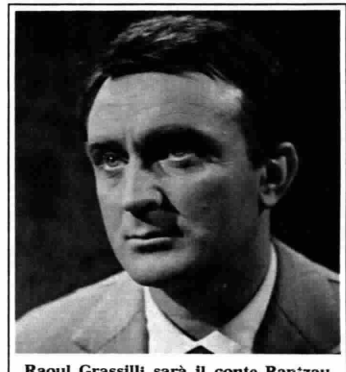
SEC./14/Luke-box

Riccardo Albertazzi: *Zingara* (Bobby Solo) • Del Comune-Nothingall: *L'uomo del fiume* (Andrea DI) • Cassia-Bardotti-Marrochi: *Tu sei bella come sei* (The Showmen) • Alessandrini: *Cinzia* (I Beats) • Smeraldi-Tagliapietra: *Milano 1968* (Le Orme) • Rossi-Elab: *Tamborrelli-Dell'Orso: Nel cuore mio* (Louiselle) • James-Lucia: *Crimson and clover* (Tommy James and The Shondells) • Di Ceglie: *Mister Dixieland* (Cosimo Di Ceglie).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Bahama mama (Jamo Thomas) • Garibaldi blues (Bruno Lauzi) • She's not there (Neil MacArthur) • Proud Mary (Creedence Clearwater Revival) • Nightmarer (Arthur Brown) • Piccola arancia (Dik Dik) • Unlucky guy (Herbie Goins) • People (Barbra Streisand) • Il Riccardo (Giorgio Gaber) • Say goodbye (John Rowles) • Dear doctor (Rolling Stones) • Lettere d'amore (Renegades) • Good time (Nancy Sinatra) • Pioggia di immagini (Renzo) • Mamadoumeme (Nino Ferrer) • Non è Francesca (Lucio Battisti) • The bird has flown (Deep Purple) • Se... dovessi perderti (Piero Chiostoli) • Come on and get it (Joe Simon) • Un vagabondo come te (Roll's 33) • Wishful sinful (Doors) • Il pretesto (Françoise Hardy) • Run on (Arthur Conley) • Cominciava così (Equipe 84) • Mescalito (Shango) • Perdido (Quart. Duke Ellington).

La commedia di Eugenio Scribe



Raoul Grassilli sarà il conte Rantzau

L'ARTE DI COSPIRARE

20,15 nazionale

Ci troviamo in una Danimarca immaginaria: il re Cristiano VII è un povero essere malato e senza volontà, in balia dei capricci della moglie Matilde, una donna bella e senza scrupoli che, diventata l'amante del conte di Westphal, ha fatto sì che questi assumesse la carica di primo ministro e, poco a poco, usurpasse tutti i poteri della corona. Di questa situazione sono in molti a sentire il disagio, prima fra tutti la regina madre, Maria Giulia, la quale, tenuta in sospetto da Matilde, è costretta ad agire con circospezione per organizzare un qualche movimento popolare o una congiura di palazzo che portino all'eliminazione di Westphal. Ella tenta di sfruttare il malumore del colonnello Koller, comandante della Guardia, il quale da anni aspira a diventare generale: fra i due, poco a poco, è nata una specie di congiura. Approfitando di una grande festa, Koller dovrebbe arrestare Westphal e la regina Matilde, ridando i pieni poteri al re e alla regina madre. Della congiura viene a conoscenza il conte Rantzau, membro del Consiglio, che in un breve colloquio con la regina madre, le dà precisi consigli sul sistema migliore per cospirare.

Intanto entra in scena Raton Burkenstaff, mercante di stoffe: un buon uomo che è molto amato dai suoi dipendenti e che gode di molta popolarità in città. Il figlio di Raton, Enrico, è innamorato di Cristina, figlia del conte Falkenskiold, ministro della guerra e membro del Consiglio. L'amore fra il piccolo borghese e la giovane nobile non può avere esito alcuno, tanto più che Cristina è stata promessa dal padre a Federico Goshler, nipote del ministro della Marina. Il diabolico Rantzau, deciso a scatenare un movimento popolare che rovesci Westphal, abilmente consiglia, senza esporti apertamente, l'arresto di Raton quale mormoratore contro l'attuale regime. L'arresto provoca una specie di sollevazione nel popolo: sennoché Westphal, con estrema abilità, rovescia la situazione. Raton viene messo in libertà. Rantzau però non desiste: arriva al punto di chiudere a chiave, dentro una dispensa, Raton e far sostenere che sia stato nuovamente incarcerato. In più, per una serie di equivoci, anche Enrico, sorpreso nell'appartamento di Cristina, viene condotto in prigione. Rantzau, manovrando e provocando disagi, malumori e insoddisfazione riesce alla fine ad averla vinta. E Raton, proprio all'ultimo, si accorge che Rantzau si è servito di lui come di un mezzo per i suoi fini personali. Interpreti della commedia sono: Laura Adani, Raoul Grassilli, Ignio Bonazzi, Marcello Tusco, Adriana Vianello, Giulio Oppi, Vigilio Gottardi, Anna Maria Alegiani, Mario Brusa, Giancarlo Quaglia, Natale Peretti, Alberto Ricca, Renzo Lori.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15-30, 16-30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 per a m 355, da Milano 1 su kHz 899 per a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaro S.C. su kHz 6060 per a m 48,50 e su kHz 9515 per a m 31,53 e dal 1° canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti, 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Ouverture e romanze da opere - 2,36 Uno strumento ed un'orchestra - 3,06 Antologia di successi italiani - 3,36 Fogli d'album - 4,06 I dischi del collezionista - 4,36 Giro del mondo in microscopo - 4,06 canzoni di moda - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,35 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani interrogano, a cura di P. Ferdinando Batazzi - Pensiero della sera. 20,15 Le Pape s'adresse aux pèlerins. 20,45 Kommentar aus Rom. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Entrevistas y comentarios. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Lezioni di francese (1° corso). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate: « Madam ». 13,20 Le Sinfonie di Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. (Orch. Sinf. di Dresda, dir. Wolfgang Sawallisch). 14,10 Radio 24. 16,05 Hip-Pip, canzoniera con Jerko Tognola. 17 Radio gioventù. 18,05 Siediti e ascolta, di Giorgio Calabrese con la collaborazione di Rina e Annarita Baratta. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi.

19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli: Machiavelli, testo di Giorgio Bocca, regia di Giorgio Bocca. 21,30 Orizzonti ticinesi: Temi e problemi di casa nostra. 22,05 La giostra dei libri, settimanale letterario diretto da Eros Selinger. 22,30 L'Interludio. 22,45 Confidential Quartet diretto da Attilio Donato. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20,23,30 Prefludio.

Il 10 gennaio

12 Radio Suisse Romande: « Midi musicale ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Wildimir Vogel: Preludio. Interludio - Postludio, per orchestra. Giancarlo Menotti: « L'uni-come, la Gorgona e la Mantica ossia » le tre domeniche di un poeta ». Fiaba magica per soli, coro e 9 strumenti (Solisti, Coro e Orch. da camera della RSI, dir. E. Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Prélude. 18,45 L'Interludio. 19,15 Per i lavoratori italiani. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica sinfonica richiesta. 21 Il Teatrino. Le Provenienze di Shostakovich. Il can-bonchio azzurro ». di Conan Doyle e Michael Harwick. Traduzione di Franca Cagnoli. 21,30 Il canzoniere. 22-22,30 Musica del nostro secolo, diretta da Ermanno Briner-Aimo. Giornate di Donauesschingen, ottobre 1968. Luciano Berio: « Sincronie » per quartetto d'archi (Esecuzione della « Società Cameristica Italiana »).

Seguiteci stasera in Do.Re.Mi.1° programma nazionale



giochiamo allegri e vivaci
quando c'è

brïoss

(e mamma è sempre d'accordo)



brïoss

è soffice, leggera,
ripiena di marmellata d'albicocca:
è una merenda ricca e completa,
sempre pronta e sempre fresca.

brïoss FERRERO

giovedì

T

NAZIONALE

10-12 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Città del Vaticano
Concileto Pubblico in San Pietro
CONCELEBRAZIONE DI PAOLO VI CON I NUOVI CARDINALI
Telecronista Paolo Bellucci
Regista Giuseppe Sibilla

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
con la consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
3ª puntata (Replica)

13 — IN AUTO

a cura di Gabriele Palmieri
Consulenza di Enzo De Bernardi e Carlo Mariani
Presenta Mariangela Laszio
— Motulesi in auto
Servizio filmato di Giacomo Callegari
— La guida veloce
Servizio filmato di Axel Rupp
Realizzazione di Gabriele Palmieri

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Cafesinho Bonito - Rex)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15,30 — LUGO: CICLISMO

Giro della Romagna
Telecronista Adriano De Zan

— EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ROMA: SPORT EQUESTRI
Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Nicola
Fiaba di Guido Stagnaro
Scene e pupazzi di Paul Casalini
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Adica Pongo - Lazzaroni - Imec Biancheria - Pannolini Lines)

la TV dei ragazzi

17,45 L'OCA D'ORO

di Günter Kalfoten
da una fiaba dei Fratelli Grimm
Int.: Kaspar Eichel, Karin Ugowski, Uwe-Detlev Jensen, Peter Dommsch
Regia di Siegfried Hartmann
Prod.: DEFA FILM

pomeriggio alla TV

GONG

(Super Wafers Maggiora - Dentifricio Colgate)

18,55 QUATTROSTAGIONI

Settimanale del produttore agricolo e del consumatore
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

Le imprenditrici agricole

Servizio filmato di Giuseppe Saltini
Realizzazione di Paolo Taddei

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Dalla materia alla vita

a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Silvio Garattini

Realizzazione di Franco Corona
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lama Bolzano - Kremli Locatelli - Conotifolico Cantoni - Detersivo Ali - Marino Gotto d'oro - Pentolame Aeternum)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Cera Solex - Ritz Salwa - Confezioni SanRemo - Upim - B.P. Italiana S.p.A. - Manetti & Roberts)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Taft Testanera - (2) Simmenthal - (3) Caffettiera Moka Express - (4) Aperitivo Gancia Americano - (5) Olio d'oliva Bertolli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Film Made - 3) Paul Film - 4) Brera Film - 5) Studio K

21 —

IL KILLER

Terza puntata

Soggetto e sceneggiatura di Dino Bartolo Partesano e Marco Zavattini
Personaggi ed interpreti:
Ugo Vizzini Alberto Lionello Monica Vizzini

Valentina Cortese
Paolo Villaggio
Marc Lawrence
Musiche di Gianni Ferrio
Delegato alla produzione
Bruno Gambarotta
Regia di Dino Bartolo Partesano
(Una coproduzione Cinevic-RAI-Radiotelevisione Italiana)

DOREMI

(Ferrero Industria Dolciaria - Pasta del Capitano - Amaro 18 Isolabella)

22 — PERCHÉ?

a cura di Andrea Pittiruti
Realizzazione di Maricia Boggio
Presenta Maria Giovanna Elmi

22,30 INCONTRO CON SERGIO MENDES E BRASIL '66

Presenta Lilian Terry
Regia di Giancarlo Nicotra

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17-18,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ROMA: SPORT EQUESTRI

Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Siniscalco Scarampi
41ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Castor Elettrodomestici - Lubiam Confezioni maschili - Formaggio Dofocrem - Gianduiotti Talmone - Total - Antigrigio Rinoval)

21,15 Corrado presenta

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

Spettacolo musicale a premi di Castaldo, Torti, Corima

con la partecipazione di Valeria Fabrizi

Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Paul Steffen
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Lino Procacci

DOREMI

(Super-Iride - Cinzano Vermouth)

22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

con la collaborazione di Raimondo Musu, Luciano Arancio, Vittorio Lusvardi, Gianluigi Poli, Giancarlo Rivasio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Wenn der weisse Flieder wieder blüht

1. Teil
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Dieter Pröttel
Verleih: BAVARIA

ore 13 nazionale

IN AUTO

La rubrica curata da Gabriele Palmieri presenta oggi un servizio sulla guida veloce, che vuol essere un invito a scoprire i misteri di questo tipo di guida prima di porsi al volante di una grossa cilindrata. Tra gli intervistati figura il popolare cantante Little Tony che è un « patito » delle auto da competizione. Un altro servizio è dedicato ai motulesi, a coloro cioè che hanno delle menomazioni agli arti e per i quali sono stati studiati particolari accorgimenti meccanici su normali auto di serie.

ore 21 nazionale

IL KILLER

Riassunto delle puntate precedenti

La ditta di gelati Geloviz, di cui sono proprietari Ugo e Monica Vizzini, è messa in crisi dalla concorrenza della ditta Barelli. Già prossimo al fallimento, Ugo riceve la visita di uno zio d'America che gli promette d'aiutarlo. Ma l'aiuto consiste nell'invio a Roma di un killer che ha il compito di eliminare il rivale. Ugo tenta in tutti i modi di salvare Barelli, soprattutto dopo che ha appreso che egli è completamente rovinato. Convinti che il killer sia ripartito per l'America e contenti di aver salvato una vita umana, Ugo e Monica riprendono a fare progetti per l'avvenire. Ma rientrando a casa in compagnia di Barelli, hanno la sorpresa di vedersi davanti il gangster.

La puntata di questa sera

Il killer non sente ragioni: è stato pagato per uccidere Barelli e deve condurre a termine la sua missione. Ugo e Monica Vizzini ingaggiano allora con lui una difficile schermaglia per guadagnare tempo. Sempre più convinti che l'azione buona vale tutto l'oro del mondo, finiscono per promettere al gangster tutti i loro risparmi se lascerà in pace Barelli. Il killer accetta, ma ne nascono equivoci a catena che si concluderanno con un finale imprevisto.

ore 22 nazionale

PERCHE'?

Comincia questa sera una nuova rubrica, curata da Andrea Pittiruti, che si propone di rispondere a quesiti di ogni genere su argomenti di attualità e di pubblico interesse. Tra i servizi previsti nella trasmissione d'esordio: Il ginasta in pantofole, che affronta il problema della « linea » in vista dell'imminente stagione balneare, e il pericolo corre sul filo, un reportage sulle precauzioni da prendere per evitare i sempre più frequenti casi di folgorazione casalinga dovuta all'uso maldestro degli elettrodomestici. La rubrica, che è presentata da Maria Giovanna Elmi, si avvale di una singolare sigla « a colori » ottenuta mediante l'impiego di un disco rotante che crea un'illusione ottica colorata percepibile su un televisore in bianco e nero.

ore 22,30 nazionale

INCONTRO CON SERGIO MENDES E BRASIL '66

Un incontro, presentato da Lilian Terry, con il noto pianista ed arrangiatore brasiliano Sergio Mendes capo di un complesso di cui fanno parte due brasiliani (il contrabbassista Sebastião Neto e il batterista Domun Romão) e tre americani (tra cui le cantanti Karen Philipp e Lani Hall). I brani in programma sono: Scarborough Fair, The look of love, O pato, Going out of my head, The fool on the hill, E mais que nada. Dopo inizi non molto fortunati in Brasile, Sergio Mendes si trasferì negli Stati Uniti dove formò il complesso di cui tuttora è a capo, creando un genere di musica diverso dal tradizionale, la cui caratteristica principale è l'impasto di suoni di tromboni e sassofoni. Mendes suona uno « stile musicale » che piace sia ai giovani che al pubblico adulto. Egli spiega così il suo successo: « Suoniamo un genere « unico » e nel tempo stesso internazionale: è un misto di bossa nova e rock ».

ore 22,30 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il numero di questa sera comprende un servizio realizzato dal regista Giancarlo Ravasio il quale ha vissuto una settimana a contatto con gli ospiti di una casa di cura per malattie mentali per riprendere le nuove tecniche di trattamento oggi impiegate allo scopo di offrire ai pazienti una maggiore libertà di movimenti. La moderna psichiatria cerca infatti di organizzare « luoghi di cura senza sbarre » gestiti da coloro che vi sono ospitati. (Vedere un articolo a pagina 30). Sarà inoltre trasmesso un servizio (già previsto la scorsa settimana e poi rinviato per far posto ad un argomento di attualità) sull'utilizzazione dei raggi cosmici da parte di un gruppo di archeologi impegnati in Egitto in scavi e ricerche attorno alle piramidi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe lavoratore, sposo della Beata Vergine Maria, confessore, patrono dei lavoratori. Altri santi: S. Geremia profeta, S. Filippo e Giacomo apostoli.

Il sole a Milano sorge alle 5,12 e tramonta alle 19,29; a Roma sorge alle 5,07 e tramonta alle 19,09; a Palermo sorge alle 5,11 e tramonta alle 18,58.

RICORRENZE: Nel 1857, in questo giorno, muore a Parigi lo scrittore Alfred de Musset, uno dei massimi rappresentanti del Romanticismo.

PENSIERO DEL GIORNO: Certo non è cosa ragionevole l'opporre la compassione alla giustizia, la quale deve pur punire anche quando è costretta a compiangere, e non sarebbe giustizia se volesse condonare le pene dei colpevoli al dolore degli innocenti. (Manzoni).

per voi ragazzi

Il regista tedesco Günter Kalfoten ha realizzato una delle più divertenti fiabe dei fratelli Grimm: *L'oca d'oro*. E' la storia di tre fratelli: Kunz, Franz e Klaus. I tre fratelli hanno un negozio di scarpe, ma quello che lavora è soltanto Klaus, il minore. Inoltre, a lui tocca sempre spazzare, tener in ordine il negozio, cucinare, andare a far legna nel bosco. Klaus, dunque, va nel bosco dove incontra una vecchietta che non riesce a sollevare un grosso fascio di rami secchi. Klaus, garbatamente, non solo le porta lui il fascio di legna, ma le offre anche la sua colazione. La vecchietta ringrazia, e sparisce. Ed ecco arrivare, starnazzando, una bellissima oca, tutta d'oro. Klaus torna in città, e qui accadono molte cose straordinarie e divertenti. Tutti coloro che cercano di portar via a Klaus l'oca d'oro vi restano attaccati. La fila, guidata da Klaus, arriva al palazzo del re. Ora bisogna sapere che la principessa Rosabella era affetta da una strana malattia, per cui non rideva mai e se ne stava sempre con un muso lungo un palmo. Il prodigio lo compie Klaus con la sua oca d'oro e il buffo codazzo di persone attaccate l'una all'altra. Rosabella ride e chiede al padre di darle in sposo il giovane Klaus.

TV SVIZZERA

15 In Eurovisione da Roma: CON-CORSO IPPICO INTERNAZIONALE. Coppa delle Nazioni. Cronaca diretta.

17.30 ROBIN HOOD E I PIRATI. Lungometraggio interpretato da Lex Barker, Jackie Lane, Rossana Rori e Maria Joffe. Regia di Giorgio Simonelli (a colori).

18.50 DISEGNI ANIMATI

19.10 TELEGIORNALE. 1° edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 JOSH AL BIVIO. Telefilm della serie « Le avventure di campione ».

19.45 TV-SPOT

19.50 RIABILITAZIONE AL LAVORO DEI CIECHI. Servizio di Ivan Paganetti.

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 SPECCHIO DEI TEMPI: « La donna, la famiglia e il lavoro ». Colloquio con il pubblico.

21.40 LINGOTTI D'ORO. Telefilm della serie « L'ispettore Gideon » interpretato da John Gregson, Alexander Davion, Dagmar Anderson, George Blaker e Edwin Richfield.

22.30 Eurovisione da Montreux: ROSA D'ORO 1969. Cerimonia di chiusura e premiazione del Festival Internazionale del varietà televisivo. Ripresa diretta dalla Sala degli Spettacoli del Casinò Municipale.

22.50 TELEGIORNALE. 3° edizione

QUESTA SERA

in

carosello OLIVELLA



presenta

OLIO DI OLIVA

BERTOLLI

la marca più venduta
in Italia

e più esportata
nel mondo
e vi ricorda il

CASTELLINO

il vino di alta qualità
tutti i giorni in tavola

NAZIONALE

SECONDO

**1° maggio
giovedì**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)

6	30 Segnale orario Orchestra diretta da André Kostelanetz e Juan Garcia Esquivel	6	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da C. Tallino — Sorrisi e Canzoni TV Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
7	10 Musica stop 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,10 UN DISCO PER L'ESTATE 7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane - Sette arti — Palmolive 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Little Tony, Orietta Berti, Mario Abbate, Rosanna Fratello, Antoine, Shirley Bassey, Mino Reitano, Caterina Caselli, Fred Bongusto	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Cip Zoo 8,40 UN DISCO PER L'ESTATE	
9	I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Ciaikovski, Vance-Pockriss, Heusen, Wittstatt-Langdon, Bonfa, Ballard, Léhar, Bassman, Dixon-Woods, Lauzi-Grieg, Brengola-Manning, Weill-Mann, Gershwin, Chopin, J. Strauss, Legrand, Warren	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Shampoo Palmolive 9,30 Giornale radio 9,35 Interudio	
10	— Ecco Le ore della musica Something stupid, Diverso degli altri, Rain and tears, Gli occhi dell'amore, Premier bal, Inno, Tu somigli all'amore, Finisce qui, The ballad of cat ballou, Giovane amore, Mani bucate, Mona Lisa, Les bicyclettes de Belsize, Dondolo, Addio felicità addio amore, Puppet on a string, Chiudo gli occhi e conto a sei, Gli occhi verdi dell'amore, Caro, I was Kaiser Bill's Betman	10 — Sergio Mendes e Brasil '66 — Invernizzi 10,17 CALDO E FREDDO — Dash 10,30 Giornale radio 10,35 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizzazione di Nini Perno — All Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	
11	La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta 08 UN DISCO PER L'ESTATE — Ditta Ruggero Benelli 30 UNA VOCE PER VOI: Tenore FRANCO CORELLI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	12,15 MOTIVI PER UN GIORNO DI FESTA	
12	Contrappunto 36 Sì o no — Vecchia Romagna Buton 41 Lettere aperte: Rispondono i programmatori 47 Punto e virgola	13 — PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini 13,30 Giornale radio — Simmenthal 13,35 Milva presenta: PARTITA DOPPIA	
13	GIORNALE RADIO — Soc. Grey 15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni	14 — Juke-box (Vedi Locandina) — Phonocolar 14,45 Novità discografiche 15 La rassegna del disco — Phonogram 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Ludovico Ragghianti 15,18 APPUNTAMENTO CON GIORDANO (V. Locandina) Tra le 15,30 e le 16,45: Cliciamo - Da Lugo: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro della Romagna. Radiocronisti Enrico Ameri e Sandro Ciotti 15,35 Ruote e motori, a cura di Piero Casucci 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	
14	Zibaldone italiano - Prima parte Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Un disco per l'estate — Fonit Cetra 45 I nostri successi	16 — POMERIDIANA MUSICA + TEATRO a cura di Gino Negri: XI. «Cavalleria Rusticana»	
15	Programma per i ragazzi: Visto dai grandi, visto dai ragazzi, quindici realizza e presentato da Anna Maria Romagnoli: «A che servono i filosofi?» — Biscotti Tuc Parein 30 SIAMO FATTI COSÌ, un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini	17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 UN DISCO PER L'ESTATE 17,30 Musica e sport Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti	
16	— Gelati Besani 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore e Anna Maria Fusco Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,30 Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA - Programma musicale di Marie-Claire Sinko — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	
17	08 Werner Müller e la sua orchestra 30 Luna-park	20,01 FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti 20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con Paola Penni e Pietro De Vico - Compl. diretto da Riccardo Vantellini. Regia di Berto Manti — Motta	
18	GIORNALE RADIO - Messaggio ai lavoratori italiani del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, On.le Giacomo Brodolini 20 Un disco per l'estate presentato da Silvio Gigli	21 — Intervallio musicale 21,10 Ascanio Romanzo di Alessandro Dumas - Adatt. radiof. di Margherita Cattaneo - 8° ed ultimo episodio - Regia di Umberto Benedetto (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 21,55 Bollettino per i naviganti	
19	05 CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 40 Musica leggera dalla Jugoslavia	22 — GIORNALE RADIO 22,10 PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini (Replica) 22,40 APPUNTAMENTO CON NUNZIO ROTONDO	
20	10 FANTASIA MUSICALE 40 Parliamo di spettacolo	23 — DAL V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
21	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonenotte	24 — GIORNALE RADIO	

1° maggio giovedì TERZO

	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 Zodiaco e psicologia infantile (Ariete). Conversazione di Maria Maltan 9,30 N. Paganini: Concerto in re min. per vl. e orch.
10	CONCERTO DI APERTURA F. J. Haydn: Sinfonia n. 101 in re magg. - La pendola - R. Schumann: Konzertstück in sol magg. op. 92 per pf. e orch. - H. Berlioz: Romeo e Giulietta, suite dalla Sinfonia drammatica op. 17
11,15	Quartetti e Quintetti di Luigi Boccherini Quartetto in sol magg. op. 44 n. 4 - La tiranna spagnola: Quintetto in do magg. op. 25 n. 3 per archi
11,45	Tastiere J.-P. Rameau: Tre pezzi per pf. - G. Muffat: Passacaglia in sol min., per org. - D. Cimarosa: Sonata in re magg. op. 30 per clav.
12,10	C. Saint-Saëns: La Rouet d'Omphale, poema sinfonico op. 31
12,20	Civiltà strumentale italiana S. Rossi: Sonata detta «La Casalsca»; Suite di danze; Sinfonia; Gagliarda «Il Verdugale»; Brando; Corrente - M. Rossi: Tre Toccate per clav. - A. Lotti: Sonata in sol magg. per fi. dolce, v.la da gamba e clav. - F. Geminiani: Concerto grosso in re magg. op. 7 n. 1
13	INTERMEZZO G. Auric: Ouverture - G. Tailleferre: Dalle Six chansons françaises - E. Satie: Trois Valseuses du précieux dégoûté; Avant dernières pensées - F. Poulenc: La Bestiaire su testo di G. Apollinaire; Plume d'eau claire su testo di P. Eluard - A. Honegger: Sonatina per vl. e vc. - D. Milhaud: La bœuf sur le toit, balletto
14	Voci di ieri e di oggi: bassi Nazareno De Angelis e Nicola Rossi Lemeni (Vedi Locandina)
14,30	Il disco in vetrina F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. - «Incompiuta» - F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 - «Italiana» (Disco C.B.S.)
15,30	Concerto del baritone Gérard Souzay R. Schumann: Sei Gedichte op. 90 su testi di N. Lenau - H. Wolf: Da - Italianisches Lieberbuch - su testi di P. Heyse - M. Ravel: Trois Chansons Madécasses per bar., pf., fl. e vl.
16,10	Musiche italiane d'oggi A. De Blasio: Tema e variazioni per vl., v.la, ob., fg. e clav. - C. De Innocenzi: Suite per pf. - P. Grossi: Composizione n. 11 per vc. e cembalo; Composizione n. 6 per quartetto d'archi
17	J. B. Loelliet: Sonata in do min. op. 2 n. 5 (P. Poul-teau, vl. dolce; Y. Schmitt, clav.)
17,10	A Parigi senza l'imperatore. Conversazione di Sallustio Bossi
17,20	Musiche di J. S. Bach e L. van Beethoven (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18,30	Musica leggera
18,45	Pagina aperta Settimanale di attualità culturale «Biblioteca per ogni comune» (Servizio di Luigi Silori dal Convegno Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche)
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20,15	In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
20,30	Billy Budd Opera in due atti di E. M. Forster e E. Crozier da un racconto di H. Melville Musica di BENJAMIN BRITTEN Edward Fairfax Vere: Peter Pears; Billy Budd: Peter Glossop; John Claggart: Michael Langdon; Mr. Redburn: John Shirley-Quirk; Mr. Flint: Bryan Drake; Mr. Ratcliffe: David Kelly; Red Whiskers: Gregory Dempsey; Donald: David Bowman; Dansker: Owen Drannigan; Un novizio: Robert Tear; Squeak: Robert Bowman; Bosun: Delme Bryn-Jones; 1° pilota: Eric Garrett; 2° pilota: Norman Luedden; Maintop: Nigel Rogers; L'amico del novizio: Benjamin Luxon; Arthur Jones: Geoffrey Coleby; Un mozzo: James Newby; Cannoniere: David Read; Un marinaio: Henry Bush; Quattro cadetti di Marina: Ragazzi della «Wardsworth School» Orchestra Sinfonica di Londra e Coro Ambrosian Opera - dir. Benjamin Britten - M° del Coro Russel Burgess (Vedi nota illustrativa) Nell'intervallo (ore 22 circa): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Al termine: Un viaggiatore dalmata del '700: Ruggero Boscovic. Conversazione di Katerin Katerinov Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
tenore Franco Corelli

Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: «Bianca al par di neve alpina» • Gaetano Donizetti: *La Favorita*: «Spirto gentil» (Orchestra Sinfonica diretta da Franco Ferraris) • Georges Bizet: *Carmen*: «Il fior che avevi a me tu dato» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Vincenzo Bellini: *Norma*: «Meco all'altar di Venere» (Orchestra Sinfonica e Coro della RAI diretti da Arturo Basile).

21,05/Concerto
del Sestetto Chigiano

Johannes Brahms: *Sestetto in sol maggiore* op. 36: Allegro non troppo - Scherzo (Allegro molto troppo) - Poco adagio (Allegro) (Riccardo Brengola e Giovanni Guglielmi, violini; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, viole; Adriano Vendramelli e Alain Meunier, violoncelli). Registrazione effettuata il 14 dicembre 1968 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica».

SECONDO

15,18/Appuntamento
con Giordano

Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Si fui soldato» (tenore Francesco Merli); *Andrea Chénier*: «Vicino a te s'acqueta» e *Finale dell'opera* (Lina Bruna Rasa, soprano; Luigi Marini, tenore; Aristide Baracchi, baritono; Natale Villa, basso - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lorenzo Molajoli).

21,10/Ascanio

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ivo Garrani. Personaggi e interpreti dell'ottavo e ultimo episodio: Aubrey: Antonio Guidi; Ascanio: Daniele Tedeschi; Benvenuto Cellini: Ivo Garrani; Francesco I: Giorgio Piamonti; la duchessa D'Estampes: Renata Negri; I.

governatore D'Estourville: Mico Candari; Carlo V: Carlo Lombardi; Gervasia: Isabella Del Bianco; Il Cancelliere: Cristiano Censi; Il Giudice: Mario Maranzana; Un sacerdote: Franco Morgan; Il segretario: Giampiero Becherelli; Un carceriere: Tino Erler; Diana di Poitiers: Giuliana Calandra; Caterina: Giuliana Corbellini; Pagolo: Corrado De Cristoforo, ed inoltre: Gianni Pietrasanta, Giovanni Rovini, Loris Toso.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi:
bassi De Angelis e Rossi
Lemeni

Weber: *Il franco cacciatore*: «E adesso una canzone profana» (Nazareno De Angelis - Orch. Sinf. dir. Lorenzo Molajoli) • Bellini: *Norma*: «Itte sul colle, o Druidi» (Nicola Rossi Lemeni - Orch. e Coro del Teatro alla Scala, dir. Tullio Serafin - M° del Coro Vittore Venanziani) • Meyerbeer: *Roberto il diavolo*: «Suore che riposaste» (Nazareno De Angelis - Orch. Sinf. dir. L. Molajoli) • Gounod: *Faust*: «Le veau d'or» (Nicola Rossi Lemeni - Orch. Sinf. della RAI dir. Arturo Basile); *Faust*: «Tu che fai l'addormentata» (Nazareno De Angelis - Orch. Sinf. dir. L. Molajoli) • Musorgsky: *Boris Godunov*: «Ho il potere supremo» (Nicola Rossi Lemeni - Orch. Sinf. della RAI, dir. Arturo Basile).

17,20/Musiche di Bach
e Beethoven

Johann Sebastian Bach: *Suite n. 1 in do maggiore BWV 1066*: Ouverture - Courante - Gavotte I e II - Forlane - Menuet I e II - Bourrée I e II - Passépied I e II (Orchestra Sinfonica del Festival «Tibor Varga» diretta da Tibor Varga) • Ludwig van Beethoven: *Settimino in mi bemolle maggiore* op. 20 (Complesso del Festival «Tibor Varga»). Registrazioni effettuate il 15 e 18 agosto 1968 dalla Radio Svizzera in occasione del Festival di Musica «Tibor Varga».

19,15/Concerto di ogni sera

Joseph Mysliwiec: *Sonata a tre in si bemolle maggiore* op. 1 n. 4 per flauto, violino, violoncello e pianoforte: Vivace - Andante - Mi-

nuetto (Elementi della Wiener Barok: Helmut Riessberger, flauto; Christl Genzer-Winkler, violino; Ewald Winkler, violoncello); Erika Genzer-Czsch, pianoforte) • Bedrich Smetana: *Quartetto n. 1 in mi minore* per archi «Dalla mia vita»: Allegro vivo appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto • Vivace (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskart Riedl, viola; Josef Merz, violoncello) • Leos Janacek: *Sonata* per violino e pianoforte: Con moto - Ballata - Allegretto - Adagio (André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte).

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Layton-Creamer: *After you've gone* (Lionel Hampton) • Razaf-Waller: *Honeysuckle rose* (Quartetto Terry Gibbs) • Rodgers: *Love* (trombone Jack Teagarden) • Gilbert-Pollack: *That's a plenty* (Wilbur de Paris).

SEC./14/Juke-box

Migliacci: Zambrini-Enriquez-Continiello: *Il giocattolo* (Gianni Morandi) • Mason-Prandoni-Reed: *Vi vi con il mondo* (Anna Maria Berardinelli) • Daiano-Hazzard: *Per una donna no* (The Sorrows) • Agicor: *Pomeridiana* (Carlo Cordara) • Bardotti-Enrico-Geraldo-Vandré: *Camminando e cantando* (Sergio Endrigo) • Sawyer-Taylor-Wilson-Richards: *Love child* (Diana Ross and The Supremes) • Robusch: *Il tempo dell'orologio* (I Da Polenta) • Wassil: *Tu m'hai promesso* (Bruno Wassil) • Tex: *Keep the one you got* (Joe Tex) • Backy-Mariano-Backy: *Un sorriso* (Milva) • Beretta-Del Prete-Pilade-Celentano: *L'aitore* (Adriano Celentano) • S. Farina-J. Farina: *Help me* (duo chit. el. Santo e Johnny).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Maybe tomorrow (The Iveys) • *La pelle* (Adriano Celentano) • *Everyday people* (Sly & the Family Stone) • *Crossroads* (Cream) • *Touch me* (Doors) • *Lo straniero* (David McWilliams) • *Monsieur Dupont* (Sandie Shaw) • *Born again* (Sam & David) • *In fondo al viale* (Gens) • *The way it used to be* (Engelbert Humperdinck) • *See saw* (Aretha Franklin) • *Le rose nella nebbia* (Giuliana Valci) • *La notte penso a te* (Eric Charden) • *Hey Bulldo* (Beatles) • *Nostalgia* (Sylvia Vartan) • *18 Giugno* (Rokes) • *Ice cream song* (Dynamics) • *Il tema della vita* (Tony e Nelly) • *One day* (John Rowles) • *Run away child, running wild* (Temptations) • *Roll, roll up* (Ohio Express) • *Quantum* (Roberto Carlos) • *I love my baby* (Archie Bell) • *Avere un amico* (Gipo Fassinato) • *Witchi tai to* (Everything is everything) • *New Orleans* (Louis Armstrong).

Britten si è ispirato a Melville



Il protagonista: Peter Glossop

BILLY BUDD

20,30 terzo

L'opera di Britten, su libretto di E. M. Forster e Eric Crozier, è tratta dall'omonimo racconto di Herman Melville. Tre sono i protagonisti di questa tragedia insieme semplice e potente, lineare e sconvolgente: in loro si rispecchia la storia dell'umanità, provata oggi come ieri dalle medesime forze del bene e del male, della giustizia e dell'amore. Billy Budd è il «bel marinaio», la vittima innocente giunta alla propria condanna a morte per la sua stessa purezza d'animo. «Il suo volto», ha precisato l'autore del racconto, «non è mai stato deformato da alcun ghigno, da alcuna bassa smorfia che provenisse dal cuore». Ma sulla nave, accanto a questa specie di angelo, non può mancare l'uomo malvagio, l'angelo ribelle e superbo, potremmo dire il Lucifer, per ricorrere a paralleli biblici voluti prima da Melville e sentiti particolarmente da Britten. L'angelo perverso è il maestro d'armi Claggart, che nel mezzo della tragedia, accusa senza alcun fondamento il buon Billy Budd di aver organizzato un ammutinamento. E' in questo momento che l'angelica figura del bravo marinaio si rivoltava imprevedibilmente, ha il suo scatto e si fa giustizia da sé: uccide l'accusatore.

Ad osservare il tragico atto e ad intuire ogni piega psicologica c'è il capitano Vere che si vede costretto a condannare l'omicida. Pur ammettendo che il maestro d'armi meritava un castigo, gli sfuggono le parole: «Colpito a morte da un angelo di Dio. Eppure bisogna condannare l'angelolo». E' evidente nell'opera l'accostamento della figura del capitano a quella di Abramo che sacrifica Isacco. Billy Budd rimane tranquillo; avverte lo stato d'animo che tormenta il capitano Vere: «Una sua esclamazione», scrive Melville, «nell'attimo prima della morte mostrerà che il condannato sovravvive meno di colui che lo aveva portato alla condanna». Infatti le ultime parole di Billy Budd, prima di salire sul patibolo, sono: «Dio benedica il capitano Vere!». Guido M. Gatti afferma che Billy Budd, «per essere limitato a interpreti maschili poneva al compositore nuovi problemi di sonorità e quindi esigeva una diversa tecnica polifonica: Britten li ha risolti con quel virtuosismo professionale che si ritrova in ognuna delle sue opere. Usando una grande orchestra, egli la tratta con estrema parsimonia, con una predominanza dei fiati sugli archi, e dà una sufficiente varietà sonora allo svolgersi dell'episodio, per se stesso non troppo vario». Melville rievoca in questa triste storia marinara la sua gioventù: fino all'età di 18 anni aveva fatto il mozzo a bordo di un veliero e poi il baleniere. Ma tale attaccamento al mare si rivela anche nel musicista Britten, consapevole della lotta degli uomini, la cui esistenza dipende dallo stesso mare.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza della Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da due stazioni di kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6090 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 21,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 L'angolo del jazz - 1,36 Canzoniere italiano - 2,06 Orchestra alla ribalta - 2,36 Sinfonie e romanze da opere - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Panorama musicale - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

7. Mese Mariano: Canto alla Vergine - «Eccelsa Maria del Signore», meditazione di Mons. Filippo Franceschi - *Giulianella* - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17. Concerto del Giovedì. Adm. Michela: *Missa Sancti Venceslavi* - Coro e Orchestra Filarmonica di Praga diretti da Josef Veenka. 18.15 Porciola a Katolische aveta. 19.15. Timely words from the Pope. 19.30. Orizzonti Cristiani: Dimmi cosa senti, a cura di Felice Ruffini. 20.15. Antropologia cristiana. 20.45. Teologiche Fragen. 21. Santo Rosario. 21.15. Trasmissioni in altre lingue. 21.45. Entrevistas y comentarios. 22.30. Repliche di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8. Musica ricreativa. 8.10. Cronache di ieri. 8.15. Notiziario-Musica vari. 8.30. Musiche del mattino. 8.55. Il Signor Bruschi. 9.00. Sinfonia. 9.15. Rondò dal Concerto per fl. e orch.; Dvorak (elaboraz. Leopoldi). 9.45. Buon compendio di 45 lavoratori del mondo, conversazione di G. Orrelli. 9. Radio mattina. 12. Musica varia. 12.30. Notiziario. 12.40. Per la festa del la-

voro 1969: Il saluto dei Sindacati. 13.05. Il romanzo a puntate: Madam n. 13.20. Due compositori d'eccezione: 1. Federico il Grande. 2. Sonata per fl. e camb. n. 2 in do min. 5. Sonata per fl. e camb. n. 5 in la magg. 2. Principe Johann Ernst von Sachsen-Weimar: Concerto in sol magg. per fl. e orchestra. 14.10. Radiomissa. 14.10. Radio 2,4. 16.05. Quattro chiacchiere in musica, a cura di Vera Florence. 17. Radio giornale. 18.05. Sonate per fl. e camb. n. 1. 18.30. Cronache regionali italiane. 18.45. Cronache della Svizzera italiana. 19. Occe. 19.15. Notiziario. 19.45. Melodie e canzoni. 20. 10 maggio 1969. Opinioni attorno a un tema: La vita per il lavoro. 21. Club 67. Confidenze, di G. Bertini. 21.30. Pagine, selezione dell'opera di Franz Lehar. 22.05. La Cattedrale barocca. 22.30. Galleria del jazz. 23. Notiziario-Cronache. Attualità. 23.20-23.30. Comiato.

II Programma

12. Radio Suisse Romande: «Midi musical» - 14. Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» - 17. Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Josef Tait: Sonata per pf. e clavicembalo. 18.30. Sonata op. 9 per fl. e pf.; Maurice Emmanuel: Sonatina IV sur des modes hindous; Leonardo Vinci: Sonata in sol magg. per fl. e camb. 19. Radio giovani. 19.30. Orchestra Radio. 19.30. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30. Tram. da Losanna. 20. Diario culturale. 20.15. Ribalta internazionale. 20.45. Teatro. 21. Cronache. 21.45. Cronache di Reto Roedel. 20.50. La consegna, un atto di Antonio Griepi. 21.50-22.30. Melodie e ritmi.

BASTA CON IL BRUCIORE!



Sterilix

DISINFETTA SENZA BRUCIARE

Prodursi una graffiatura, una escoriazione, è facile; difficile è disinfettarsi senza soffrire. Oggi il problema può superarsi con STERILIX. Abbiate sempre a portata di mano, in casa, in macchina, in gita, un flaconcino di STERILIX. STERILIX disinfetta senza bruciare!



Diplomata Maestra Scienze Occulte

Per consultazioni riceve:
a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296 dal 18 al 30 di ogni mese
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507 dal 1° al 15 di ogni mese.
Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni urgenti telefonare. Lunga pratica orientale e indiana.



MARUZZELLA
TONNO
ALL'OLIO D'OLIVA

... il buon tonno all'olio d'oliva

vi da appuntamento questa sera in
TIC-TAC

venerdi

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Oreste Ormesa
C'era una volta una bicicletta (Replica)
- 11 — Italiano
Prof. Lamberto Vaili
Pagine della guerra e della pace (Replica)
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
11,30 Biologia
Prof. Silvio Renzi
L'adattamento negli animali
- 12 — Fisica
Prof. Roberto Josca
Produzione e utilizzazione del freddo (Replica)

meridiana

- 12,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Beldazzi
27ª trasmissione (Replica)
- 13 — **IN CASA**
a cura di Bruno Modugno
Presentano Silvana Giacobini e Bruno Modugno
- La dote
Servizio filmato di Luigi Volpetti e Marisa Bernabei
- Come risparmiare mille lire al giorno
Servizio filmato di Piero Pressenda e Roberto Bencivenna
Realizzazione di Gigliola Rosmino

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Nescate Gran Aroma - Detersivo Ariel)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — (REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO)

per i più piccini

- 17 — **LANTERNA MAGICA**
Programma di film, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Chicco-Arsana - Ferrero Industria Dolciaria - Filati Marzotto - Formaggio Crema Bel Paese)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) **GLI AMICI DI POLY**
Il cavaliere del sogno
Telefilm - Regia di Henri Toulout
Int.: Alain Fabiani, Dominique De Keuchel, Elisabeth Delfargueil, Pascal Terracol, Stéphane Di Napoli
Prod.: O.R.T.F.-FILMS AYAX
Quinta puntata

- b) **L'AMICO LIBRO**
a cura di Stefano Iacomuzzi e Gianni Pollone
Consulenza del Centro Nazionale Didattico di Firenze
Presenta Milena Vukotic con Antonio Francioni
Regia di Elisa Quattrocchio

ritorno a casa

- GONG**
(Pepsodent - Biscotti Parein)
- 18,45 **CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA**
Gruppo strumentale - A. Scarlatti -
Jean Claude Masi: flauto; Giuseppe Prencipe: violino; Giuseppe Francavilla: viola; Giacinto Caramia: violoncello
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re magg. K. 285: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondo
Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

- 19 — **YEHUDI MENUHIN**
presenta:
Jean Decross: violoncello
Pietro Locatelli: Minuetto; Gabriel Fauré: Papillon
Al pianoforte Daniela Dechenne
diretto da Michael Chonowski
Produzione Iramc Films
(Ripresa effettuata presso il Willet Holthuysen Museum di Amsterdam)

- 19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
con la consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
3ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Linea Cosmetici Deborah - Elettrodomestici Ariston - Cedrata Tassoni - Ondaviva - Cibalgina - Tonno Maruzzella)

- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Cirio - Coperte Lanerossi - Biol per lavatrici - Caffè Splendid - Lucca Tress - Prodotti Singer)

IL TEMPO IN ITALIA

- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Naonis - (2) Olio di semi di arachide Oio - (3) Pantaloni Lines - (4) Birra Dreher - (5) Pavesini
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Recta Film - 3) Arno Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Cinetelevisivo

- 21 — **TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'**
a cura di Brando Giordani
DOREMI'
(Ferrat Branca - Prodotti Nicholas - Valpak)

- 22 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del Segretario Politico del PDUM, On.le Alfredo Covelli

- 23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

SECONDO

- 15-17 **ROMA: SPORT EQUESTRI**
Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo

- 18,30-19,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 40ª e 41ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olè Biologico - Tè Star - Gulf - Lebole - Colorificio Max Meyer - Cake Mix Royal)

21,15 STORIA DI PABLO

Commedia in due parti di Sergio Velitti
Edizione Einaudi
Libero adattamento dal romanzo - Il Compagno - di Cesare Pavese
Prima parte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Pablo Roberto Antonelli
Amelio Arnaldo Ninchi
Linda Daniela Surina
Lubrani Vittorio Sanipoli
Carletto Tino Scotti
Lili Anna Saia
Scene di Franca Zuccherelli
Costumi di Emma Calderini
Arredamento di Enrico Cecchi
Regia di Sergio Velitti

DOREMI'
(Amaro Montenegro - Baygon Spray)

- 22,45 **CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO**
a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

- 20 — Tagesschau
20,10-21 Wenn der weisse Flieder wieder blüht
2. Teil
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Dieter Pröttel
Verleih: BAVARIA

ore 13 nazionale

IN CASA

E' in programma un servizio sulla dote matrimoniale che si propone di esaminare fino a che punto resiste ancora nel nostro Paese questa antica istituzione ed in che modo si è trasformata. Piero Pressenda e Roberto Bencivenga, con la collaborazione del segretario generale dell'Unione Consumatori Vincenzo Dona, dimostrano in un altro servizio come si possono risparmiare mille lire al giorno.

ore 19 nazionale

YEHUDI MENUHIN PRESENTA

«Dobbiamo alla Francia la più grande scuola di violoncello oggi esistente. Artisti famosi come Fournier, Navarra, Tortelier — con i quali Jean Decross studiò — e anche Maurice Gendron, sono i più grandi violoncellisti della nostra generazione. Jean Decross è un degno esponente di tale scuola. Io sono qui per presentarvelo, ma sono certo che nessuno può farlo meglio di lui. Vi assicuro di aver accettato l'incarico affidatomi con grande gioia». Queste sono le brevi parole che uno dei più famosi virtuosi dell'arco, Yehudi Menuhin, ha premesso al concerto di Jean Decross che verrà trasmesso oggi e che è stato «ripreso» al Willet Holthuysen Museum di Amsterdam. Due le pagine in programma: un Minuetto di Pietro Locatelli (Bergamo, 1696 - Amsterdam, 1764) e Papillon, di Gabriel Fauré (Pamiers, 1845 - Parigi, 1924). Due brani assai lontani per cronologia e per stile: limpido il primo in virtù della elegante scrittura del Locatelli (discepolo di Corelli, violinista e compositore insigne, autore di importanti musiche per strumenti ad arco); delicato e raffinatissimo il secondo, come tutte le melodie del geniale musicista francese. Papillon reca il numero d'opera 77 e trae il suo titolo da quello di una melodia giovanile di Ernest Chausson, su testo di Théophile Gautier. Il violoncellista Decross è accompagnato al pianoforte da Daniele Dechenne.

ore 21,15 secondo

STORIA DI PABLO - Prima parte



Anna Sala (Lili) con Roberto Antonelli (Pablo)

La storia è tratta da Il Compagno, uno dei romanzi di Cesare Pavese. Protagonista è Pablo, un giovane senza lavoro che passa il tempo a fantasticare e a suonare la chitarra. Un giorno, in casa di Amelio, un amico che in un incidente ha perduto l'uso delle gambe, conosce Linda, una ragazza bella e spregiudicata, di cui subito si innamora. Linda non tarda a corrisponderlo e non esita ad abbandonare lo sventurato Amelio per Pablo. Ma la relazione è di breve durata. Anche Pablo sarà a sua volta abbandonato. Linda, pur soffrendone, lo lascerà per andarsene con Lubrini, un agiato impresario che da tempo la circonda di molte attenzioni. Così Pablo riprende la sua vita di girovago e a suonare la chitarra per le strade. Gli è vicino Carletto, uno squattrinato attore di rivista che lo convincerà a lasciare Torino per cercare fortuna a Roma. (Vedere sull'opera di Pavese un articolo a pag. 34).

ore 22,45 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Tra i servizi presentati nel numero di questa sera segnaliamo un «si gira» realizzato da Umberto Segato sull'ultimo film di Monticelli dal titolo Toh, è morta la nonna!, nel cui cast figurano oltre a vari attori giovani, Valentina Cortese e Sergio Tofano. Si tratta di una commedia di puro divertimento, parlando della quale il regista Monticelli ha voluto formulare, in un'intervista, alcune sue interessanti considerazioni sul cinema d'oggi e del futuro.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Anastasio vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa. Altri santi: S. Saturniano martire; S. Esuperio e S. Zoc sua moglie, martiri.

Il sole a Milano sorge alle 5,10 e tramonta alle 19,30; a Roma sorge alle 5,06 e tramonta alle 19,11; a Palermo sorge alle 5,10 e tramonta alle 18,58.

RICORRENZE: Nasce a Walsall, in questo giorno, nel 1859, lo scrittore Jerome K. Jerome. Opere: Tre uomini in barca, Tre uomini a zompo.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutto è parimenti vano nella vita umana, le gioie come i dolori. Ma è meglio che la bolla di sapone sia dorata o azzurra anziché nera o grigia. (Chamfort).

per voi ragazzi

Nella prima parte del pomeggino andrà in onda la quinta puntata del telefilm Gli amici di Poly. Il piccolo Filippo, con l'aiuto del cavallino Poly, è fuggito dalla Villa Bianca dove lo zio, don Diego de Torres, lo aveva rinchiuso per costringerlo a svelargli il nascondiglio di un prezioso carico di ambra grigia. I ragazzi del villaggio scoprono Filippo ed il cavallino nel bosco. Filippo è malato ed essi non sanno che cosa fare. All'improvviso arriva Poly. Qualcuno gli ha legato al collo un pacco che contiene biscotti, compresse di chinino, aspirina, sciroppo, e un biglietto con le istruzioni per amministrare i medicinali a Filippo.

La rubrica L'amico libro dedica il numero di oggi ad un argomento di particolare interesse: la biblioteca. Per soddisfare le richieste dei ragazzi che hanno scritto alla redazione della rubrica, verranno trasmessi alcuni servizi filmati, e cioè: le biblioteche comunali, con particolare riguardo alla «rete nazionale di prestito»; visita nel Comune di Dogliani (Cuneo), ad una biblioteca sorta per iniziativa privata; inchiesta in una scuola media statale sulle funzioni e i problemi delle biblioteche scolastiche; un servizio di attualità sul Congresso di Bologna, che ha avuto per tema «Biblioteche per ogni Comune», ed un reportage sul Centro Didattico Nazionale di Firenze presso il quale esiste una vasta e costantemente aggiornata sezione di letteratura giovanile.

TV SVIZZERA

17,15 LE CINQUE A SIX DES JEUNES

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo».

Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Foca Tenderini - «Conoscere la natura». Gli ortolani. Realizzazione di Alberto Ancillotto e Fernando Armati

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 SGATTIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni

19,45 TV-SPOT

19,50 IL PUNTO

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 IL MINISTRO A RIPOSO. Tre atti di T. S. Eliot. Versione italiana di Desideria Pasolini. Personaggi ed interpreti: Lord Cleverton, I. Carraro; La signora Carghilli: A. Pagnani; Federico Gomez: V. Santoli; Monica Claverton-Ferry: L. Catullo; Michele Claverton-Ferry: L. Diberri; Carlo Hemington: D. Montemurri; La signora Piggott: E. Corti; Lamberto: M. Lombardini. Regia di Mario Ferrero

23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Do-Re-Mi * 2° canale



Baygon
spray
al flushing effect

distrugge

scarafaggi * formiche

e tutti gli insetti nascosti nelle abitazioni e nei locali infestati.



Nelle Farmacie e nei Negozi qualificati.

PRODOTTI SICURI

Reg. n. 4965 Aut. Min. San. n. 2705/3/69

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RIFUGIO da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruglueie

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



MERCOLEDÌ LEPRE

IN SALMI per una buona masticazione:

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

L'AUTOMOBILE!

anche la marca di prestigio deve continuamente rinnovare i suoi modelli.

L'«ENE» è, definito indumento stupendo, per la sua utilità, insostituibile, rimane immutato ed accresce il numero dei suoi clienti entusiasti e fedeli. La Società Sinal — 10152 di Torino — venne creata appositamente nel 1952 ed ascolta in continuità espressioni di elogio. Provatelo anche voi, ne rimarrete entusiasti. E' venduto in tutta Italia.

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. B. Mancini & C. - Via Vela 3 - Milano

NAZIONALE

SECONDO

6	30 Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 47 Pari e dispari
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane - Sette arti — Mira Lanza 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Michele, Nada, Aurelio Fierro, Patty Pravo, Franco IV e Franco I, Lando Fiorini, Mina, Bobby Solo, Carmen Villani
9	I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musica di Brahms, Webster-Fain, Oliviero-Ortolani, Stevens, Guarnieri, J. Strauss jr., Revel, Hadjidakis, Lerner-Lowe, Rose, Zacharias, Martin-Coutler, De Holanda, Trent, Ciaikovsky, Linzer-Randell, J. Strauss, Herbert, Alguero, Arndt
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) «La Madonna dei poveri», racconto sceneggiato di Pier Gaetano Alaimo - Regia di Ugo Amodeo — Henkel Italiana 35 LE ORE DELLA MUSICA Strauss, Kunsterleben op. 316, Gloria in excelsis Deo, «A rise, Lara's theme (del film Il dottor Zivago), Fever, Vecchia maniera, La pelle, La musica è finita, Non c'è nessuno, Tico tico
11	La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta 08 UN DISCO PER L'ESTATE — Crackers Gran Pavesi 08 UNA VOCE PER VOI: Soprano RITA STREICH (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no — Vecchia Romagna Buton 36 Lettere aperte: Risponde il prof. Nicola D'Amico 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13	GIORNALE RADIO — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto 15 APPUNTAMENTO CON DON BACKY a cura di Rosalba Oletta
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano - Prima parte
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Un disco per l'estate 30 CHIUSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri 45 Canzoni in casa vostra — Arlecchino
16	Progr. per i ragazzi: «Onda verde», via libera a libri e dischi per ragazzi a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di M. Lami — Gelati Eldorado 30 PRIMAVERA NAPOLETANA - Un programma di Giovanni Sarno con Nino Taranto e Angela Luce
17	Giornale radio — Dolcificio Lombardo Perfetti 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore e Anna Maria Fusco Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	Fusco Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	06 Sui nostri mercati 13 Gli ultimi giorni di Pompei Romanzo di Edward Bulwer Lytton - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 7° episodio - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) 30 Luna-park
20	GIORNALE RADIO 15 IL ROMANZO POLIZIESCO, a cura di Pietro Bianchi: 1° «Tre pionieri», Edgar Allan Poe, William Collins, Emile Gaboriau 45 LA VOSTRA AMICA BIANCA TOCCAFONDI Un programma di Mario Salinelli (Vedi nota)
21	15 Suonano le orchestre di Armando Sciascia e Roger Williams 50 Il giro del mondo
22	TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli Conferenza stampa del Segretario Politico del PDUIUM, On.le Alfredo Covelli
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte
24	

6	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da A. Mazzeotti — Sorrisi e Canzoni TV Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7,10	UN DISCO PER L'ESTATE
7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43	Billiardo a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,13	Buon viaggio
8,18	Pari e dispari
8,30	GIORNALE RADIO — Lysoform Broschi 8,40 UN DISCO PER L'ESTATE
9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
9,15	ROMANTICA — Pasta Barilla
9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Interludio (V. Locandina) — Società del Plasmon
10	I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli - Musiche originali di Franco Potenza - 17° puntata (Vedi Locandina) — Invernizzi
10,17	CALDO E FREDDO — Ditta Ruggero Benelli
10,30	Giornale radio - Controluce
10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddai - Realizz. di Nini Perno — Pepsodent Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio
12,15	Giornale radio
12,20	Trasmissioni regionali
13	Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valente — Coca-Cola Giornale radio - Media delle valute IL SENZATITOLO - Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza
14	Juke-box (Vedi Locandina) GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana
15	Per la vostra discoteca — C.A.R. Dischi Juke-box 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Ludovico Ragghianti 15,18 PIANISTA JOERG DEMUS (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	UN DISCO PER L'ESTATE, presentato da Franca Aldrovandi Giornale radio 16,30 LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi
17	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 POMERIDIANA Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA: La vita e le opere di Ugo Foscolo, di Guido Di Pino II. Il tempo delle «Grazie» e quello dell'esilio
18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20) Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati
19	DISCHI DA VIAGGIO - Corrispondenze musicali di Daniele Piombi con Tony Renis 19,23 Si o no 19,30 RADIOERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20,01	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA
20,45	Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
21	Dal Teatro Comunale di Firenze Inaugurazione del - XXXII Maggio Musicale Fiorentino - Radiocronaca diretta di Massimo Valentini Aida Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni Musica di Giuseppe Verdi Direttore Zubin Mehta Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino Maestro del Coro Adolfo Fanfani (Vedi Locandina) Negli intervalli: 1) Conversazione 2) (ore 22,55 circa): Bollettino per i naviganti - GIORNALE RADIO - Cronache del Mezzogiorno 3) (ore 23,55 circa): GIORNALE RADIO

2 maggio venerdì

TERZO

8,30	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) Benvenuto in Italia 9,25 Il romanzo di Terry Southern. Conversazione di Francesco Binni
9,30	La Radio per le Scuole (Scuola Media) «La festa dei pastori», racconto di Giuseppe Ernesto Nuccio (da «Sicilia buona») a cura di B. Ilforte
10	CONCERTO DI APERTURA M. Ravel: Sonata per vl. e vc. (F. Ayo, vl.; E. Altobelli, vc.) • B. Bartok: Sonata per due pf. e strum. e percuss. (C. Seemann, E. P. Axenfeld, pf.; L. Porth, K. Peinkofer, percuss.)
10,45	Musica e immagini A. Copland: Quiet City, per tr., cr. inglese e orch. d'archi (S. Meit, tr.; R. Swingley, cr. inglese - Orch. - Eastman Rochester Symphony • dir. H. Hanson) • C. Ives: Three places in New England (Orch. American Recording Society dir. W. Hendi)
11,15	Concerto dell'organista Alessandro Esposito (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,45	Musiche italiane d'oggi F. Testi: Musica da concerto n. 2 per archi
12,10	Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20	L'epoca del pianoforte F. Chopin: Dodici studi op. 10 (pf. T. Vassary) • C. Debussy: Tre Preludi (dal Libro I) (pf. J. Demus)
13	INTERMEZZO L. van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21 • H. Vieuxtemps: Concerto n. 5 in la min. op. 37 per vl. e orch. • M. de Falla: El amor brujo, suite dal balletto
14	Fuori repertorio A. Bazzini: Quintetto in fa magg. per archi
14,35	Ritratto di autore Franco Alfano Divertimento per orch. da camera e pf. obbligato; Due Liriche, su testi di R. Tagore; Danza e Finale dall'opera «Sakuntala»
15,10	Anton Dvorak: Stabat Mater per soli, coro e orchestra, op. 58 S. Woytowicz, sopr.; V. Soukupova, contr.; I. Zidek, ten.; K. Borg, bas. Orch. Filarmónica Ceka di Praga e Coro dei Cantori Ceki dir. Václav Smetáček - Me del Coro Josef Veselka F. J. Haydn: Sonata n. 28 in mi bem. magg. (pf. A. Balsam)
16,45	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Perché l'obesità a parità di dieta colpisce più facilmente e frequentemente le donne? Risponde Giovanni Delfino Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,45	L. Nono: Composizione per orch. n. 2 (Diario polacco 1959)
18	NOTIZIE DEL TERZO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale M. Luzzi: Henri Barbusse, oggi - G. Vigorelli: Due ritorni: C. Alvaro e A. Caracci - G. Urbani: Ben Shahn e le generazioni perdute - A. Bertolucci: Thomas Hardy poeta
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20,30	Scienza e filosofia oggi in Italia a cura di Giuseppe Sermonti IV. Le nuove dimensioni della biologia
21	Rossiniana Itinerari biografici di Franco Lorenzo Arruga Terza trasmissione con la partecipazione degli attori Giulio Oppl, Gino Mayra, Natalie Peretti, Attilio Cirotto, Ivana Erbetta, Anna Bonasso, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro, Misa Mordegia Mari Regia di Marco Visconti
22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30	In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40	Idee e fatti della musica
22,50	Poesia nel mondo: Tristan Corbière, a cura di Luciano Frezza - I trasmissioni
23,05	Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Rita Streich

Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Re pastore*; A. Re. tranquillo; Gioacchino Rossini: *Semiramide*; Bel raggio lusinghier; Ambroise Thomas: *Mignon*; "Io son Titania"; Giuseppe Verdi: *I Vespri Siciliani*; "Mercé, dilette amiche"; Orchestra della Camera Academica del Festival di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner).

19,13/Gli ultimi giorni di Pompei

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Laura Betti e Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti del settimo episodio: Gaucio: Massimo De Francovich; Jone: Giulia Lazzarini; La strega: Wanda Pasquini; Arbace: Mico Cundari; Giulia: Laura Betti; Nidia: Anna Maria Sanetti; Ointo: Dario Penna; Apacide: Ezio Basso; Il narratore: Carlo Ratti ed inoltre: Claudio Benasai e Gianni Pietrasanta.

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Hefti: *Tomatoes* (Neal Hefti) • Hunt: *Out of my head* (duo chit. Santo e Johnny) • Tysky: *Lucky Jack* (Jack Barner) • Ferraccioli: *My angel trumpets* (The Freeman) • Kuhn: *Johnny Madison* (Johnny Tempen Mad) • Trovajoli: *La famiglia Benvenuti* (Amalando Trovajoli) • Nelabi: *Una para mi* (Roberto Pregadio) • Mantovani: *Lo sai che non ti senti quando corre l'acqua* (Guido Kelly) • Martini: *Danger* (New Callaghan Band) • Moesser: *Happy time* (Peter Moesser) • Umiliani: *Eva svedese* (Piero Umiliani) • Friedman: *Windy* (Lex de Azevedo).

9,40/Interludio

Antonio Vivaldi: *Sonata in fa maggiore op. 2 n. 4* per violino e basso continuo; Andante - Allemanda - Sarabanda - Corrente (Francis

Akos, violino; Franck Müller, clavicembalo; Janet Dowson, viola da gamba) • Georg Philipp Telemann: *Fantasia in re maggiore* per flauto solo; Alla francese • Allegro - Presto (flautista Severino Gazzelloni).

10/1 meravigliosi - anni venti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi e Bianca Toccafondi. Personaggi e interpreti della diciassettesima puntata: Scottie: Rosalinda Galli; Scott: Giorgio Albertazzi; Sheila: Bianca Toccafondi; Frances: Maria Grazia Sugh; Autista: Franco Morgan; Marion: Renata Negri. Musiche originali di Franco Potenza.

15,18/Pianista Joerg Demus

Franz Schubert: *Dodici Dances tedesche* • Claude Debussy: *Suite Bergamasque*: Preludio - Minuetto - Chiaro di luna - Passepied.

21/Aida - di Verdi

Personaggi e interpreti: Il Re: Mario Rinaudo; Amneris: Shirley Verrett; Aida: Virginia Zeani; Radames: Carlo Bergonzi; Ramfis: Carlo Cava; Amonastro: Licio Montefusco; Un messaggero: Dino Formichini; Una sacerdotessa: Maria Grazia Germani.

TERZO

11,15/Concerto dell'organista Alessandro Esposito

Johann Sebastian Bach: *Partite* diverse, sopra • O Gott du frommer Gott • Paul Hindemith: *Concerto op. 46 n. 2* per organo e orchestra; Nicht zu schnell - Sehr langsam und ganz ruhig - Presto (Orchestra da Camera dell'Angelicum diretta da Umberto Cattini).

19,15/Concerto di ogni sera

Alexander Scriabin: *Poema dell'estasi op. 54* (Orchestra Sinfonica di Houston diretta da Leopold Stokowski) • Gustav Mahler: *Das Lied von der Erde*; Das Trinklied vom Jammer der Erde - Der Einsame im Herbst - Von der Jugend - Von der Schönheit - Der Trunkene im Frühling - Der Abschied (Elsa Cavelti, mezzosoprano; Anton Dermota, tenore - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Otto Klemperer).

radio vaticana

7. Mese Mariano: *Canto alla Vergine* - *Beata te che hai creduto*, meditazione di Mons. Filippo Franceschi - *Giaculatoria* - Santa Messa. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15. Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17. Quarto d'ora della serenità per gli infermi. 19.15 The Sacred Heart Programme. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Educiamo i nostri figli: Famiglia fiduciosa, a cura di A. Roncuzzi - Note filateliche di G. Angiolino - Pensiero mariano. 20.15 Editorial de Roma. 20.45 Zeitschriftenkommentar. 21. Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni in altre lingue. 21.45 Entrevistas y comentarios. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1. Programma 7. Musica ricreativa. 7.10 Cronache di ieri. 7.15 Notiziario-Musica varia. 8.45 Il meteo. 9.15 Radio mattina. 12. Musica varia. 12.30 Notiziario-Attualità. 13.05 Il romanzo a puntate: "Madam". 13.20 Orchestra Radiosa. 13.50 Concertino. 14.10 Per le Scuole. L'opera della domenica (Gido Sandmeier). 14.55 Radio 2.4. 16.05 Ora serena. 17. Radio gioventù. 18.05 Il tempo di fine settimana. 18.10 Ricordi di Cecoslovacchia. 19.05 Jazzet. Sonata in mi bemolle minore (pianista Josef Palenicek);

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Jobim: *Corcovado* (Charlie Byrd) • Mescoli: *Quando la simpatia diventa amore* (Gino Mescoli) • Revaux: *Comme d'habitude* (Paul Mauriat) • Bindì: *Per vivere* (Paolo Gennari) • Dell'Aera: *Elegantissima* (Roberto Pregadio) • Debout: *Come un ragazzo* (Raymond Lefèvre) • Pisano: *Blue ice* (Berto Pisano) • Leitch: *Jennifer Juniper* (Johnny Pearson) • Oakland: *I'll take romance* (Len Mercer) • Benedetto: *Canzone amalfitana* (Enrico Simonetti) • Simon: *The sound of silence* (André Kostelanetz) • Donaghi: *Io che non vivo senza te* (Ferrante-Teicher) • Gaze: *Calcutta* (Jacques Leroy).

SEC./10,17/Caldo e freddo

Johnson-Mack: *Old fashioned love* (Quintetto Clarence Williams con Sidney Bechet) • Ellington: *C Jam blues* (clarinetto Barney Bigard) • Lewis: *Honky tonky train blues* (pianoforte Meade Lux Lewis) • Palmer-Spencer: *Everybody loves my baby* (Quintetto Laddner-Mezrow).

SEC./14/Juke-box

Bardotti-De Hollanda: *Una mia canzone* (Chico Buarque De Hollanda) • G. Claudio-Arden-Bezzi: *Nostalgia* (Rita Pavone) • Pradella-Nisi-Moschini: *Il sole è tramontato* (Elio Gandolfi) • Dal Finado-Jager: *Monia* (duo chit. el. Santo e Johnny) • Nisa-Mullan-Shayne: *Rose per te* (Leonardo) • Rossi-Tamborelli-Del-Orso: *Ricordati di me* (Melissa) • Backy-Mariano-Backy: *Marzo* (Don Backy) • Fallabrino: *Dialogo* (Gianfranco Fallabrino).

NAZ./11,05/Per voi giovani

Crossword traffic (Jimi Hendrix) • La mia donna (Sopwith Camel) • Atlantis (Donovan) • Lei aspetta te (Camaleonti) • Shotgun (Vanilla Fudge) • D'amore non si può morire (Sagittari) • You've made me so very happy (Blood, sweat & tears) • I can hear music (Beach Boys) • Potessi stare insieme a te (Malcolm Roberts) • Les Cornichons (Nino Ferrer) • Medley Aquarius (The 5th Dimension) • Dieci ragazze (Lucio Battisti) • Speak her name (Arthur Conley) • Daradan (Mino Reitano) • You made a man out of me (Otis Redding) • E figurati se (Ornella Vanoni) • Games people play (Joe South) • Scende la notte, sale la luna (Patty Pravo) • Blue lace (Frank Sinatra) • Proprio stasera (Barristas) • Nothing but a heartache (Flirtation) • Grande come il nostro amore (Jaguars) • Lloras (René & René) • T'aspetterò (Jimmy Fontana) • Mixed up confusion (Bob Dylan) • Wade in the water (sax ten. Johnny Griffin).

Othmar Schoeck: Quattro Lieder (Ernst Hilfinger, tenore; Hertha Klust, pianoforte). 16.30 Canzoni nel mondo. 16.45 Cronache della Svizzera italiana. 19.30 Tram. da Zurigo. 19.45 Melodie e canzoni. 20. Panorama. 20.15 Notiziario. 20.30 Attualità. I Concerti di Lugano 1969 (Orchestra della Radio Svizzera italiana, dir. Leopold Ludwig - Gary Karr, contrabbasso). Paul Hindemith: *Matthias der Maler* • Sinfonia. Giovanni Bottesini: Concerto in fa diesis minore per contrabbasso e orchestra; Jean Sibelius: Sinfonia in mi minore n. 1, op. 39. Nell'intervallo: Informazioni • Cronache musicali. 23. Notiziario-Cronache-Attualità. 23.30-23.30 Sognando al buio.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande: • Midi musicale. 14. Dalla RDRS: • Musica pomeridiana. 17. Radio della Svizzera italiana: • Musica di fine pomeriggio. 18. Radio gioventù. 18.30 Bollettino economico e finanziario. 18.45 Dischi vari. 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20. Diario culturale. 20.15. Gli Sali della Svizzera Italiana. Rocco Filippini: violoncello; Dafne Salati, pianoforte. Johannes Brahms: Sonata per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 99. 20.40 La voce di Shirley Bassey. 21.05. Notiziario nuovo. 21.15. Die Erde Walpurgisnacht (La prima notte di Valpurga). Ballata di Goethe per soli, coro e orchestra op. 60 di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Coro e Orchestra del dir. Edwin Loehrer. 22.05-22.30 Ballabili.

Una brillante carriera teatrale



Bianca Toccafondi

RITRATTO DI UN'ATTRICE

20,45 nazionale

Capita spesso agli attori di rimanere prigionieri di un'immagine fittizia che si sovrappone alla loro più autentica personalità e che non consente al pubblico di identificarli se non attraverso la lente deformante del personaggio, del "tipo" o del "carattere" che più spesso sono chiamati a interpretare sulla scena. A prendere per vera l'immagine che dell'attrice ci hanno restituita il palcoscenico e il teleschermo potremmo così essere tentati di definire Bianca Toccafondi come l'incarnazione moderna di una sensibilità trepida e fragile, tutta ripiegata su se stessa e perennemente tesa ad ascoltare i battiti più impercettibili del cuore. Una femminilità tipicamente romantica, insomma, debitamente aggiornata secondo i moduli della più squisita e smaltizzata civiltà borghese. La prima a ribellarsi a un ritratto di questo genere sarebbe proprio Bianca Toccafondi che si considera, perché lo è realmente nella vita, una donna integralmente viva, prontissima a sciogliere le emozioni troppo intense nel solvente di un'intelligenza modernamente ironica e sempre ansiosa di sottoporre i propri impulsi interiori alla verifica della realtà concreta. A farla così, ricca di spirito e di sensibilità, ma solidamente aggrappata all'esperienza vissuta e con l'orecchio sempre teso a coglierne e a interpretarne tutte le voci, è stata la sua storia stessa di donna e di attrice.

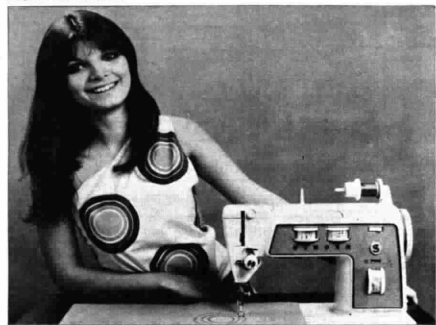
Nata a Firenze in un ambiente che, a chi volesse farsi strada, richiedeva innanzi tutto prontezza d'istinto e volontà tenace, si è costruita la propria fortuna pezzo a pezzo, sfruttando accortamente le occasioni piccole o grandi che la vita di volta in volta le offriva. Cominciò a calcare le tavole della "Pergola", dove lavorava il padre, ancora bambina. Poi il lungo silenzio della guerra, finché Radio Firenze, presso cui lavorava come la più giovane fra le impiegate, la piazzò a leggere novelle davanti ai microfoni. Seguì la scuola di recitazione e il lungo tirocinio nelle filodrammatiche, finché un altro fiorentino di talento e d'ambizione quale è Albertazzi la trascinò a Roma dove diventò l'attrice che conosciamo.

Proprio a fianco di Giorgio Albertazzi l'abbiamo rivista recentemente sui teleschermi nel ruolo di Paola Pool, soffusa dell'alone misterioso e inquietante di Hyde-Jekyll cui prestava la sua opera di segretaria.

Ed ora che Albertazzi sta interpretando alla radio il personaggio altrettanto affascinante e complesso di Francis Scott Fitzgerald per lo sceneggiato radiofonico I meravigliosi «anni venti», ritroviamo Bianca Toccafondi impegnata a impersonare, sempre al suo fianco, la parte della giornalista mondana Sheila Graham.

Presentata a Milano la Singer 700 Bobina Magica

Nel corso di una manifestazione che ha avuto luogo presso la sede della Compagnia Singer a Milano è stata presentata la nuova macchina per cucire modello 700 Bobina Magica. La nuova macchina presenta la caratteristica di disporre di una bobina che si carica automaticamente al solo tocco di un bottone a pulsante, eliminando in tal modo ben diciotto operazioni che prima erano necessarie. La Singer 700 Bobina Magica offre anche la possibilità di eseguire con la stessa macchina quattro tipi diversi di cucito e dispone di un superocchellatore incorporato per la esecuzione degli occhelli di qualsiasi tipo e lunghezza. Alla manifestazione, che è stata presentata da Gabriella Farinon, sono intervenute numerose autorità e personalità del mondo economico, artistico e culturale milanese che sono state ricevute dal Presidente della Società, Mr. Cyril Frank Baumann.



Daniela, la simpatica cantante-valletta di «Settevoci» (la trasmissione televisiva della domenica) dopo aver eseguito il punto circolare con la nuovissima superautomatica Singer 700 posa sorridente accanto alla macchina che tra le sue esclusività mondiali annovera anche la bobina ad avvolgimento automatico.

La CASTOR si espande all'Est

Accompagnati dai dirigenti della Rade-Koncar di Zagabria, con la quale la CASTOR Elettrodomestici S.p.A. di Rivoli (Torino) sta puntualmente sviluppando l'importante accordo di collaborazione industriale e commerciale, sono giunti in visita agli stabilimenti dell'Industria torinese il ministro Relic, membro del Comitato Esecutivo della Repubblica Socialista di Croazia; il Signor Pelac, ministro dell'Industria e Commercio della Repubblica Socialista di Croazia; il Signor Lukas, sottosegretario al ministero dell'Industria e Commercio della Repubblica di Croazia e il Signor Avramov, console generale della Jugoslavia in Italia. Nello spirito dell'accordo, le Aziende hanno congiuntamente intrapreso il loro programma di sviluppo, di cui le Fiere di Mosca, Budapest, Poznan, Plovdiv e Brno vogliono sottolineare la penetrazione in via di attuazione nei Paesi dell'Europa Orientale.

GRUPPO G:

un anno dopo

Tanto lavoro e tante soddisfazioni in questi primi dodici mesi. Le strutture si sono ampliate, irrobustite e «rodiate». Gli uffici stanno quasi per... raddoppiarsi. Occorreva spazio, molto spazio, per poter seguire attentamente, a «modo nostro», tutti i Clienti. Anche quelli che presto si aggungeranno a questo elenco. Signa Bontempi - Giocattoli musicali; F.sco Cinzano & C. S.p.A. - Cinsoda; P. Ferrero & C. S.p.A. - Nuovi prodotti e promotion Europa; Frugone & Preve S.p.A. - Riso Gallo; Giulio Gianetti & C. S.p.A. - Ruote e contenitori metallici; Lindsay-Termona - Addolcitori d'acqua; Mila-Remmert Valle & C. S.p.A. - Articoli igienici per bambini; Remmert Valle & C. S.p.A. - Accessori per abbigliamento; Sasse Eva - Corsetteria Urania e slip Orione; Felice Schiavetti & C. S.p.A. - Lamiere stampate e perforate; Siga-Perma S.p.A. - Prodotti per acciucature e molti altri.

**Solo PIEDI
curati
possono
essere
così belli**



Ogni giorno, due soli minuti di applicazione con la Crema SALTRATI protettiva arrecano ai piedi un reale benessere, ne ammorbidiscono la pelle e ridonano loro grazia e salute. La Crema SALTRATI elimina gli inconvenienti dei piedi affaticati: umidità, irritazioni e cattivi odori. La Crema SALTRATI non macchia e non unge. In vendita nelle farmacie.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
10,30-10,50 Il était une fois
11,10-11,30 Les préparatifs de Bernard
11,50-12,10 En voiture

Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
10,50-11,10 At the film studios
11,30-11,50 Black and White together
12,10 The famous actor

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Silvano Giannelli
Scienze:
Marconi
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Alessandro Albrighi Quaranta
Realizzazione di Filippo Paolone (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— La difesa all'attacco con Harry Langdon
— Chet e il Tombrello
Prod.: Keystone

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Birra Peroni - Budini Lombaridi)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — (REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO)

per i più piccini

17 — GIOCOGIO
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
EDISTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Zucchi - Prodotti Mellini - Gori & Zucchi - Cioccolfrutto Althea)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Salvelox - Invernizzi Milione)

18,45 AMICI SELVAGGI

Un documentario realizzato da Attilio Gatti
Testo di Graziella Civiletti

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Villy De Luca

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Filippo Franceschi

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Oro Pilla - Nuovo Ajax biologico - Cera Emulsio - Pannospugna Wettex - Moplen - Bagno schiuma Dokt'ibad)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Manifatture Cotoniare Meridionali) - Aperitivo Biancosarti - Tonno Star - Magnesia San Pellegrino - Gradina - Zoppas)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Amaro Cora - (2) Pneumatici Cinturato Pirelli - (3) Braun Sixtant - (4) De Rica - (5) Varamon

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) Gamma Film - 3) Camera Uno - 4) Pagot Film - 5) Arno Film

21 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Lugano

CANZONI PER L'EUROPA

Spettacolo musicale dal Teatro Kursaal
Presentano Mascia Cantoni ed Enzo Tortora
Scene di Gigi Grigioni
Regia di Marco Blaser

DOREMI'

(Colori Boero - Olio semi Lira 4 Stelle - Ferrarelle)

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA

a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Blasmusik in Südtirol
«Die Kastelruther»
Text: Dr. Alfred Boensch
Buch und Regie: Bruno Jori

20,35 Aktuelles

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haidl aus Kaltern

SECONDO

15-16 IMOLA: CICLISMO

Coppa Placci
Telecronista Adriano De Zan

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Sinalasca Scarampi
Replica della 40ª e 41ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Confetti) Salla alla menta - Pantèn Hair Spray - Alka Seltzer - Ondaviva - Biscotti Colussi Perugia - Vino Folonari

21,15

UN UOMO A PIU' DIMENSIONI

Appunti per un'inchiesta sulla cultura americana di oggi
Un programma di Vittorio Marchetti

con la collaborazione di Alberto Arbasino
Realizzazione di Piero Saraceni

DOREMI'

(Santarossa - Brandy Stock 84)

22,30 I PROMESSI SPOSI

di Alessandro Manzoni
Sceneggiatura di Riccardo Bacchioni e Sandro Bolchi

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Lucia Paola Pitagora
Agnese Lilla Brignone
La fattessa del monastero
Rina Canta
Renzo Nino Castelnuovo
Bortolo Castagneri Mario Bardella
Il Podestà di Lecco Mario Pisu
Il Conte Zio Cesare Polacco
Il Conte Attilio Carlo Cataneo
Il Padre Provinciale
Augusto Mastrantoni
Fra' Galdino Carlo Sabatini
Don Rodrigo Luigi Vannucchi
L'innominato Silvio Randone
Il Griso Giusco Onorato
Grignapoco Dino Peretti
Egidio Aldo Solari
Il Nibbio Lino Troisi
La Signora di Monze Lea Massari
La vecchia del castello Cesarina Gheraldi
Il Cardinal Federico
Mario Feliciani
Don Abbondio Tino Carraro
e con: Giancarlo Fantini, Mimmo Lo Vecchio, Lino Savorani, Franco Tuminelli

Il narratore Giancarlo Straglia
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Emma Calderini
Collaboratore alla regia Francesco Dama
Consulenza storica di Claudio Cesare Secchi, Direttore del Centro Nazionale di Studi Manzoni

Consulenza e collaborazione all'organizzazione di Remigio Paone
Regia di Sandro Bolchi
(Replica)

ore 21 nazionale

CANZONI PER L'EUROPA

Viene trasmessa in « registrata » una selezione delle tre serate del Festival della canzone di Lugano. L'Italia era rappresentata nel girone dei big (senza classifica) da Mina, Al Bano, Marisa Sannia e Bobby Solo. Nel girone dei giovani, hanno preso parte alla competizione canora: Gipo Farassino, Emanuela Beggi, Rossano, Tihm, Melissa, Paolo Musiani, Luisa Ghini, Ada Mori, Teresa, Rosalba Archiletti. (Vedere un articolo a pagina 40).

ore 21,15 secondo

UN UOMO A PIU' DIMENSIONI

Appunti per un'inchiesta sulla cultura americana di oggi

La violenza e la non violenza, la rivolta bianca e quella negra, la crisi determinata dalla guerra nel Vietnam e la visione del futuro in una società regolata dalla civiltà dei « computer », rappresentano alcuni degli aspetti più vistosi dei fermenti e degli inquietanti interrogativi presenti oggi nella « nuova coscienza » americana. In collaborazione con Alberto Arbasino, Vittorio Marchetti ha realizzato negli Stati Uniti questa inchiesta che si propone di analizzare quelli che sono stati negli ultimi anni gli atteggiamenti della cultura americana dinanzi alle trasformazioni della propria società. A questo scopo sono stati intervistati intellettuali newyorchesi e californiani, scienziati del futuro, rappresentanti del mondo industriale, esponenti dei movimenti negri e dei movimenti politici di estrema destra e di estrema sinistra, scrittori (Fertlinghetti, Norman Brown) e uomini politici (tra cui il consigliere di Nixon, Kissinger).

ore 22,15 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA



Cinzia De Carolis, la piccola attrice ospite della rubrica

Gian Paolo Cresci e Umberto Orti, in un servizio dal titolo Mio fratello Giovanni XXIII, hanno intervistato Zaverio Roncalli, il fratello del compianto Papa, il quale rievcherà attraverso i suoi ricordi familiari la figura del pontefice scomparso. In un altro servizio (già previsto la scorsa settimana e poi rinviato per difficoltà organizzative) Antonio Lubrano e Alberto Michelini rievcheranno una tragedia che sconvolse Roma 18 anni fa (e a cui si sono ispirati due film): quella del crollo della scala di un ufficio nel quale furono travolte oltre cento ragazze che avevano risposto ad un annuncio per un posto di dattilografia. (Vedere un articolo a pag. 86). Terzo personaggio è, infine, Cinzia De Carolis, la bimba di sei anni che è stata protagonista di Anna dei miracoli, la quale racconterà la sua singolare esperienza di attrice. Intervistatore d'eccezione, l'attore Umberto Orsini, che dà la sua voce ai brani di repertorio della trasmissione.

ore 22,30 secondo

I PROMESSI SPOSI - Quinta puntata

Don Rodrigo si reca al castello dell'Innominato e lo impegna a rapire Lucia. L'operazione viene affidata al Nibbio che non trova difficoltà a realizzarla. L'Innominato si incontra con la giovane e viene colto da turbamenti e rimorsi. In preda alla disperazione, Lucia pronuncia un voto alla Madonna: rinunciare a Renzo e al matrimonio. L'Innominato, dopo una notte d'angoscia, decide di recarsi dal Cardinal Federico Borromeo che si trova appunto in visita al paese: gli confessa le proprie colpe e il proprio pentimento, e viene assolto e perdonato. Per ripartire almeno in parte al male compiuto, l'Innominato restituirà subito la libertà a Lucia.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alessandro martire. Altri santi: S. Giovenale vescovo e confessore, S. Timoteo e S. Maura coniugi.

Il sole a Milano sorge alle 5,09 e tramonta alle 19,32; Roma sorge alle 5,05 e tramonta alle 19,12; a Palermo sorge alle 5,09 e tramonta alle 18,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1655, nasce a Padova il cembalaro Bartolomeo Cristofori, inventore del pianoforte.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi è senza intelligenza è anche senza volontà. Chi non ha intelligenza, si lascia anche traviare, abbagliare, usare dagli altri come uno strumento. Soltanto chi pensa è libero ed indipendente. (Feuerbach).

per voi ragazzi

Per il torneo scolastico *Chissà chi lo sa?* scenderanno in gara due squadre di Torino: quella maschile, della Scuola Media Statale « Cesare Balbo » e quella femminile della Scuola Media Statale « E. Morrelli ». Parteciperanno alla trasmissione Franco Trincalche, che canterà *La viddanedda*, Lucio Battisti (*Acque chiare, acque azzurre*), i Crazy Boys. (*Il primo pensiero d'amore*).

L'argomento centrale della puntata odierna di *Giocaggio* è costituito dal lavoro delle api, che verrà illustrato in ogni sua fase. Come le api suggono il nettare dai fiori, come lo depongono nel favo, cioè l'insieme delle celle esagoni di cera, perché diventi miele. Inoltre, Elisabetta insegnerà ai suoi piccoli amici il gioco delle api con tappi di sughero. Verrà quindi illustrata la vita di altri animali: delle formiche, di alcuni uccelli acquatici, del grillo e del castoreo. La narratrice di turno racconterà infine la fiaba *Il porcellino Petronio*, che desiderava rendersi utile ad ogni costo perché non voleva che il suo padrone lo portasse al mercato per venderlo.

S'era messo a dieta, il povero Petronio, per non ingrassare troppo e non attirare la cupidigia dei mercanti. Ma la cura dimagrante non sarebbe servita se Petronio un giorno non avesse reso un grosso servizio al suo padrone.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
16 UN UOMO, UN MESTIERE. Romolo Velli, attore di prosa. Dibattito a cura di Grytzyk Masconi e Giulio Nascimbene. Presenta: Joyce Pattacini. Regia: Marco Blaser (Replica del 3-4-1989)

17 RIABILITAZIONE AL LAVORO DEI CIECHI. Servizio di Iven Paganetti (Replica del 1-5-1989)
17,25 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo (Replica del 1-11-2-1989) (e colori)

17,30 I FRATELLI. Telefilm della serie « Avventure in elicottero » interpretato da Kenneth Tobey e Craig Hill

18,15 I SEGRETI DELLA MUSICA. 1. « Cosa esprime la musica ». Orchestra filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT

19,20 MISTERI DELLA CINA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (e colori)
19,45 TV-SPOT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 DISEGNI ANIMATI (e colori)
20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT

20,40 OPERAZIONE SOTTOVESTE. Lungometraggio interpretato da Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Regia di Blake Edwards (e colori)

22,30 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

De Rica

presenta stasera

SILVESTRO

nel Carosello

"Largo al gusto di De Rica!"



© 1969 Warner Bros. Pictures, Inc.

SEMPRE INSIEME

GANDINI PROFUMI



CAPRICCIO PER LEI

ETRUSCA PER LUI

NAZIONALE

SECONDO

6 '30 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra

7 Giornale radio
Musica stop (Vedi Locandina)
'10 Pari e dispari
'37 IERI AL PARLAMENTO
'48

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— Doppio Brodo Star
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Adriano Celentano, Christy, Sergio Bruni, Wilma Goich, Fabrizio De André, Lara Saint Paul, Enzo Guarini, Roberto, Lucio Battisti

9 I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts
'06 ANTOLOGIA OPERISTICA (Vedi Locandina)
— Sottilette Kraft
'30 **Ciak**
Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoli con Lello Bersani e Sandro Ciotti

10 Giornale radio
'05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— Ecco
'35 LE ORE DELLA MUSICA

11 UN DISCO PER L'ESTATE — Ditta Ruggero Benelli
'15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Amalfi, a cura di Claudio Lavazza — Pirelli Cinturato
'30 **Le piace il classico?**
Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Sì o no
— Vecchia Romagna Buton
'36 Lettere aperte: Risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **PONTE RADIO**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo

14 Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15 Giornale radio
'10 ZIBALDONE ITALIANO
Seconda parte: Un disco per l'estate
— DET Ed. Discografica Tirrena
'45 Schermo musicale

16 Progr. per i ragazzi: Tra le note, corso di educazione musicale, a cura di R. Allorto — Gelati Eldorado
'30 INCONTRI CON LA SCIENZA: Le particelle subnucleari. Colloquio con Italo Federico Quercia
'40 **Un certo ritmo...**
Un programma di Marcello Rosa

17 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
'10 INCONTRO COL PERSONAGGIO
a cura di Rodolfo Celletti
X. - Des Griex -

18 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Adriano Celentano, Ira Fürstberg, Aldo e Carlo Giuffrè, Renato Rascel, Paolo Stoppa e Iva Zanicchi - Regia di Federico Sanguigni (Replica del Il Programma) — Manetti & Roberts

19 Le Borse in Italia e all'estero
'20 Sui nostri mercati
'25 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il girasketches**

21 Conversazioni musicali
con Mario Labroca

22 Orchestra diretta da Vittorio Sforzi
'20 VIAGGIO MUSICALE IN ITALIA: ROMA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

6 — PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,10 UN DISCO PER L'ESTATE
7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 UN DISCO PER L'ESTATE — Palmolive

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
9,15 ROMANTICA — Shampoo Palmolive
9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
1ª parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — Ali

10,30 Giornale radio - Controluce
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Paola Quattrini, Checco Zalone e Claudio Villa - Regia di Pino Gilioli — Industria Dolciaria Ferrero

11,30 Giornale radio
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — Milanka Blu

12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali

13 — HALLO VIRNA
Un programma con Virna Lisi - Realizzato da Rosangela Locatelli e Gianni Boncompagni
— Servizio di bellezza Romney
13,30 Giornale radio
13,35 ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi (Vedi nota illustrativa) — Olio di oliva Carapelli

14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 GIORNALE RADIO
14,45 Angolo musicale — EMI Italiana
15 — Relax a 45 giri — Ariston Records
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Ludovico Ragghianti
15,18 DIRETTORE FRITZ REINER (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — IL CANZONIERE DI ALBERTO LIONELLO
Un programma di Gaio Fratini
16,30 Giornale radio
16,35 SERIO MA NON TROPPO, interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 MONDO DUEMI
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata
17,30 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
— Gelati Algida

17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia
18,30 Giornale radio
18,35 APERITIVO IN MUSICA
18,55 Sui nostri mercati

19 — MITA E CHICO-CHICO E MITA
Un programma di Sergio Bardotti con Mita Medici e Chico Buarque De Hollanda, realizzato da Cesare Gigli — Ferraretto
19,23 Sì o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **I 40 giorni del Mussa Dagh**
Romanzo di Franz Werfel - Traduzione e adattamento radiofonico di Franco Venturini - 3ª puntata - Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina)
20,40 NATE OGGI - Recentissime della musica leggera

21 — Italia che lavora
21,10 Jazz concerto (Vedi Locandina)
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — GIORNALE RADIO
— Servizio di bellezza Romney
22,10 HALLO VIRNA - Un programma con Virna Lisi - Realizzato da Rosangela Locatelli e Gianni Boncompagni (Replica)
22,40 Chiara fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti

23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

3 maggio sabato

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10)

9 — Benvenuto in Italia
9,25 Un poeta vietnamita. Conversazione di Maria Grazia Leopizzi
9,30 J. Brahms: Quintetto in fa magg. op. 88 per archi (Quartetto di Budapest - W. Trampler, altra v.le)

10 — CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 1 in do min. op. 11 (Orch. New Philharmonia, dir. W. Sawallisch) * D. Sciotakovic: Concerto in la min. op. 99 per vl. e orch. (sol. D. Oistrakh - Orch. Filarmonica di Leningrad, dir. E. Mravinsky)

11,05 Musiche di scena
W. A. Mozart: Thamos Koenig in Aegypten, K. 345, Musiche di scena per il dramma di T. P. von Gebler (Vers. ritm. italiana di F. D'Amico) * J. Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite op. 46 dalle Musiche di scena per il dramma di M. Maeterlinck

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) Umberto Albini: Seneca alla ribalta

12,20 Piccolo mondo musicale
B. Bartok: For Children, quattro pezzi per pf. del Libro I (pf. G. Sander)

12,50 J.-P. Rameau: Concerto n. 4 per clav., fl. e vc. (da Pièces en Concert)

13 — INTERMEZZO
A. Copland: Concerto per cl. e orch. (sol. B. Goodman - Orch. Sinf. di Columbia, dir. l'Autore) * I. Stravinski: Ebony Concerto, per orch. jazz (Orch. di W. Herman) * R. Liebermann: Concerto per jazz-band e orch. sinf. (Compl. jazz di Sauter e Finnegan - Orch. Sinf. di Chicago, dir. F. Reiner)
13,45 Concerto del pianista Aldo Ciccolini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 La rondine
Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami
Musica di GIACOMO PUCCINI
Orch. e Coro della R.C.A. Italiana dir. Francesco Molinari Pradelli
Maestro del Coro Nino Antonellini (V. Locandina)

16,10 I. Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi (Quartetto Carmirelli)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Fiodor Karamazov. Conversazione di Raffaele Corsini
17,20 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,45 J. Wildberger: Quartetto per fl., cl., vl. e vc.

18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea
Settimanale di cinema e teatro
a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20 — Il tempo libero e l'organizzazione sociale. Conversazione di Luigi Volpicelli
20,15 Orchestre dirette da Duke Ellington e Count Basie
20,40 Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
20,50 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione Pubblica della RAI

Concerto sinfonico
diretto da Luciano Berio
con la partecipazione del mezzosoprano Cathy Berberian e degli Swingle Singers
Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Orsa minore
23,30 lo so chi è lei
Radiodramma di David Halliwell
Traduzione di Maria Silvia Codecasa
Regia di Massimo Scaglione (Vedi Locandina)

23,25 Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,06/Antologia operistica

Hector Berlioz: *Beatrice et Bénédict*. Ouverture (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon). • Gioacchino Rossini: *Guilherme Tell*. «Allor che scorre de' forti il sangue» (Mario Filippeschi, tenore; Giuseppe Taddei, baritone; Giorgio Tozzi, basso - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi).

22,20/Viaggio musicale in Italia: Roma

Goffredo Petrassi: *Magnificat* per soprano leggero, coro e orchestra (solisti Luciana Ticinelli Fattori - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI, diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Nicolas: *De dixieland* (Raymond Lefèvre). • Baroncini: *Una bossa per te* (Angelo Baroncini). • Gregory: *Mexican maraton* (Chaquito Quedo and The Brass). • Daltner: *Bambagia* (Marimba Song). • Edwards: *See you in September* (duo chit. el. Santo e Johnny). • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Archibald e Tim). • Housley: *Pedro* (Tijuna Bass Band). • Morena: *Eyrdy* (Delle Haensch). • Stoller: *Love potion n. 9* (Herb Alpert). • Maggioni: *Twigg doll* (Raf Cristiano). • Goldstein: *Washington Square* (Billy Vaughn). • De Martino: *Tu di notte* (tromba Michele Lacerenza).

9,15/Romantica

Friedrich Kern: *Way you look tonight* (Richard Jones). • Bardotti-Endrigo: *Lontano dagli occhi* (Sergio Endrigo). • Murolo-Tagliarini: *Pastorella* (Miranda Martino). • Gehl: *My next song* (Monia Litter).

15,18/Direttore Fritz Reiner

Anton Dvorak: *Carnaval*, ouverture op. 92. Franz Liszt: *Mefisto Valzer*, da due Episodi del *Faust* di Lenau;

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (105,8 MHz) - Torino (111,8 MHz).

Ore 10-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 999 pari a m. 335,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine planetarie - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Manuel de Falla: *Interludio e Danza* dall'opera «La vida breve» (Orchestra Sinfonica di Chicago).

20,01/- 140 giorni di Mussa Dagb, di Franz Werfel

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Giulio Bosetti, Personaggi e interpreti della terza puntata: Il narratore: Gino Mavara; Gabriele Bagradian: Giulio Bosetti; Giulietta Bagradian: Franca Nuti; Stefano: Edoardo Nevola; Ter Haigazun: Vigilio Gattardi; Bedros Altun: Giulio Oppi; Hrand Oskanian: Ignazio Bonazzi; Tomaso Kebussian: Renzo Lori; Aram Tomassian: Franco Passatore; Iskuri Tomassian: Mariella Furguele; Gonzague Maris: Gian Carlo Dettori; Samuele Avkian: Giovanni Moretti; Clausch Nuhani: Alberto Ricca; Ali Nassif: Natale Peretti; Kaimakan di Antiochia: Corrado Gaipa; Il banditore: Franco Vaccaro; ed inoltre: Franco Alpestre, Nerina Bianchi, Anna Bolens, Mario Brusca, Laura Caglio, Ferruccio Casacci, Walter Cassari, Alfredo Lari, Anna Marcelli, Mario Marchetti, Anita Osella, Daniela Ossola, Giancarlo Quaglia, Luigi Tani.

TERZO

13,45/Concerto del pianista Aldo Ciccolini

Frédéric Chopin: *Valzer in la minore op. 34 n. 2*. • Etier Satie: *Trois Gymnopédies*. • Franz Liszt: *Mefisto Valzer*. • César Franck: *Variazioni sinfoniche* per pianoforte e orchestra (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens).

14,30/- La Rondine - di Puccini

Personaggi e interpreti: Magda: Anna Moffo; Lisetta: Graziella Scutari; Ruggero: Daniele Barioni; Brunier: Piero De Palma; Rambaldo: Mario Sereni; Perichaud: Mario Basola jr.; Gobin: Fernando Jacopucci; Crebillon: Robert El Hage; Yvette: Sylvia Brigham-Dimitziani; Bianca: Virginia De Notaristefani; Suzy: Franca Mattiucci; George: Sylvia Brigham-Dimitziani; Gabriel: Virginia De Notaristefani; Lolette: Franca Mattiucci; Rabonnier: Robert El Hage; Uno studente: Fernando Jacopucci; Maggiordomo: Robert El Hage (Orchestra e Coro

della RCA Italiana diretti da Francesco Molinari Pradelli - Maestro del Coro Nino Antonelli).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber: *Konzertstück in fa minore op. 79* per pianoforte e orchestra (solisti Friedrich Gulda - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Volkmar Andreae). • Franz Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore* (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Lorin Maazel).

20,50/Concerto sinfonico diretto da Luciano Berio

Musiche di Luciano Berio: *Eufonia* per voce e orchestra (Solisti Cathy Berberian). • *Sinfonia*, per otto voci e orchestra (Prima esecuzione in Italia) (Solisti Swingle Singers).

22,30/- Io so chi è lei - di David Halliwell

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della radiodramma: 1° uomo: Gino Mavara; 2° uomo: Carlo Bagno; Un barista: Ferruccio Casacci. Regia di Massimo Scaglione.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Kohlman: *Cry* (Golden Gate Strings). • Arcusa: *La la la* (Raymond Lefèvre). • Bacharach: *This guy's in love with you* (Tony Mottola). • Vatro: *Anna* (James Last). • Donaldson: *Little white lies* (Richard Maltby). • Letaine: *Paseando* (F.C. Mainardi). • Otis-Jesus: *Pink shuiters* (Marcello Minerbi). • Cipriani: *Vacanze a Delfo* (Stelvio Cipriani). • Fugain: *Il tempo che ho non basterà* (Frank Pourcel). • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd).

SEC./14/Juke-box

Migliacci-Callegrari: *Il gioco dell'amore* (Caterina Caselli). • Brooker-Reid: *In the we small hours of sixpence* (The Procol Harum). • Bardotti-Marrocchi: *Una donna sola* (Marisa Sannia). • De Gemini: *Buon giorno* (arrangiato da Franco De Gemini). • Pallavicini-Reitano: *Pia importante dell'amore* (Anna Identici). • Zauli-Monti: *Sei una bambina* (Tano La Leggia). • David-Calabrese-Bacharach: *primi minuti* (Giulio Romeno). • Surace: *Madre* (Giovanni Lamberti).

SEC./21,10/Jazz concerto

Stagione di concerti jazz organizzati dalla RAI. Dall'Auditorium «A» di Via Asiago in Roma Jazz concerto con la partecipazione del Trio Fritz Paver. (Registrazione effettuata il 4 aprile 1969).

Un programma di Guardabassi



La cantante milanese

ORNELLA PER VOI

13,35 secondo

Ornella Vanoni vanta un esordio artistico sotto la guida di Giorgio Strehler, al servizio del teatro che fu il suo primo grande amore. E fu proprio Strehler che, un giorno, le consigliò di dedicarsi alla musica leggera, prevedendole il grande successo legato ai suoi particolarissimi mezzi vocali e anche alla sua forte personalità. E Ornella accettò. Cominciò con un genere del tutto sconosciuto portando nei locali milanesi, acidi di fumo, le storie della malavita. Vestiva di nero, cantava con voce grave incantando una platea dal palato non certo facile. Fu il suo momento magico.

Il «gran passo» nel mondo della canzone era ormai cosa fatta. Ovviamente mutò genere, conservando però intatta la sua personalità. In discoteca i suoi vecchi successi, particolarmente cari a una certa Milano, le sue canzoni come Ma mi, Hanno ammazzato il Mario, Le Mantellate, suggellano un'epoca. Ma Ornella Vanoni non poteva restare per tutta la vita «quella che canta le canzoni della mala». Ed eccola alle prese con brani di calibro diverso, musiche di Paoli, canzoni come Senza fine, Cercami, Coccodrillo: furono queste canzoni a donarle la popolarità, il grande successo. Ornella Vanoni resta soprattutto una cantante confidenziale, come si diceva una volta. Tutti i suoi brani raccontano delicate storie di amori non banali e questa atmosfera di genuini entusiasmi e di grandi slanci viene sottolineata da quella voce profonda, da quell'impostazione che risente della regia di Strehler, da un professionismo frutto di una lunga esperienza e non certo di un casuale exploit.

Gli anni passano ma Ornella Vanoni resta: le mode non la contaminano, il suo pubblico è costituito di fedeli. Ed eccola oggi, protagonista di questo programma di Giancarlo Guardabassi, nelle amabili vesti di conversatrice. Un dialogo con il suo pubblico che le dà l'occasione per presentare canzoni che le stanno particolarmente a cuore. Praticamente si tratta sempre di canzoni e cantanti di successo. Oggi ad esempio potremo ascoltare Tu assomigli all'amore di Adamo. Quando l'amore diventa poesia degli Aphrodite's Child, il Garibaldi Blues di Lauzi. Sono titoli scelti da Ornella, non c'è bisogno di dirlo. Una Ornella in vena di «saudade» che, per suo conto, dedica al pubblico due sue canzoni. Resta con mme e Sono triste. Ornella tra una canzone e l'altra racconta al pubblico, oggi, come nasce un disco, quali sono i segreti tecnici di un'incisione: missaggio, piste, sovrapposizioni. E riceve un'ospite: Anna Maria Guarnieri.

Il programma è a cura di Giancarlo Guardabassi, che debutta alla radio con Count down, e realizzato poi, al fianco di Gianni Meccia, Scrivete le parole.

radio vaticana

7. Messe Mariano: *Canto alla Vergine* - 8. *Prima mia magnifica* di Sigismondo di Tizzone di Mons. Filippo Francini - 9. *Giaculatoria* - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 16,15 Liturgia in italiano. 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Wort di domani, a cura di Mons. Virgilio Noé. 20,15 Comment vit l'Eglise. 20,45 Wort zum Sonntag. 21. Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Pedro y Pablo dos testigos. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7. Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Radio mattina. 12. L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario-Attualità. 13. Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate: «Madam». 13,20 Interludio sinfonico. Heinrich Heine - Beer-

mann: Adagio per clarinetto e archi (solisti Armando Basile - Radiorchestra di Olmeto Nussio). Robert Blum: Sinfonia n. 4 (Orchestra Sinfonica di Radio Bernomista dir. Erich Schmid). 14,10 Radio 2. 16,05 Zoltan Kodaly: a) Quattro canzoni (Eva Kuehler, soprano; Luciano Sprizzi, pianoforte). b) Sinfonia (Radiorchestra di Olmeto Nussio). 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: - La Trottole, per i più piccoli. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Note tzigane. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20. Il documentario. 21. Bellissima, fantasia su una donna veramente bella di Luigi Cagnoni. Regia di Roberto Kleinqui. 21,30 Canzoni dell'Italia. 22,05 Gli amici del Nord, conversazione di Guido Calgari. 22,15 Rassegna discografica. 23. Notiziario-Cronache. 23,30 Night Club. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14. Squarci. 17,40 I solisti si presentano: Wladimir Luziv, cantante-baritono. 17,50 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 18,25 Per la donna, appuntamento settimanale. 19. Pentagramma del sabato: Cantata e orchestra a musica leggera. 20. Diario culturale. 20,15 I concerti del sabato. 21,30 Università Radioradica Internazionale: 1) Robinson Crusoe, mito e realtà; 2) I delitti politici. 22-23,30 Orchestra Radiosa.

freschezza profonda deodorante Williams



Freschezza profonda, freschezza del Deodorante Williams Spray.

Premete: è come tuffarsi nella purezza del mare, perché il Deodorante Williams dà in un soffio freschezza immediata e protezione per tutto il giorno.

Premete: sentitevi bene in compagnia - in due o in cento - perché la freschezza unisce.

Il Deodorante Williams piace anche alle donne: attenti che non ve lo rubino.

Deodorante Williams: dalla "Linea Maschile" più venduta nel mondo.

Confezione Stick: L. 500 - 700 - 1300
Confezione Spray: L. 1200 - 1500

TRASMISSIONI RADIO PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

BELGIO

Radiodiffusion-Télévision Belge

OM: 1124 kHz - m 266,9 Bruxelles; 1484 kHz - m 202,2 Liegi; MF: 90,5 MHz Liegi; 91,5 MHz Namur; 92,3 MHz Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario - Calendoscopio italiano - Sport

OLANDA

Nederlandsche Radio Unie
Stazioni del V.A.R.A.

OM: 1250 kHz - m 240 Lopik

DOMENICA: 14-14,15 « Domenica dall'Italia » (Notiziario Politico - Varietà e musica leggera - Notizie regionali - Sketch e canzoni - Sport)

FRANCIA

O.R.T.F.

OM: 863 kHz - m 347,6 Parigi; 1277 kHz - m 234,9 Strasburgo; 1241 kHz - m 241,7; 1349 kHz - m 222,4 Varie regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg

MF: 92,5 MHz Lussemburgo

DOMENICA: 9-9,30 « Domenica dall'Italia » (La settimana in Italia - Attualità dello spettacolo - Una regione in vetrina - Sport)

GERMANIA

Bayerischer Rundfunk

UKW

MF: 95,8 MHz; 97,3 MHz; 97,9 MHz Monaco

DOMENICA: 18,45 Notiziario - **18,50** « Domenica sera » (settimanale d'attualità) - **19,10-19,30** Resoconti sportivi e musica leggera

LUNEDI': 18,45 Notiziario - **18,50** Resoconti sportivi - **19-19,30** Il Gazzettino

SVIZZERA

Lugano

Televisione Svizzera Italiana

DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi (replica)

SABATO: 14-15 Un'ora per voi

GERMANIA

Magonza

Z.D.F.

DOMENICA: 13-14 Cordiale del l'Italia (Trasmissione quindicinale per i lavoratori italiani in Germania realizzate dalla RAI in collaborazione

MARTEDI': 18,45 Notiziario - **18,50** Musica leggera - **19-19,30** Appuntamento del martedì

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - **18,50** Movida delle provincie italiane - **19** La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - **18,50** L'Italia nei secoli - **19** Musica leggera - **19,20** Fatti e perché della vita e della storia

VENERDI': 18,45 Notiziario - **18,50** Il pensiero della settimana (Conversazione religiosa) - **19** Il juke-box - **19,15-19,30** Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta - **17,15** « Impariamolo insieme » (Breve corso di lingua tedesca in collaborazione con la RAI) - **17,30-18** Musica a richiesta - **18,45** Notiziario - **18,50** Lo sport domani - **19-19,30** La ribalta (Varietà musicale del sabato, a cura di Mario Cerza)

Westdeutscher Rundfunk
UKW

MF: 88,1 MHz; 100,4 MHz; 102,5 MHz Colonia

DOMENICA: 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Domenica sera (settimanale d'attualità) - Lo sport (collegamento con Roma per i risultati della domenica sportiva italiana) - Manifestazione di fine settimana per gli italiani in Germania (servizio)

LUNEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Le risposte dell'esperto a cura del dott. Giacomo Maturi - I commenti del giorno dopo (sport in collegamento con Roma) - Letture per il tempo libero - Sport italiano in Germania a cura di Verde e Casalini - Il nostro corrispondente ci informa da Francoforte

MARTEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** « Impariamolo insieme » (corso di lingua tedesca) - Tre desideri al giorno: musica per i radioascoltatori - Il nostro corrispondente ci informa da Berlino

MERCOLEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Penelope (trasmissione per le donne) - Pagine scelte da opere liriche - Servizi ed interviste - Il nostro corrispondente ci informa da Wolfsburg

GIOVEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Le risposte dell'esperto a cura del dott. Giacomo Maturi (La parola al medico (a cura del dott. Pastorelli) - Musica per i nostri ammalati (quindicinale) - Il nostro corrispondente ci informa da Baden-Württemberg

VENERDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Aria di casa - Notizie sportive - Tre desideri al giorno: musica per i radioascoltatori - Il nostro corrispondente ci informa da Amburgo e Brema

SABATO: 18,45 Le notizie del giornale radio - **18,55-19,30** Pronto, pronto (radioquiz a premi a cura di Casalini e Verde) - La conversazione religiosa - Lo sport domani a cura di Ezio Luzi

TRASMISSIONI TV PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

con la Z.D.F.) - Presentano Heidi Fischer e Corrado

Colonia

Westdeutscher Rundfunk

LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microassegna cenora e di attualità - Notizie sportive)

VENERDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microassegna cenora e di attualità - Notizie sportive)

Monaco

Bayerischer Rundfunk

SABATO: 14,10-14,25 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)

QUEST'UOMO E' BIGAMO

(col permesso della moglie)

E' una storia vera.

Era (ed è) innamorato della Grappa Carpenè Malvolti.

L'aveva presentata agli amici, e tutti

l'avevano trovata raffinata, gradevole, di compagnia.

Ma un giorno nella sua vita è entrata

una bottiglia di Brandy Carpenè Malvolti. Un sorso

e innamorarsi fu tutt'uno. Forse a innamorarlo

è stata la pienezza dell'aroma, o la perfetta gradazione,

o forse perché è nel pieno della sua maturità.

Ora è innamorato di tutte e due e vive in perfetta

bigamia. Il bello è che la moglie consente

perché, si sa, anche le nostre mogli sono innamorate

della Grappa e del Brandy (se sono Carpenè Malvolti).

ATA

1868  1968
**CARPENE'
MALVOLTÌ**
QUANTITÀ LIMITATA
ILLIMITATA QUALITÀ





AUT. MIN. CONC.

**STROFINACCIO
SUPERCANDIDO**

con ogni lattina da 500 gr.

GRANDE OFFERTA UTILITA' SOLEX

**OFFERTA
CONVENIENZA!**
1 Kg. di cera Solex
con un paio
di guanti Pirelli
a sole L. 950.



la cera che resiste all'acqua
ri rifiuta lo sporco
non teme le striature
perchè è lavabile e riparabile

**anche se fuori piove...
...c'è Solex
sui vostri pavimenti**

alla pubblicità 8 39-3-4 C

Alla TV il problema degli anziani

IL FUTURO DELLA TERZA ETÀ

di Giorgio Albani

Dopo l'approvazione della Camera dei Deputati, la riforma delle pensioni è ora in via di definitiva promulgazione. Si tratta di un progetto che indubbiamente comporterà un onere finanziario da parte dello Stato dell'ordine di parecchi miliardi, ma di cui si sentiva da tempo la necessità. L'aumento delle pensioni, va da sé, costituisce un fatto largamente positivo, ma non è tutto. Messi gli anziani in condizione di fruire di una più larga disponibilità finanziaria, si tratta ora di preoccuparsi della loro situazione, della loro collocazione e funzione nella società.

Non è un problema secondario, è un problema che di giorno in giorno si fa sempre più pressante, e per il quale occorre trovare una via d'uscita al più presto. Agli inizi di questo secolo in Italia c'erano poco più di tre milioni di anziani (gente con più di sessant'anni di età), nel 1924 il loro numero era già salito a 4 milioni e nel 1961 erano più di sette milioni. Fra due anni e cioè nel 1971, le previsioni fanno ascendere il numero degli italiani ultrasessantenni a 8 milioni e mezzo. Nel 1901 gli anziani costituivano il 9,6 per cento della popolazione; nel 1971 saranno il 16 per cento, e si prevede che per la fine del secolo essi raggiungeranno le undici milioni di unità equivalenti al 20 per cento della popolazione. Inoltre sessant'anni fa la durata media della vita era di 43 anni, è aumentata a 47 anni nel 1911, a 50 nel '21, a 55 nel '31, a 65 nel 1961, nel 1968 è arrivata a settant'anni con una netta prevalenza dell'elemento femminile.

Che cosa vogliono

Una « classe », la cosiddetta « terza età », formata dai sedici per cento della popolazione pone quindi enormi problemi la cui rilevanza, socialmente parlando, ci ha colti all'improvviso, impreparati di fronte ad un simile fenomeno.

E' per questo motivo che oggi sorge l'imperativo di domandarsi, con sempre maggiore urgenza, che cosa vogliono, che cosa pensano, che cosa desiderano gli anziani. « L'uomo », commenta Fritz Khan il medico tedesco noto per le sue opere

divulgative nel campo della biologia e della fisiologia umane, « muore perché ha vissuto la sua vita ». Ecco il problema: non vogliono la morte civile, vogliono, una volta terminata la loro attività produttiva nella società, sentirsi ancora efficienti, utili, disponibili. Il maggiore pericolo che si presenti oggi loro è il « trauma » del pensionamento che comporta un altro trauma, quello dell'abbandono.

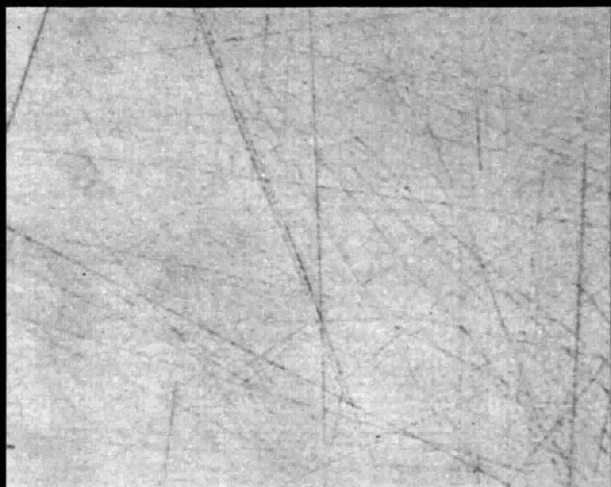
Dati sconcertanti

Se un tempo la civiltà manteneva un posto autorevole agli anziani oggi il problema si presenta con un andamento inversamente proporzionale e, in quanto tale, particolarmente tragico per le sue conseguenze: basti pensare ad una statistica di alcuni anni or sono che registrò a Milano 148 suicidi tra persone anziane in un anno, vale a dire il 90 per cento del totale dei suicidi. In realtà gli anziani rappresentano una forte componente numerica della nostra società che attende di essere inserita e non emarginata ai limiti della convivenza civile.

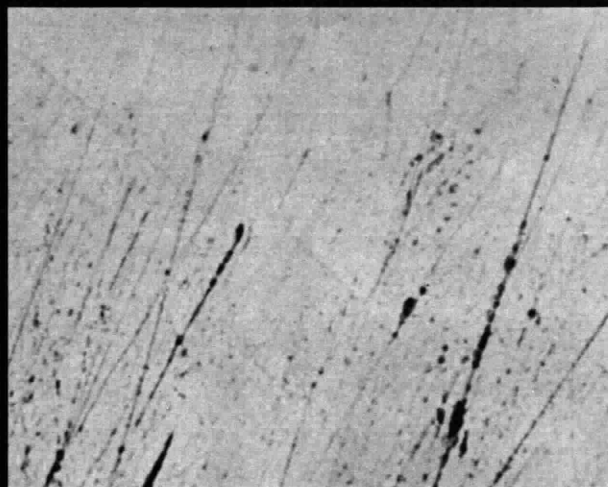
L'azione da svolgere in questo campo è quindi molteplice. Se da una parte è necessario adoperarsi affinché lo « spettro del collocamento a riposo » per raggiunti limiti di età si allontani dall'altro è necessario preoccuparsi del tempo libero e dell'assistenza per coloro che sono realmente inabili al lavoro.

Per quanto riguarda infine il problema dell'assistenza è sufficiente andare a rileggere un'inchiesta svolta dalla Prefettura di Milano, tempo addietro, sugli ospizi e ricoveri per i vecchi con risultati — disse un giornale milanese — « sconcertanti ». In ventitré dei ventinove istituti visitati, e cioè in otto istituti su dieci s'è scoperta una situazione « impressionante »: i vecchi sono — come ha scritto il quotidiano — « virtualmente considerati quasi dei cascami della società da mantenere in vita alla meglio ». Sono dichiarazioni impressionanti, ma che dovrebbero far riflettere: gli anziani attendono un sollecito recupero della loro dimensione sociale.

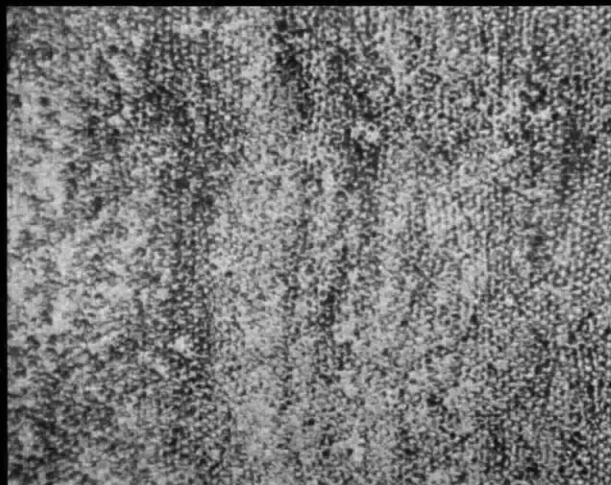
La terza età va in onda lunedì 28 aprile, alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Se tu potessi guardare i tuoi denti al microscopio, correresti subito a comprare Pepsodent. Li vedresti, infatti, coperti di tante graffiature... e denti graffiati non possono splendere. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto rendendolo smagliante. Levigato, lucente, senza segni. Questa azione di lucidare, che non ha precedenti, è il più importante progresso finora realizzato nel campo dei dentifrici. Questa speciale formula ti dà denti più bianchi e un sorriso lucidato. Corri subito ad acquistare Pepsodent!

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

da oggi capelli a posto, liberi e asciutti

Linetti dry pettinina al naturale

Da oggi capelli a posto, liberi e asciutti. Perché cocco di Linetti Dry ed i capelli restano asciutti e puliti, liberi ma in ordine. Il tempo di pettinarsi e Linetti Dry, a base leggermente alcolica, evapora, lasciando i capelli morbidi e asciutti, nella giusta punga per tutto il giorno.

Bene mattina
Linetti Dry e via
a testa alta

Fascino normale L. 450
LINETTI PROFUMI S.p.A. - VENEZIA

IL NATURALISTA

Gatta di 12 anni

«Ho una gatta di 12 anni dalle molteplici figlie; ho tenuto un gattino che ora ha circa tre anni. Su una delle mammelle si è formato come un rigonfiamento che con l'allattamento del micetto era quasi scomparso. Ma nelle gravidanze successive è ricomparso e si è ingrossato quasi come una grossa noce. La micia si lecca insistentemente la mammella vicina, tanto che ha portato via tutto il pelo e si è formata una piaghetta. Non so che cosa fare tanto più che come indole è selvatica e paurosa. Mangia mitza cotta e cruda, pesce, carne, e qualche volta un po' di pasta con i pesci. Attendo un suo prezioso consiglio e voglio ricordarle che sono una sua ammiratrice, e di tutti coloro che si prodigano per difendere queste povere bestiole dall'indifferenza della gente» (Luigia Villa - Genova Quarto).

Dalla descrizione dei sintomi che affliggono la sua micia, riteniamo che si tratti di un nodulo mastitico (alterazione della mammella dovuta al fatto che parte di essa si è trasformata in una specie di «pallina» dura di tessuto connettivo; si accentano di questa sommaria definizione per ora) oppure di un tumore benigno di parte della mammella stessa.

In tutti e due i casi, giunta la lesione al punto descritto, non resta che operare, cosa relativamente facile da farsi nella sua città. Qualsiasi altra cura non risolverebbe minimamente la situazione. La causa probabilmente è da ricercarsi nelle ripetute e tardive gravidanze. Quante volte abbiamo detto di non far figliare dopo i 5 anni, e non addirittura dopo i 9-10 come ha fatto lei?

Collo spelato

«Sono un ragazzino che possiede una gattina grigia che cinque o sei anni fa un bel pelo folto, ma una parte del collo è sempre spelata e sulla pelle priva di pelo sono puntate rossicce, desidero sapere da lei se è una malattia grave ed eventualmente come curarla. La ringrazio molto» (Antonio Donzelli - Casal Maggiore).

Caro Antonio, tu mi dici un po' troppo poco perché possa darti un parere appropriato. Infatti i «puntini rossicci» possono essere determinati da varie cause, tra cui, principalmente la digestione alterata, ed un eczema cutaneo. Oltre all'impiego della dieta bilanciata con il lievito dietetico, ti consiglierò di provare a frizionare localmente la cute con tintura d'iodio pura per 10-15 giorni una volta al dì. Se con tale trattamento non otterrassi risultati positivi puoi provare a frizionare sempre localmente la cute con EURAX lozione una volta ogni 5 giorni. Se anche in tale caso non otterrai buon esito, riscrivimi dettagliando più diffusamente le alterazioni manifestate dal tuo gatto.

Gatta tigrata

«Possiedo da cinque anni una gatta tigrata che raccolsi quando aveva solo 3 mesi. Nonostante sia un po' selvatica e usi tirar fuori gli artigli per nulla, le voglio molto bene, e sono preoccupata per una strana anomalia che presenta sul labbro posteriore. Vi si è formata infatti una larga piaga di colore roseo ricoperta da molte crosticine gialle che la bestiola spesso si estrinse con le acuminute unghie. Vorrei sapere di che malattia si tratta e come si può curare» (Nives Portu - Genova).

Il mio consulente le è grato per l'occasione che lei offre di parlare di questa malattia assai caratteristica del gatto e degli altri felini. Si tratta della cosiddetta «ulcera labiale» del gatto sulla cui natura anche le più moderne acquisizioni mediche non hanno fatto ancora piena luce. La lesione è senz'altro di natura distruttiva con forse anche una componente virale, non ancora accertata, ma solo sospettata. La terapia migliore è quella «Roentgen» (raggi X) che, se pra-

ticata adeguatamente, porta a completa e stabile guarigione in relativo poco tempo. Può anche praticare un trattamento con ormoni maschili (prodotti a deposito con iniezioni ogni 40 giorni); tale terapia però è meno efficace e sicura. Faccia anche attenzione che il suo gatto non abbia contatto con altri felini onde evitare un facile possibile contagio.

Un cane lupo

«Sono un giovane che gestisce un distributore di carburante. Come lei sa, i benzinaio vengono presi di mira dai ladri e dai rapinatori e tante volte corrono gravi rischi. Penso che tanti miei colleghi siano armati, ma io vorrei invece per la mia difesa un buon cane lupo. Desidero sapere da lei se e la razza più indicata nel mio caso, come si addestra, dove si acquista e quanto costa» (Giuseppe Piccirilli - Montorio).

Il pastore tedesco è senz'altro un ottimo cane da guardia, e può essere, come notorio, facilmente addestrato. Però per le esigenze sue, la compagnia e soprattutto difesa, sarebbe forse meglio uno schnauzer gigante, oppure, meglio ancora, un doberman. I prezzi di queste due razze sono uguali all'incirca a quello del pastore tedesco, ossia 70-80.000 lire con pedigree e la metà se non iscritto. Per gli indirizzi deve rivolgersi all'ENCI - viale Premuda 20 - Milano. I cani si possono addestrare presso le scuole specializzate che può trovare facilmente nelle grandi città consultando le «pagine gialle» e l'addestramento costa circa 70.000 lire al mese. Il corso in genere è di 60 giorni.

Miagolio di notte

«Sono un ragazzo di 14 anni e vorrei avere una informazione sul gatto. Il mio miagolio di notte è da fastidio agli altri inquilini. Che cosa devo fare per toglierli questo vizio?» (Fulvio Puiatti - Garbagnate, Milano).

Caro Fulvio, tu mi dai troppo pochi dati perché io possa aiutarti. Comunque, per rendere più quieto il gatto, come detto già altre volte, puoi somministrargli tranquillanti pediatrici, proporzionalmente alla taglia e all'età. Inoltre puoi farlo giocare molto alla sera prima di andare a letto in modo che il tuo gattino, ben stanco, possa trascorrere la notte dormendo. Nel caso invece che il miagolio notturno sia dovuto a motivi contingenti di non buona salute, bisogna ovviamente provvedere. In questa ipotesi, se vuoi consigli più precisi da parte del mio consulente, puoi riscrivermi più dettagliatamente fornendomi tutti quei dati che possono essere utili per emettere una corretta diagnosi.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 34

I pronostici di
IVO GARRANI

Atalanta - Napoli	1	
Cagliari - Verona		
Inter - Sampdoria	1	x
L. R. Vicenza - Juventus	x	2
Palermo - Fiorentina	x	2
Pisa - Bologna	1	
Roma - Varese	1	
Torino - Milan	1	x 2
Catanzaro - Reggina	1	
Genoa - Como	1	x
Padova - Ternana	1	x 2
Reggio - Messina	1	
Formia - Frosinone	1	

SERIE B

Bari - Spal		
Brescia - Modena		
Cesena - Monza		
Lecco - Foggia		
Livorno - Catania		
Perugia - Lazio		
Reggina - Mantova		

La notte conta molto
se la distanza è un bacio



Alla distanza di un bacio, il tuo viso è lì, sotto i suoi occhi. E allora è molto importante che tu l'abbia curato con amore, notte per notte, con Crema da Notte Venus.

Usala fiduciosamente ogni sera, dopo aver pulito e tonificato il viso con Latte e Tónico Venus. Le piccole rughe d'espressione scompariranno, la pelle, nutrita a fondo, diventerà meravigliosamente morbida e liscia.

Crema da Notte Venus: custodisce la tua bellezza rinfrescandola di notte.



Bella da vicino

Crema da Notte
Venus

è Primavera prendetevi un Black & Decker®



e
rinnoverete
da soli
la
vostra casa



Inviando a
STAR utensili elettrici
22040 Civate (Como)
questo tagliando con il vostro nome e
indirizzo riceverete GRATIS il catalogo
a colori Black & Decker per la casa.

69701

L'hanno già fatto oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo: per non perdere tempo nell'inutile ricerca di qualcuno in grado di eseguire tutti quei lavori di installazione o di riparazione sempre necessari in ogni casa; per avere pronto e sollecito un "artigiano" capace di rendere più bello e accogliente l'ambiente in cui si vive; perché il trapano Black & Decker unisce alla rapidità e alla precisione una facilità d'uso sbalorditiva. Scegliete tra: M 500 a una velocità, M 520 o M 720 a due velocità sincronizzate e una vasta gamma di accessori, oppure M 900 P a percussione.

Un trapano Black & Decker
la soluzione di tanti lavori:
forare - segare - levigare - lucidare - ecc



ALT!
4 combinazioni
straordinarie
esempio: trapano L. 13.000
sega circolare L. 5.900
a sole
L. 16.900
completo di lama

La Black & Decker
fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori.

DIMMI COME SCRIVI

John Casanova meglio

Lucia - Firenze — Sensibile ma distratta, superficiale anche nell'allegria, vivace e un po' vanitosa, ma con moderazione, tende a perdere tempo in cose inutili a scapito di ciò che è utile. Questo tipo di comportamento fa in modo che le persone che si interessano a lei si facciano delle opinioni sbagliate sul suo conto. Nella scelta delle amicizie è un po' facilona, è buona ma un po' egoista, specialmente con quelle persone sul cui affetto può contare. Nell'insieme la considero ancora impreparata alla lotta per la vita e per coltivare un sentimento valido.

Le sarei molto grata

Maria G. - Vittorio Veneto — Carattere aperto e bella intelligenza. Peccato che la sua tendenza a sottolineare tutto faccia pesare questa sua qualità, rendendola a volte un po' pignola. Sostiene con forza le sue opinioni e nella lotta per la vita si mostra un po' ingenua, perché misura gli altri con il suo stesso metro. È riservata, precisa, sincera anche a costo di offendere. Malgrado ciò mostra timidezze insospettite. Non permette confidenze eccessive; è conscia delle sue responsabilità e lavora con diligenza. Pur essendo affettuosa e sensibile, raramente lo dimostra. Deve approfondire i suoi studi per soddisfare le sue ambizioni.

Parlami del mio lavoro

Mariateresa — L'insicurezza che prova deriva dalla sua incapacità di portare a termine le cose che intraprende e dal suo bisogno di cultura per non sentirsi inferiore agli altri. Mettendo un po' d'ordine nella sua giornata e dedicando seriamente qualche ora allo studio, farebbe un notevole passo avanti. Aggiunga che irrequietezza e fantasia la distolgono dai buoni propositi. Usi l'intelligenza e la volontà in modo più efficace. È affettuosa e sensibile, con tendenza alla malinconia e sente continuamente il bisogno di non sentirsi sola. Rammenti però che non può trovare aiuto negli altri per mettere ordine nella sua vita e in se stessa.

mie lettere fosse ottenere

Carpe Diem — Per la sua età non è certo impacciata, e la sua grafia denota un carattere già forte, una discreta maturità, una buona capacità di organizzazione, e una visione serena del suo futuro. Inoltre è un po' diffidente, esclusiva, conservatrice e leggermente testarda. La sua educazione è buona, e i suoi gusti sono sicuri. Fa un po' sfoggio della sua preparazione culturale ma per fortuna non sempre e non troppo. Ha già imparato a far tenere le distanze e si appoggia alle cose sicure. È riservata, sincera quanto leale, e spero che la vita non guasti le ottime doti che ho riscontrato in lei.

le chiedo la cortesia

Mamma di Luigi — Non è certo «rimbambita», come lei dice, ma soltanto esaurita e con un fegato che in realtà non funziona troppo bene. Soprattutto a causa della sua sensibilità. Nel tentativo di essere «troppo» brava, fa una confusione enorme che finisce per stancarla eccessivamente. Mi permetto di rammentarle che tra i doveri della buona moglie c'è anche quello di essere una donna vivace, intelligente, che ama la compagnia, che ha ambizioni personali e che non può soffocare le dedizioni «troppo» alla casa. Ne risentirebbe il suo sistema nervoso e finirebbe per guastare tutto. Non si crei complessi per fatti banali e, soprattutto, scrivi in ogni momento l'aiutera a scaricarsi. Sia sempre affettuosa e gentile come è, ma pretenda anche per sé, altrimenti si spersonalizzerà e questo non è certo bene.

decise a servirci

Cinzia - Milano — Viva trapianta: non ha fatto soffrire i suoi boy-friends, anche perché la sua buona fede è abbastanza palese. Note in lei insolenza, vivacità, esuberanza, ambizione, distrazione. Insomma: una simpatica pasticciacca che ama vincere le sue piccole battaglie e si entusiasma di tutto e di tutti. Per fortuna le delusioni quasi non la toccano. È indipendente, più di idee che di carattere, è molto intuitiva e, per favore, riduca al minimo le sue esperienze perché il suo entusiasmo iniziale non l'aiuti nella scelta delle persone. Sappia attendere e troverà presto l'amore «vero».

caratteristiche fondamentali

Crenolada - Udine — Come vede, molto tempo è passato anche dopo la sua seconda richiesta, ma non riesco ad essere più sollecita e la prego di scusarmi. Note in lei alcuni complessi che alterano il suo carattere e provocano reazioni insospettite e spesso sbagliate. È uno spirito indipendente che a volte si sottomette per dovere e per educazione. Per orgoglio non sa chiedere e per orgoglio tace e si macera. Più romantico che sentimentale, a volte si commuove anche per motivi superficiali, ma, se irritato, diventa quasi crudele, soprattutto se è costretto da qualcuno a sacrifici che non capisce. Ha gusti raffinati ed ha bisogno di avere attorno a sé un ambiente esteticamente e intimamente armonioso.

di chi sei

Dorina N. - Torino — Ha deciso di mascherare le sue ambizioni, ma è sicura di aver combattuto abbastanza per raggiungerle? Lei è intelligente, intuitiva, curiosa, un po' dispersiva e sa esprimersi nel modo più diplomatico. Ama i gesti generosi e clamorosi, possiede una simpatia naturale e non sopporta restrizioni di nessun genere. Molte cose, anche importanti, le trascura per indifferenza. Peccato che ci siano in lei molte tendenze: nell'imbarazzo di scegliere non ha scelto. Esistono in lei angoli segreti che custodisce gelosamente. Sa perdere senza piangisti e si sa rifare.

segue a pag. 132

De Rica
RICETTE
DI PAOLA VALLI

Care amiche, in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per
UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

RISOTTO AI PISELLI

Dosi per 4 persone: 1 scatola di piselli fini De Rica da gr. 400, gr. 400 di riso, gr. 50 burro, un trito di cipolla, 1 uovo, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1 litro di brodo bollente, 1/2 bicchiere di latte, parmigiano grattugiato, sale, pepe e prezzemolo tritato q. b.

Fate rosolare il trito in 30 gr. di burro, unite il riso e lasciate insaporire. Versate il vino bianco, che farete asciugare e a poco a poco unite il brodo bollente. Dieci minuti prima della fine di cottura del riso aggiungete i piselli e il prezzemolo, poi a fuoco spento, mescolatevi il rimanente burro, il parmigiano, e il latte. Coprite e lasciate mantecare per qualche minuto. Servite ben caldo.

BRACIOLINE DI MAIALE CON FUNGHI E PATATE

Dosi per 4 persone: 4 bracioline di maiale, gr. 40 funghi freschi porcini o di coltura (oppure gr. 50 funghi secchi), 1 scatola di patate novelle lessate De Rica da gr. 380, una cucchiata di salsa De Rica sciolta in poco brodo caldo, gr. 30 burro, una cucchiata d'olio di semi De Rica, sale e pepe q. b.

In una casseruola fate imbiondire l'aglio nel condimento, poi rosolatevi le bracioline dalle due parti, salate e pepate. Aggiungete la salsa e mescolate. Lasciate cuocere per qualche minuto. Affettate i funghi freschi ben puliti, aggiungeteli e fateli cuocere, versando ogni tanto del brodo e mescolando. 10 minuti prima del termine di cottura delle bracioline, unite le patate novelle ben sgoacciate e contemporaneamente i funghi secchi, se avete usato questi ultimi. Aggiungete di sale, spezzetolate con il prezzemolo e servite ben caldo.

ARROSTO SAN GIOIO

Dosi per 4 persone: una larga fetta di vitello ben battuta da gr. 600 circa, gr. 100 prosciutto crudo o cotto, e gr. 60 fontina affettata molto sottilmente, fagiolini e fiammi di peperoni rossi e gialli De Rica q. b., 3-4 carote non molto grosse e lessate, gr. 50 burro, una cucchiata di olio di semi De Rica, uno spicchio d'aglio, foglie di salvia e rosmarino, brodo, sale e pepe q. b.

Sulla carne stendete il prosciutto, copritelo con la fontina e sopra, al centro nel senso della lunghezza, disposte le carote, mentre ai lati i fagiolini e i peperoni. Salate leggermente, arrotolate e legate bene il rotolo, cucinate le due estremità. Fate rosolare l'arrosto nel condimento, bagnandolo ogni tanto con un po' di brodo caldo. Aggiungete di sale, pepate leggermente e servitelo ben caldo con il sugo ristretto.

Un problema di cucina? Risolvete scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

la cera lavabile 5 volte! Glo Có

lavabile perché
impermeabile
come me!

lo splendore di Glo Có
è impermeabile, per questo
resiste a 5 lavaggi!

OGGI GLOCO' VI FA
LO SCONTO:
180 lire sul formato grande
100 lire sul formato medio

è un prodotto **Johnson**



Non preoccupatevi...



Glo Có si può lavare...



e torna a risplendere!

di Galak
ne mangio un vagone!

e la mamma
ci lascia!



**Certo,
la mamma
sa che Galak fa bene
perché è fatto con
tanto latte (e si vede)**

La mamma sa cosa significa Galak: significa una tavoletta diversa, una tavoletta senza cacao: una tavoletta che fa bene. Per questo si può dare Galak ai bambini con tutta tranquillità, tanto quanto ne vogliono.



Continua il grande concorso con migliaia di tavolette gratis.

Galak Nestlé quant'è buono!

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 130

Quella lettera am'enne

Rina R. - Venezia — Si tratta di un carattere non molto forte, non troppo profondo e piuttosto impulsivo, dai pensieri disordinati e con una punta di pignoleria per quanto riguarda la sua persona e le cose che gli appartengono. Vuole emergere, ma senza troppa fatica, è intelligente e buono purché ciò non rappresenti un sacrificio. Molto vivace istintivamente, si lascia dominare qualche volta dall'entusiasmo per cui perde tempo e per lo stesso motivo usa più parole di quante non ne occorrono. E' sincero, ma tende a non aprirsi fino in fondo. I rimproveri lo annoiano e spesso agisce contro i consigli di chi gli vuole bene per sentirsi indipendente. Alcuni piccoli complessi lo rendono irascibile di fronte ai suoi coetanei.

La mia scrittura è il carattere

Glusy — Molte delle sue decisioni vengono rallentate da incertezze e distrazioni. Spesso si isola in un mondo tutto suo che l'allontana dalla realtà e le fa perdere i contatti positivi spingendola verso idee fantastiche ed inutili elucubrazioni. Durante queste fasi, infatti, non noto in lei la tendenza ad approfondire i suoi problemi forse perché sono dettati più dalla vanità che dall'ambizione. Ha bisogno di sentirsi protetta dalla casa e dagli affetti che in essa si trovano e tende a dimostrarsi indifferente anche di fronte a cose che la interessano per il timore di dover affrontare la lotta. La sua colpa maggiore è di non sfruttare in pieno la sua intelligenza per migliorare negli studi e nella vita.

Perché mi piacerebbe

Cinzia D. - 29366 — Malgrado una certa tracotanza in superficie, il suo fondo è piuttosto insicuro e incerto. Il suo carattere è tendenzialmente allegro e affettuoso, ma basta poco per adombrarlo, perché l'umore cambia rapidamente, dando prova con questo di una certa immaturità. Intelligente ma disordinata, riesce ad apprendere con facilità: ben poco resta. A questo contribuisce anche la sua continua ricerca di amicizie che non hanno altro scopo che di farle perdere tempo inutilmente. Lei è molto giovane e non le mancherà certo il tempo per acquisire quella sicurezza di azione che le permetterà un migliore inserimento nella vita.

Voglio dedicare qualche

Daniela 1955 — Il suo carattere è abbastanza forte per la sua età e la sua intelligenza è positiva. Lei è riservata e un po' orgogliosa e le sue ambizioni sono valide ed anche se sembra un po' petulante sa trarre profitto dalle esperienze e non affronta d'urto le situazioni per timore di offendere qualcuno. Possiede un innato buon gusto, è un po' egoista, ma romantica. Qualcuno la giudica un po' fredda perché non conosce la sua capacità di controllo dell'esuberanza. Nei sentimenti è esclusiva ed ha già un alto senso del dovere.

Suoi molto a cucchiaini

Siena 44 — Intelligenza e indipendenza sono le note salienti del suo carattere che, unite ad una buona cultura e ad una tendenza al perfezionismo, sono il nucleo centrale della sua personalità. Noto in lei un profondo senso del dovere e molta coscienza e ritengo che sarebbe pronta per affrontare la lotta, ma che vi rinuncia spesso per amore di pace. Non è certo una arrampicatrice sociale, anzi manca piuttosto di precise ambizioni. Le sue qualità letterarie sono molto marcate, ma manca la fantasia ed è questo che la fa dubitare. Più romantica che sentimentale, lei è autosufficiente e poco adatta alla vita coniugale per la sua personalità volitiva e polemica. Sarebbe stato congenito a un uomo che non appoggiasse a lei perché soltanto a tratti lei ha bisogno di un compagno.

con una scrittura

Uet — La sua insicurezza le fa continuamente cercare negli altri l'approvazione per ciò che ha fatto e conta di fare: le dico subito a questo proposito che la paura di sbagliare fa sbagliare. La sua diligenza è più esteriore che interiore: la esercita per ottenere il rispetto degli altri. Le sue ambizioni sono giuste e le sue esigenze la rendono difficile nella scelta delle persone. Vuole emergere, ma con discrezione. E' sincera, ma con riserva perché riceve molte, ma non le accetta. Sa per esperienza che stonatura e pone dei limiti ai suoi entusiasmi per non venire meno a ciò che si è prefissato.

conseguito il diploma

Georgia 51 — Lei dice giustamente che questa è purtroppo l'epoca del sesso, ma non è l'unica che è anche l'epoca della cultura. Conosco molti giovani della sua età e sono tutti preparatissimi e aggiornatissimi sui tanti argomenti, anche quelli che non sono connessi ai loro studi. Lei che è timida, riservata e paurosa (un po' troppo coccolata dalla famiglia) deve essere allo stesso livello culturale degli altri se non vuole continuare a sentirsi a disagio in loro compagnia. Quanto al marito poi, non è giusto che siano i genitori a trovarlo per poterli accusare, se è il caso, di avere sbagliato. Lei soltanto deve prendersi la responsabilità. E' seria, affettuosa, con una vivacità repressa che non le permette di appartarsi. Se non vuole approfondire gli studi, si inserisce nella vita lavorando: potrà comprendere meglio e modificare così molti dei suoi atteggiamenti del tutto teorici.

e nonostante abbia

Garden Green 7 — Noto nella sua grafia una intelligenza sciupata per la vita che ora conduce, inadatta al suo temperamento che avrebbe voluto emergere per merito dei suoi valori intrinseci. Lei è buona, generosa, intuitiva, un po' aspra qualche volta per il desiderio di essere capita e non dover capire soltanto. Ha uno spiccato senso di giustizia che le rende la vita più difficile, è sensibile e ordinata. I suoi disturbi neurovegetativi le provocano i nervosismi incontrollati di cui si lamenta. Sembra dura ma è sempre la prima a cedere.

Maria Gardini

maglieria

irre- strin- gibile



Un consiglio: sulla Motta in Lana
dovete praticare il lavaggio a
tutto cuore. Il risultato è
— C. 20.000 M. —
0959

Oggi anche un pesce può portare una maglia di lana.

La maglieria garantita dal marchio "pura lana vergine" può essere lavata senza più preoccupazioni perché non feltra e non si restringe. Il vantaggio è immenso se si pensa che non si tratta soltanto di lavare maglieria intima, ma anche e soprattutto maglieria esterna: vale a dire pullover, golf, maglioni che recano il marchio "pura lana vergine-trattato irrestringibile". Lavateli quanto volete. Resteranno sempre nuovi e perfetti come il primo giorno.

non mettere la tua pelle in cassaforte

proteggila con...



l'amico per la pelle

L'OROSCOPO



ARIE

Sole e Luna faciliteranno felici soluzioni. Fortuna in tutti i settori. Evitare di svelare i propri segreti, pur mantenendo un sicuro atteggiamento conciliante. Amici sinceri e pronti a favorirvi. Operate nei giorni 27 e 28 aprile.

TORO

Inattesi e simpatici incontri. Valutate ogni cosa prima di accettare i patti. Indolenza e cautela eccessive. Siate più dinamici e audaci. La saggezza sarà più che necessaria nelle questioni sentimentali. Agite nei giorni 28 e 29 aprile.

GEMELLI

Felicità assicurata quando sembra sfuggire di mano. Popolarità e accoglienze festose. Nessuno vi ispirerà per via medianica o attraverso dei sogni veraci. Ritroverete una vecchia amicizia utile e affettuosa. Agite il 30 aprile e il 1° maggio.

CANCRO

Possibilità di riconciliazione. Aiutate le circostanze per certo un modo di agire intelligente. Potreste perdere qualche cosa: siate più attenti. Non lasciare nulla di intentato. Vigilando eviterete l'insidia. Giorni buoni: 27 e 30 aprile.

LEONE

Pace e buoni propositi perché la Luna passa nel vostro Segno. Momento opportuno per decidere una certa indagine. Mantenevi più fermi. La dissonanza di Mercurio vi renderà volubili. Giorni fausti: 30 aprile e 1° maggio.

VERGINE

Una notizia che avrete il 28 vi condurrà verso vie nuove e più gioiose. Sappiate cogliere al volo la fortuna. I dubbi e le incertezze possono guastare questa occasione, ma riparerete in tempo. Giorni fausti: 30 aprile e 2 maggio.

BILANCIA

Certi pensieri potrebbero toglierli il sonno. Sappiatevi rilassare specialmente verso il 29. Prendete le cose con più calma. L'ottimismo gioioso dei semplici vi farà bene. Gelosia fuori proposito. Giorni utili: 30 aprile e 1° maggio.

SCORPIONE

La fedeltà sarà il tema centrale dei pensieri della settimana. Mantenevi sereni, lasciando alle menti inquiete certi presagi per niente costruttivi. Riconciliazioni possibili. Occorre agire in concreto. Giorni fausti: 28 e 30 aprile.

SAGITTARIO

Ondata favorevole: le cose stanno aggiustandosi. Vi verranno a cercare con cordialità. Si farà luce su alcuni punti poco chiari. I bambini e le persone giovani avranno un peso positivo sulla vostra situazione. Giorni buoni: 27 e 30 aprile.

CAPRICORNO

Saprete trarre dalle occasioni gli elementi migliori e più costruttivi. Appianamento e chiarimento di un dubbio sulla reale personalità di un familiare e di un amico. Prendere troppo dalla gente non è mai conveniente. Agite il 28.

ACQUARIO

Trasformazioni dovute alla Luna piena. Osservate gli altri in ogni piccolo dettaglio e poi puniate su un'azione sbrigativa. Il nervosismo può nuocere, perciò operate in senso opposto. Utili i giorni 30 aprile e 2 maggio.

PESCI

Clima distensivo e romantico, eccetto la giornata del 28 che sarà agitata a causa di certi discorsi poco diplomatici. Converrà sempre stare accortamente sulla difensiva. Giorni fortunati: 1° e 2 maggio.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Lumache

«Come si possono eliminare le lumache e come si distinguono i maschi dalle femmine?» (P. Z. - Pordenone).

Per liberarsi dalle lumache basta spargere mucchi di crusca avvelenata al piede delle piante attaccate. Si trovano in commercio prodotti antilumaca già pronti, ma si possono preparare mescolando al cool solido polverizzato a crusca umida. Le lumache sono ermafrodite e ognuna è in grado di fare uova.

Le rose

«Se le piante di rosa prodotte da talea, ricacciano da terra, i getti nuovi si lasciano crescere? Se il fusto principale è molto grosso e vecchio, si taglia raso terra?» (Geraldina Formaggini - Firenze).

Se la pianta di rose, originata da talea, emette getti, questi saranno sempre della stessa varietà della pianta madre, e quindi si possono lasciare sviluppare.

Il vecchio tronco va tagliato sopra gli ultimi rami ben vegetanti. Nel suo caso, visto che esistono getti dalla radice, se le sembra opportuno, può sopprimerlo.

Azalee

«Può consigliarmi come salvare le mie azalee?» (Mar) Buttinoni - Verona).

Sul modo di tentare la conservazione delle piante di azalee forzate in serra e che fioriscono in inverno si è parlato varie volte sul

Radiocorriere TV e alla TV degli Agricoltori. Le risponderemo volentieri per lettera se lei vorrà darci il suo indirizzo.

Abete ammalato

«Ho un abete in vaso e da qualche tempo ho notato la presenza di animali color marroncino e, nei posti ove si trovano, ho constatato la presenza di una sostanza bianca che sembra resinosa. Desidero sapere di che animali si tratta, come eliminarli e se possono passare su altre piante?» (G. V. Smorfa - Roma).

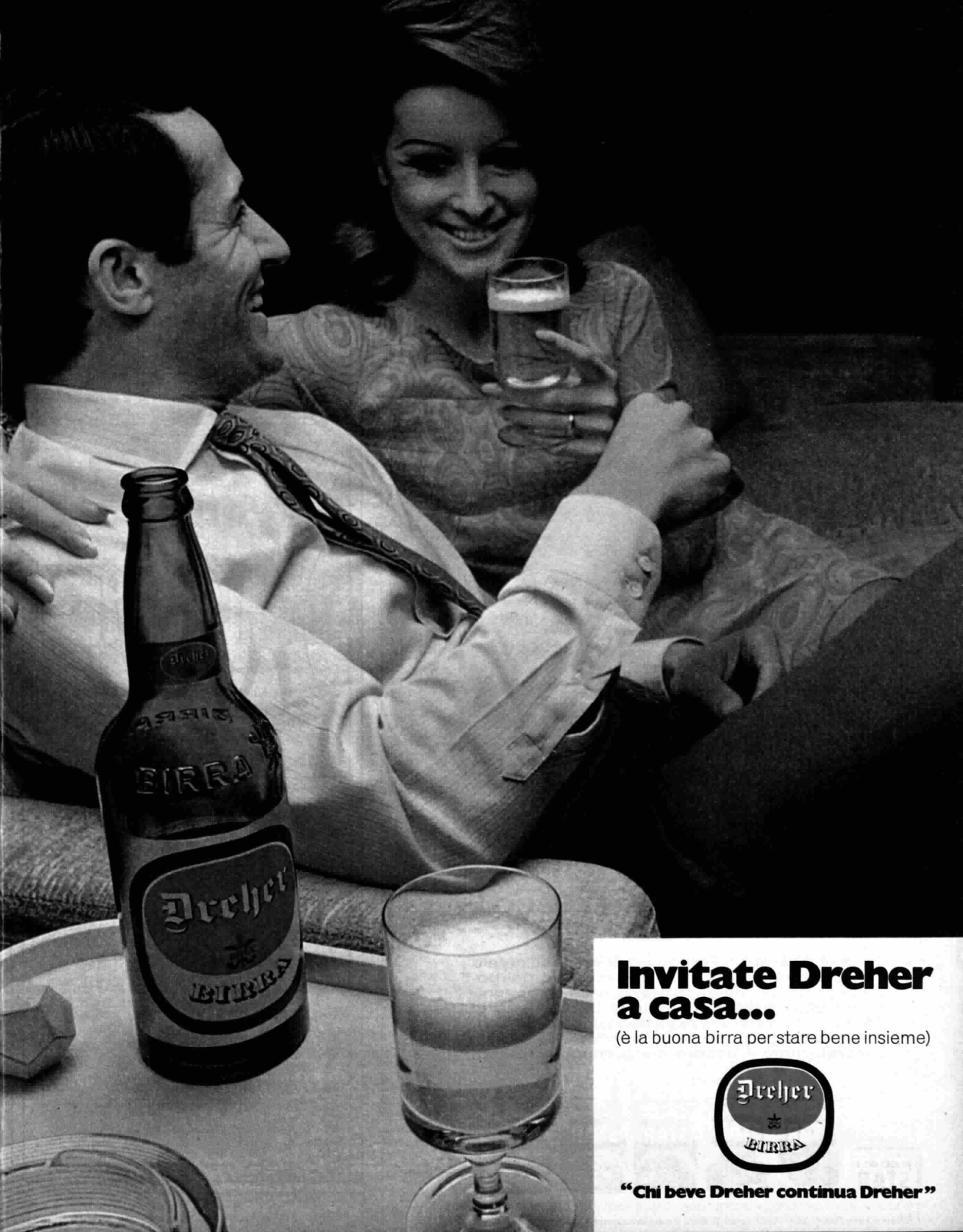
Dalla sua descrizione sembra che si tratti di chermes (Chermes Abietis), che sui rametti dell'abete rosso e sul larice provocano gruppi di piccole galle di 1 cm. che si vedono avvolte da secrezione cerata biancastra. Per un albero basta raccogliere e distruggere le galle. Diversamente si fanno in primavera irrorazioni con una soluzione di insetticida a base di esalorocicloesano, estere fosforico che troverà in commercio e che dovrà usare con grande cautela data la sua tossicità.

Sangue di bue

«E' opportuno spargere sangue di bue sul terreno dell'orto prima di vangare?» (Cesare Negri - Rho, Milano).

Il sangue di bue secco è un ottimo fertilizzante che fornisce prontamente soprattutto azoto alle piante. Lo può quindi utilizzare in tutti quei casi in cui occorra azoto alle piante.

Giorgio Vertunni



Invitate Dreher a casa...

(è la buona birra per stare bene insieme)



"Chi beve Dreher continua Dreher"

POMODORO STAR

DOPPIO CONCENTRATO



**Metteteci tutto il sapore
e la forza
del pomodoro fresco!**

Cosa vi dà in più il Pomodoro Star? Giudicatelo voi! Osservate il colore: è il rosso vivo dei pomodori maturi che si coltivano nelle campagne vicino allo Stabilimento Star di Corcagnano di Parma, i migliori per fare un buon doppio concentrato. Assaggiate una puntina di Pomodoro Star: sentirete tutto il sapore del pomodoro fresco!

Prugna



PRODOTTI STAR SEZIONE AGRICOLTURA: DALLE MIGLIORI COLTIVAZIONI D'ITALIA
Chiedete a Stella Donati-Star - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove...

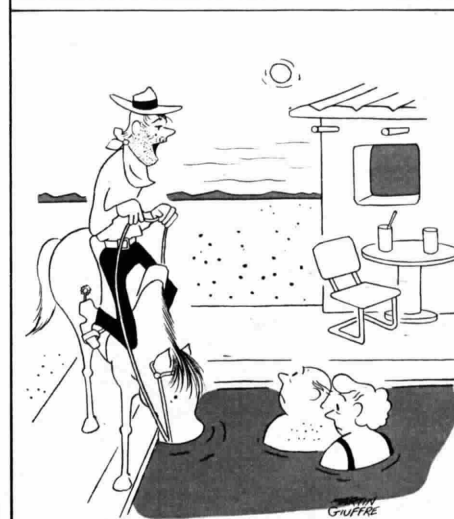
in poltrona



— E' il cameriere... Si è fabbricato da sé il televisore!



— Lasci perdere: è la guardarobiera!



— Da che parte è Dallas?



**niente è meglio
degli
alimenti-natura**



Natura pura. Natura arricchita, sì, ma con natura. Natura più natura. La rendiamo più digeribile, più concentrata, più ricca in vitamine e proteine. Le proteine naturali della carne, le vitamine naturali della frutta, i sali minerali: tutto quello che occorre per fare grande e forte il vostro piccolo.

**per questo c'è tutta natura
negli omogeneizzati**

BITONI nipiol

e oggi...



...questo in più

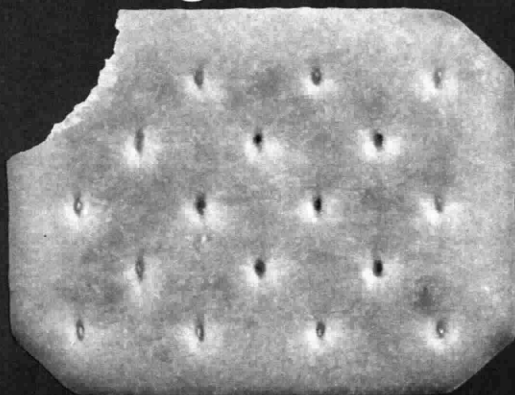
**confezione
offerta speciale**

**3 omogeneizzati
di carne solo 300 lire**

quando vi salta il tic...



mangiate i Tuc!



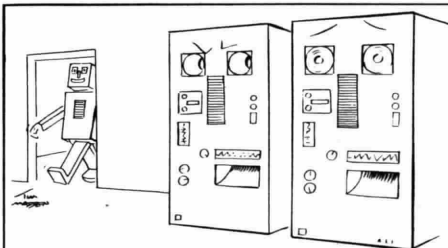
GBC/189

Provate
un sapore nuovo
assaggiare i TUC:
gustosi, leggeri
e così friabili
che si sciolgono
in bocca.
Buoni e nutrienti
ideali per
gli spuntini
di tutte le ore
e la merenda
dei bambini.



la grande
casa europea
che produce i biscotti
dai gusti nuovi

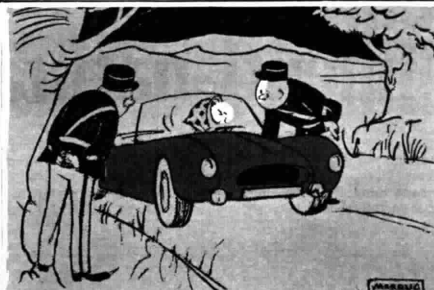
in poltrona



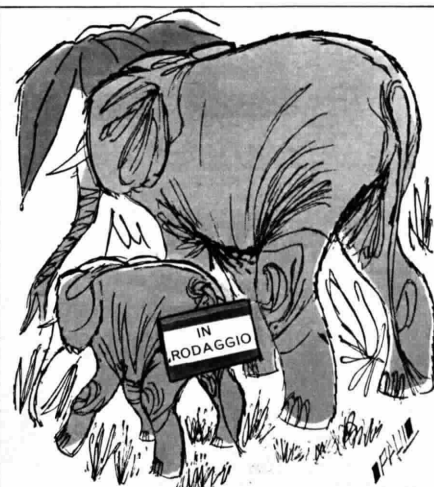
— Ho sentito dire che hanno inventato un uomo capace di
fare il lavoro di sei macchine!



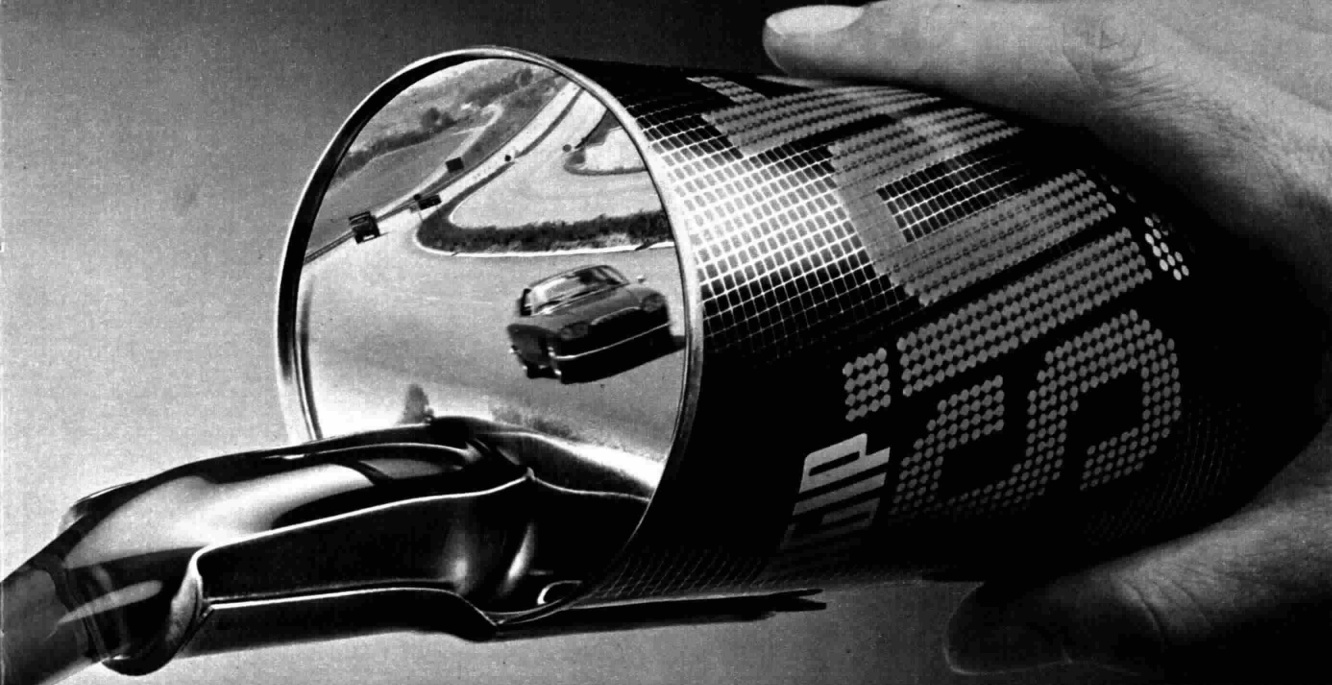
— Scusi, signore, le è caduta questa!



— Non capisco proprio perché insistiate per farmi accendere
i fari. Conosco la strada, io!



Senza parole.



Agip SINT 2000: uno dei **7000** servizi Agip!

vi piacciono le alte medie costanti? **Noi ci abbiamo pensato**

... per questo abbiamo inserito in Agip **SINT 2000** un olio di sintesi di altissimo pregio, finora usato soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione, nei quali è insostituibile perché è l'unico in grado di garantirne l'assoluta sicurezza di funzionamento.
Agip **SINT 2000** è rivoluzionario in autostrada, perché la sua viscosità raggiunge i valori più alti previsti per gli oli motore e si mantiene stabile nel tempo.
Il nuovo componente sintetico gli conferisce inoltre una eccezionale resistenza ai carichi elevati.
Da oggi voi potete veramente chiedere al vostro motore le prestazioni più severe, perché da oggi una forza nuova protegge il vostro motore: Agip **SINT 2000** con olio di sintesi. Provatelo al prossimo cambio d'olio. **7000** volte Agip su tutte le strade d'Italia!

Voi stessi controllerete facilmente questi vantaggi tangibili che Agip **SINT 2000** vi assicura:

minor consumo d'olio
mantenimento della pressione
massimo rendimento del motore
facilità di avviamento
minori spese di manutenzione



AGIP SINT 2000

combatte per il vostro motore e vince sempre



una questione di prestigio

apud. in abb. post. / gr. 2°



Dec. Min. N. 2/18477 R.A. 833

regalare una coppa

**ROSSO
ANTICO**

Sì, Rosso Antico regala una coppa ogni bottiglia.

Dove l'ospitalità è generosa si è sempre pronti ad accogliere con gioia, si è sempre pronti ad offrire con piacere "il piacere di offrire in coppa".